



Porcu, Rita; Bittichesu, Caterina; Manconi, Maria;  
Depalmas, Anna; Melis, Maria Grazia; Marras,  
Giuseppina; Del Vais, Carla (1995) *Schede. Antichità  
sarde*, Vol. 3.1 , p. 65-263: ill.

<http://eprints.uniss.it/6013/>

SEDILO. I MONUMENTI

TOMO I

I MONUMENTI  
SITUATI NELL'AREA  
DEL PROGETTO

*a cura di* Giuseppa Tanda



*soter editrice*

ANTICHITÀ SARDE. Studi e Ricerche

Redazione e amministrazione:

ISTITUTO DI ANTICHITÀ, ARTE E DISCIPLINE ETNOLOGICHE

Piazza Conte di Moriana, 8 - Tel. 079. 229694 - 229698

07100 SASSARI

Comitato scientifico

ANTICHITÀ SARDE:

Ercole Contu (Università di Sassari); Enrico Atzeni (Università di Cagliari)

PROTOSTORIA:

Gian Luigi Carancini (Università di Perugia)

PALETOLOGIA:

Alberto Cazzella (Università di Roma "La Sapienza")

PALEONTOLOGIA UMANA:

Carlo Tozzi (Università di Pisa), Franco Germanà (Università di Sassari)

PALEOBOTANICA:

Maria Follieri (Università di Roma "La Sapienza")

ARTE PREISTORICA:

Emanuel Anati (Università di Lecce)

Direttore

*Giuseppa Tanda*

Comitato di redazione

*Anna Depalmas, Giuseppina Marras, Maria Grazia Melis, Giovanna Meloni,*

*Gianpiero Pianu*

Segretaria di redazione

*Anna Depalmas*

© Copyright: *Università degli Studi* di Sassari - 1995

Coordinamento editoriale: *Savatore Ligios*

Realizzazione a cura della *Soter Editrice*, Villanova Monteleone

Stampato da *Stampacolor* (Muros, SS)

## Scheda 1 (67) - Lighei - Nuraghe

Num. Progetto	1
Num. Generale	67
Comune	Sedilo
Località	Lighei
Denominazione	Lighei
Sito	Insediamiento con nuraghe e tomba
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	3° 39'08"
Longitudine	40° 15'30"
Quota s.l.m.	299
Fiume principale a m	3750
Fiume secondario a m	1000
Idrografia	Fiume Tirso, Canale Meddara
Sorgente a m	250
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotorre a tholos
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma
Orientamento	E
Stato conservazione	Buono
Cronologia	Sec. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Rita Porcu

### **Idrografia entro 2 Km**

A N vi è Canale Su Putzu, ad O Funtana Muzzana; a SO si incontra Funtana Lacunas e a S Funtana Putzola.

### **Morfologia entro 2 Km**

Tutta la zona è interessata dall'altopiano basaltico.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Nell'area vi sono basalti e tufi di colore grigio chiaro.

### **Pedologia entro 2 Km**

Si osservano a N l'unità 2, ad E la 3 e la 4, a S la 1 e la 3, ad O l'unità 1.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nell'area vi sono: suoli adibiti a pascolo nudo, suoli con matrici di roverella e leccio con possibilità di coniferamento.

### **Bacino visivo**

Dal monumento sono visibili sia l'abitato di Sedilo che l'omonima tomba di giganti di Lighei.

### **Accesso**

Il monumento è prossimo all'abitato di Sedilo e lo si individua agevolmente a destra della strada che

da Noragugume porta al paese.

### **Descrizione**

Si tratta di un solido monotorre in opera basaltica subquadrata con grossi massi di dimensioni via via minori verso l'alto. L'ingresso appare orientato ad E, alto m 1,90 e largo m 1,30, architravato (le misure dell'architrave sono m 1,00 x 0,50). Dall'ingresso si diparte il corridoio, lungo m 4,90 e strombato verso l'interno, sul cui perimetro si sviluppano due ambienti relativi alla garitta e alla scala. Questa, poco agibile, percorre elicoidalmente tutto il monumento fino a raggiungere il piano superiore, dove rimangono poche tracce di una camera ora completamente distrutta.

Il corridoio immette nella camera circolare, del diametro di m 5,30, alta m 7,00 che presenta tre nicchie disposte secondo uno schema cruciforme. Le nicchie si presentano per dimensioni, abbastanza simili tra loro. Rispetto all'ingresso, la nicchia centrale misura, per quanto riguarda l'altezza m 1,30, la larghezza m 1,10 e la profondità m 1,00; la nicchia ubicata a destra è alta m 1,30, larga m 1,20, profonda m 0,90; la nicchia ubicata a sinistra è alta m 1,25, larga m 1,00 e profonda m 1,00. La struttura ogivale della cella appare in perfette condizioni come pure il paramento esterno del monumento che mostra la classica forma tronco-conica senza elementi d'aggiunta.

Il diametro complessivo del monumento è di m 14,00 e l'altezza massima è di m 8,20.

### **Altri monumenti**

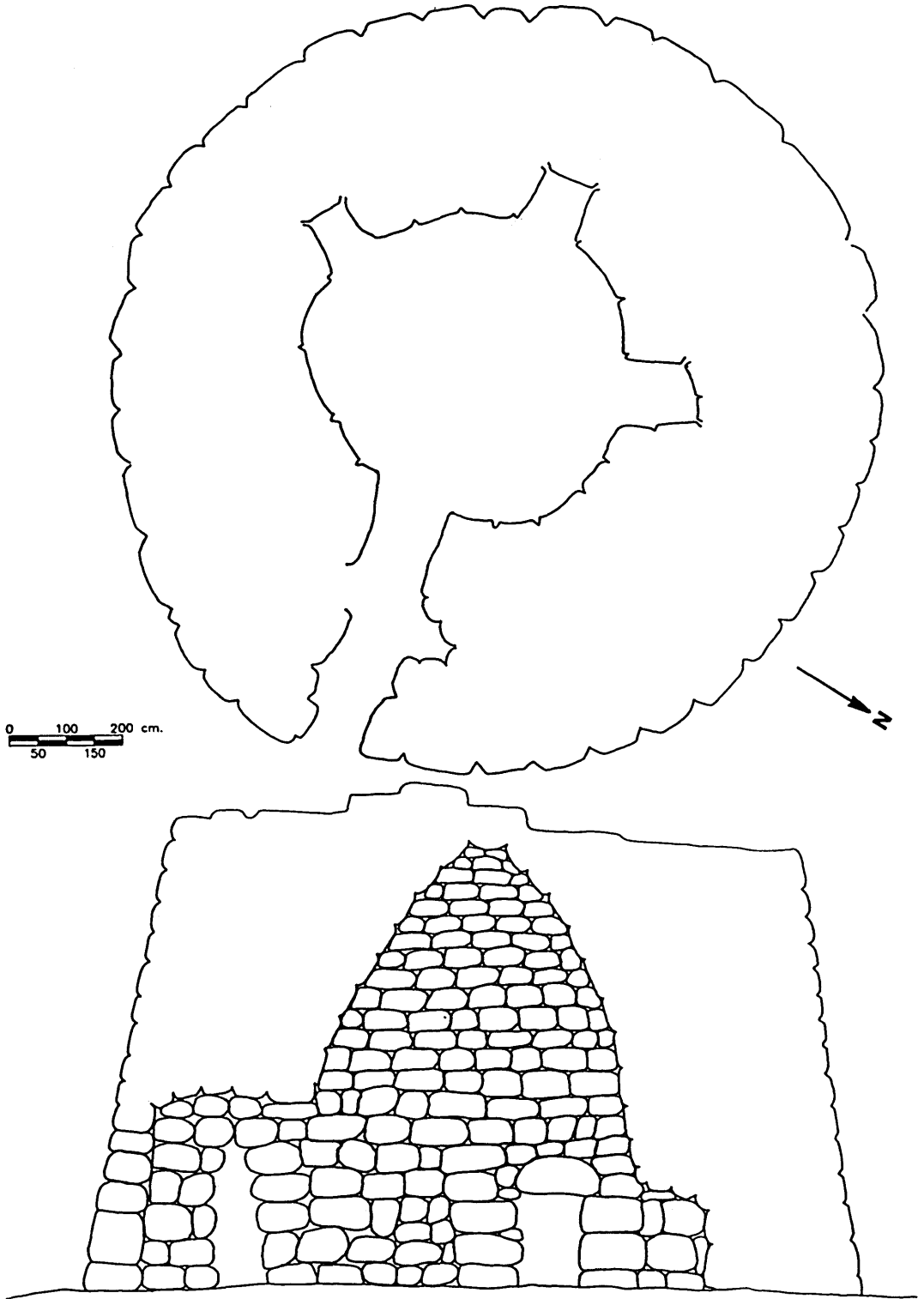
A N sono ubicati i nuraghi di Mindalai e di Sa Maddalena, ad O vi è il nuraghe De Su Conte; ad E si trovano i nuraghi Calavrigghedu e Pizzinnu ed il complesso archeologico di Busoro. A poca distanza dal monotorre si possono osservare i resti della omonima tomba di giganti.

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

PORCU 1992-93.



**Figura 1.** Nuraghe Lighei: planimetria e sezione.



**Figura 2.** Veduta aerea del nuraghe Lighei.

## Scheda 2 (68) - Lighei - Tomba di giganti

Num. Progetto	2
Num. Generale	68
Comune	Sedilo
Località	Lighei
Denominazione	Lighei
Sito	Insediamiento con nuraghe e tomba
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	3° 39'08"
Longitudine	40° 15'39"
Quota s.l.m.	299
Fiume principale a m	3250
Fiume secondario a m	1200
Idrografia	Fiume Tirso, Canale Meddaris
Sorgente a m	250
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	A struttura ortostatica
Materiale	Basalto
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	S
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Rita Porcu

### Accesso

Il monumento è prossimo all'abitato di Sedilo e all'omonimo nuraghe a tholos individuabile agevolmente dalla S.P. Noragugume-Sedilo.

### Descrizione

La tomba di giganti Lighei è ubicata a circa m 100 a SE dall'omonimo monotorre. Della sepoltura non rimangono che poche tracce appena affioranti sul terreno. Molti degli elementi costitutivi della struttura originaria si possono osservare inseriti nei muretti a secco che delimitano le tanche limitrofe.

### Altri monumenti

La sepoltura è ubicata a breve distanza dal nuraghe monotorre di Lighei.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

PORCU 1992-93.

### Idrografia entro 2 Km

A N si trova Canale Su Putzu, ad O Funtana Muzana; a SO vi è Funtana Lacunas, a S Funtana Putzola.

### Morfologia entro 2 Km

Tutta la zona è interessata dall'altopiano basaltico.

### Geolitologia entro 2 Km

La zona presenta basalti e tufi di colore grigio chiaro.

### Pedologia entro 2 Km

La conformazione pedologica di quest'area è varia. Sono riscontrabili a N l'unità 2, a E le unità 3 e 4, a S la 1 e la 3, a O l'unità 1.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si osservano: suoli adibiti a pascolo nudo, suoli con matrici di roverella, leccio e possibilità di coniferamento.

### Bacino visivo

Dal monumento sono visibili il centro abitato di Sedilo, l'omonimo nuraghe a tholos e, in lontananza, l'allineamento dei nuraghi Perras, Serra e Columbus.

## Scheda 3 (93) - Scudu - Tomba di giganti 2

Num. Progetto	3
Num. Generale	93
Comune	Sedilo
Località	Scudu
Denominazione	Scudu
Sito	Gruppo di due tombe
Classe monumentale	Tomba dei giganti
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 10' 52"
Longitudine	3° 33' 02"
Quota s.l.m.	281
Fiume principale a m	350
Fiume secondario a m	300
Idrografia	Funtana Scudu
Sorgente a m	250
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti 2
Tipologia	Tomba a struttura ortostatica
Materiale	Basalto
Tecnica	Ciclopica
Orientamento	S-SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Fotografie bianco nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Caterina Bittichesu

### **Idrografia entro 2 Km**

Ad E si trova il Riu Iloi, ad O è il Riu Funtana Niedda (affluente del Riu Siddo).

### **Morfologia entro 2 Km**

Tutta la zona è caratterizzata da un paesaggio di altopiano.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Tutta l'area è interessata dalla formazione basaltica.

### **Pedologia entro 2 Km**

Nell'area sono presenti suoli delle Unità 1, 3 e 4.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

L'area è interessata da zone di pascolo alternate a copertura di macchia mediterranea.

### **Bacino visivo**

A N si osservano i nuraghi di Puligone ed Ulinu, ad E il nuraghe e la tomba di giganti di Scudu; a S si vede il nuraghe Cunzaos e ad O, la tomba di giganti di Sa Serra 'e Su Oe ed i nuraghi di Uras e Portatzò, tutti in territorio di Aidomaggiore.

### **Accesso**

Si percorre per circa 800 m la strada Puleos per Sa Serra 'e su Oe che si stacca sulla sinistra della

Sedilo-Borore, superato il nuraghe Puligone, a circa 1 km dal quadrivio N di Sedilo. Il monumento è ubicato vicinissimo alla strada, a circa 30 m.

### **Descrizione**

La sepoltura dista circa 260 m dalla tomba di Scudu 2; si presenta in parte sepolta da una fitta vegetazione arbustiva, dal colmaticcio e da una confusa macerie di pietre di crollo che impediscono l'analisi completa dei dati monumentali. Attualmente si intravedono il peristalite del lato sinistro, l'ala sinistra lunga m 5,30 e larga m 1,08-1,17, chiusa all'apice da un megalito, e tre pietre dell'ala destra. Del corridoio tombale, lungo circa 8 m, è osservabile l'ultimo tratto, largo sul colmaticcio m 0,98, delimitato da ortostati di dimensioni apprezzabili, la lastra di testata e l'ultimo elemento di copertura in posizione di crollo (dimensioni m 1,38 x 1,72 nei punti di massima espansione). Un frammento della stele di facciata, da riferire al tratto superiore centinato, è riverso con la superficie a vista sul corpo tombale, accanto al punto di raccordo con l'ala sinistra dell'esedra. Sul lato destro della struttura, vicino all'emiciclo, si notano tracce scomposte di un probabile focolare con doppio giro di pietre.

### **Altri monumenti**

Nella zona si individuano i nuraghi di Scudu, Puligone e la tomba di giganti 1 di Scudu, con stele bilitica.

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

Inedito.

## Scheda 4 (94) - Ulinu - Nuraghe

Num. Progetto	4
Num. Generale	94
Comune	Sedilo
Località	Uras
Denominazione	Ulinu
Sito	Insegiamento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	3° 37'36"
Longitudine	40° 14'46"
Quota s.l.m.	294
Fiume principale a m	3400
Fiume secondario a m	120
Idrografia	Riu Iloi
Sorgente a m	400
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	A corridoi
Materiale	Basalto
Tecnica	Ciclopica
Orientamento	E
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria e sezione
Compilatore	Rita Porcu

### Idrografia entro 2 Km

A N si trova Funtana Muzzana, a SE Funtana Lacunas; a NO vi è Funtana Coloros; a SO sono ubicate Funtana Fossau e Funtana Crabbita.

### Morfologia entro 2 Km

Tutta la zona è interessata dall'altopiano basaltico.

### Geolitologia entro 2 Km

Nell'area si incontrano le seguenti formazioni: basalti, accumuli detritici con grossi blocchi di rocce vulcaniche a matrice sabbioso-argillosa mediamente costipati, sabbioni conglomeratici e sabbie con intercalazioni argillose ed, infine, tufi cineritico-pomici di colore grigio chiaro.

### Pedologia entro 2 Km

Si osservano a N l'unità 1, a NE le unità 2 e 3, a SE l'unità 1, a S l'unità 3, ad O le unità 4 ed 1.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nell'area si trovano: suoli cespugliati con matrici di specie forestali (corteggio o gariga); ceduo marcinato di roverella; boschi della zona dell'Oleo Ceratonium con olivastro, leccio e corteggio.

### Bacino visivo

Dal monumento sono visibili sia il centro abitato

di Sedilo che il vicino nuraghe Scudu.

### Accesso

Il monumento è visibile dalla S.P. Sedilo-Borore, a circa m 50 da questa.

### Descrizione

Il monumento presenta pianta vagamente circolare con due ingressi, architravati e parzialmente interrati, orientati NE-SO. L'ingresso orientato a NE, è alto m 1,35 e largo m 0,95, è sormontato da un architrave le cui misure sono m 0,95 x 1,80 x 1,00. L'ingresso immette in un corridoio **a** lungo m 3,65, piattabandato da tre lastroni basaltici e interrotto da un crollo. Lungo il suo perimetro si aprono simmetricamente due vani, **d** ed **e**.

Il vano **c** si apre a sinistra, a m 1,80 dall'ingresso principale. Presenta pianta rettangolare delle dimensioni di m 2,75 x 0,90. L'ingresso architravato, alto m 1,05 è largo m 0,90. Il vano **b**, un po' più ampio del primo, si apre a destra, a m 2,60 dall'ingresso principale. Presenta pianta rettangolare delle dimensioni di m 3,40 x 0,95. Perfettamente in asse con l'ingresso è una seconda apertura, orientata a SO, alta m 0,65 e larga m 1,00, sormontata da un grosso architrave delle dimensioni di m 1,90 x 0,70 x 0,50. Il crollo verificatosi in passato impedisce l'accesso all'interno del monumento per cui non è possibile verificare la presenza di altri vani interni. Complessivamente il monumento ha un diametro di m 13,50 e si conserva per un'altezza residua di m 3,00.

### Altri monumenti

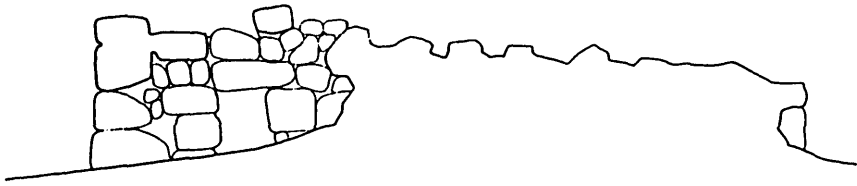
A S vi è il nuraghe Scudu, a NE sono i nuraghi De Su Conte, Lighei e la tomba di giganti omonima; ad E si trova il nuraghe Puligone; ad O sono ubicati i nuraghi Bolèssene e Mura Surzaga.

### Elementi culturali

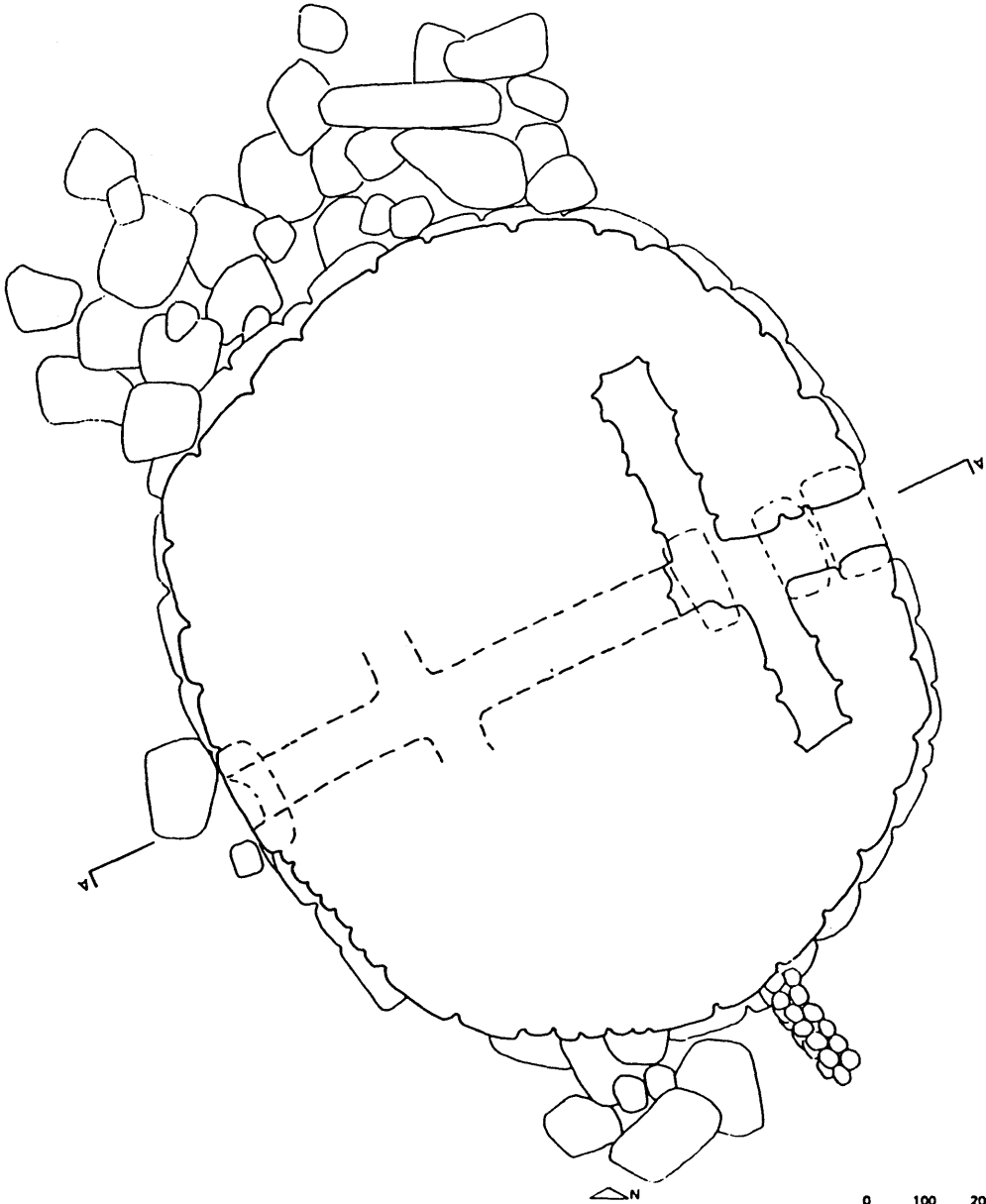
Nessuno.

### Bibliografia

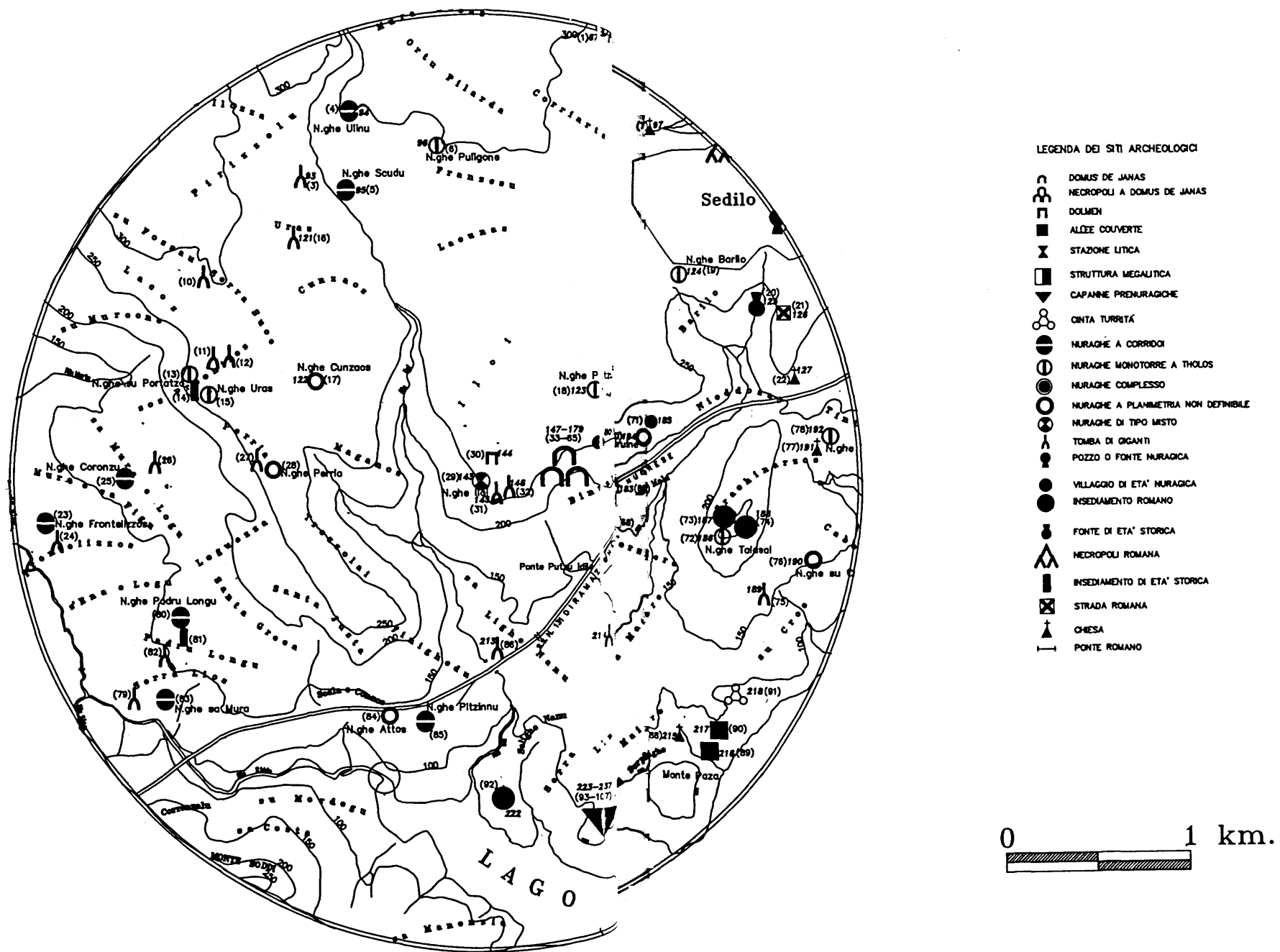
TARAMELLI 1940, p. 41; MANCA - DEMURTAS 1984, p. 177; PORCU 1992-93.



SECTION AA



**Figura 3.** Nuraghe Ulinu: sezione e planimetria.



**Figura 4.** Carta di distribuzione dei monumenti presenti nell'area del progetto "Iloi-Sedilo: l'uso del territorio dal Neolitico all'età medievale".

## Scheda 5 (95) - Scudu - Nuraghe

Num. Progetto	5
Num. Generale	95
Comune	Sedilo
Località	Uras
Denominazione	Scudu
Sito	Inseediamento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	3° 37'24"
Longitudine	40° 14'46"
Quota s.l.m.	281
Fiume principale a m	3250
Fiume secondario a m	20
Idrografia	Riu Iloi
Sorgente a m	280
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	A corridoi
Materiale	Basalto
Tecnica	Ciclopica
Orientamento	E
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria e sezione
Compilatore	Rita Porcu

### Idrografia entro 2 Km

A N si trova Funtana Muzzana, a SE Funtana Lacunas; a NO è Funtana Coloros, a SO Funtana Fossau e Funtana Crabitta.

### Morfologia entro 2 Km

Tutta la zona è interessata dall'altopiano basaltico.

### Geolitologia entro 2 Km

Nell'area si incontrano le seguenti formazioni: basalti, accumuli detritici con blocchi di rocce vulcaniche a matrice sabbioso-argillosa, costituiti in prevalenza da ciottoli di graniti, quarziti e porfidi e tufi cineritico pomicei di colore grigio chiaro.

### Pedologia entro 2 Km

Si riscontrano a N l'unità 1, a NE le unità 2 e 3; a SE l'unità 1, a S l'unità 3; ad O le unità 4 e 1.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nell'area si individuano: suoli cespugliati con matrici di specie forestali (corteggio o gariga); ceduo matricinato di roverella; boschi della zona dell'Oleo Ceratonium con olivastro, leccio e corteggio.

### Bacino visivo

Dal monumento sono visibili sia il centro abitato di Sedilo che il vicino nuraghe Ulinu.

### Accesso

Si accede al monumento dalla S.P. Sedilo-Borore, in località Uras.

### Descrizione

Il monumento presenta pianta sub-ellissoidale, con l'ingresso orientato ad E, alto m 1,55 e largo m 0,95, sormontato da un grosso architrave le cui misure sono m 1,60 x 0,80 x 0,60.

L'ingresso conduce ad un corridoio rettilineo a, lungo m 4,65, lungo il cui perimetro, a circa m 2,15 dall'ingresso principale, si apre un vano b che volge a S. Questo ambiente presenta pianta rettangolare delle dimensioni di m 2,75 x 0,85. L'ingresso, alto m 1,00 e largo m 0,70, mostra un grosso architrave poco lavorato delle dimensioni di m 1,25 x 0,55 x 0,75.

Il monumento complessivamente mostra un diametro di circa m 12,70 e si conserva per un'altezza residua di m 2,70.

### Altri monumenti

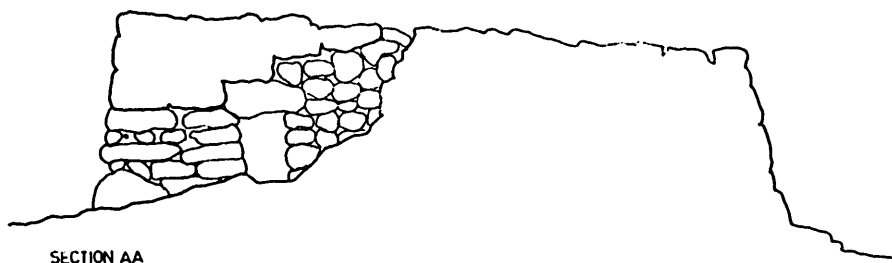
A N è presente il nuraghe Ulinu; a NE sono ubicati il nuraghe De Su Conte, il nuraghe Lighei e la tomba di giganti omonima; ad E vi è il nuraghe Puligone, ad O sono i nuraghi Bolèssene e Mura Surzaga.

### Elementi culturali

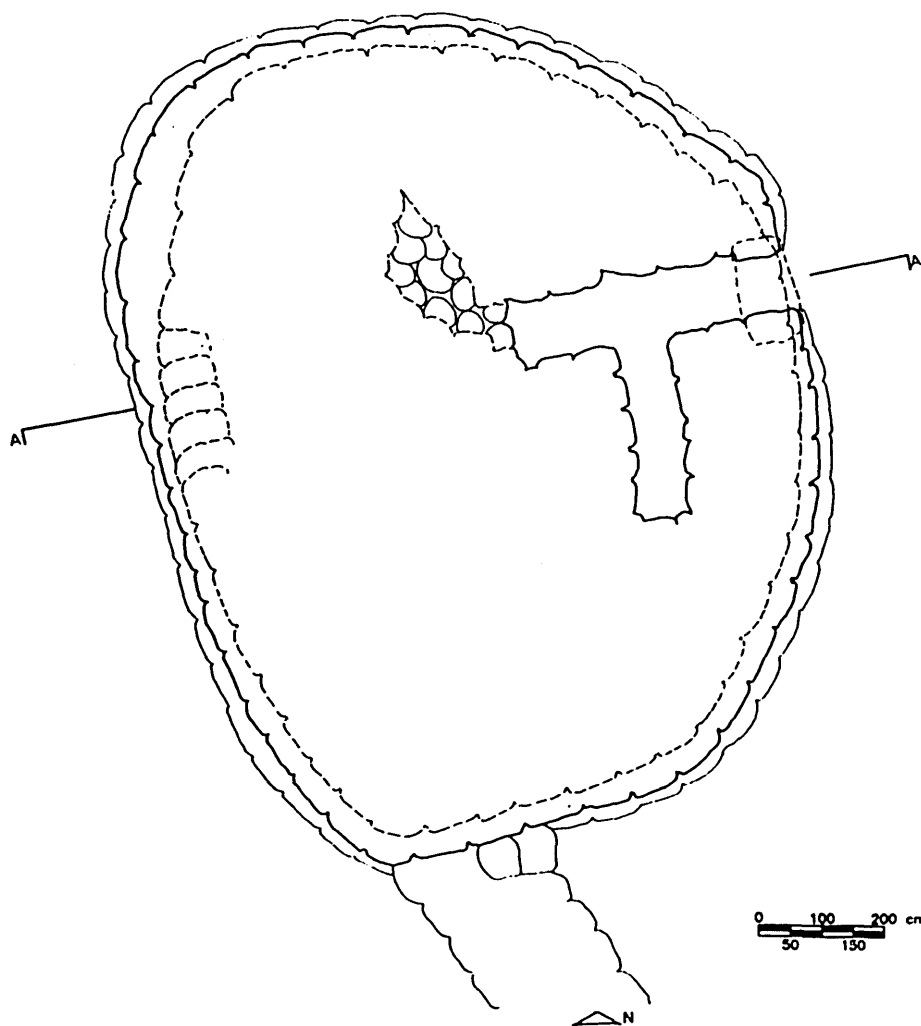
Nessuno.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p.41; PORCU 1992-93.



SECTION AA



**Figura 5.** Nuraghe Scudu: sezione e planimetria.

## Scheda 6 (96) - Puligone - Nuraghe

Num. Progetto	6
Num. Generale	96
Comune	Sedilo
Località	Muraebba
Denominazione	Puligone
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	3° 38'26"
Longitudine	40° 14'24"
Quota s.l.m.	302
Fiume principale a m	3250
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotorre a tholos
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma
Orientamento	SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria e sezione
Compilatore	Rita Porcu

### **Idrografia entro 2 Km**

A NO si trovano Funtana Muzzana e Funtana Coloros, a NE due sorgenti e a SE Funtana Lacunas; a SO è presente una sola sorgente.

### **Morfologia entro 2 Km**

Tutta la zona è interessata dall'altopiano basaltico.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Nell'area si trovano le seguenti formazioni: basalti, accumuli detritici con grossi blocchi di rocce vulcaniche a matrice sabbiosa argillosa, sabbioni conglomeratici e sabbie con intercalazioni argillose costituiti in prevalenza da ciottoli di graniti, quarziti e porfidi ed, infine, tufi cineritico pomicei di colore grigio chiaro.

### **Pedologia entro 2 Km**

Si riscontrano, a N l'unità 1, a NE la 2 e la 3, a SE la 1; a S l'unità 3, a O la 4 e la 1.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nell'area sono presenti: suoli adibiti a pascolo nudo; suoli cespugliati con matrici di specie forestali; ceduo matricinato di roverella; boschi della zona dell'Oleo ceratonium con olivastro, leccio e corteggio; suoli di varia origine oltre alla zona fitoclimatica della sughera.

### **Bacino visivo**

Dal monumento sono osservabili i vicini nuraghi Ulinu e Scudu ed il centro abitato di Sedilo.

### **Accesso**

Il monumento è ubicato sul lato destro della strada che da Sedilo porta a Borore, a circa m 300 da essa, in regione Muraebba.

### **Descrizione**

Il monumento presenta pianta circolare ed è realizzato con pietre di medie e grandi dimensioni. L'ingresso parzialmente interrato, orientato a SE, è sormontato da un grosso architrave ben lavorato, ad arco monolitico, delle dimensioni di m 2,40 x 0,70 x 0,75. Il tipo di lavorazione sopra descritto permette di creare una porta un po' più alta di quanto non consentano gli stipiti.

A circa m 2,00 dall'ingresso principale, lungo il corridoio lungo m 5,00, si aprono simmetricamente due vani relativi alla garitta ed alla scala. Il vano relativo alla garitta presenta pianta rettangolare delle dimensioni di m 1,20 x 0,80.

Il vano della scala mostra anch'esso pianta rettangolare delle dimensioni di m 1,10 x 0,90. L'ingresso, che presenta luce quadrangolare, appare architravato ed è alto sul riempimento m 1,10 e largo m 1,00. L'architrave, poco lavorato, misura m 1,70 x 0,45. Sulla parete di fondo si possono osservare le pietre derivanti dal crollo che ha interessato una parte del monumento, rendendo impossibile l'accesso verso l'interno.

Il corridoio conduce alla camera centrale, un tempo voltata a tholos, del diametro di m 5,00, oggi totalmente priva di copertura. Rimangono della struttura muraria della tholos solo cinque filari abbastanza regolari di pietre sbazzate. L'interno della camera appare invaso da materiale derivante dal crollo della tholos stessa.

Nel paramento esterno, sull'asse N-NE/S-SO sono osservabili i crolli che evidenziano lo stato precario in cui versa il monumento. Il suo diametro complessivo è di m 14,00 e si conserva per un'altezza residua di m 2,50.

### **Altri monumenti**

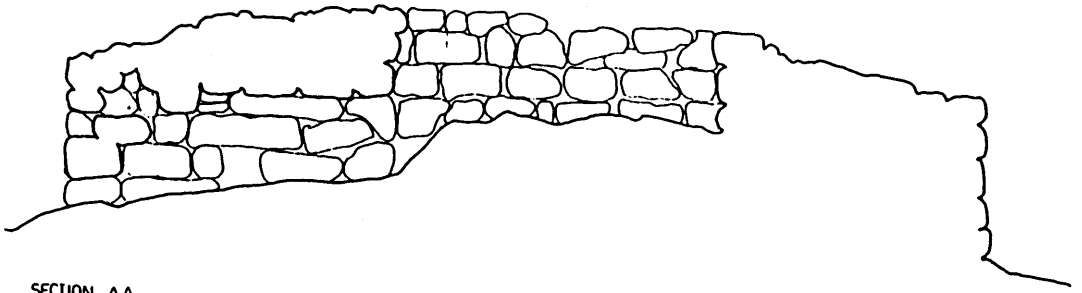
A N si osservano il complesso nuragico di S. Antine de Campu e il nuraghe De Su Conte; a NE vi sono il nuraghe e la tomba di Lighei, ad O i nuraghi Mura Surzaga e Ulinu; a SO è ubicato il nuraghe di Scudu.

### **Elementi culturali**

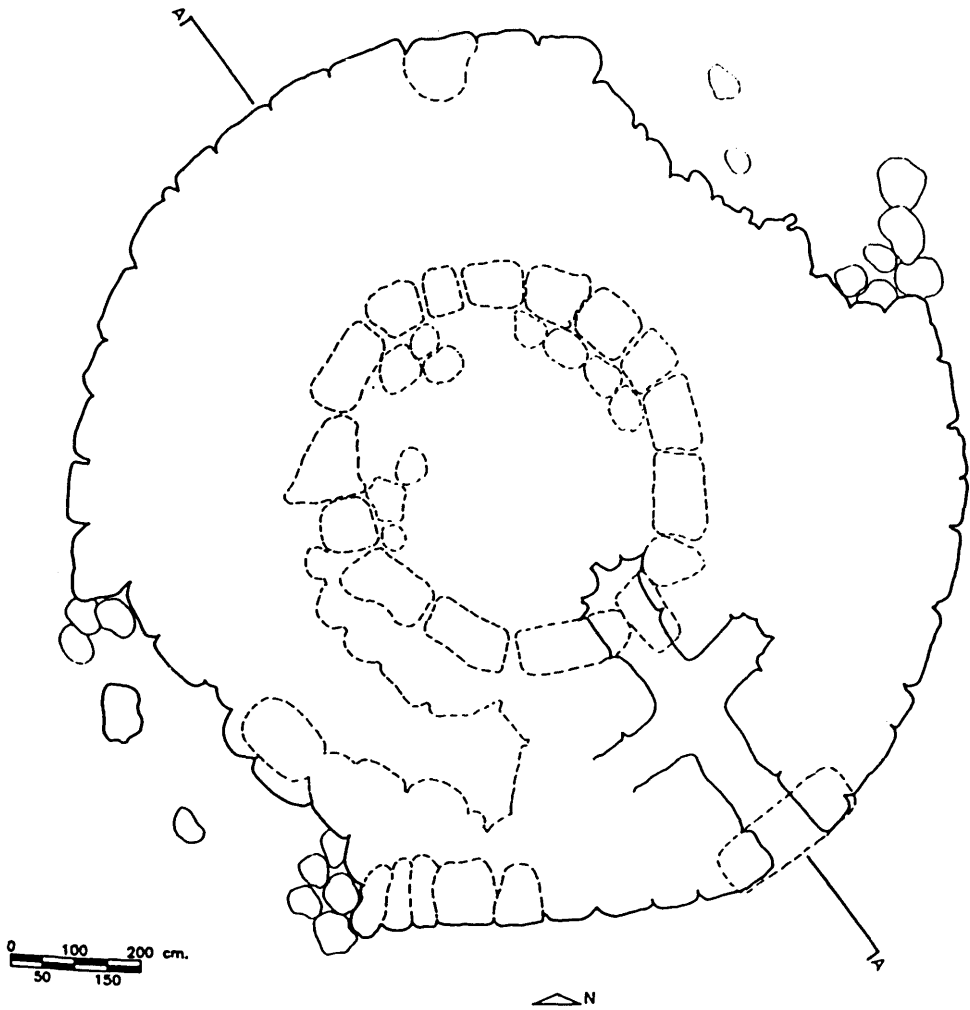
Nessuno.

### **Bibliografia**

CONTU 1985, p. 53; PORCU 1992-93.



SECTION AA



**Figura 6.** Nuraghe Puligone: sezione e planimetria.

## Scheda 7 (97) - S. Cattolica - Edificio di culto

Num. Progetto	7
Num. Generale	97
Comune	Sedilo
Località	Puntanedda
Denominazione	S. Cattolica
Sito	Insegiamento con edificio di culto
Classe monumentale	Edificio di culto
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 10'35"
Longitudine	3° 32'25"
Quota s.l.m.	260
Fiume principale a m	500
Fiume secondario a m	50
Idrografia	Riu Puntanedda
Sorgente a m	120
Morfologia	Inizio valle
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Edificio di culto
Tipologia	Chiesa ad unica navata
Materiale	Basalto
Tecnica	Pietre sbazzate a corsi irregolari
Orientamento	E
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Sec. XII- XIII d. C.
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Maria Manconi

### Idrografia entro 2 Km

Nell'area indicata il corso principale risulta essere il Riu Banzos che l'attraversa da N ad E.

Gli altri corsi sono suoi piccoli affluenti: Riu Su Putzu che poi prende nome di Mindalai, di Letundu e di Canale; Calavrigghedu e Puntanedda che lambisce la chiesa. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

Posto nell'inizio di una piccola valle, il sito, nella parte settentrionale e in quella occidentale, comprende l'altopiano basaltico e il versante che degrada nella pianura interna attraversata dal canale Meddaris; nella parte meridionale tocca i margini estremi dell'altopiano e i modesti rilievi che si dispongono intorno al rilievo tabulare di Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte occidentale dell'area prevalgono i basalti olivini con brevi zone di arenarie di Sedilo e di arenarie di Dualchi.

Nella parte orientale sono presenti formazioni basaltiche orlate da tufi di Sedilo e Noragugume, da arenarie di Sedilo a N e da quelle di Dualchi a S.

### Pedologia entro 2 Km

Nella parte centrale dell'area i suoli sono caratterizzati dalle unità 3 e 4. A E, nelle parti marginali,

sono presenti le unità 5; a O l'unità 1.

### Uso del suolo entro 2 Km

Tutta la parte settentrionale dell'area è dominata da zone con pascolo arborato con olivastro e sughera. Nella parte centrale intorno all'abitato di Sedilo, vi sono terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata intensiva. Nella parte meridionale le zone con pascoli arborati e con olivastro e sughera e con roverella si affiancano alle zone cespugliate con matrici di specie forestali e con fustaia pura di roverella coetanea.

### Bacino visivo

Posta com'è all'inizio di una stretta valle si ha una veduta molto limitata ma suggestiva del sito, ricco di vegetazione spontanea e di alcuni esemplari di querce e di pioppi.

### Accesso

Dalla chiesa di S. Basilio nella periferia di Sedilo, si prende "su camminu 'e Puntanedda".

Dopo circa 300 m, prima dell'inizio della salita, si svolta a destra e in una radura si possono vedere i ruderi della chiesa.

### Descrizione

Del piccolo agglomerato rurale che doveva sorgere nella valle di Puntanedda rimane, oggi, solo la chiesa allo stato di rudere. Ad una navata, conserva tracce delle fondazioni e parte del muro meridionale in prossimità della zona absidale.

Allo stato attuale di rovina misura m 4,50 x m 9,00 x m 0,70. Il paramento murario superstite, a S, costituito da conci di basalto appena sbazzati e legati con malta di fango, misura m 1,30 e conserva i piedritti di un ingresso secondario. Rimangono ancora, benché poco leggibili per il crollo della restante parte dell'edificio, i conci angolari, ben squadrati, della facciata.

### Altri monumenti

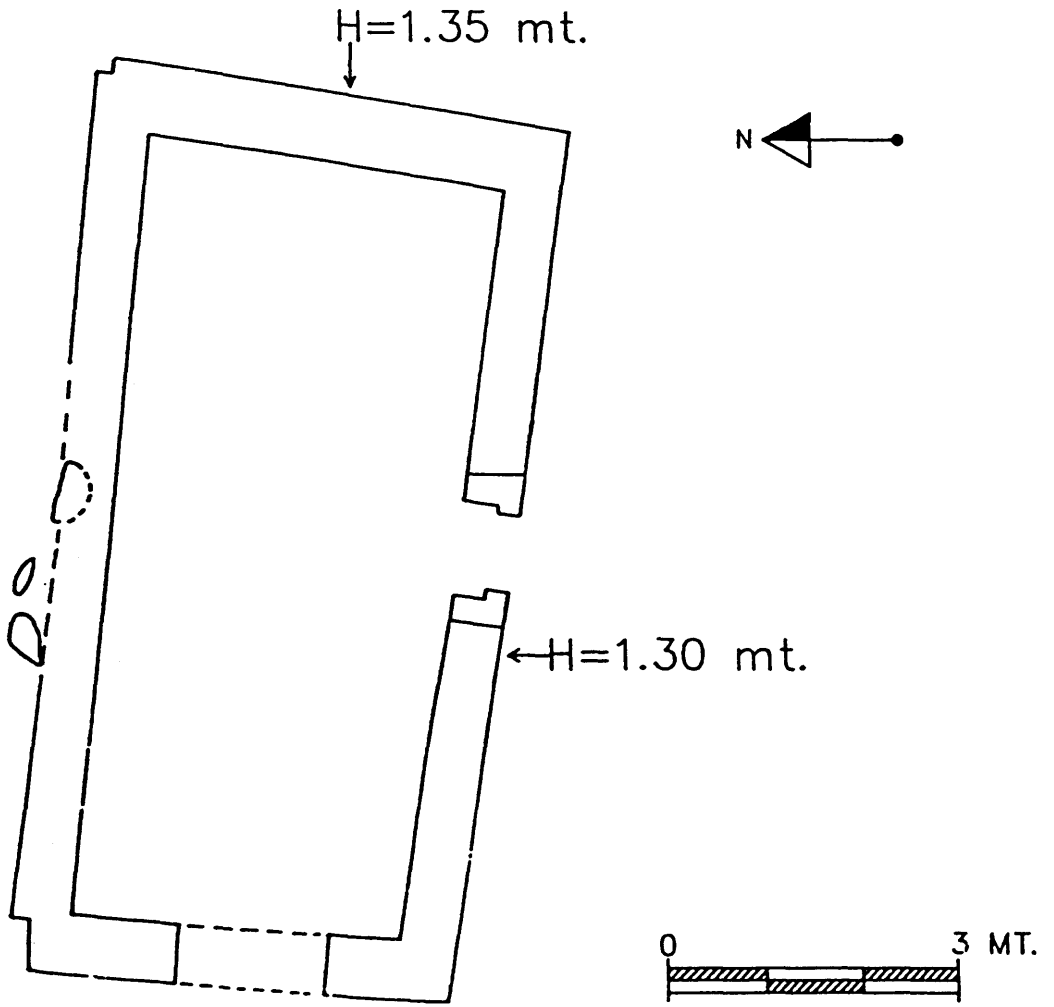
Nelle vicinanze sorge la struttura nuragica di Nurake; nell'area, a SE, si trova anche il nuraghe di Tintirios, mentre ad E vi è la strada romana di Putzola e, a NO, i nuraghi di Lighei e di Barilo.

### Elementi culturali

Non si rinviene in superficie nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

È indicata solo in un elenco di chiese compilato dal parroco pro tempore negli anni Cinquanta: "S. Anatalia m. (volgarmente S. Cattolica) in regione Puntanedda".



**Figura 7.** Chiesa di Santa Cattolica: planimetria.

## Scheda 8 (98) - Muntonarzu - Tomba a fossa (?)

Num. Progetto	8
Num. Generale	98
Comune	Sedilo
Località	Centro abitato
Denominazione	Muntonarzu
Sito	Tomba isolata (?)
Classe monumentale	Tomba a fossa (?)
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 11'29"
Longitudine	3° 32'06"
Quota s.l.m.	275
Fiume principale a m	3250
Fiume secondario a m	550
Idrografia	Fiume Tirso, Canale Meddaris
Sorgente a m	425
Morfologia	Presso orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba a fossa (?)
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Non determinabile
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutta
Cronologia	VI-VII sec. d.C.
Docum. fotografica	Nessuna
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Il corso principale è rappresentato dal Riu Banzos che attraversa l'area da N ad E. Gli altri corsi sono suoi piccoli affluenti: il Riu Su Putzu, che poi prende il nome di Mindalai, di Letundu e di Canale; i Rii Calavrigghedu e Puntanedda. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

Il sito nella parte settentrionale ed in quella occidentale, comprende l'altopiano basaltico e il versante che degrada nella pianura interna attraversata dal Riu Meddaris; nella parte meridionale tocca i margini estremi dell'altopiano ed i modesti rilievi tabulari che si dispongono intorno al rilievo di Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte occidentale dell'area prevalgono i basalti con limitate zone di arenarie di Dualchi. Nella parte orientale sono presenti ancora formazioni basaltiche orlate da tufi di Sedilo e Noragugume, da arenarie di Sedilo a N e da quelle di Dualchi a S.

### Pedologia entro 2 Km

Nella parte centrale dell'area i suoli sono caratterizzati dalle unità 3 e 4. Ad E, nelle parti margina-

li, sono presenti suoli appartenenti alle unità 5 e, ad O, all'unità 1.

### Uso del suolo entro 2 Km

Tutta la parte settentrionale dell'area è dominata da zone con pascolo arborato con olivastro e sughera. Nella parte centrale, intorno all'abitato di Sedilo, vi sono terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata intensiva. Nella parte meridionale compaiono zone con pascoli arborati, con olivastro e sughera e con roverella, a cui si affiancano zone cespugliate con matrici di specie forestali e con fustaia pura di roverella coetanea.

### Bacino visivo

Dalla zona si doveva dominare la stretta valle di Banzos.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato, si percorre la strada di circonvallazione sino al quartiere adiacente la chiesa di S. Basilio.

### Descrizione

Si ha notizia del ritrovamento fortuito di una sepoltura, avvenuto durante lo scavo per le fondamenta di una casa d'abitazione entro il centro abitato di Sedilo, nel rione denominato Muntonarzu. La sepoltura, di cui restano ignote la tipologia, la forma e le dimensioni, conteneva i resti scheletrici di un bambino e di un'altra persona forse di sesso femminile. L'adulto portava, infatti, ancora delle suppellettili metalliche (anelli, bracciali) infilati nelle dita e nel polso. L'unico elemento di corredo documentabile è un'olpe in sigillata chiara africana, esemplare che potrebbe ricondurre – anche sulla base dell'associazione con i bracciali in bronzo – ad epoca altomedievale (VI-VII sec. d. C.). Si hanno, inoltre, vaghe notizie di analoghi ritrovamenti avvenuti in passato nella medesima zona.

### Altri monumenti

Nelle vicinanze sorge la struttura nuragica di Nurake; nell'area si trova anche il nuraghe di Tintirios a SE, e ad E la strada romana di Putzola.

### Elementi culturali

L'unico elemento documentabile è un'olpe in terra sigillata chiara accostabile alla forma Boninu 1971-72, n. 43.

### Bibliografia

Inedito.

## Scheda 9 (102) - Parza 'e S'Ena - Pozzo

Num. Progetto	9
Num. Generale	102
Comune	Sedilo
Località	Centro abitato
Denominazione	Parza 'e S'Ena
Sito	Insediamiento con nuraghe (?) e pozzo
Classe monumentale	Pozzo
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 11'18"
Longitudine	3° 31'47"
Quota s.l.m.	277
Fiume principale a m	2800
Fiume secondario a m	675
Idrografia	Fiume Tirso, Canale Meddaris
Sorgente a m	250
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Pozzo
Tipologia	Canna cilindrica
Materiale	Basalto
Tecnica	Filari
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è interessata solamente da corsi d'acqua a carattere torrentizio, tra essi il Canale Meddaris a N con diversi affluenti e il Riu Piras a S. Numerose le sorgenti, in tutto sedici.

### Morfologia entro 2 Km

L'area è caratterizzata principalmente dall'altopiano; in minor misura da una morfologia più movimentata a S e collinare a NE.

### Geolitologia entro 2 Km

Gran parte dell'area è interessata a N, O e al centro da basalti; al centro, NE e S sono presenti anche le arenarie di Dualchi, i tufi di Sedilo e Noragugume e le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

L'unità 1 si trova principalmente ad O, N e lungo una fascia che va dal centro fino ad E; l'unità 3 margina le aree con l'unità 1. L'unità 4, caratterizza la parte meridionale, mentre la 5, occupa una piccola porzione a NE.

### Uso del suolo entro 2 Km

Sono ugualmente rappresentate le aree adibite a pascolo e quelle interessate da varie forme di

agricoltura intensiva. Presenti anche piccole superfici boscate a roverella o olivastro.

### Bacino visivo

Non determinabile.

### Accesso

Dentro il centro abitato, all'interno del quartiere denominato Parza 'e S'Ena.

### Descrizione

All'interno del cortile di una casa di civile abitazione (Via Murenu, n. 8), entro il centro abitato di Sedilo, si trova un pozzo nuragico ancora utilizzato per il consumo domestico. La struttura si presenta delimitata da quattro lastre squadrate di basalto, collocate a formare una piccolo sporto protettivo creato in tempi relativamente recenti. La parte originaria, interna, del pozzo si presenta come un vano cilindrico di cui non si intravede il fondo, scavato nel sottosuolo e rivestito da corsi regolari di pietre basaltiche di media dimensione, sporgenti lievemente le une dalle altre. È probabile che nelle immediate vicinanze vi fosse una struttura abitativa nuragica, come sembrerebbero indicare alcuni conci basaltici di grandi dimensioni presenti nell'area di un adiacente cortile.

### Altri monumenti

Nei dintorni si doveva trovare la tomba di giganti di Marghinile; poco distanti sono anche i nuraghi di Nurake ed Araiola e la domus di Araiola.

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

Inedito.

## Scheda 10 - Sa Serra 'e su Oe - Tomba di giganti

Num. Progetto	10
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Pirtzolu
Denominazione	Sa Serra 'e su Oe
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 10'09"
Longitudine	3° 34'18"
Quota s.l.m.	305
Fiume principale a m	1250
Fiume secondario a m	1000
Idrografia	Riu Funtana Niedda, Riu Iloi
Sorgente a m	1000
Morfologia	Pressi orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Tomba a struttura isodoma
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

I corsi d'acqua presenti nell'area sono due: il Riu Funtana Niedda ad O, il Riu Iloi ad E; le sorgenti all'interno dell'area sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

Circa tre quarti dell'area sono occupati dall'altopiano basaltico, mentre il resto del territorio presenta le superfici inclinate dei versanti.

### Geolitologia entro 2 Km

Quasi tutta la metà orientale dell'area presenta la formazione tabulare basaltica, mentre la parte occidentale presenta la sequenza: alluvioni, arenarie di Dualchi, tufi.

### Pedologia entro 2 Km

Un'estesa porzione di territorio è costituita da suoli dell'unità 1, ad O e a SO di questa zona è presente l'unità 4, al centro, e ad E la 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

La zona centro-settentrionale è caratterizzata dalla presenza di pascoli arborati con olivastro e sughera, affiancati ad O da suoli cespugliati e boscati con roverella.

Nella parte orientale e sud-orientale è diffusa anche la macchia mediterranea mentre la zona occi-

dentale dell'area è interessata da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione S è visibile la zona collinare alla base del versante e la valle sottostante, nelle altre direzioni si domina una vasta zona a superficie pianeggiante corrispondente ad una porzione di altopiano.

### Accesso

Dal comune di Sedilo, all'altezza del campo sportivo comunale, si prende la strada di Sa Serra 'e su Oe, proseguendo sino al tratto asfaltato e da qui, attraverso un sentiero, si giunge alla zona di Sa Serra 'e su Oe.

### Descrizione

Della sepoltura si conservano pochi elementi riferibili alla parte posteriore absidale della camera funeraria.

Si tratta del concio di testata, collocato alla fine del corridoio sepolcrale, visibile dal piano di calpestio attuale per un'altezza di circa m 1,16 e di tre lastre laterali, disposte una sul lato destro e due su quello sinistro. Altri conci isodomi si trovano all'interno del campo, seminasconditi dalla fita vegetazione.

Inseriti nel muro di recinzione che separa il terreno in cui si trova la tomba dal sentiero di Pirizzolu, vi sono inoltre tre archetti monolitici accuratamente levigati: due, cavi nella parte inferiore, pertinenti alla copertura della sepoltura, l'altro riferibile al suo tratto absidale.

Quest'ultimo archetto, che mostra sulla superficie di posa una concavità (m 0,55 x 0,38 x 0,18), è alto esternamente m 0,40 e largo m 1,56 nella superficie inferiore, m 1,40 in quella superiore.

### Altri monumenti

La tomba sorge a circa 300 m dalla sepoltura di Uras (n. sch. 11).

A breve distanza, si individuano anche due sepolture ad incinerazione di epoca romana in basalto. Sono di forma parallelepipedica con vaschetta quadrangolare scavata nella sommità: una ha spigoli smussati, è alta m 0,40 e misura alla base 0,58 x 0,54 (vaschetta: m 0,34 x 0,35 x 0,03-0,12 di profondità); l'altra mostra spigoli vivi e superfici accuratamente levigate con vasca rettangolare (m 0,49 x 0,38 x 0,05 di profondità).

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale è visibile in superficie.

### Bibliografia

BITTICHESU 1988-1991, n. 69, Sa Serra 'e su Oe.

## Scheda 11 - Uras - Tomba di giganti 2

Num. Progetto	11
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Uras
Denominazione	Uras
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'54"
Longitudine	3° 34'15"
Quota s.l.m.	278
Fiume principale a m	1900
Fiume secondario a m	1225
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	625
Morfologia	Pressi orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti 2
Tipologia	Tomba a struttura ortostatica
Materiali	Basalto
Tecnica	Ortostatica
Orientamento	E
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Sec. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano due corsi d'acqua: il Riu Funtana Niedda ed il Riu Iloi che scorrono, rispettivamente, nella parte occidentale ed in quella orientale del territorio.

Le sorgenti presenti entro quest'ambito territoriale sono quindici.

### Morfologia entro 2 Km

Gran parte del territorio è occupato dalla parte sommitale dell'altopiano e dai suoi margini che corrispondono alla parte sud-orientale e centrale dell'area. Ad O, a ridosso del versante, si elevano alcuni modesti rilievi collinari.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone N, nord-orientale ed una striscia di territorio a S, sono interessate dalla copertura basaltica mentre nella parte occidentale, meridionale e sud-orientale si osserva la presenza delle arenarie di Dualchi, delle arenarie di Sedilo e dei tufi.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è occupata prevalentemente da suoli dell'unità 1 che interessano la zona settentrionale ed, in parte, quella centrale ed orientale del territorio. A S e ad O sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

La zona centro-settentrionale è caratterizzata dalla presenza di pascoli arborati con olivastro e sughera, affiancati ad O da suoli cespugliati e boscati con roverella. Nella parte orientale e sud-orientale è diffusa anche la macchia mediterranea mentre la zona occidentale dell'area è interessata da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

Nelle quattro direzioni cardinali è visibile la zona pianeggiante dell'altopiano.

### Accesso

Dalla strada provinciale Sedilo-Borore, si imbecca la strada per la località di Serra 'e su Oe; si procede sino alla fine del tratto asfaltato e si continua attraverso un sentiero che conduce all'orlo dell'altopiano dove sono i nuraghi di Uras; la sepoltura è visibile a destra, dopo circa 220 m, all'interno di un appezzamento di terreno.

### Descrizione

Le tracce della sepoltura si individuano in corrispondenza di una capanna o "pinnetta" in muratura a secco, di forma circolare, all'interno della quale, sulla parete di fondo, è stata inglobata la parte inferiore di una stele bilitica.

Si tratta di un concio di forma lievemente trapezoidale (m 1,57 x 1,43 x 1,48 di altezza) marginato da una cornice rilevata; alla base si intravede il piccolo portello quadrangolare.

Dietro e a lato della capanna si individuano, sul terreno, una serie di ortostati infissi al suolo, che potrebbero rappresentare ciò che resta del corridoio sepolcrale e del braccio sinistro dell'esedra.

### Altri monumenti

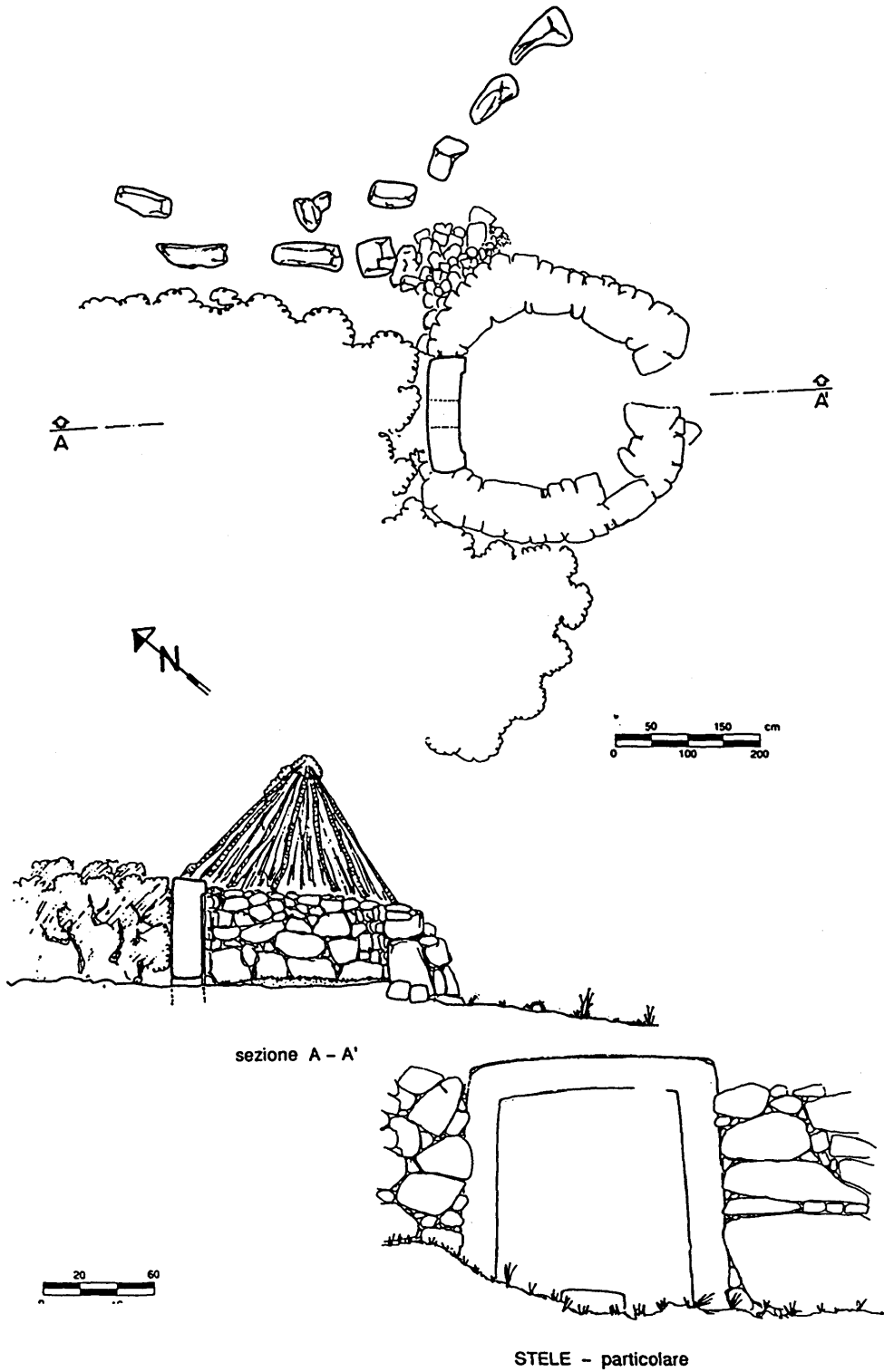
A circa 20 m di distanza dalla pinnetta vi è una struttura circolare realizzata con massi di grandi dimensioni alla base, ristrutturata però dai pastori che hanno realizzato al suo interno un recinto per gli animali; tra le pietre della struttura è inserita anche un'urna ad incinerazione romana. A circa un centinaio di metri è l'altra tomba di Uras (n. sch. 12), mentre circa 250 m a SO vi è l'area su cui sorgono i nuraghi e l'insediamento (nn. sch. 13-15)

### Elementi culturali

Nessun elemento è stato rinvenuto in superficie.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 71, Uras a.



**Figura 8.** Tomba di giganti 2 di Uras-Aidomaggiore: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 12 - Uras - Tomba di giganti 1

Num. Progetto	12
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Uras
Denominazione	Uras
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'55"
Longitudine	3° 34'12"
Quota s.l.m.	278
Fiume principale a m	2025
Fiume secondario a m	1275
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	775
Morfologia	Sommità altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti 1
Tipologia	Tomba in opera isodoma
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutta
Cronologia	Sec. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano due corsi d'acqua: il Riu Funtana Niedda ed il Riu Iloi che scorrono, rispettivamente, nella parte occidentale ed in quella orientale del territorio. Le sorgenti presenti entro quest'ambito territoriale sono quindici.

### Morfologia entro 2 Km

Gran parte del territorio è occupato dalla parte sommitale dell'altopiano e dai suoi margini che corrispondono alla zona sud-orientale e centrale dell'area. Ad O, a ridosso del versante, si elevano alcuni modesti rilievi collinari.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone N, nord-orientale ed una striscia di territorio a S, sono interessate dalla copertura basaltica mentre nella parte occidentale, meridionale e sud-orientale si osserva la presenza delle arenarie di Dualchi, delle arenarie di Sedilo e dei tufi.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è occupata prevalentemente da suoli dell'unità 1 che interessano la zona settentrionale ed, in parte, quella centrale ed orientale del territorio. A S e ad O sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

La zona centro-settentrionale è caratterizzata dalla presenza di pascoli arborati con olivastro e sughera, affiancati da suoli cespugliati e boscati con roverella. Nella parte orientale e sud-orientale è diffusa anche la macchia mediterranea mentre il resto dell'area (parte occidentale) è interessata da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

Nelle quattro direzioni cardinali è visibile la zona pianeggiante dell'altopiano.

### Accesso

Dalla strada provinciale Sedilo-Borore, si imbecca la strada per la località di Serra 'e su Oe; si procede sino alla fine del tratto asfaltato e si continua attraverso un sentiero che conduce all'orlo dell'altopiano dove sono i nuraghi di Uras; il monumento si trova, a sinistra, lungo il sentiero, dopo circa 125 m.

### Descrizione

Del monumento si conservano solo alcuni conci isolati, inseriti in un muro recintorio, riferibili ad un edificio tombale realizzato con tecnica isodoma e di cui è, attualmente, impossibile definire la posizione originaria e lo sviluppo planimetrico. Gli elementi residui sono: un archetto largo alla base m 1,40, alto m 0,90, con m 0,37 di spessore ed un altro concio lungo m 1,30, largo m 0,97, alto m 1,15.

### Altri monumenti

I conci si trovano a qualche centinaio di metri dall'altra tomba di Uras (n. sch. 11), a circa 250 m dall'area dei nuraghi e dell'insediamento (nn. sch. 13-15).

### Elementi culturali

Nessun elemento è stato rinvenuto in superficie.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 70, Uras.

## Scheda 13 - Su Portatzò - Nuraghe

Num. Progetto	13
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Uras
Denominazione	Su Portatzò
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'50"
Longitudine	3° 34'19"
Quota s.l.m.	281
Fiume principale a m	1750
Fiume secondario a m	1150
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	550
Morfologia	Orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotorre a tholos
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	E
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata in senso N-S da due corsi d'acqua (Riu Funtana Niedda e Riu Iloi); all'estremità meridionale dell'area scorre per un tratto il Riu Siddo. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

Gran parte del territorio è occupato dalla parte sommitale dell'altopiano e dai suoi margini che corrispondono alla parte sud-orientale e centrale dell'area. Ad O, a ridosso del versante, si trovano modesti rilievi collinari e, alla base di questi, la valle solcata dal Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone N, nord-orientale ed una striscia di territorio a S, sono interessate dalla copertura basaltica mentre nella parte occidentale, meridionale e sud-orientale si osserva la presenza delle arenarie di Dualchi, delle arenarie di Sedilo, dei tufi e delle marne.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è occupata prevalentemente da suoli dell'unità 1 che interessano la zona settentrionale ed, in parte, quella centrale ed orientale del territorio. A S e ad O sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

A NE l'area è occupata da pascoli nudi e arborati con olivastro e sughera, affiancati nella parte occidentale da suoli cespugliati e boscati con rovere. Nelle zone orientali e sud-orientali è diffusa anche la macchia mediterranea, mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

A NE e ad E si osserva la distesa pianeggiante dell'altopiano mentre a N, O e S l'orizzonte spazia verso i versanti collinari sottostanti e la valle del Riu Funtana Niedda.

### Accesso

Dalla strada provinciale Sedilo-Borore, si imbecca la strada per la località di Serra 'e su Oe; si procede sino alla fine del tratto asfaltato e si continua in un sentiero che conduce all'orlo dell'altopiano dove si trovano i nuraghi di Uras e Portatzò.

### Descrizione

Il monumento è costituito da una torre edificata in corrispondenza del ciglio dell'altopiano, in buona parte crollata ed, in parte, ingombra dei massi del crollo. La struttura è di forma circolare con uno spessore murario oscillante tra i m 2,30 ed i 3 (m 3,15 in corrispondenza dell'ingresso) ed uno spazio interno non molto ampio (m 4,65 x 4,40). l'ingresso, orientato ad E, è di forma stretta e rettangolare e, forse, in origine mostrava una leggera strombatura verso l'interno.

L'altezza massima residua, all'esterno, è di m 2,40, con un elevato che non va oltre i cinque filari residui.

### Altri monumenti

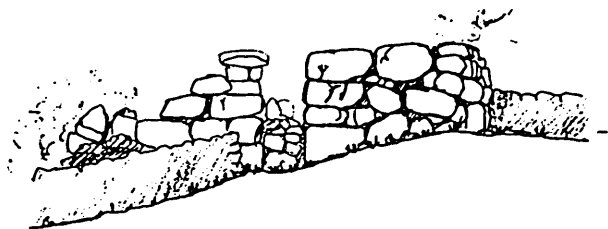
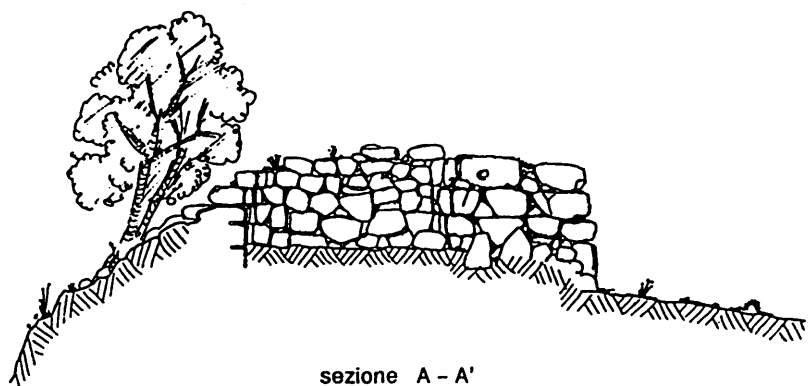
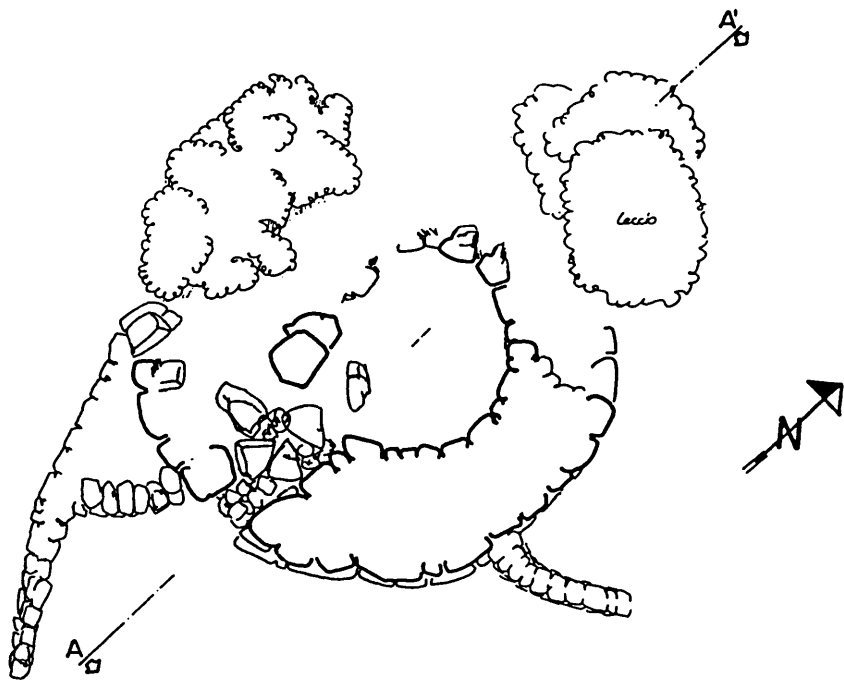
A ridosso della struttura nuragica vi sono le tracce evidenti di un insediamento di età storica (n. sch. 14), a 100 m vi è il nuraghe di Uras (n. sch. 15) mentre più distanti (circa 150-250 m) sono le due tombe di giganti di Uras (nn. sch. 11-12).

### Elementi culturali

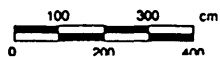
Nessun elemento pertinente alla vita del monumento.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 72, Portatzò.



prospetto SUD



**Figura 9.** Nuraghe Su Portatzò-Aidomaggiore: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 14 - Uras - Insediamento di età storica

Num. Progetto	14
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Uras
Denominazione	Uras
Sito	Insediamento
Classe monumentale	Strutture abitative
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'49"
Longitudine	3° 34'17"
Quota s.l.m.	281
Fiume principale a m	1750
Fiume secondario a m	1050
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	600
Morfologia	Presso orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Insediamento di età storica
Tipologia	Edifici quadrangolari
Materiale	Basalto
Tecnica	Filari
Orientamento	E
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Non determinabile
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata in senso N-S da due corsi d'acqua (Riu Funtana Niedda e Riu Iloi); all'estremità meridionale dell'area scorre per un tratto il Riu Siddo. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

Gran parte del territorio è occupato dalla parte sommitale dell'altopiano e dai suoi margini che corrispondono alla parte sud-orientale e centrale dell'area. Ad O, a ridosso del versante, si trovano modesti rilievi collinari e, alla base di questi, la valle solcata dal Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone N, nord-orientale ed una striscia di territorio a S, sono interessate dalla copertura basaltica mentre nella parte occidentale, meridionale e sud-orientale si osserva la presenza delle arenarie di Dualchi, delle arenarie di Sedilo, dei tufi e delle marne.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è occupata prevalentemente da suoli dell'unità 1 che interessano la zona settentrionale ed, in parte, quella centrale ed orientale del territorio. A S e ad O sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

A NE l'area è occupata da pascoli nudi e arborati con olivastro e sughera, affiancati nella parte occidentale da suoli cespugliati e boscati con rovere. Nelle zone orientali e sud-orientali è diffusa anche la macchia mediterranea mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

A NE e ad E si osserva la distesa pianeggiante dell'altopiano mentre a N, O e S l'orizzonte spazia verso i versanti collinari sottostanti e la valle del Riu Funtana Niedda.

### Accesso

Dalla strada provinciale Sedilo-Borore, si imbecca la strada per la località di Serra 'e su Oe; si procede sino alla fine del tratto asfaltato e si continua attraverso un sentiero che conduce all'orlo dell'altopiano dove si trovano i nuraghi di Uras e Portatzò.

### Descrizione

Nel terreno adiacente al nuraghe di Uras (n.15) si rinvennero numerosi frammenti ceramici, oltre ad un gran numero di pietre di piccole e medie dimensioni distribuite su tutta la superficie compresa tra i due monumenti nuragici (Su Portatzò e Uras). A 50-70 m dal nuraghe di Uras vi sono, inoltre, le tracce di tratti di muri rettilinei conservati per il solo filare di base.

Ancora più chiaramente, presso il nuraghe Su Portatzò, sono visibili, affioranti dal terreno, i resti di ambienti di forma quadrangolare, non ben determinabili per dimensioni e sviluppo planimetrico, ma apparentemente riferibili a strutture abitative. Sono da riferire a queste strutture anche alcuni blocchi perfettamente quadrati ed alcuni frammenti di conci, interpretabili come elementi di soglia.

### Altri monumenti

L'insediamento si colloca nell'area tra i due monumenti nuragici di Su Portatzò (n. sch. 13) e di Uras (n. sch. 15); a circa 150-250 m sono le due tombe di giganti di Uras (nn. sch. 11-12).

### Elementi culturali

In superficie si rinvennero numerosi frammenti di ceramica comune, tegole, ed alcuni elementi di terra sigillata chiara.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 73, Uras b.



**Figura 10.** Veduta aerea della zona di Uras-Aidomaggiore: in primo piano il nuraghe di Uras, sullo sfondo quello di Su Portatzò.

## Scheda 15 - Uras - Nuraghe

Num. Progetto	15
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Uras
Denominazione	Uras
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'48"
Longitudine	3° 34'16"
Quota s.l.m.	281
Fiume principale a m	1775
Fiume secondario a m	1100
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	625
Morfologia	Presso orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotore a tholos, con muraglia
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	SO
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata in senso N-S dal Riu Funtana Niedda e dal Riu Iloi; all'estremità meridionale scorre il Riu Siddo. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

Parte del territorio è occupato dalla quota sommitale dell'altopiano e dai suoi margini. Ad O, a ridosso del versante, si trovano modeste colline e, alla base di queste, la valle solcata dal Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone N, nord-orientale ed una striscia di territorio a S, sono interessate dai basalti mentre nella parte occidentale, meridionale e sud-orientale si osserva la presenza di arenarie di Dualchi, e di Sedilo, di tufi e di marne.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è occupata da suoli dell'unità 1. A S e ad O sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

A NE l'area è occupata da pascoli nudi e arborati con olivastro e sughera, affiancati nella parte occidentale da suoli cespugliati e boscati con rovere. Nelle zone orientali e sud-orientali è diffusa anche la macchia mediterranea, mentre la parte

occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

A NE e ad E si osserva la distesa pianeggiante dell'altopiano mentre a N, O e S l'orizzonte spazia verso i versanti collinari sottostanti e la valle del Riu Funtana Niedda.

### Accesso

Dalla strada provinciale Sedilo-Borore, si imbecca la strada per la località di Serra 'e su Oe; si procede sino alla fine del tratto asfaltato e si continua attraverso un sentiero che conduce all'orlo dell'altopiano dove si trovano i nuraghi Uras e Portatzò.

### Descrizione

Il nuraghe è del tipo a tholos a torre semplice e risulta in parte crollato. Manca l'ingresso; il corridoio d'accesso alla camera si conserva parzialmente per un tratto di muro lungo m 3,6 ed alto m 1,37 dal piano di calpestio attuale. Su questo breve corridoio, di sezione triangolare, si affaccia sulla sinistra, il vano scala (largo m 0,70-1,05), che con andamento elicoidale conduceva al piano superiore ed ora, in parte, inaccessibile perché ingombro del crollo. La camera centrale è irregolarmente circolare (m 4,70 x 5,00), occupata dal crollo, con tre nicchie disposte secondo uno schema cruciforme. La nicchia a NO è di forma ellittica (m 1,50 larghezza x 2,40 lunghezza x 2,20 di altezza) con apertura di forma triangolare, mentre la nicchia di SE è di pianta ovale (m 11,5 larghezza x 2,30 lunghezza x 2,10 di altezza massima); entrambe hanno le pareti aggettanti. La muratura interna della camera è costituita da corsi regolari di pietre di media dimensione con rinzeppature di piccole pietre. Lo spessore murario varia da 3 m a 3,80 m, con un massimo di 5,30 m in corrispondenza della scala elicoidale; l'altezza massima misurata all'interno è di m 3,90, il punto più alto del nuraghe misura circa 6 m. All'esterno, sulla parete nord-orientale, si appoggia un tratto di muratura, eseguita con la stessa tecnica del nuraghe, che si sviluppa per circa 14 m in direzione SO-NE, con decorso lievemente sinuoso.

### Altri monumenti

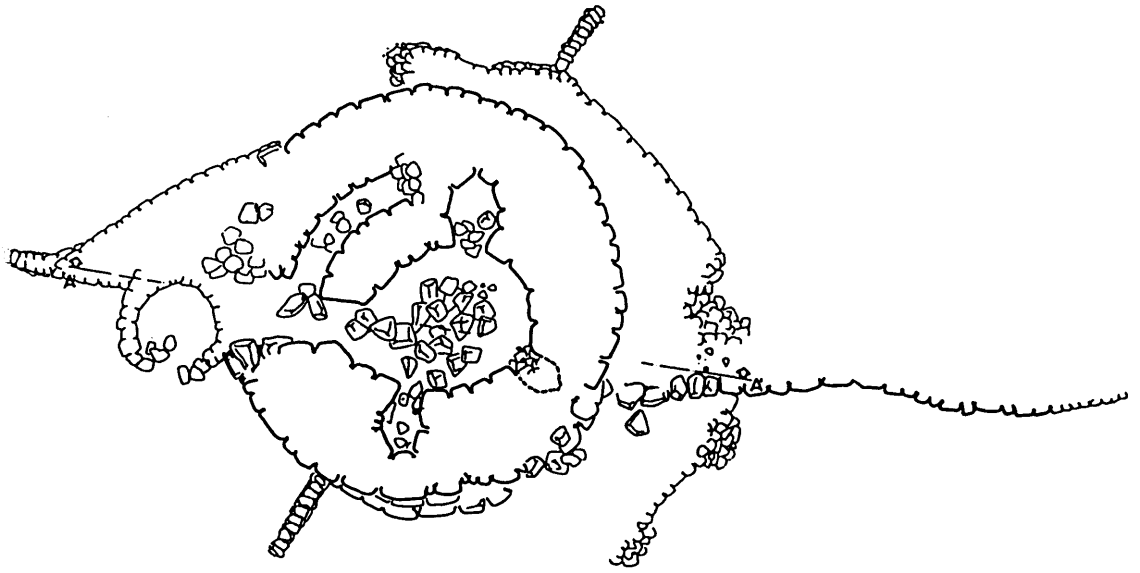
Il monumento è situato a 100 m dal nuraghe di Su Portatzò e a brevissima distanza dall'insediamento di Uras; a circa 150-250 m sono le due tombe di giganti di Uras (nn. sch. 11-12).

### Elementi culturali

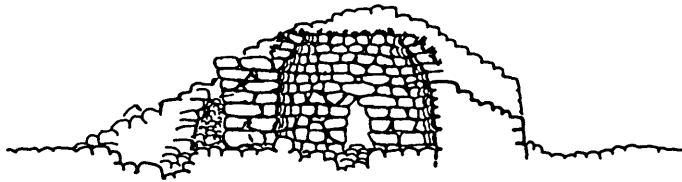
Non si osserva nessun elemento in superficie.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 68, n. 9, Uras; DEPALMAS 1988-1991, n. 74, Uras c.



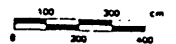
PLANIMETRIA



sezione A - A'



prospetto EST



**Figura 11.** Nuraghe Uras-Aidomaggiore: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 16 (121) - Scudu - Tomba di giganti I

Num. Progetto	16
Num. Generale	121
Comune	Sedilo
Località	Uras
Denominazione	Scudu
Sito	Gruppo di due tombe
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 10'17"
Longitudine	3° 33'55"
Quota s.l.m.	292
Fiume principale a m	2850
Fiume secondario a m	325
Idrografia	Riu Siddo, Riu
Sorgente a m	325
Morfologia	Pendio
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti 1
Tipologia	Con fronte provvista di stele bilitica
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	SE
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Secc. XVI - 238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari si individuano a S e SO. Nell'area sono state individuate undici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

L'area è quasi interamente occupata dall'altopiano basaltico, in cui si apre, dal centro verso S, la valle del Riu Iloi. All'estremità SE è presente il costone tufaceo con la necropoli a domus de janas di Iloi.

### Geolitologia entro 2 Km

Nell'area in esame si individua il basalto al centro, a N, E e SE; a N sono inoltre attestati i depositi argillosi delle depressioni basaltiche, mentre a SE sono presenti le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume.

### Pedologia entro 2 Km

Sono presenti nell'area l'unità 1 al centro, a N, ad E e a S, l'unità 3 ad O e S, l'unità 4 ad O e S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area terreni destinati a pascolo arborato con roverella a SE, pascolo arborato con sughera a S, pascolo arborato con roverella al centro, a N, E e S; la macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio è presente a S e SE,

mentre a NO ed E si individuano zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga); si riconoscono inoltre il ceduo matriciato di roverella ad O e terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata a SO ed E.

### Bacino visivo

La morfologia del luogo consente una visuale limitata.

### Accesso

Si percorre per 2 Km la provinciale Sedilo-Borore in direzione Borore, quindi si imbecca a sinistra una strada di campagna e la si percorre per circa m 900. Il monumento si trova a sinistra della strada, ad una distanza approssimativa di m 200.

### Descrizione

Il monumento versa in un cattivo stato di conservazione e risulta parzialmente coperto dalla vegetazione, che ne impedisce una lettura completa. La camera rettangolare, orientata in senso NO-SE, è larga m 1 e si conserva per una lunghezza residua di m 7,75. Del paramento murario sono visibili pochi blocchi di dimensioni grandi e medie, di cui 4 relativi alla parete SO e 10 a quella NE. La fronte presenta una stele trapezoidale con cornice e portello, della larghezza media di m 2,11 e dell'altezza di m 2. Lo spessore è di m 0,57 nella zona mediana, m 0,64 in corrispondenza della cornice. Quest'ultima, che mostra gli angoli arrotondati, ha una larghezza massima di m 0,37 e minima di m 0,22. Il monolite presenta sulla sommità una modanatura da interpretarsi presumibilmente come l'incastro per l'elemento superiore di una stele bilitica.

### Altri monumenti

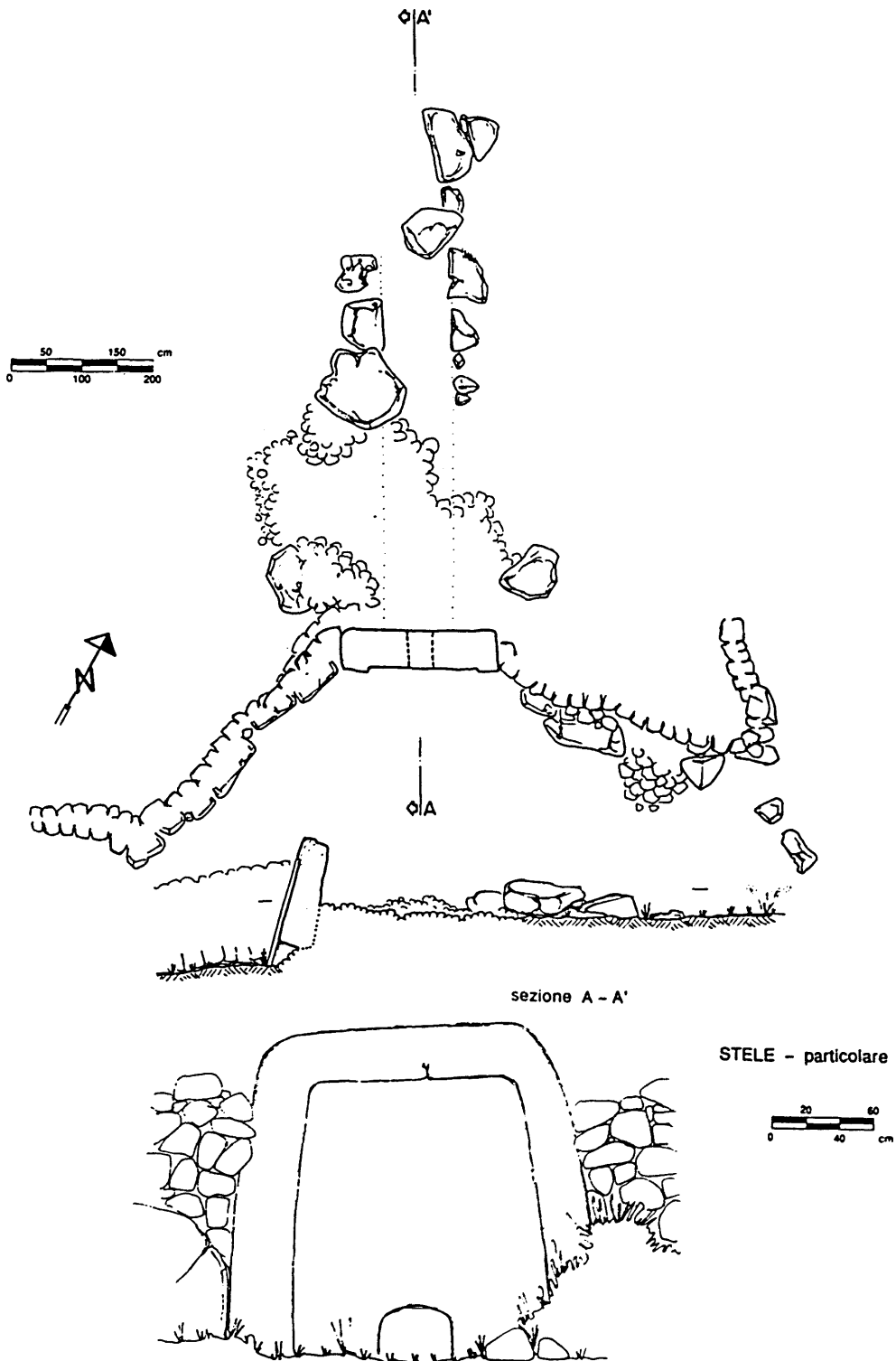
Il nuraghe più vicino è Scudu, ubicato circa 300 m a NE. A distanze maggiori si trovano la tomba di giganti n. 2 di Scudu e i nuraghi Ulinu e Puligone a NE, Cunzaos e Uras a S, Mura Surzaga e Bolesene a NO.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

Inedito.



**Figura 12.** Tomba di giganti I di Scudu: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 17 (122) - Cunzaos - Nuraghe

Num. Progetto	17
Num. Generale	122
Comune	Sedilo
Località	Cunzaos
Denominazione	Cunzaos
Sito	Inseediamento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'51"
Longitudine	3° 33'52"
Quota s.l.m.	278
Fiume principale a m	2000
Fiume secondario a m	450
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	750
Morfologia	Altopiano basaltico
Geolitologia	Basalto
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata nel senso N-S dal Riu Funtana Niedda ad O e dal Riu Iloi al centro. Le sorgenti sono quindici.

### Morfologia entro 2 Km

La zona settentrionale è interessata dall'altopiano basaltico, mentre la metà S dell'area è occupata dai versanti e dalle colline sottostanti.

### Geolitologia entro 2 Km

Circa il 50 % della zona è interessato dalla formazione basaltica che costituisce l'altopiano; al di sotto sono presenti le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, ed ancora, in zone isolate, le alluvioni.

### Pedologia entro 2 Km

Tutta la parte settentrionale dell'area è occupata dall'unità 1, mentre la zona occidentale e meridionale si trova l'unità 4 che prosegue anche ad E; al centro è presente anche una fascia caratterizzata dall'unità 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

A NE l'area è occupata da pascoli nudi e arborati con olivastro e sughera, affiancati nella parte occidentale da suoli cespugliati e boscati con rove-

rella. Nelle zone orientali e sud-orientali è diffusa anche la macchia mediterranea mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

Verso S si domina la piccola valle di Maganos mentre dalle altre direzioni si ha il controllo di alcune zone pianeggianti dell'altopiano.

### Accesso

Dal centro abitato di Sedilo si prende la strada di penetrazione agraria di Lacunas che dopo 2750 m conduce dinanzi al nuraghe.

### Descrizione

Il monumento è di pianta circolare (m 11 x 11,80), inaccessibile all'interno, dove il materiale del crollo ha formato, nel tempo, una sorta di piccola collina in parte ricoperta di terra. Impossibile distinguere sia la posizione dell'ingresso sia la planimetria e le dimensioni dello spazio interno.

Il paramento murario del nuraghe si conserva solo per brevi tratti con un'altezza di circa m 1,30-1,50 nel lato N dove si notano due filari costituiti da grandi massi. L'altezza massima si osserva in corrispondenza della parete orientale alta circa m 1,70, con tre o quattro filari realizzati con pietre di medie dimensioni.

### Altri monumenti

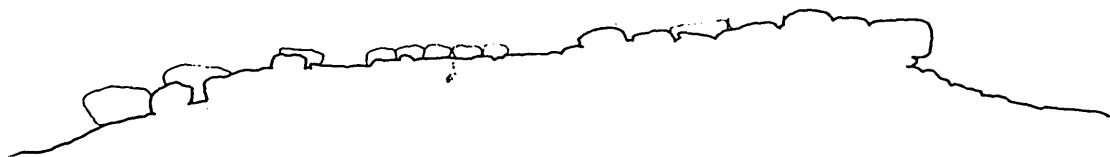
Il monumento si trova circa 550 m a NE del nuraghe e della tomba di giganti di Perria (nn. sch. 27-28) mentre i nuraghi di Portatzò (n. sch. 13) ed Uras (n. sch. 15) si trovano rispettivamente alle distanze di m 680 e 580 in direzione E.

### Elementi culturali

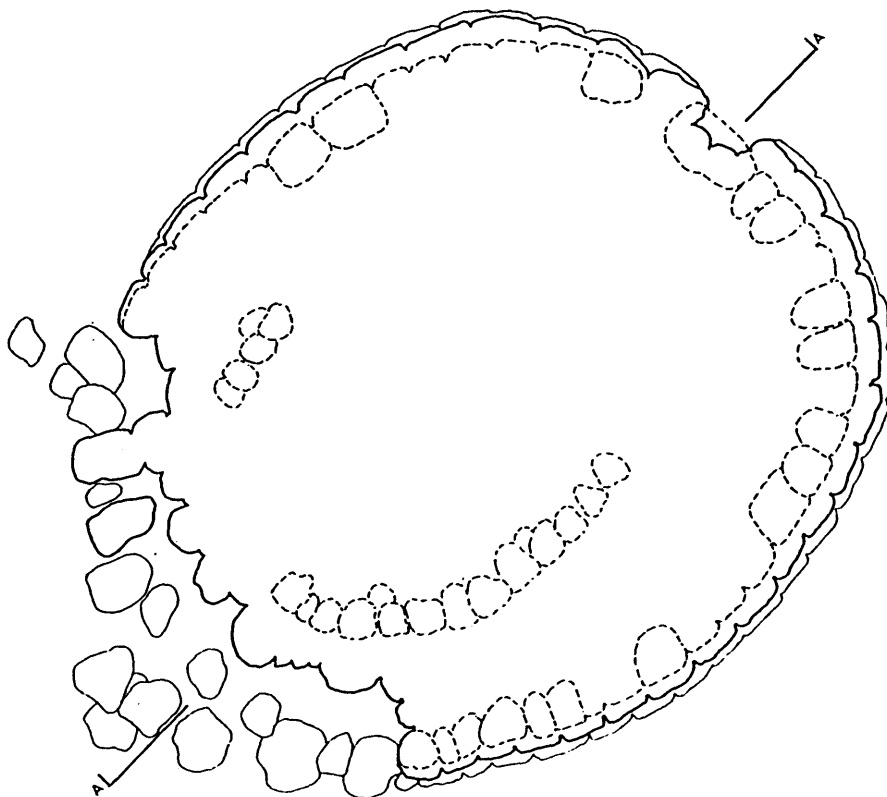
Nessun elemento di cultura materiale proviene dall'area del monumento.

### Bibliografia

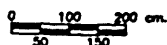
TARAMELLI 1940, p. 67, n. 8, Conzau; DEPALMAS 1988-1991, n. 87, Cunzaos.



SECTION AA



PLAN



**Figura 13.** Nuraghe Cunzaos: sezione, planimetria.

## Scheda 18 (123) - Putzu 'e Lottas - Nuraghe

Num. Progetto	18
Num. Generale	123
Comune	Sedilo
Località	Lottas
Denominazione	Putzu 'e Lottas
Sito	Insediamiento con nuraghe e villaggio
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'48"
Longitudine	3° 32'48"
Quota s.l.m.	278
Fiume principale a m	2375
Fiume secondario a m	1000
Idrografia	Affluente Riu Iloi
Sorgente a m	925
Morfologia	Altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotorre a tholos
Materiale	Basalto
Tecnica	A filari
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Giuseppina Marras

### Idrografia entro 2 Km

Entro il raggio di 2 Km non rientrano fiumi a carattere principale, ma solo piccoli rigagnoli, tra cui il Riu Lacunas che attraversa la parte occidentale dell'area e si unisce al Riu Iloi. Altri due brevi corsi d'acqua scorrono a S, mentre ad E, con andamento N-S, scorre un corso d'acqua per Km 2,5. In totale si contano tredici sorgenti, concentrate per lo più nella metà settentrionale.

### Morfologia entro 2 Km

Il territorio presenta morfologia subpianeggiante nella parte settentrionale, caratterizzata dall'altopiano basaltico; più accidentata la parte S e SE con declivi che giungono alla valle del Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Prevalgono nettamente i basalti, che interessano l'area al centro e da N ad O. Ad E e S si alternano le arenarie di Dualchi, i tufi di Sedilo e Noragugume e le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Circa la metà dell'area è segnata dall'unità 1, a N ed O; l'unità 3 margina l'area ai limiti del pianoro. Rappresentate anche le unità 4 e 5 a SO, SE e S.

### Uso del suolo entro 2 Km

L'area è caratterizzata per lo più da pascolo arborato con olivastro e sughera da N ad O; pascolo arborato con roverella al centro, E e SE. Al centro sono presenti anche suoli cespugliati con matrici di specie forestali e terreni boscati; ad O vi è la macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio. Buona parte del territorio, in particolare a S, è interessata da forme di agricoltura intensiva.

### Bacino visivo

La visuale è, in parte, limitata dal fatto che il nuraghe non si colloca su altura emergente rispetto al territorio circostante. Verso S e SE lo sguardo spazia oltre la vallata ora invasa dal Lago Omodeo. Negli altri punti vede solamente l'estensione del pianoro; a SO, ben visibile il nuraghe Iloi.

### Accesso

È raggiungibile percorrendo, verso l'uscita S di Sedilo, la strada per Iloi, per Km 1,200; il monumento dista una cinquantina di metri a sinistra della strada.

### Descrizione

Il monumento in località Lottas si presenta, a distanza, come un grosso accumulo di terra e pietre per di più avvolto dalla vegetazione spontanea. In realtà, sotto le macerie, si distinguono le tracce di un nuraghe monotorre a planimetria circolare (diametro: m 12,90). La circonferenza si interrompe per il crollo verso E. Il paramento esterno è costituito da pietre di grosse dimensioni, prive di lavorazione e di forma poliedrica, disposte a filari. L'altezza massima residua si conserva ad O (2 m) su 3/4 filari di blocchi. Misure di tre pietre: m 1,10 x 0,30; m 0,85 x 0,55; m 0,78 x 0,67. L'ingresso, crollato, guardava a E-SE. Internamente, malgrado il notevole riempimento, si leggono chiaramente le tracce della camera che, allo sveltamento, ha diametro longitudinale di m 3,85 e trasversale di m 4,15. Attualmente è visibile un'unica nicchia di camera, leggermente decentrata verso N rispetto all'asse longitudinale. A poca distanza dal nuraghe, in direzione S, sono state rinvenute tracce di capanne circolari pertinenti al villaggio che si estendeva attorno al monumento.

### Altri monumenti

Dal monumento è ben visibile, a SO, il nuraghe Iloi, da cui dista 775 m. Nella stessa località sono presenti alcuni monumenti prenuragici.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 762; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 5, Putzu de Lottas.



**Figura 14.** Nuraghe Putzu'e Lottas.

## Scheda 119 (124) - Barilo - Nuraghe

Num. Progetto	19
Num. Generale	124
Comune	Sedilo
Località	Barilo
Denominazione	Barilo
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 10'09"
Longitudine	2° 32'08"
Quota s.l.m.	272
Fiume principale a m	2275
Fiume secondario a m	75
Idrografia	Fiume Tirso, Rio
Sorgente a m	375
Morfologia	Orlo di altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 3
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotorre a tholos (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XVI - 238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

La metà inferiore della zona è attraversata da alcuni corsi d'acqua secondari tra cui il Riu Piras. Nell'area sono state individuate diciotto sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Ad O e al centro si trova l'altopiano basaltico, occupato nella sua estremità orientale dal centro urbano di Sedilo. A S l'area è interessata da una zona collinare, che degrada verso la valle del Tirso, e dal pianoro di Talasai. A SO è presente il costone tufaceo con la necropoli a domus de janas di Iloi.

### Geolitologia entro 2 Km

Il basalto caratterizza la zona al centro, a N, ad O ed E; sono presenti le arenarie di Dualchi a N, E e S, i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, a N, E e S, le arenarie di Sedilo a S, NE e SE.

### Pedologia entro 2 Km

Sono presenti nell'area l'unità 1 a N, al centro, ad O e ad E, l'unità 2 a N, l'unità 3 a N, ad E, al centro, a S, a SO, l'unità 4 a NE, ad E e a S, l'unità 5 ad E.

### Uso del suolo entro 2 Km

Sono presenti nell'area terreni interessati da varie

forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, ad E e a S, pascolo arborato con roverella al centro, a N, E, S e SO, pascolo arborato con olivastro e sughera a S e SO. Si riconoscono inoltre zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) ad O, fustaia pura di roverella coetanea a S, ceduo matriciato di roverella a S, bosco di olivastro con elementi di sughera a S e SE. La macchia mediterranea con carrubo, olivastro, leccio e corteggio è attestata a SO.

### Bacino visivo

Sono visibili ad O la parte occidentale dell'altopiano di Sedilo, a S parte della valle del Tirso e del Lago Omodeo, il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

È situato a pochi metri dall'ingresso S del centro urbano di Sedilo, a destra della strada di accesso.

### Descrizione

Il pessimo stato di conservazione e l'accumulo detritico non consentono una lettura esaustiva del monumento. Sono visibili infatti solo le pietre esterne del paramento murario, che permettono di ricostruire una planimetria perfettamente circolare, del diametro di m 10,85. La struttura è attualmente attraversata da muretti a secco di epoca moderna.

### Altri monumenti

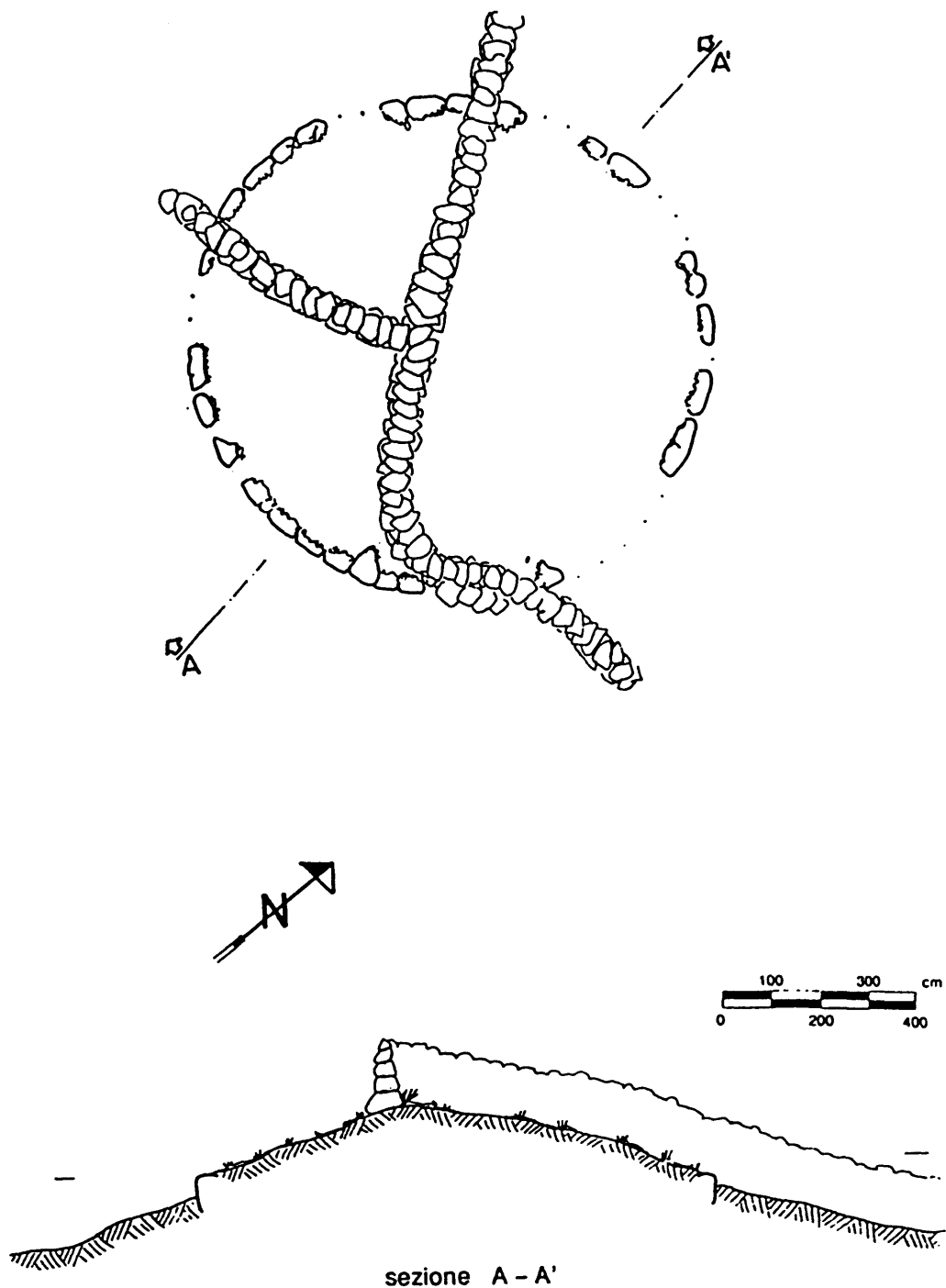
Ad una distanza di 500 m a SE si trova la fonte Putzola; circa 1 km a SO è ubicato il nuraghe Putzu de Lottas.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 762.



**Figura 15.** Nuraghe Barlo: planimetria, sezione.

## Scheda 20 (125) - Putzola - Fonte

Num. Progetto	20
Num. Generale	125
Comune	Sedilo
Località	Putzola
Denominazione	Putzola
Sito	Punto di approvvigionamento idrico
Classe monumentale	Fonte
Foglio IGM	206 I SE Sedilo
Latitudine	40° 10'01"
Longitudine	3° 31'45"
Quota s.l.m.	260
Fiume principale a m	1850
Fiume secondario a m	50
Idrografia	Fiume Tirso, Rio
Sorgente a m	0
Morfologia	Pendio
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Fonte
Tipologia	A lungo corridoio
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SO
Stato conservazione	Buono
Cronologia	Età storica
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Maria Grazia Melis

### **Idrografia entro 2 Km**

La metà inferiore della zona in esame è attraversata da alcuni corsi d'acqua secondari tra cui il Riu Piras. Nell'area sono state individuate quattordici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Ad O e al centro si trova l'altopiano basaltico, occupato nella sua estremità orientale dal centro urbano di Sedilo. A S l'area è interessata da una zona collinare, che degrada verso la valle del Tirso, e dal pianoro di Talasai. A SO è presente il costone tufaceo con la necropoli a domus de janas di Iloi.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Il basalto caratterizza la zona al centro, a N, ad O ed E; sono presenti le arenarie di Dualchi a N, E e S, i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, a N, E e S, le arenarie di Sedilo a S, NE e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

Sono presenti nell'area l'unità 1 al centro, a N, O, NO e ad E, l'unità 3 a N, al centro, ad E e a S, l'unità 4 a N, al centro e a S, l'unità 5 a S.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Sono presenti nell'area terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al cen-

tro, ad E e a S, pascolo arborato con roverella al centro, a N, E, S e SO, pascolo arborato con olivastro e sughera a S e SO. Si riconoscono inoltre zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) ad O, fustaia pura di roverella coetanea a S, ceduo matriciato di roverella a S, bosco di olivastro con elementi di sughera a S e SE. La macchia mediterranea con carrubo, olivastro, leccio e corteggio è attestata a SO.

### **Bacino visivo**

La morfologia del luogo consente una visuale limitata.

### **Accesso**

Percorsa per circa m 800 la strada che dalla 131bis porta all'ingresso S di Sedilo, in corrispondenza di una curva, sulla destra si trova il monumento.

### **Descrizione**

È situata circa m 20 ad E di una strada di probabile impianto romano. È costituita da un lungo cunicolo che conduce alla vasca di raccolta dell'acqua. L'ingresso rettangolare, con lato superiore arrotondato, ha una larghezza di m 0,52 x 0,74 di altezza. Il tunnel ha una lunghezza di m 19,28; la larghezza è di m 1. Il soffitto, a botte, appare realizzato su due livelli differenti, distinti da un gradino: nel tratto in prossimità dell'ingresso il cunicolo ha un'altezza crescente (dall'ingresso verso l'interno) da m 1,33 a m 1,71; nel tratto più interno l'altezza decresce verso l'estremità da m 2,07 a m 1,77. Sullo stesso asse si trovano all'esterno due vasche rettangolari, il cui fondo risulta ribassato, rispetto al pavimento del cunicolo, di m 0,74. Esse poggiano su costruzioni realizzate in blocchi di basalto. Sul lato E, in prossimità dell'ingresso, la struttura ipogeica della fonte è completata da un muro in blocchi subquadrati di basalto.

### **Altri monumenti**

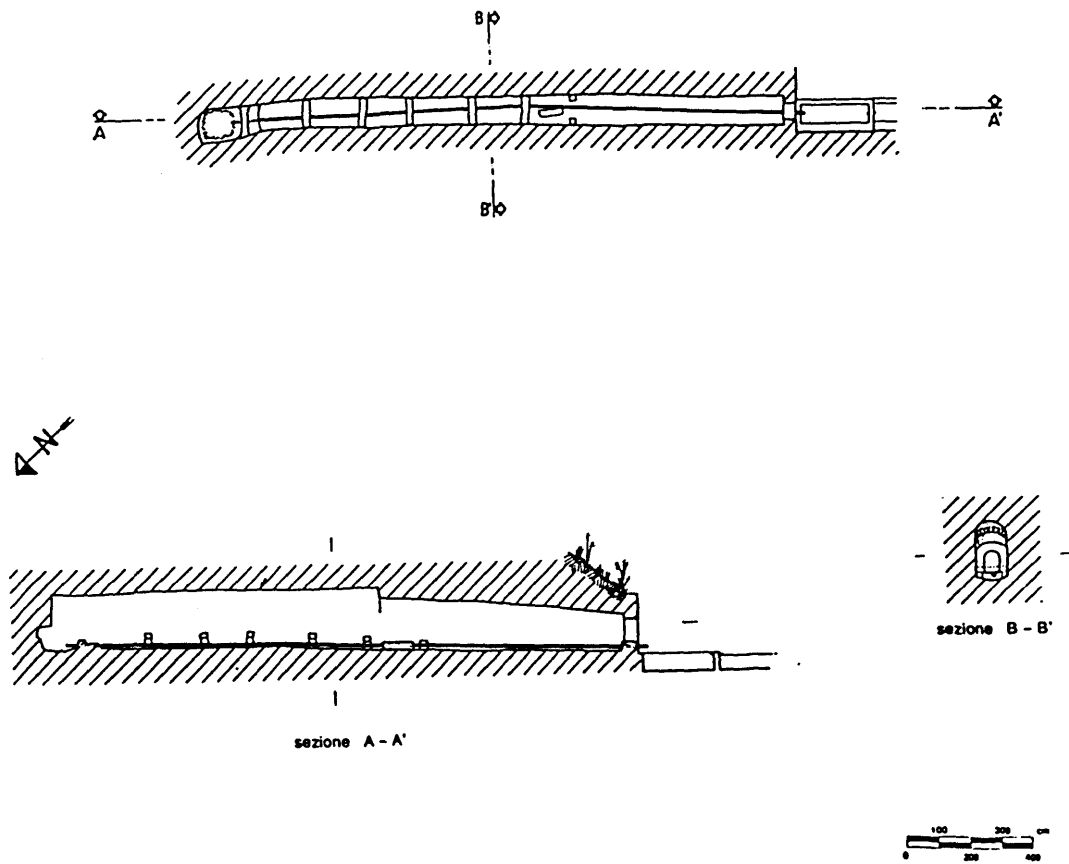
Il monumento dista poche decine di m dal luogo in cui è stata individuata una strada romana. A NO, a 500 m, si trova il nuraghe Barilo, a SE a circa 750 m il nuraghe Tintirios.

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 752.



**Figura 16.** Fonte di Putzola: planimetria, sezioni.

## Scheda 21 (126) - Putzola - Strada

Num. Progetto	21
Num. Generale	126
Comune	Sedilo
Località	Putzola
Denominazione	Putzola
Sito	Asse viario
Classe monumentale	Strada
Foglio IGM	206 II SE Sedilo
Latitudine	40° 10' 01"
Longitudine	3° 31' 44"
Quota s.l.m.	250
Fiume principale a m	1775
Fiume secondario a m	125
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Putzola
Sorgente a m	30
Morfologia	Alto versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 1
Monumento	Strada
Tipologia	Diverticolo (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Basolato
Orientamento	N-S
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Impianto romano con restauri
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Sezioni
Compilatore	Carla Del Vais

da forme di agricoltura specializzata che circonda per buona parte il paese; a S oltre che ampie zone di agricoltura specializzata ed altre a pascolo arborato con olivastro e sughera, vi sono limitate estensioni di terreni boscati con prevalenza di ceduo matricinato di roverella, fustaia pura di roverella coetanea ed olivastro con elementi di sughera.

### Bacino visivo

Nel tratto più settentrionale, fin oltre la fonte Putzola, la visuale è notevolmente limitata dal versante dell'altopiano e dalle alture circostanti; soltanto in prossimità dell'incrocio con la moderna strada asfaltata è possibile vedere, in direzione S-SE, il pianoro di Talasai.

### Accesso

Percorsa per circa 600 m la strada che dalla S.S. 131bis si dirige verso l'ingresso S del paese, si incontra, sulla destra, l'inizio del basolato che, procedendo verso N, segue un percorso più o meno parallelo alla strada asfaltata.

### Descrizione

La strada, conservata in maniera non uniforme per circa 550 m, corre a mezzacosta sul versante meridionale dell'altopiano occupato dal paese, salendo progressivamente verso la sua sommità. Essa attraversa dapprima una zona tufacea, raggiungendo poi un affioramento basaltico. Nella prima parte la natura molto tenera della roccia ha reso necessaria la costruzione di un piancito in un materiale più resistente all'alterazione quale il basalto. La pavimentazione, benchè costruita interamente con questo materiale, non presenta un carattere di omogeneità. Compagno, infatti, dei tratti costituiti da pietre di medie e piccole dimensioni alternati ad altri caratterizzati da basoli più grandi (anche di 0,80-0,90 m di lato) spesso rinzepati con pietrame minuto. Dove possibile il piancito poggia direttamente sul banco roccioso (come si può osservare nel tratto iniziale della strada) mentre altrove sembra essere presente un sottofondo di ciottoli fluviali misti a terra pressata. In alcuni punti sono visibili anche delle modeste sostruzioni costruite con grosse pietre appena sbazzate. I basoli sono spesso segnati da solchi carrai; nei casi in cui ne sono rimasti due paralleli si è riscontrato un interasse pari a 1,25-1,30 m. La strada nella sua seconda parte sfrutta, dove possibile, l'affioramento basaltico che viene regolarizzato ed utilizzato come fondo stradale. Anche in questo tratto le carriate rimaste incise sulla roccia mostrano un interasse corrispondente a quello già visto. La larghezza della pavimentazione non si mantiene costante lungo tutto il percorso, ma risulta compresa tra 4,50 e 2,50 m. Dopo circa 385

### Idrografia entro 2 Km

La strada è situata in una zona compresa tra il Riu Piras ed il Riu Putzola; a N scorre il Canale Medaris; sono presenti tredici fonti e sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

La strada corre sul versante meridionale dell'altopiano basaltico, occupato nella sua parte orientale dall'abitato di Sedilo; a S vi è una zona collinare degradante verso la valle del Tirso mentre a SO compare il costone tufaceo della necropoli a domus de janas di Iloi.

### Geolitologia entro 2 Km

La strada corre in parte su un affioramento di basalto che interessa una vasta area ad O di questa ed, in parte, su una zona di tufi di Sedilo e Noragugume; attorno si notano altri affioramenti di arenarie di Dualchi ed arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Al centro, a N, O, NO ed E dell'area si osserva l'unità 1; al centro, a N, E e S si trova l'unità 3; a N, al centro e a S vi è la 4, mentre l'unità 5 è presente solo a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

La strada percorre una zona a pascolo arborato con roverella; ad O vi è un'ampia area interessata

m dal suo inizio dalla via principale si stacca un breve diverticolo che dopo poche decine di metri raggiunge la fonte Putzola. Questo presenta attualmente il banco di tufo a vista che risulta segnato in maniera evidente da diversi solchi più o meno paralleli.

**Altri monumenti**

La strada si trova a brevissima distanza dalla fonte

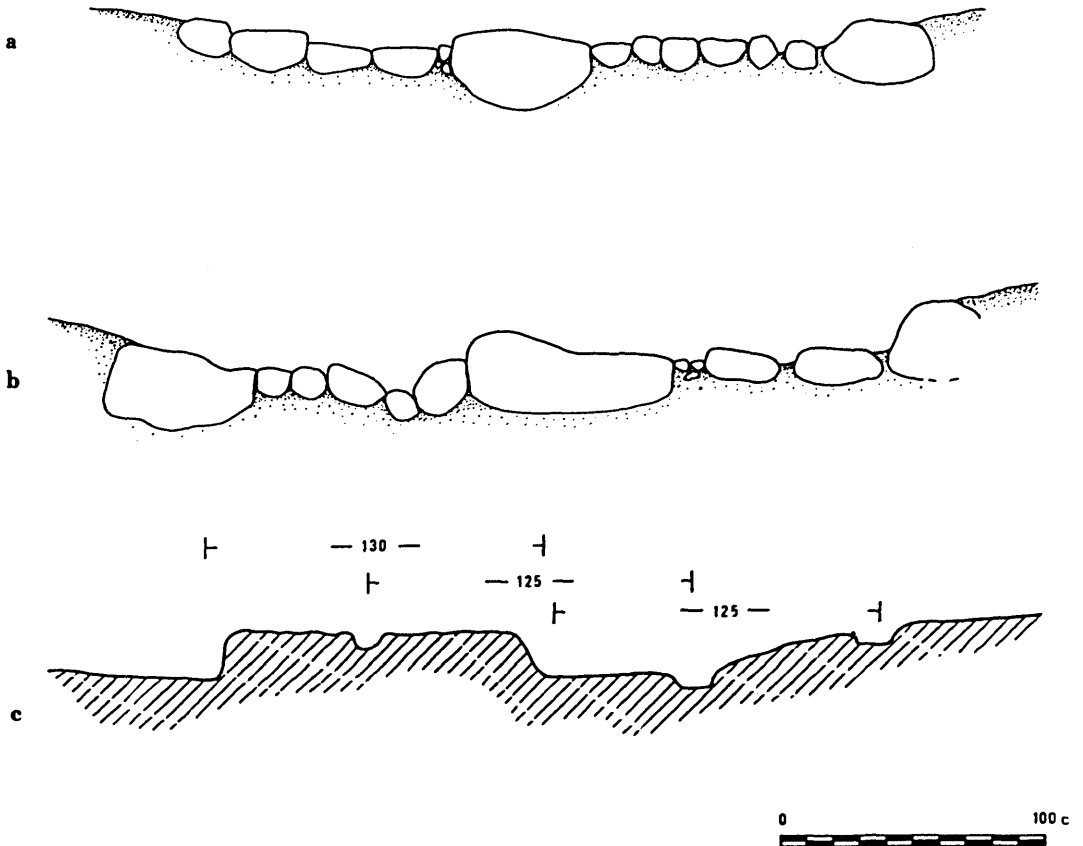
Putzola e dall'insediamento con edificio di culto di Santu Iorzi.

**Elementi culturali**

Nessuno.

**Bibliografia**

Inedito.



**Figura 17.** Strada di Putzola: sezioni.



**Figura 18.** Strada di Putzola.

Num. Progetto	22
Num. Generale	127
Comune	Sedilo
Località	Putzola
Denominazione	Santu Iorzi
Sito	Insediamiento con edificio di culto
Classe monumentale	Edificio di culto
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'17"
Longitudine	3° 30'13"
Quota s.l.m.	255
Fiume principale a m	1600
Fiume secondario a m	250
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Putzola
Sorgente a m	400
Morfologia	Declivio e pianoro
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 3
Monumento	Edificio di culto
Tipologia	Chiesa ad unica navata
Materiale	Basalto
Tecnica	Pietre sbazzate a corsi irregolari
Orientamento	E
Stato conservazione	Distrutto
Cronologia	Secc. XII- XIII d. C.
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Manconi

### Idrografia entro 2 Km

Nell'area indicata il corso d'acqua più importante è il Fiume Tirso che scorre nella parte meridionale. Minori il Riu Piras a E, il Riu Putzola a O. Si individuano quattordici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Situato nell'estremità orientale dell'altopiano basaltico, ai piedi dell'abitato, a N comprende nella sua area, oltre Sedilo, la pianura interna attraversata dal Riu Meddaris e la rocca di Erzeri che la sovrasta; ad oriente lo sperone tabulare di Su Pranu con i pendii che raggiungono S. Costantino, Coronzu, Serra Orbaris; a S i morbidi dossi della riva destra del fiume Tirso orlati a N da lembi dell'altopiano e dai suoi ripidi fianchi.

### Geolitologia entro 2 Km

A settentrione, oltre l'abitato, si estendono i tufi di Sedilo e Noragugume e le arenarie di Sedilo. A O e a E per un breve settore vi sono i basalti olivini. A meridione le arenarie di Dualchi si alternano ai tufi di Sedilo e Noragugume. Nell'estremità orientale ricompaiono le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Nella parte centrale dell'area, a N e a S i suoli si dispongono alternativamente con caratteri riferi-

bili alle unità 3 e 4. Ad E e a O vi è una larga fascia riconducibile all'unità 1. Nell'estrema parte meridionale è presente anche l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area, i terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata si dispongono tra zone caratterizzate da pascolo arborato con olivastro e sughera e zone di pascoli arborati con roverella. Nella parte meridionale sono presenti ancora terreni con vocazione a varie forme di agricoltura e modesti settori di pascolo arborato con roverella, ceduo matricinato di roverella, fustaia pura di roverella coetanea, boschi di olivastro con elementi di sughera.

### Bacino visivo

A N la visione è preclusa dalla particolare morfologia del sito. A S la vista si allarga fino al rilievo tabulare di Talasai. A O si può vedere la piccola valle di Barilo e il bordo dell'altopiano basaltico. A E si osserva Monte Isei e il declivio che da Monte Isei arriva fino a Tintirios e al Fiume Tirso.

### Accesso

Dalla circonvallazione S dell'abitato di Sedilo, dopo la chiesa di S. Giacomo, si attraversa il prato comunale e ci si avvia per "su camminu 'e Putzola" costeggiando "sa tanca 'e Zinzighe". Superato il tancato, si prosegue per circa 100 m in forte pendio. Non si trova subito la chiesa ma ci si arriva per uno stretto sentiero a sinistra e per un campo posto all'estremità del promontorio in cui rimangono i resti dell'edificio.

### Descrizione

Cappella di una domo o di una domestia, essa doveva sorgere, come era frequente, ai limiti dell'azienda. I lavori agricoli, non rari, in questi ultimi secoli hanno cancellato ogni traccia delle povere abitazioni dei servi addetti alla lavorazione dei campi. Oggi rimane solo la chiesa ridotta a una lunga e stretta pietraia. Si individua, nella parte meridionale, un muro rettilineo, ben tessuto, di circa 7 m ed è visibile qualche traccia di fondazione nella supponibile zona absidale.

### Altri monumenti

Nelle vicinanze rimangono la strada romana di Putzola e la struttura nuragica di Talasai, a NO il nuraghe di Barilo, a SE il nuraghe Tintirios e a S quello di Talasai.

### Elementi culturali

Non si rinviene in superficie nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

A.S.C.; A.S.O., frazione O.

Num. Progetto	23
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Frontelizzos
Denominazione	Frontelizzos
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'23"
Longitudine	3° 34'51"
Quota s.l.m.	142
Fiume principale a m	900
Fiume secondario a m	175
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	120
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	A corridoi
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale, con rinzeppature
Orientamento	SE-O
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata al centro dal Riu Funtana Niedda che scorre in direzione N-NO/S-SE prima di immettersi sul Riu Siddo che ne solca la parte meridionale da O ad E. Si segnalano 12 sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Ai margini occidentali ed orientali della zona si trova l'orlo dell'altopiano che, con i suoi versanti, giunge sino al centro dell'area dove vi è la valle del Riu Funtana Niedda e, nella parte meridionale, quella del Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre a lembi di formazione basaltica, sono presenti nell'area: le alluvioni recenti, le arenarie di Dualchi e Sedilo, i tufi e, a E, le marne.

### Pedologia entro 2 Km

Nella zona orientale ed occidentale dell'area vi è l'unità 1, seguita dall'unità 3 e dalla 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

Le zone centrali, settentrionali, meridionali sono interessate da forme di agricoltura di vario tipo. Alle estremità O ed E e, in parte S, del territorio vi sono zone a pascolo arborato, terreni cespugliati con macchia foresta e boscati a roverella, oliva-

stro e sughera, macchia mediterranea.

### Bacino visivo

Ad O e a S si osserva la valle del Riu Funtana Niedda ed i versanti prospicienti dell'altopiano e a SE il nuraghe di Padru Longu; a N ed a E il bacino visivo è limitato dalla presenza del versante.

### Accesso

Percorrendo la strada che dalla 131 bis conduce ad Aidomaggiore, si svolta nella strada di penetrazione agraria S. Barbara-Frontelizzos. Oltre il ponte sul Riu Funtana Niedda, si devia per un cammino che, dopo 300 m, conduce al monumento.

### Descrizione

Il nuraghe è di forma rettangolare (m 12,90 x 9,90), con angoli convessi e presenta uno sviluppo planimetrico piuttosto complesso e difficilmente definibile a causa del crollo e della fitta vegetazione. Lungo la parete orientale ben conservata per un'altezza di m 5,50, a profilo concavo, si apre un ingresso (m 1,50 di altezza x 0,83 di larghezza) sormontato da un architrave di grandi dimensioni (m 1,30 x 0,85 di altezza) non sbocciato. Attraverso quest'ingresso si accede al corridoio con copertura a piattabanda gradonata ed andamento ad "elle" (E-SO, SE-O). Il primo tratto, obliquo, misura m 3,50 circa di lunghezza e mostra, sulla sinistra, all'incrocio con l'altra parte di corridoio, una nicchia profonda m 2,35, larga m 1,35 ed alta m 1,97 (in corrispondenza della soglia).

Il secondo tratto di corridoio è orientato verso O e si conserva per un tratto di circa m 3, ostruito da un fitto crollo che non permette di individuare il corrispondente accesso dall'esterno.

Presso il lato breve N, dall'alto della struttura si notano alcuni lastroni di piattabanda riferibili alla copertura di un corridoio che, partendo dalla parete occidentale, con andamento rettilineo, doveva attraversare parte del monumento, piegando poi a gomito verso la parete settentrionale dove probabilmente vi era un ingresso, oggi non individuabile a causa dell'esteso crollo e della fittissima vegetazione. A poca distanza, sul lato occidentale, si individua un muro di terrazzamento realizzato con massi di grandi dimensioni.

### Altri monumenti

Vicino al nuraghe, si trova un archetto monolitico appartenente ad una tomba di giganti del tipo a struttura isodoma (n. sch. 24).

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 70, n. 23, Frontelizzos; DEPALMAS 1988-1991, n. 100, Frontelizzos.

## Scheda 24 - Frontelizzos - Tomba di giganti

Num. Progetto	24
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Frontelizzos
Denominazione	Frontelizzos
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'22"
Longitudine	3° 34'49"
Quota s.l.m.	140
Fiume principale a m	800
Fiume secondario a m	175
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	200
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 4
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Tomba in opera isodoma
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutta
Cronologia	Sec. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata al centro dal Riu Funtana Niedda che scorre in direzione N-NO/S-SE prima di immettersi sul Riu Siddo che solca la parte meridionale dell'area da O ad E. Si individuano dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Ai margini occidentali ed orientali della zona si trova l'orlo dell'altopiano che con i suoi versanti giunge sino al centro dell'area dove vi è la valle del Riu Funtana Niedda e, nella parte meridionale, quella del Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre a lembi relativi alla formazione basaltica, sono presenti nell'area: le alluvioni recenti, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo e, nella parte orientale, le marne. Sulla sponda destra del Riu Siddo è presente la stessa sequenza, all'inverso, con esclusione delle marne.

### Pedologia entro 2 Km

Nella zona orientale ed occidentale dell'area è presente l'unità 1, seguita dall'unità 3 e, nella parte centrale, dalla 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

Le zone centrali, settentrionali, meridionali sono interessate da forme di agricoltura di vario tipo. Alle estremità occidentali, orientali ed, in parte, meridionali vi sono zone a pascolo arborato, terreni cespugliati con macchia foresta e boscati a roverella, olivastro e sughera. È presente la macchia mediterranea.

### Bacino visivo

Ad O e a S si osserva la valle del Riu Funtana Niedda ed i versanti prospicienti dell'altopiano e a SE il nuraghe di Padru Longu; a N ed a E il bacino visivo è limitato dalla presenza del versante.

### Accesso

Nella strada provinciale che dalla strada 131 bis conduce ad Aidomaggiore, si svolta per la strada di penetrazione agraria S.Barbara-Frontelizzos e, oltre il ponte sul Riu Funtana Niedda, si devia per un cammino che, dopo circa 300 m, conduce sino al nuraghe. L'archetto si trova ad O del muro a secco che, all'altezza del nuraghe, costeggia il sentiero.

### Descrizione

Si conserva un unico concio in forma di tronco di cono con la superficie esterna che si rastrema verso l'alto e la faccia verticale interna di forma trapezoidale. In corrispondenza della base si osservano tre incassi di forma semicircolare. Il monolite è alto m 0,74, largo m 1,20 (larghezza massima) e m 1,02 (larghezza minima).

Non vi sono altre tracce evidenti della struttura funeraria ma, nei dintorni, viene segnalata anche la presenza di un betilo in basalto, sinora non individuato, anch'esso riferibile alla tomba di giganti.

### Altri monumenti

Il concio si trova a circa 100 m dal nuraghe omonimo (n. sch. 23).

### Elementi culturali

In superficie non si rinvennero elementi di cultura materiale.

### Bibliografia

BITTICHESU 1988-1991, n. 101, Frontelizzos a; BITTICHESU 1989, pp. 23-24, 26, 43, 80.

## Scheda 25 - Coronzu - Nuraghe

Num. Progetto	25
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Coronzu
Denominazione	Coronzu
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 34'33"
Quota s.l.m.	188
Fiume principale a m	1300
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	125
Morfologia	Collina versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 4a
Monumento	Nuraghe
Tipologia	A corridoio
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Nessuna
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

Il fiume principale è il Riu Siddo che percorre da O ad E la zona meridionale dell'area; suo affluente di sinistra è il Riu Funtana Niedda che attraversa il territorio da N a S, mentre ad E si segue un tratto del Riu Iloi. Sono, inoltre, presenti entro l'area undici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

La parte settentrionale e nord-orientale dell'area presenta l'aspetto tabulare caratteristico dell'altopiano; il resto della zona è costituita dai versanti dell'altopiano, da alcuni rilievi collinari e dalle valli interposte.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Alle estremità orientale ed occidentale dell'area è presente la formazione basaltica, seguita dalle alluvioni, dalle arenarie di Dualchi, dai tufi e, in corrispondenza della parte occidentale, dalle marne.

### **Pedologia entro 2 Km**

Gran parte del territorio, al centro, è occupato dall'unità 4, delimitato a N da una fascia di unità 3, mentre la parte settentrionale è costituito dall'unità 1.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Le zone nord-occidentali, centrali, sud-orientali sono interessate da forme di agricoltura di vario tipo. Nelle parti occidentali, orientali e meridionali vi sono zone a pascolo arborato, con terreni cespugliati con macchia foresta e boscati a rovere, olivastro e sughera. È presente la macchia mediterranea.

### **Bacino visivo**

Ad O e a S si osservano la valle del Riu Funtana Niedda ed i versanti prospicienti dell'altopiano; a N e ad E il bacino visivo è limitato dalla presenza del versante.

### **Accesso**

Dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, si prende la strada per la chiesa campestre di S. Greca e dopo averla percorsa per circa 2,2 Km si giunge all'altezza del nuraghe.

### **Descrizione**

L'estesissimo crollo e la fitta boscaglia non permettono di determinare lo schema planimetrico del monumento.

La struttura, che si conserva per un'altezza massima di m 3,30 in corrispondenza della parete orientale, è realizzata con massi di grande dimensione poggiati sulla roccia naturale affiorante, con pareti esterne che mostrano un lieve aggetto.

### **Altri monumenti**

Il monumento si trova 520 m a NE del nuraghe di Frontelizzos.

### **Elementi culturali**

In superficie non si ritrova alcun elemento di cultura materiale utile per una determinazione cronologica del monumento.

### **Bibliografia**

TARAMELLI 1940, p. 69, n. 15, Su Corongiu; DEPALMAS 1988-1991, n. 86, Coronzu.

## Scheda 26 - Sa Mura 'e logu - Tomba di giganti

Num. Progetto	26
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Sa Mura 'e logu
Denominazione	Sa Mura 'e logu
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	Non determinabile
Longitudine	Non determinabile
Quota s.l.m.	Non determinabile
Fiume principale a m	Non determinabile
Fiume secondario a m	Non determinabile
Idrografia	Non determinabile
Sorgente a m	Non determinabile
Morfologia	Non determinabile
Geolitologia	Non determinabile
Pedologia	Non determinabile
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Lavorazione a martellina
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutta
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori e in bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

Dalla zona della tomba proviene però un betilo, attualmente conservato presso la chiesa di S. Gavino all'interno del centro abitato di Aidomaggiore. È un elemento litico troncoconico alto m 1,20, con una circonferenza di m 1,70 alla base, di m 0,93 alla sommità; la sezione è piano-convessa e la base ellittica.

Le superfici appaiono perfettamente lavorate e presentano, a circa tre quarti dalla base, verso la sommità, quattro incavi circolari (9 cm di diametro), profondi circa 11 cm ciascuno.

### **Altri monumenti**

È nota l'esistenza, nelle vicinanze, di un'altra tomba di giganti.

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

BITTICHESU 1989, pp. 81, 190, fig. 80/1-3; BITTICHESU 1988-1991, n. 108, Sa Mura 'e logu.

### **Idrografia entro 2 Km**

Non determinabile

### **Morfologia entro 2 Km**

Non determinabile

### **Geolitologia entro 2 Km**

Non determinabile

### **Pedologia entro 2 Km**

Non determinabile

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Non determinabile

### **Bacino visivo**

Non determinabile.

### **Accesso**

Dallo svincolo per Aidomaggiore sulla S.S. 131 bis Abbasanta-Nuoro, si procede sino ad arrivare entro il centro abitato, dove sorge la chiesetta di S. Gavino. Il betilo è collocato nel cortile antistante l'edificio.

### **Descrizione**

La sepoltura appare oggi completamente distrutta ed è praticamente impossibile risalire alla sua localizzazione sul terreno.

## Scheda 27 • Perria - Tomba di giganti

Num. Progetto	27
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Perria
Denominazione	Perria
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 34'04"
Quota s.l.m.	270
Fiume principale a m	1500
Fiume secondario a m	800
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	770
Morfologia	Orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Tomba a struttura ortostatica
Materiale	Basalto
Tecnica	Ortostatica
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

All' interno dell'area si osservano due corsi d'acqua (Riu Funtana Niedda e Riu Iloi) che scorrono da N-NO verso S-SE; verso la parte meridionale dell'area, con andamento O-E scorre il Riu Siddo. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

La zona settentrionale e, parzialmente, quella centrale sono interessate dall'altopiano basaltico mentre nella parte occidentale e meridionale si trovano i versanti ed i rilievi collinari sottostanti. In corrispondenza dell'estremità occidentale e di quella meridionale vi sono due valli fluviali solcate dal Riu Funtana Niedda e dal Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

La parte nord-orientale dell'area è occupata dai basalti che si estendono anche nella zona centrale dove è presente anche una fascia di alluvioni e di arenarie di Dualchi. Nella fascia più a S si osservano i tufi e le arenarie disposte a ridosso del Fiume.

### Pedologia entro 2 Km

Da N a S sono presenti le unità 1, 3, 4; verso il Tirso vi è l'unità 5 e sulla sponda sinistra del Riu

Siddo le unità 4 e 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

Verso la parte nord-orientale dell'area, sono presenti pascoli arborati con olivastro e sughera, affiancati ad O da suoli cespugliati e boscati con roverella. Nella zona orientale e sud-orientale è diffusa anche la macchia mediterranea, mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

A NO si osserva il margine dell'altopiano con i nuraghi di Su Portatzò ed Uras, ad occidente le colline che si affacciano sulla valle solcata dal Riu Funtana Niedda; a SE il piccolo rialzo su cui sorgeva il nuraghe.

### Accesso

Dal Comune di Sedilo si prende la strada di penetrazione agraria di Lacunas che, partendo dal campo sportivo comunale conduce, oltrepassato il nuraghe Cunzaos, in regione Perria.

### Descrizione

La sepoltura è costituita da un corridoio realizzato con grandi lastre ortostatiche infisse nel terreno, circondato da un lieve rialzo costituito dal peristilite di piccole pietre e terra.

Il corridoio, orientato a SE, è interrotto presso la fronte da un muro a secco di recinzione che divide l'andito in due tratti. Questo spazio è lungo, nel complesso, m 9,80 e largo da m 0,86 a 1,26 mentre il paramento esterno ha uno spessore di m 2,85-3,00 nei lati e di m 3,65 in corrispondenza dell'abside. Non si hanno tracce dell'edera, nè di una stele, sembra comunque che manchi l'ultimo tratto di corridoio, quello più vicino alla fronte; non è da escludere, inoltre, che qualche lastra relativa al paramento tombale sia precipitata nel dirupo sottostante, dal cui ciglio la tomba dista solo pochi metri.

### Altri monumenti

È segnalata, nelle vicinanze, la presenza di un'altra tomba, forse oggi nascosta all'interno dei fitti macchioni di lenticchio.

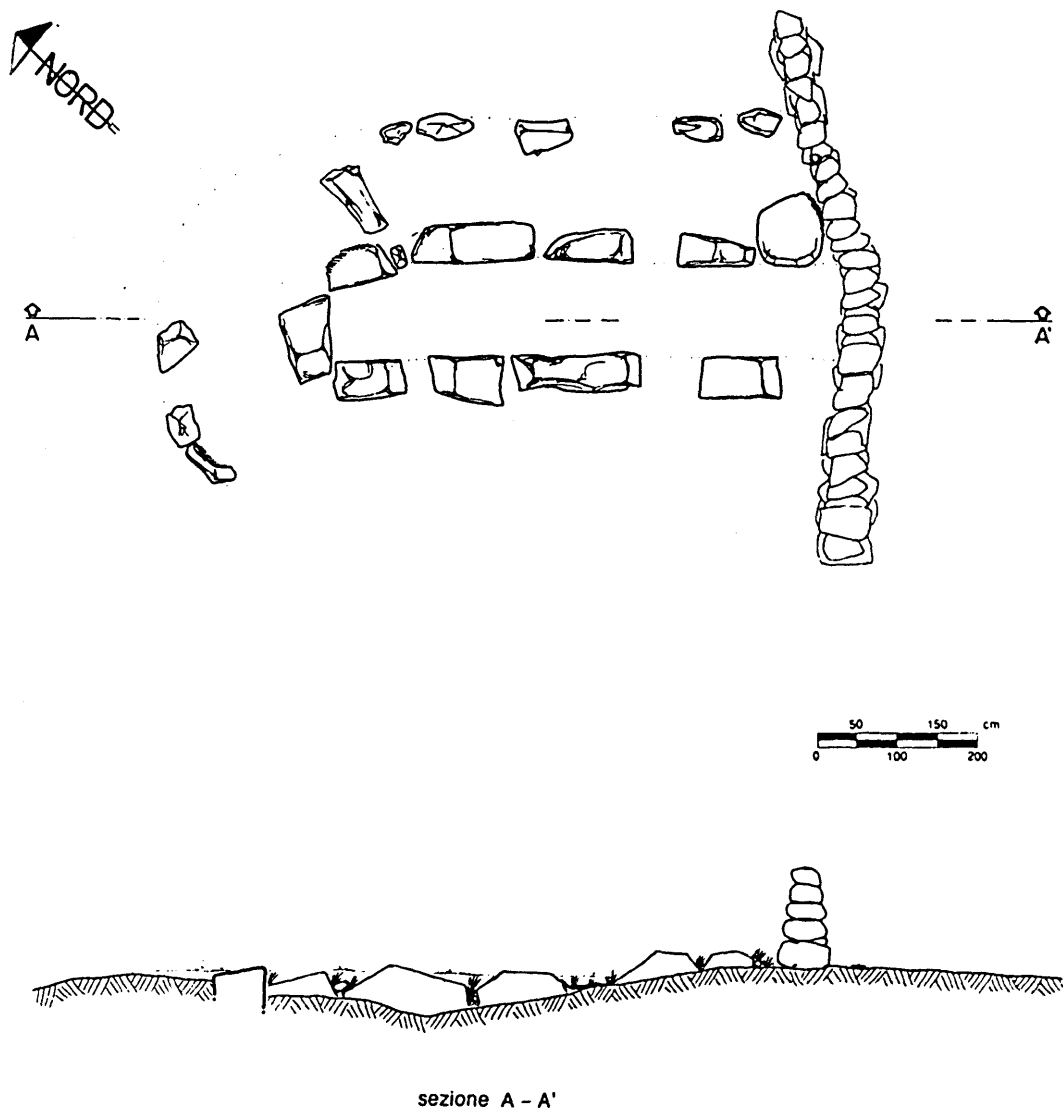
Poco distante c'è il nuraghe omonimo (n. sch. 28) e a circa 500 m l'area con i nuraghi di Uras.

### Elementi culturali

Dalla sepoltura non proviene alcun elemento di cultura materiale utile per un'attribuzione cronologica della tomba.

### Bibliografia

Probabilmente si tratta della tomba citata in TARAMELLI 1940, p. 68, n. 10 come tomba di giganti di Uras; DEPALMAS 1988-1991, n. 88, Perria.



**Figura 19.** Tomba di giganti di Peria-Aidomaggiore: planimetria, sezione.

## Scheda 28 - Perria - Nuraghe

Num. Progetto	28
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Perria
Denominazione	Perria
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'35"
Longitudine	3° 34'00"
Quota s.l.m.	272
Fiume principale a m	1550
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	875
Morfologia	Presso orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutto
Cronologia	Sec. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Nessuna
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

All' interno dell'area si osservano due corsi d'acqua (Riu Funtana Niedda e Riu Iloi) che scorrono da N-NO verso S-SE; verso la parte meridionale dell'area, con andamento O-E scorre il Riu Siddo. Le sorgenti sono quattordici.

### Morfologia entro 2 Km

La zona settentrionale e, parzialmente, quella centrale sono interessate dall'altopiano basaltico mentre nella parte occidentale e meridionale si trovano i versanti ed i rilievi collinari sottostanti. In corrispondenza dell'estremità occidentale e di quella meridionale vi sono due valli fluviali solcate rispettivamente dal Riu Funtana Niedda e dal Riu Siddo.

### Geolitologia entro 2 Km

La parte nord-orientale dell'area è occupata dai basalti che si estendono anche nella zona centrale dove è presente anche una fascia di alluvioni e di arenarie di Dualchi. Nella fascia più a S si osservano i tufi e le arenarie disposte a ridosso del Fiume.

### Pedologia entro 2 Km

Da N a S sono presenti le unità 1, 3, 4; verso il

Tirso vi è l'unità 5 e sulla sponda sinistra del Riu Siddo le unità 4 e 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

In corrispondenza della parte nord-orientale dell'area, sono presenti pascoli arborati con olivastro e sughera, affiancati ad O da suoli cespugliati e boscati con roverella. Nella zona orientale e sud-orientale è diffusa anche la macchia mediterranea mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

A NO si osserva il margine dell'altopiano con i nuraghi di Portatzò ed Uras, ad occidente le colline che si affacciano sulla valle solcata dal Riu Funtana Niedda, a SE l'altopiano.

### Accesso

Dal Comune di Sedilo si prende la strada di penetrazione agraria di Lacunas, che partendo all'altezza del campo sportivo comunale, conduce, oltrepassato il nuraghe Cunzaos, in regione Perria.

### Descrizione

Nel punto più alto presso l'orlo dell'altopiano, in una posizione dominante la valle di Aidomaggiore, vi sono i resti di una struttura non chiaramente definibile, della quale si individuano solo esigue tracce costituite da alcuni allineamenti affioranti all'interno di un esteso crollo.

### Altri monumenti

Il monumento è situato a circa 130 m dalla tomba di giganti omonima (n. sch. 27) e a circa 600 m dall'area dei nuraghi di Uras.

### Elementi culturali

In superficie non si rinviene alcun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 89, Perria a.

## Scheda 29 (143) - Iloi - Nuraghe

Num. Progetto	29
Num. Generale	143
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Iloi
Sito	Insediamiento con nuraghe, villaggio e tombe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'34"
Longitudine	3° 33'13"
Quota s.l.m.	270
Fiume principale a m	1750
Fiume secondario a m	350
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	350
Morfologia	Orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Complesso di tipo misto
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale; subquadrata
Orientamento	SE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetrie, sezioni, prospetti
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Entro quest'area, il corso d'acqua principale è rappresentato dal Riu Siddo, affluente del Tirso; secondo per importanza è il Riu Iloi che scorre ai piedi della propaggine dell'altopiano su cui sorge il nuraghe. Altri corsi d'acqua minori (n. 3), a portata stagionale, sono presenti nella parte orientale del territorio di area circolare. Le sorgenti sono numerose (dodici) e diffuse sia nella zona pianeggiante dell'altopiano, sia nelle aree collinari adiacenti.

### Morfologia entro 2 Km

Nella parte N-NO di questo territorio si trova un'ampia superficie pianeggiante; a S di esso, il versante mostra pendenze di media intensità. In corrispondenza del lato orientale vi è una caratteristica formazione isolata, tabulare (Talasai) chiaramente di origine e formazione analoga all'altopiano. La zona meridionale dell'area è interessata dalla presenza di un paesaggio collinare che degrada dolcemente verso la pianura solcata dal Fiume Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Quasi il 50 % dell'area è interessata dalla forma-

zione basaltica, costituita da basalti olivini in colate sovrapposte; alle pendici dell'altopiano basaltico si stendono le arenarie di Dualchi e l'estesa formazione di tufi di Sedilo e Noragugume, mentre verso la vallata del Fiume Tirso compaiono le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Nell'ambito del paesaggio di altopiano presente all'interno dell'area considerata, si individua l'unità 1, diffusa sulla sommità del pianoro.

Alle pendici di esso, nella parte alta del versante, si osserva l'unità 3, mentre, ai piedi di questa zona, nel medio e basso versante sino alle sponde del Riu Siddo, compare l'unità 4; nelle colline presenti nella parte meridionale di questo territorio, vi sono i suoli dell'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Dal nuraghe è possibile osservare ad O la valle di Maganos solcata dal Riu Iloi, a N e NE una buona porzione di altopiano (nuraghi Uras, Cunzaos, Perria, Putzu 'e Lottas), ad E il rilievo tabulare con il nuraghe Talasai, a SE la piana del Tirso e, a S, la confluenza del Riu Iloi con il Riu Siddo e di questo con il Tirso.

### Accesso

Dalla S.S. 131 bis, imboccata la strada che conduce da S a Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio che permette - svoltando a destra - l'accesso al paese da S, occorre prendere la seconda strada sulla sinistra, in asse con la via d'ingresso al centro abitato. Seguendo questa strada di penetrazione agraria sino al suo termine, si giungerà ad un piccolo spiazzo, a destra del quale vi è un breve sentiero che conduce dinanzi al monumento.

### Descrizione

Il nuraghe di Iloi è un edificio complesso di tipo misto, con planimetria a sviluppo irregolare, indicativa di una progettazione non unitaria della struttura architettonica e di differenti fasi costruttive. Il nucleo originario, più antico, potrebbe essere individuato nel corpo di forma quadrangolare trapezoidale che, seguendo uno sviluppo SO-NE, costituisce la parte occidentale del complesso monumentale. La fitta vegetazione non permette di seguire perfettamente il lato della struttura che si



**Figura 20.** Veduta aerea del Nuraghe Iloi.

sviluppa a pochi metri dal ciglio dell'altopiano e che, in corrispondenza di questa zona, mostra un vasto crollo che interessa tutto il corpo dell'edificio. Il lato NO presenta un profilo sinuoso con due tratti lievemente curvilinei interrotti da una rientranza del paramento; nel lato opposto, sud-occidentale, si conserva invece un consistente tratto di parete (circa 11,5 m x 5 m di altezza massima) in opera poligonale realizzata con massi irregolari di grandi e medie dimensioni. Non è possibile individuare l'ingresso dell'edificio né alcun particolare strutturale interno, anche se la forma subtrapezoidale di esso porta a ritenere che si tratti di un nuraghe a corridoi.

Sul lato orientale di questa struttura si appoggia il corpo trilobato turrato con sagoma dal profilo concavo-convesso.

L'ingresso al complesso è, anche in questo caso, obliterato; è presumibile, però, che esso si aprisse in corrispondenza della parete breve rettilinea di SE, nel punto compreso tra le due torri laterali di forma circolare. La torre ad O del probabile ingresso conserva un breve tratto di alzata, individuabile attraverso alcune costruzioni in muratura a secco, realizzate in epoca recente.

Alla torre orientale si accede, invece, da un ingresso architravato aperto sulla parete di SE; l'ambiente interno è di pianta circolare (m 3,7 di diametro), voltato a tholos (m 5,4 di altezza) e presenta, in asse con l'ingresso, una profonda nicchia, lievemente rialzata rispetto all'attuale piano di calpestio. Sulla parete di sinistra si apre l'accesso sopraelevato (di circa 1 m) ad un passaggio - ostruito dal crollo - che sembra condurre verso SO. In direzione NE si sviluppa l'ampio tratto di cortina muraria che congiunge questa torre con una terza, posta più a N.

Si tratta di una parete con profilo concavo-convesso, più accentuato in corrispondenza delle parti alte della cortina che si eleva per un'altezza massima di circa 7 m ed appare realizzata in opera poligonale con l'utilizzo di grandi massi nella parte basale, con conci squadrati e di medie dimensioni nel procedere dell'altezza. Al centro del paramento murario sembra di poter scorgere anche le tracce di un antico rattoppo con l'inserito di pietre di varia pezzatura, poste in modo differente rispetto alle altre.

È impossibile, attualmente, accedere alla torre N, priva della copertura a tholos e di cui si individua un breve tratto murario curvilineo interno attraverso il crollo.

Questo lobo settentrionale si ricollega all'edificio di forma trapezoidale, seguendo un'ampia curva ad ellisse all'interno della quale si intravede un corridoio di collegamento alla torre laterale set-

tentrionale, priva, apparentemente, di altri accessi. Da questo corpo irregolarmente trilobato svetta, per un'altezza di circa 2,5 m, una torre centrale che, alla sommità, presenta una pianta subcircolare. L'orlo dell'altopiano, già, in parte, naturalmente difeso dallo strapiombo roccioso, appare, per un tratto, integrato dalla costruzione di una struttura muraria con funzioni difensivo-recintorie. A breve distanza dal nuraghe, circa 60 m in direzione NO, si individuano, inoltre, i resti di un grosso muro realizzato in tecnica ciclopica-poligonale, che parte dal margine del pianoro e si sviluppa verso E. Nell'area circostante il nuraghe si osservano anche tracce evidenti sul terreno di strutture circolari, presumibilmente capanne, riconducibili ad un villaggio esteso intorno al monumento.

#### **Altri monumenti**

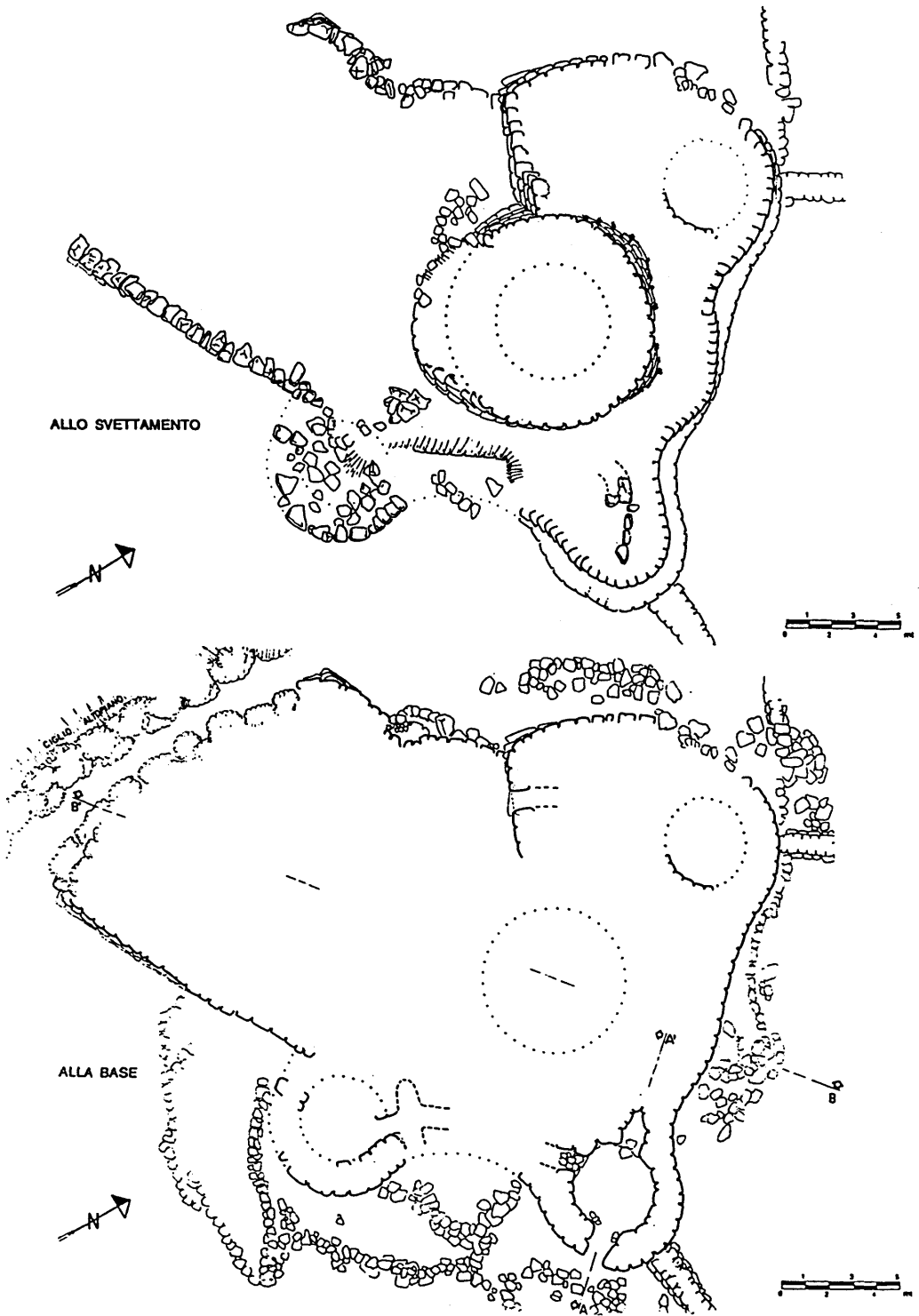
A poche decine di metri dal monumento si individua un dolmen di epoca prenuragica (n. sch. 30) e, poco più distanti, due tombe di giganti (nn. sch. 31-32).

#### **Elementi culturali**

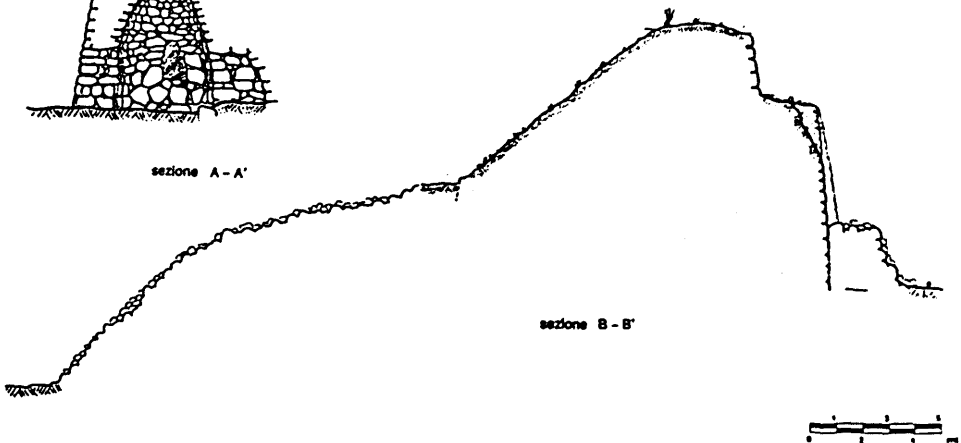
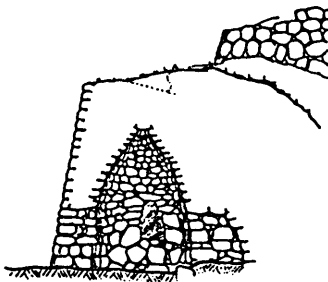
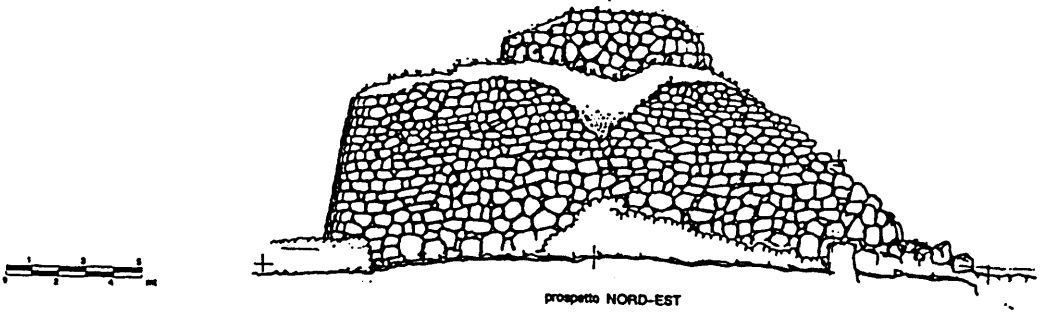
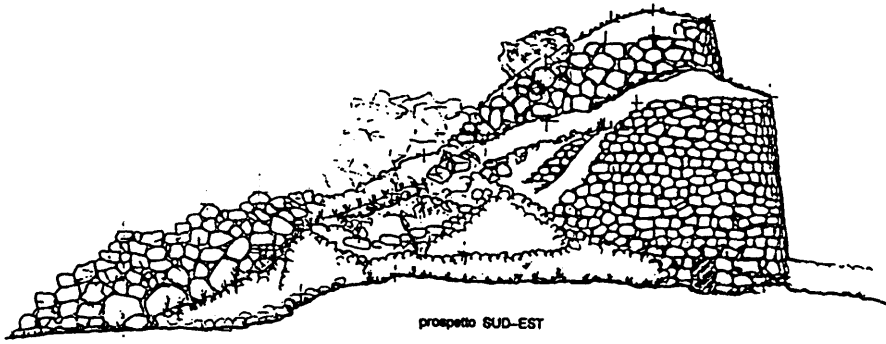
Nessun elemento è visibile in superficie.

#### **Bibliografia**

LAMARMORA 1840, Atlas; ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 6, Iloi; SEQUI 1985, p. 34, n. 21 Iloi; TANDA 1992, p. 55; DEPALMAS 1995b.



**Figura 21.** Nuraghe Iloi: planimetrie.



**Figura 22.** Nuraghe Iloi: prospetti, sezioni.

## Scheda 30 (144) - Iloi - Dolmen

Num. Progetto	30
Num. Generale	144
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Iloi
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Dolmen
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 33'12"
Quota s.l.m.	270
Fiume principale a m	1875
Fiume secondario a m	450
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Pressi orlo altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Dolmen
Tipologia	Dolmen di tipo semplice
Materiale	Basalto
Tecnica	Ortostatica, dolmenica
Orientamento	E
Stato di conservazione	Discreto
Cronologia	III-inizi del II millennio a.C. (neolitico recente-eneolitico)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa dall'intero corso del Riu Iloi; nella porzione meridionale di questo territorio si segue per un breve tratto il corso del Riu Siddo e si individuano altri due ruscelli stagionali di modesta portata. Le sorgenti sono dodici.

### Morfologia entro 2 Km

La metà settentrionale del territorio è interessata dalla formazione pianeggiante che corrisponde alla sommità dell'altopiano basaltico, ed è delimitata a S dalle pendici del versante.

La metà meridionale presenta una serie di rilievi collinari che si stendono verso la piana del Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre alla copertura basaltica dell'altopiano si individua, a S di esso, una zona di versante caratterizzata dalle arenarie di Dualchi e dai tufi di Sedilo e Noragugume. Le colline della parte meridionale sono costituite da arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Nell'ambito del paesaggio di altopiano (sommità e versanti) si individuano le unità 1, 3 e 4. In corrispondenza delle colline prospicienti il Fiume Tirso è presente l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

In direzione N è visibile l'estensione pianeggiante dell'altopiano, così nelle altre direzioni, mentre in lontananza, a S, si osservano rilievi prospicienti la sponda opposta del Fiume Tirso.

### Accesso

Dalla S.S. 131 bis, imboccata la strada che conduce da S a Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio che – svoltando a destra – consente l'accesso al paese, occorre prendere la seconda strada sulla sinistra, in asse con la via d'ingresso al centro abitato. Si tratta di una strada di penetrazione agraria che termina in un piccolo spiazzo: il monumento si trova in un campo a destra di esso.

### Descrizione

La struttura dolmenica – di forma rettangolare – è costituita da due lastre basaltiche infisse a coltello su cui poggia una terza lastra quadrangolare. Il monumento, di piccole dimensioni (dimensioni interne: circa m 1,40 x 0,60 x 0,60), è privo della lastra di fondo.

Il trilite presenta tutt'intorno una serie di pietre, disposte a formare una sorta di peristalite che circonda, irregolarmente, per quasi tre lati (S, O, N) la struttura.

### Altri monumenti

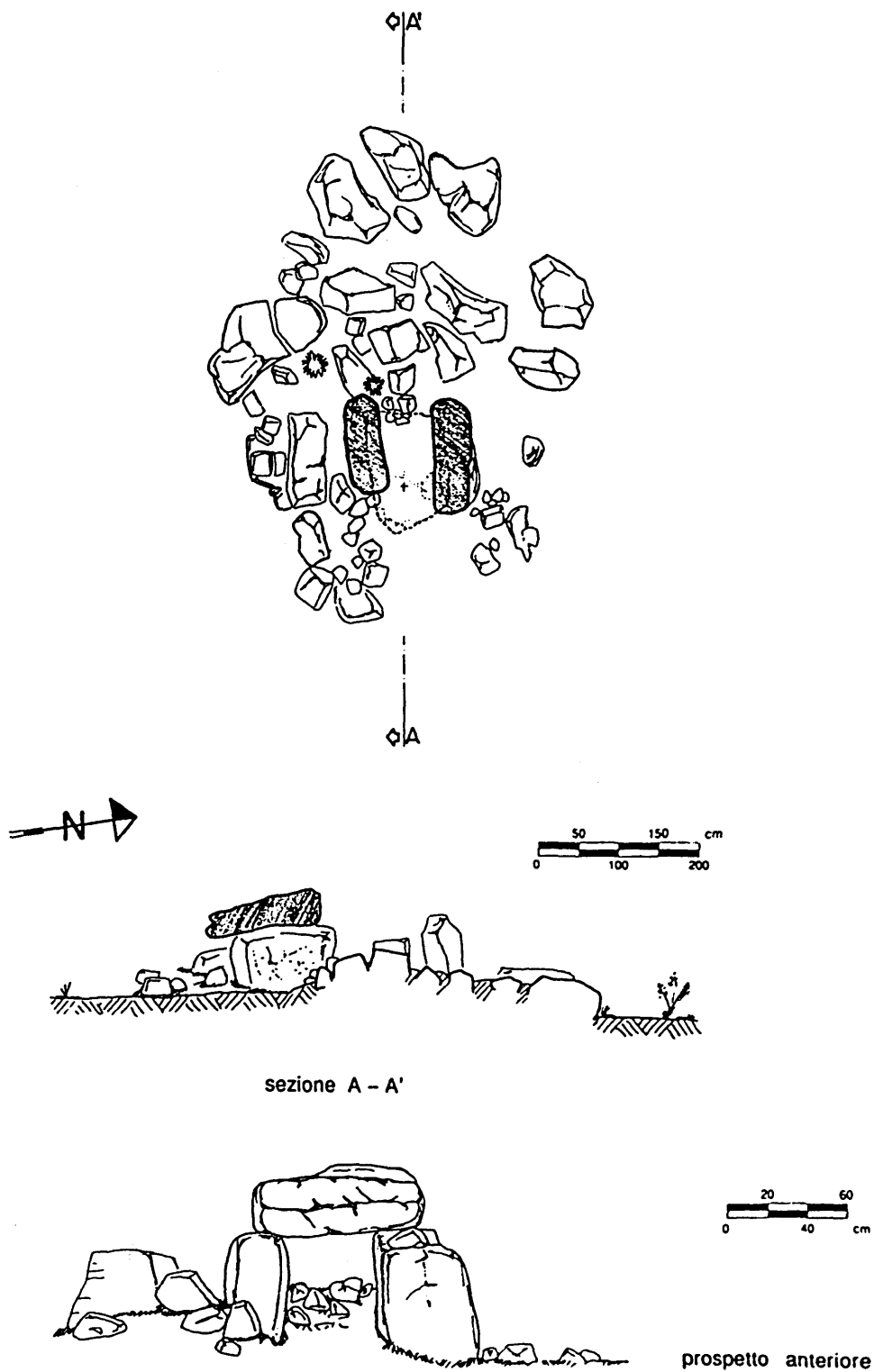
Non si individuano nelle vicinanze le tracce dell'insediamento prenuragico pertinente alla sepoltura; il dolmen si trova, invece, in posizione equidistante dal nuraghe e dalle tombe di giganti (nn. sch. 29, 31-32).

### Elementi culturali

Nessun elemento visibile in superficie.

### Bibliografia

Inedito.



**Figura 23.** Dolmen Iloi: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 31 (145) - Iloi - Tomba di giganti 1

Num. Progetto	31
Num. Generale	145
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Iloi
Sito	Gruppo di due tombe
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'31"
Longitudine	3° 33'09"
Quota s.l.m.	270
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	425
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Orlo di altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti 1
Tipologia	Con fronte a filari e concio dentellato
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma, poligonale
Orientamento	S
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica), età altomedievale
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori
Docum. grafica	Planimetrie, sezioni, prospetto
Compileratore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S, mentre il Riu Siddo scorre ai margini SO; alcuni corsi d'acqua secondari sono ubicati ad E del Riu Iloi e parallelamente ad esso. Nell'area sono state individuate otto sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

La parte centro-settentrionale e quella occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che interessa l'estremità meridionale della zona. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

L'area è caratterizzata dalla presenza di una zona basaltica al centro e a N; si individuano i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e a S, le arenarie di Dualchi al centro e ad E, infine le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è caratterizzata dalla presenza dell'unità 1 a N, dell'unità 3 al centro, ad O e ad E, dell'unità 4

al centro, ad O, S ed E, dell'unità 5 a SE.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si individuano nell'area la macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, il pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, il pascolo arborato con roverella al centro e ad E, il ceduo matricinato di roverella al centro e ad O; si distinguono inoltre al centro-Nord zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) e ad E fustaia pura di roverella coetanea; infine sono presenti terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a S, O ed E.

### Bacino visivo

Ad O sono visibili la valle del Riu Iloi e l'altopiano di Abbasanta, a S si domina la valle del Tirso e del lago Omodeo, ad E il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso Sud del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, si trovano a sinistra due vie di penetrazione agraria. Percorsa quella di destra si arriva ad uno spiazzo che dista poche decine di metri dal sito.

### Descrizione

Ubicato ad E della tomba 2, il monumento risulta di dimensioni maggiori, ma in cattivo stato di conservazione, a causa delle attività agricole e di spietramento che hanno interessato l'area in passato. Sono ancora evidenti su alcuni blocchi le tracce del mezzo meccanico. La tomba, oggetto di scavo stratigrafico nel 1990, all'inizio dell'intervento risultava ricoperta da una fitta vegetazione e da cumuli di spietramento. Conserva la camera rettangolare con il peristalite, su cui in origine poggiavano le lastre del paramento esterno, l'abside e, parzialmente, l'edera. Di quest'ultima, in parte distrutta, si conserva il grande concio dentellato. I particolari architettonici del monumento non sono ben leggibili in quanto lo scavo non è stato ancora ultimato. La camera rettangolare, orientata in senso NO-SE ha una lunghezza di m 10 circa e una larghezza di m 1,40. Il peristalite è realizzato con grandi blocchi in opera poligonale con la faccia superiore piana. L'abside è costituita da almeno quattro conci arcuati sovrapposti, di cui si conservano i primi due a partire dal basso, ricollocati nella posizione originaria. Oltre a questi un altro concio, presumibilmente quello sommitale, è stato rinvenuto nelle vicinanze. In base alle dimensioni dei conci si può presumere che dovessero esistere un altro o forse altri due blocchi absidali. L'arco dell'edera allo stato attuale

del monumento è illeggibile; i blocchi che lo costituiscono hanno dimensioni medie di m 1,85 x 0,95. In alcuni di questi una delle facce maggiori presenta una sorta di cornice in rilievo. Non si esclude che tale particolare sia da interpretare come un adattamento del blocco realizzato in tempi recenti allo scopo di essere utilizzato come abbeveratoio per animali.

Il concio dentellato, che originariamente doveva completare la sommità centrale della facciata, è stato rinvenuto ad E della camera. È di tipo troncopiramidale con mensola e con incassi e dentelli in prossimità della base minore. La faccia a vista, trapezoidale e leggermente arcuata in relazione all'andamento dell'esedra ha le basi di m 1,50 e 0,97 e l'altezza di m 0,75. La lunghezza del concio è di m 1,02, quella della mensola è di m 0,76. I dentelli hanno un'altezza di cm 27 per 10 di lar-

ghezza e 15 di profondità; sono distanziati fra loro di cm 10.

### **Altri monumenti**

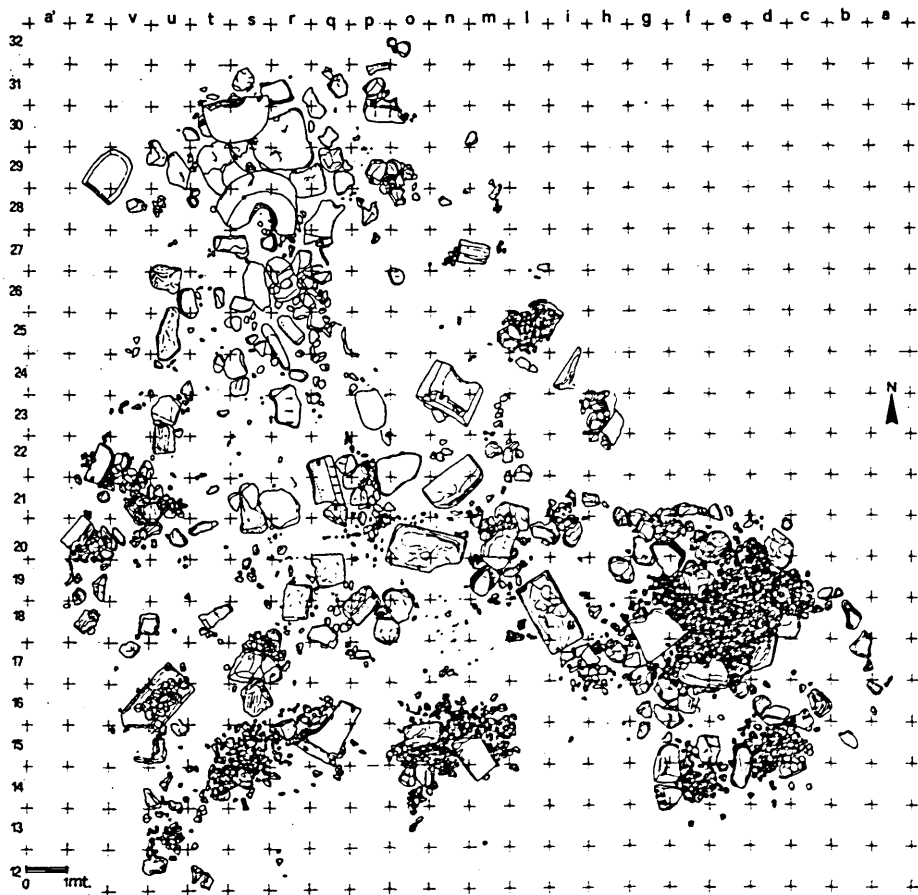
A NO, a poche decine di metri di distanza, si trovano il dolmen, il nuraghe di Iloi ed alcuni conci absidali forse pertinenti ad una terza tomba di giganti; ad E nel costone tufaceo è presente la necropoli a domus de janus di Iloi. Circa 400 m a SE è stato individuato l'insediamento di Binzales.

### **Elementi culturali**

L'indagine stratigrafica ha restituito materiali riferibili all'età nuragica e altomedievale. Scavi Tanda 1987-1990.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 762; BITTICHESU 1989; TANDA et AL. 1991; TANDA 1992; MELIS 1995d.



**Figura 24.** Tomba di giganti I di Iloi: planimetria.

## Scheda 32 (146) - Iloi - Tomba di giganti 2

Num. Progetto	32
Num. Generale	146
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Iloi
Sito	Gruppo di due tombe
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'31"
Longitudine	3° 33'09"
Quota s.l.m.	270
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	425
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Orlo di altopiano
Geolitologia	Basalti
Pedologia	Unità 1
Monumento	Tomba di giganti 2
Tipologia	Con fronte a filari e concio dentellato
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma, poligonale
Orientamento	S
Stato conservazione	Buono
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica), età altomedievale.
Docum. fotografica	Diapositive, stampe b.n. e a colori
Docum. grafica	Planimetrie, sezioni, prospetto
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa l'area da N a S, mentre il Riu Siddo scorre ai margini SO; alcuni tre corsi d'acqua secondari sono ubicati ad E del Riu Iloi e parallelamente ad esso. Nell'area sono state individuate otto sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

La parte centro-settentrionale e quella occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che interessa l'estremità meridionale della zona. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

L'area è caratterizzata dalla presenza di una zona basaltica al centro e a N; si individuano i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e a S, le arenarie di Dualchi al centro e ad E, infine le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

L'area è caratterizzata dalla presenza dell'unità 1 a N, dell'unità 3 al centro, ad O e ad E, dell'unità 4

al centro, ad O, S ed E, dell'unità 5 a SE.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si individuano nell'area la macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, il pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, il pascolo arborato con roverella al centro e ad E, il ceduo matricinato di roverella al centro e ad O; si distinguono inoltre al centro-Nord zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) e ad E fustaia pura di roverella coetanea; infine sono presenti terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a S, O ed E.

### Bacino visivo

Ad O sono visibili la valle del Riu Iloi e l'altopiano di Abbasanta; a S si domina parte della valle del Tirso e del Lago Omodeo, ad Est si osserva il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso Sud del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, si trovano a sinistra due vie di penetrazione agraria. Percorsa quella di destra si arriva ad uno spiazzo che dista poche decine di metri dal sito.

### Descrizione

La tomba è stata scavata completamente negli anni 1987, 1988 e 1990. L'indagine stratigrafica ha messo in luce una camera di m 4,70 di lunghezza per 0,80 di larghezza (le misure esterne sono di m 9 x 5,53), con pavimento lastricato; in quest'ultimo sono impiegate lastre prevalentemente di grandi dimensioni. Le pareti del paramento interno, in opera isodoma, sono verticali nel primo tratto, quindi aggettanti verso la sommità. Si può ipotizzare che il monumento avesse una copertura a doppio spiovente presumibilmente con sommità piattabandata. Si conserva perfettamente tutta la parte inferiore verticale e due blocchi della parte aggettante. Altri conci con una faccia obliqua relativi alla porzione di parete aggettante ed alla copertura sono stati rinvenuti all'interno ed all'esterno della camera. Della parete di fondo si conservano un grande monolite ed un blocco di dimensioni minori sovrapposto, sulle cui superfici interne sono visibili degli adattamenti in funzione dell'appoggio dei blocchi delle pareti laterali. Il paramento esterno, che poggia su una crepidine in opera poligonale, è costituito da lastroni in opera isodoma, i quali rifasciano secondo un andamento concavo-convesso tutto il monumento. L'abside è costituita da blocchi arcuati affiancati lateralmente. Tra il paramento esterno e quello interno della camera è stato messo in luce un

muretto in opera poligonale in pietre di dimensioni medie e piccole, che aveva presumibilmente lo scopo di conferire una maggiore solidità alla struttura. Lo spessore murario totale delle pareti della camera è di m 1,8, in corrispondenza dell'abside di m 2,73.

L'esedra è realizzata a filari di lastroni e blocchi in opera isodoma; la solidità della struttura è data da un'accurata lavorazione delle facce di contatto che consente una perfetta aderenza tra i blocchi. La corda massima è di m 11,6. Il portello d'ingresso rettangolare (altezza m 0,70, larghezza m 0,55, spessore m 0,35) è ricavato nel grande lastrone centrale dell'esedra, addossato alla testata della camera. La lastra del chiusino, rinvenuta a qualche metro di distanza, appare di forma parallelepipeda con angoli arrotondati e presenta in una delle facce maggiori il riquadro centrale in rilievo che doveva adattarsi al portello. In ciascuna delle facce laterali e in quella superiore è visibile una cavità, realizzata presumibilmente allo scopo di facilitare lo spostamento del blocco nelle operazioni di apertura e chiusura. La struttura dell'esedra è completata alla base con un bancone. Quest'ultimo, in corrispondenza dell'ingresso, è interrotto da una piattaforma semicircolare lastriata. Tra i conci dell'esedra, che consentono una ricostruzione della facciata dell'altezza di almeno

quattro metri, sono stati rinvenuti il concio dentellato e un lastrone trapezoidale con una cornice in rilievo nel bordo e al centro un disco attraversato lungo il diametro da due incisioni parallele.

Il concio dentellato è di tipo troncopiramidale con mensola e con incassi e dentelli in prossimità della base minore. La faccia a vista, trapezoidale, presenta una leggera curvatura che segue l'andamento curvilineo dell'esedra (basi m 1,50 e 0,98, altezza m 0,50). Il concio ha una larghezza totale di m 0,50 (larghezza mensola m 0,25).

### ***Altri monumenti***

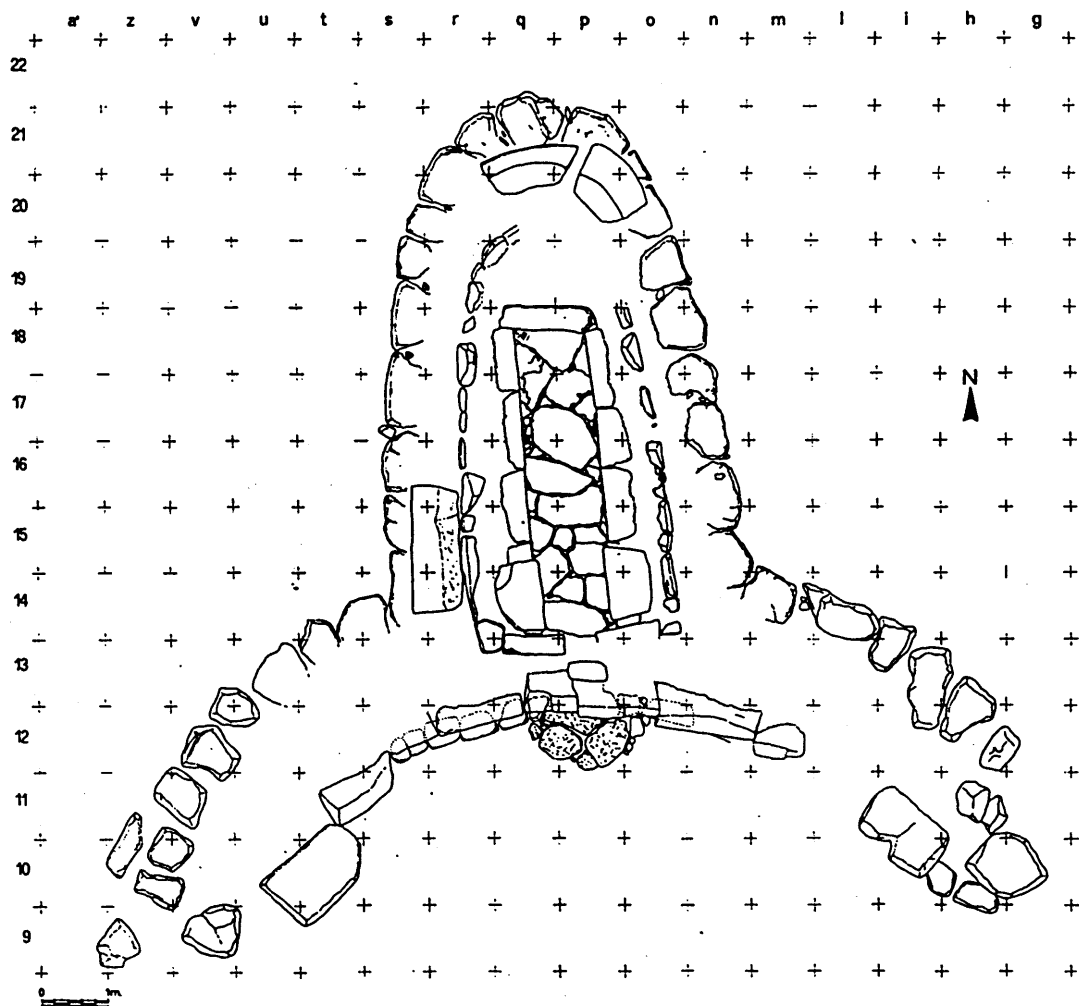
A NO, a poche decine di metri di distanza, si trovano il dolmen, il nuraghe di Iloi ed alcuni conci absidali forse pertinenti ad una terza tomba di giganti, ad E nel costone tufaceo si apre la necropoli a domus de janas di Iloi. Circa 400 m a SE è stato individuato l'insediamento di Binzales.

### ***Elementi culturali***

L'indagine stratigrafica ha restituito materiali riferibili all'età nuragica e altomedievale. Scavi Tanda 1987-1990.

### ***Bibliografia***

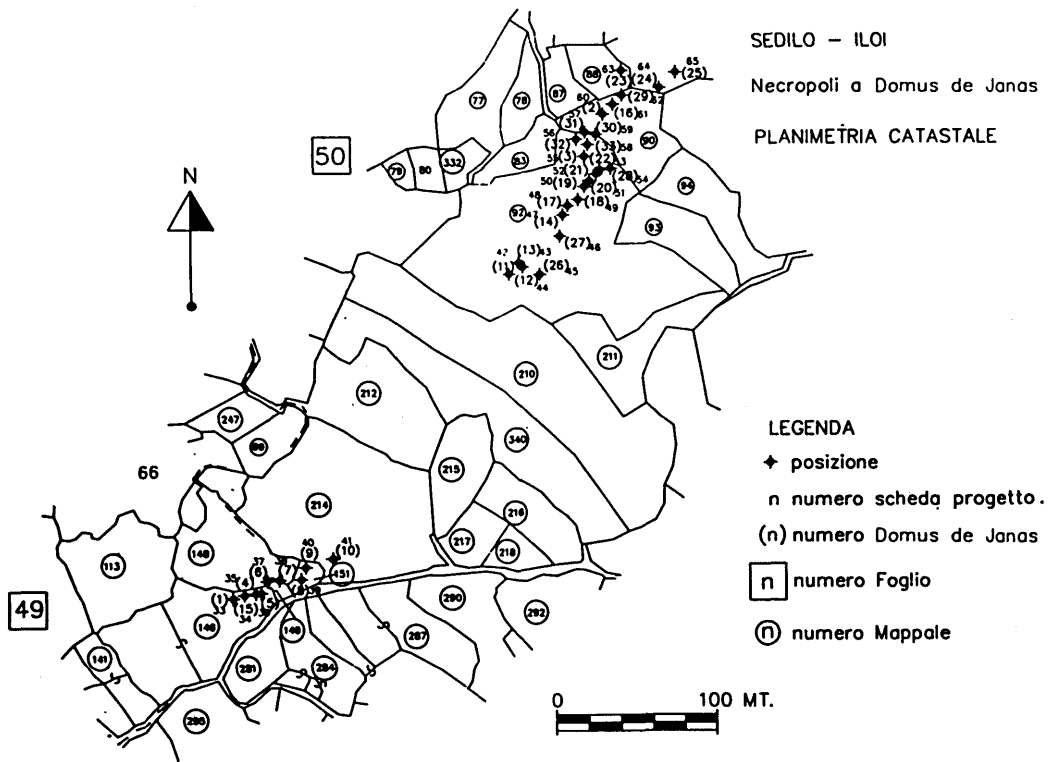
ANGIUS 1849, p. 762; BITTICHESU 1989; TANDA et AL. 1991; TANDA 1992; MELIS 1995d.



**Figura 25.** Tomba di giganti 2 di Ilo: planimetria.



**Figura 26.** Veduta aerea delle tombe di giganti 1-2 di Iloj.



**Figura 27.** Domus de janas di Ispiluncas: planimetria catastale dell'area interessata dalla necropoli.

Num. Progetto	33
Num. Generale	147
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas I (Tomba Maxia)
Tipologia	Pluricellulare, nucleo originario a "T"
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Nucleo più antico: seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### **Morfologia entro 2 Km**

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante che degrada sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### **Pedologia entro 2 Km**

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari periacustri.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella parte centro-settentrionale dell'area predo-

mina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### **Bacino visivo**

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso, impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### **Accesso**

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 1.

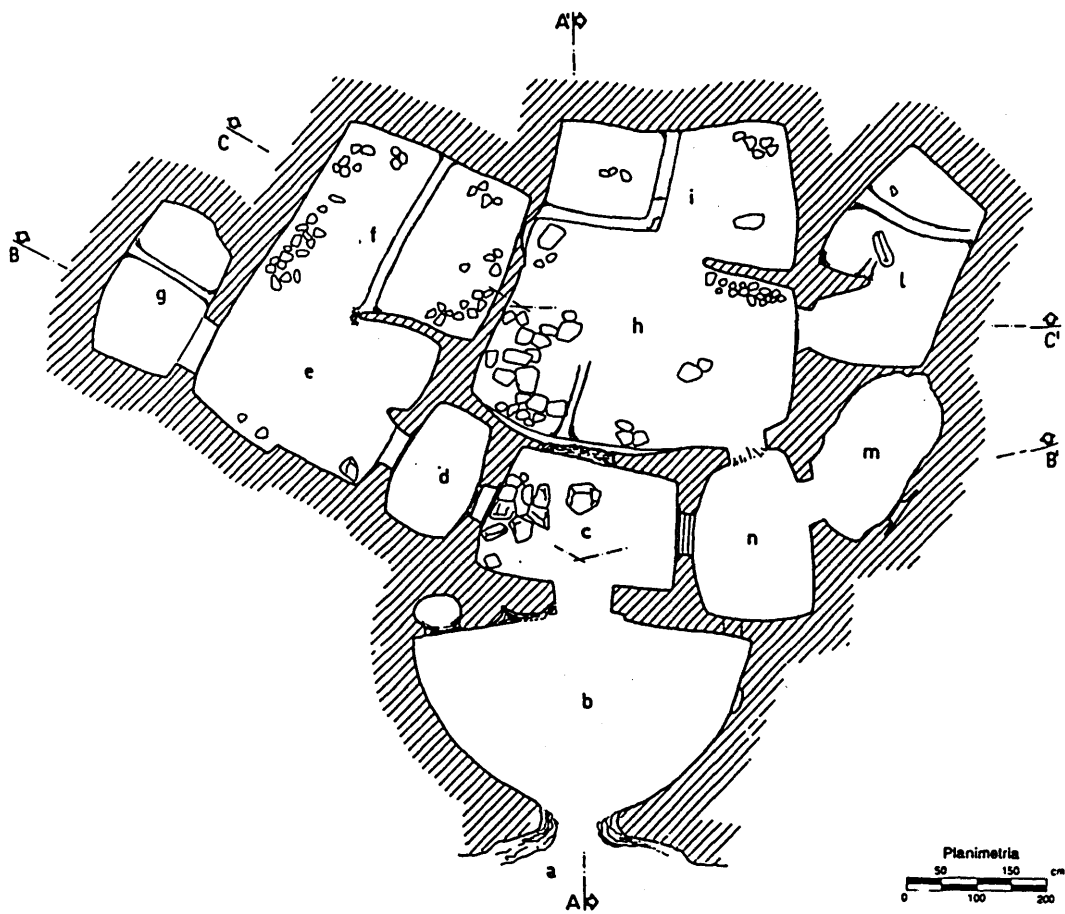
L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le tombe.

### **Descrizione**

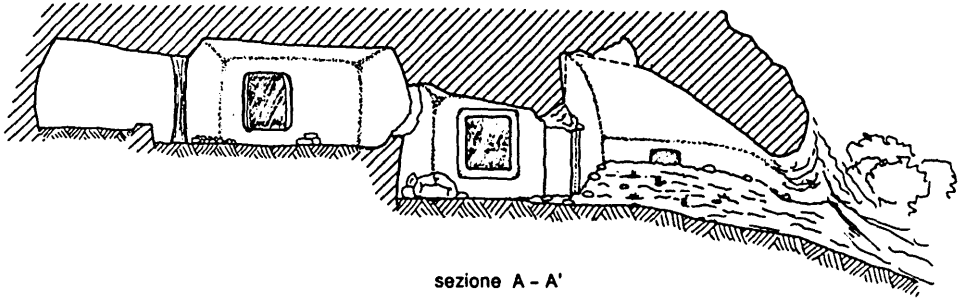
La tomba, aperta nel costone tufaceo, è costituita da un padiglione, un'anticella, una cella successiva e da sette celle disposte secondo due direttrici. Si accede all'ipogeo da SE, attraverso un piccolo padiglione **a** che – aperto a livello del piano di campagna – introduce nell'anticella di forma semicircolare **b** (larghezza massima 4,70 m; altezza massima 1,90 m). Il soffitto, spiovente verso l'esterno, mostra le tracce piuttosto consunte delle scanalature rappresentanti i travetti della copertura a capanna. Lungo il perimetro di quest'ambiente si affacciano due nicchie di piccole dimensioni, una appena accennata (larghezza massima 0,35 m x 0,10 m) sul lato nord-orientale, l'altra – più profonda (larghezza massima 0,67 m x 0,56 m) di pianta subcircolare – è aperta sulla parete a sinistra del portello rettangolare, munito di rincasso (danneggiato da evidenti manomissioni), che introduce alla cella **c**.

Questa, di pianta rettangolare asimmetrica, è di piccole dimensioni (dimensioni massime m 1,90 x 2,80) rispetto all'anticella, con soffitto piano, spiovente verso il portello d'ingresso. All'interno della cella si affacciano gli ingressi – tutti sopraelevati – di altri tre ambienti.

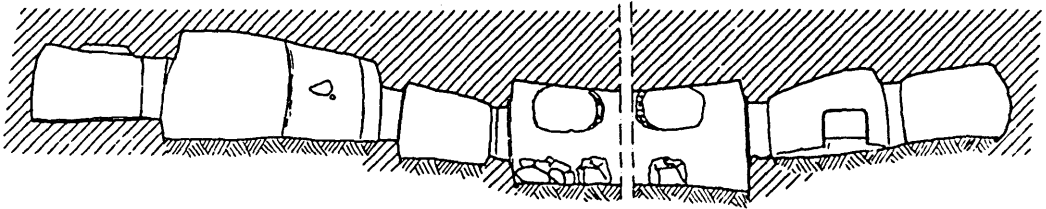
Nella parete occidentale si apre, infatti, il portello rettangolare, con rincasso, che permette l'accesso alla celletta **d**, rettangolare (m 1,90 x 1,15) con lati



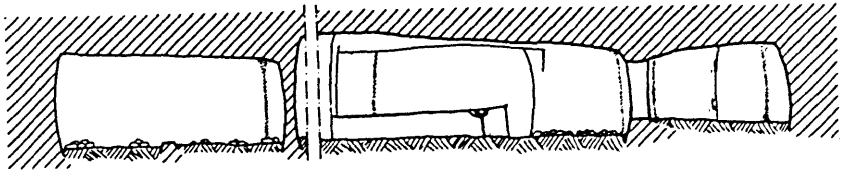
**Figura 28.** Ispluncas, domus de janas 1: planimetria.



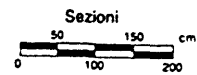
sezione A - A'



sezione B - B'



sezione C - C'



**Figura 29.** Ispiluncas, domus de janas 1: sezioni.

lunghi ad andamento concavo. Da questa si giunge – attraverso un portello rialzato – ad un'ampia cella **e**, di pianta quadrilatera irregolare, nella quale – probabilmente in tempi successivi – è stato operato un ampliamento che ha visto la realizzazione, a lato, di un vano rettangolare **f**, distinto nel mezzo da un setto divisorio poco rilevato dal pavimento. In posizione pressoché coassiale rispetto al portello della cella **d** si apre quello d'accesso alla cella **g**, sopraelevata, di pianta rettangolare (m 2,40 x 1,45) con parete di fondo curvilinea e pavimento scompartito in due zone da un setto divisorio. Nella cella **c**, dirimpetto all'ingresso della cella **d**, si affaccia un portello di forma quadrangolare, incorniciato da un rincasso, che introduce nel vano **n**, anch'esso sopraelevato. Si tratta di un ambiente a pianta rettangolare (m 2,45 x 1,75) con pareti lievemente concave e soffitto piano un po' inclinato verso l'ingresso, dal quale si accede ad altre due celle (**m**, **h**).

La cella **m** si apre nel lato lungo, opposto alla parete dell'ingresso, è di forma ellittica (m 2,60 x 1,40) ed appare realizzata in modo piuttosto affrettato, priva di rifiniture, con le pareti appena sbazzate.

L'accesso alla cella **h** è stato, invece, ricavato nel lato breve, a sinistra dell'ingresso, mediante un piccolo portello che immette in un vasto ambiente di pianta quadrangolare (circa m 4,20 x 2,60)

ampliato in un secondo tempo con lo scavo, nella parete di fondo, di un altro vano rettangolare **i** (m 3,60 x 2,00) occupato per metà della larghezza da un bancone di forma subquadrata (m 1,50 x 1,70) a lato del quale si nota il tentativo di realizzare una comunicazione con il vano **f**, analogamente a quanto ottenuto nella parete sud-orientale tra la cella **h** e quella **c**.

Sul lato breve un portello rettangolare conduce all'ambiente **l**, sopraelevato di 0,20 m e con setto divisorio disposto trasversalmente, la cui planimetria irregolare potrebbe far ipotizzare, anche in questo caso, un'esecuzione non unitaria, realizzata in tempi differenti.

#### **Altri monumenti**

Il monumento è accanto alle tombe 15, 4-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

#### **Elementi culturali**

In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

#### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi; MAXIA 1970, p. 313; TANDA 1985, p. 34, n. 32; TANDA 1992; DEPALMAS 1994a.

## Scheda 34 (148) - Ispiluncas - Domus de Janas 15

Num. Progetto	34
Num. Generale	148
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 15
Tipologia	Pluricellulare, a sviluppo longitudinale
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	E
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Nucleo più antico: seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, il versante degrada sino alla zona collinare a S.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone

con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 15.

L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le tombe.

### Descrizione

L'ipogeo si apre a livello del piano roccioso circostante ed è costituito da quattro ambienti (a-d), disposti irregolarmente secondo l'asse longitudinale, tutti con evidenti segni di manomissioni ed in cattivo stato di conservazione.

L'ampio atrio a, esposto ad E, è di forma trapezoidale (m 1,50 x 1,30), con soffitto piano e presenta, a destra dell'ingresso, una nicchiata semicircolare realizzata a m 0,40 dal suolo.

Attraverso quest'ambiente si doveva accedere all'anticella b che ha oramai perduto l'aspetto originario a causa di un ampliamento del vano con l'eliminazione della parete settentrionale e la realizzazione della cella d, di forma triangolare con angoli arrotondati (m 2,70 x 3,60).

In asse con l'anticella è, invece, la piccola cella c, lievemente sopraelevata, di pianta subcircolare (m 1,20 x 1,40). Tutti i portelli d'ingresso alle celle appaiono manomessi. Il nucleo originario dell'ipogeo potrebbe essere costituito dalle tre celle a-c, disposte sullo stesso asse longitudinale.

### Altri monumenti

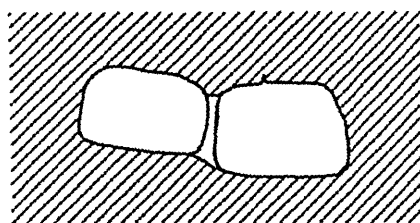
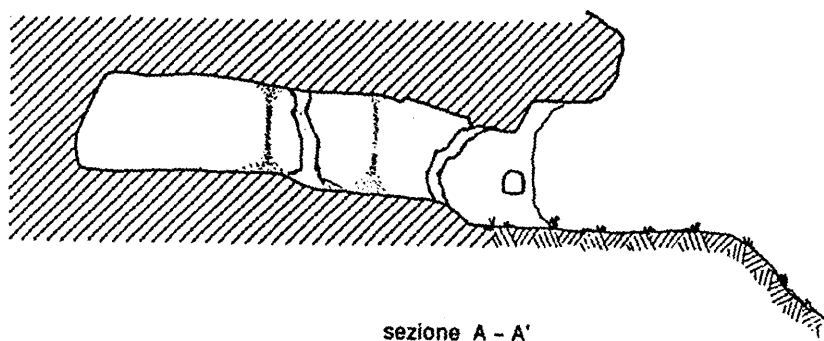
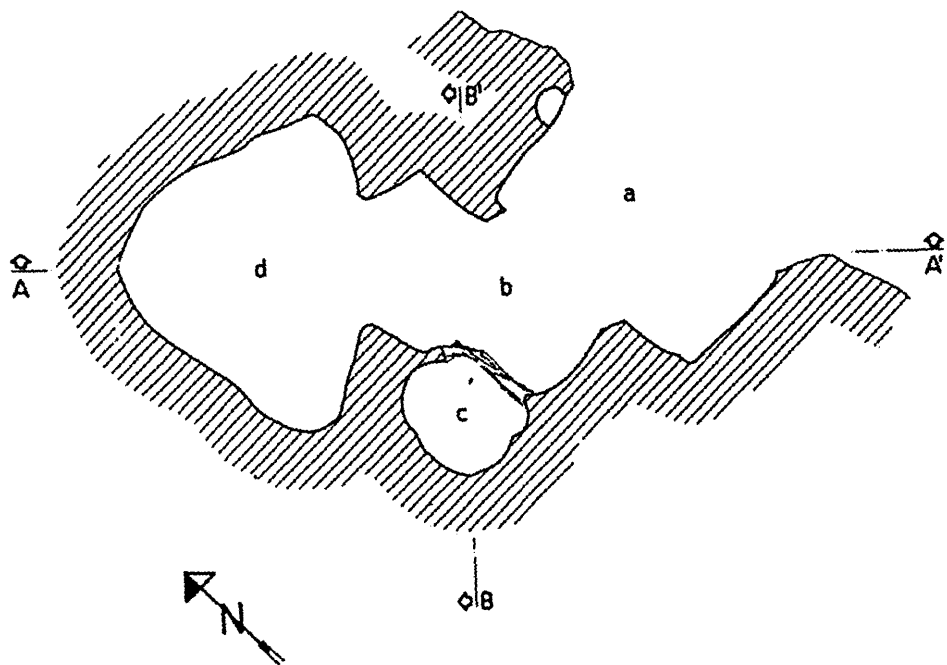
Il monumento è accanto alle tombe 1, 4-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone.

### Elementi culturali

In superficie non si notano reperti fittili o litici.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



**Figura 30.** Ispikuncas, domus de janas 15: planimetria, sezioni.

## Scheda 35 (149) - Ispiluncas - Domus de Janas 4

Num. Progetto	35
Num. Generale	149
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 4
Tipologia	Pluricellulare, a sviluppo longitudinale
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, il versante degrada sino alla zona collinare a S.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e

nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono terreni interessati da forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

In direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale; verso O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano. A S e ad E le colline fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 4.

L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le sepolture.

### Descrizione

L'ipogeo, realizzato in posizione elevata rispetto al piano di campagna, è costituito da tre celle - atrio **a**, anticella **b** e cella **c** - disposte secondo l'asse longitudinale. Il padiglione **a**, di forma rettangolare (asse maggiore m 4,20) appare molto danneggiato, privo di copertura e fortemente eroso in corrispondenza del piano pavimentale; da qui, attraverso un portello di forma rettangolare slargato da manomissioni, si accede all'anticella **b**, di pianta rettangolare (m 2,10 x 1,50) con soffitto piano, lievemente inclinato. Un altro portello rettangolare, decentrato rispetto a quello d'ingresso, introduce alla cella **c**, di forma pressoché quadrata (m 1,60 x 1,50). Ad un livello inferiore rispetto all'ipogeo, si osservano le tracce di un altro ambiente **d** di forma forse quadrangolare, parzialmente distrutto, su cui si affacciano una nicchia circolare **e** (m 0,80 x 0,70) ed un altro piccolo ambiente **f**, quest'ultimo in pessimo stato di conservazione, scavato al di sotto del piano dell'atrio **a**. All'esterno della tomba 4, presso l'atrio, appaiono tracce di due pedarole nella roccia.

### Altri monumenti

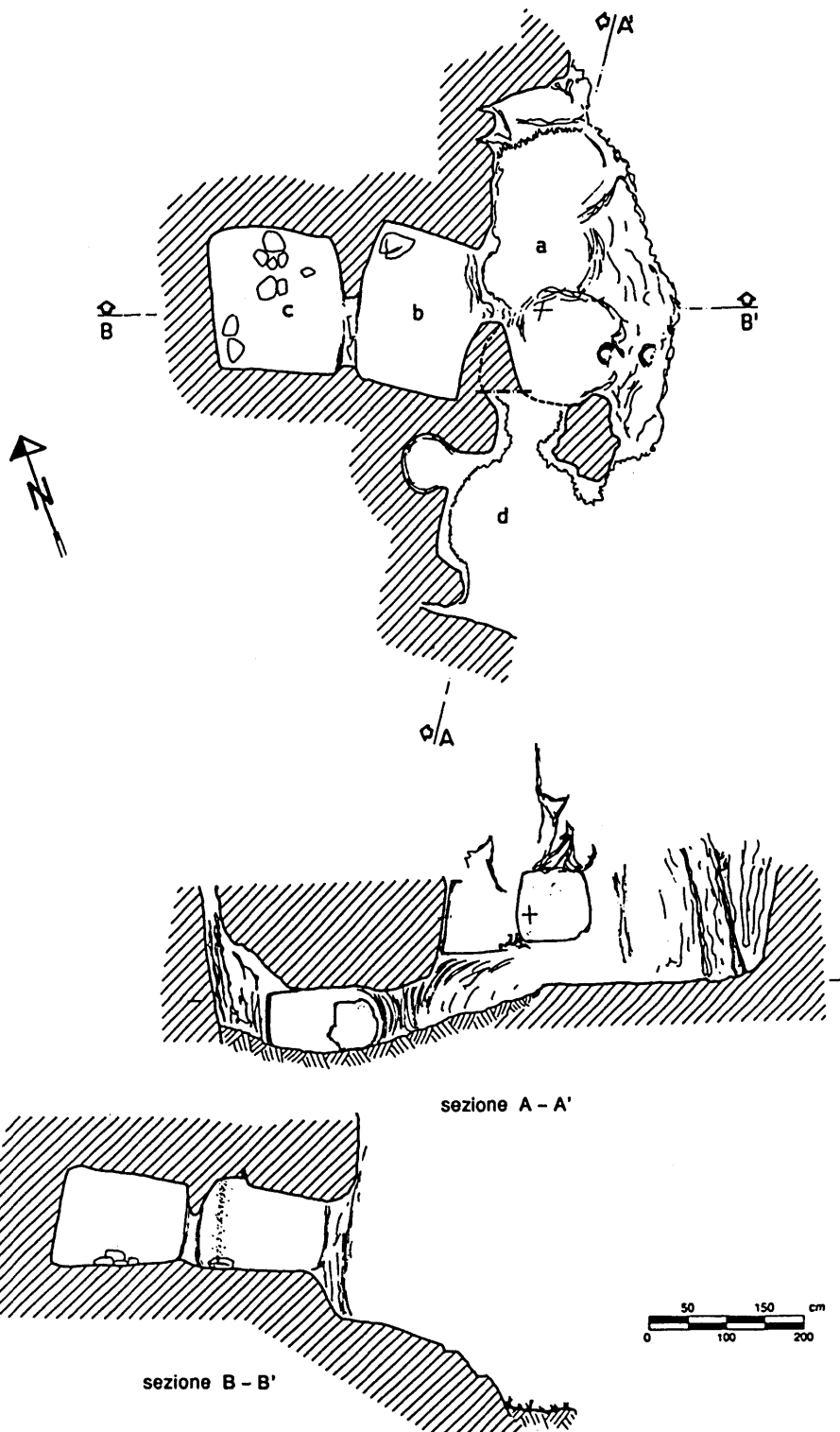
Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 5-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone.

### Elementi culturali

In superficie non si notano reperti fitili o litici.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



**Figura 31.** Ispiluncas, domus de janas 4: planimetria, sezioni.

Num. Progetto	36
Num. Generale	150
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispilunca
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 5
Tipologia	Pluricellulare, a sviluppo longitudinale
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, il versante degrada sino alla zona collinare a S.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e

nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 5. L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le sepolture.

### Descrizione

Nella stessa parete di roccia della tomba 4, al di sopra di essa, si apre il portello d'ingresso della tomba 5, costituita da quattro ambienti disposti secondo l'asse longitudinale.

Cinque pederole scavate nel tufo permettono di raggiungere l'ipogeo che ha l'ingresso sopraelevato di circa m 3,60 dal piano di campagna.

Il portello risulta manomesso da interventi successivi; esso introduce nell'ambiente **a**, di forma rettangolare (circa m 1,70 x 1,30), con soffitto e pavimento piani. L'asimmetria dello schema planimetrico sembra suggerire un primitivo impianto costituito da un unico ambiente **a** al quale, in seguito, furono aggiunti, tagliando l'angolo settentrionale del vano, un ambiente di pianta ellittica **b** (m 1,50 x 1,00) ed un altro ambiente **c**, a sua volta modificato per scavare la cella **d** di pianta quadrangolare (m 1,70 x 1,70).

### Altri monumenti

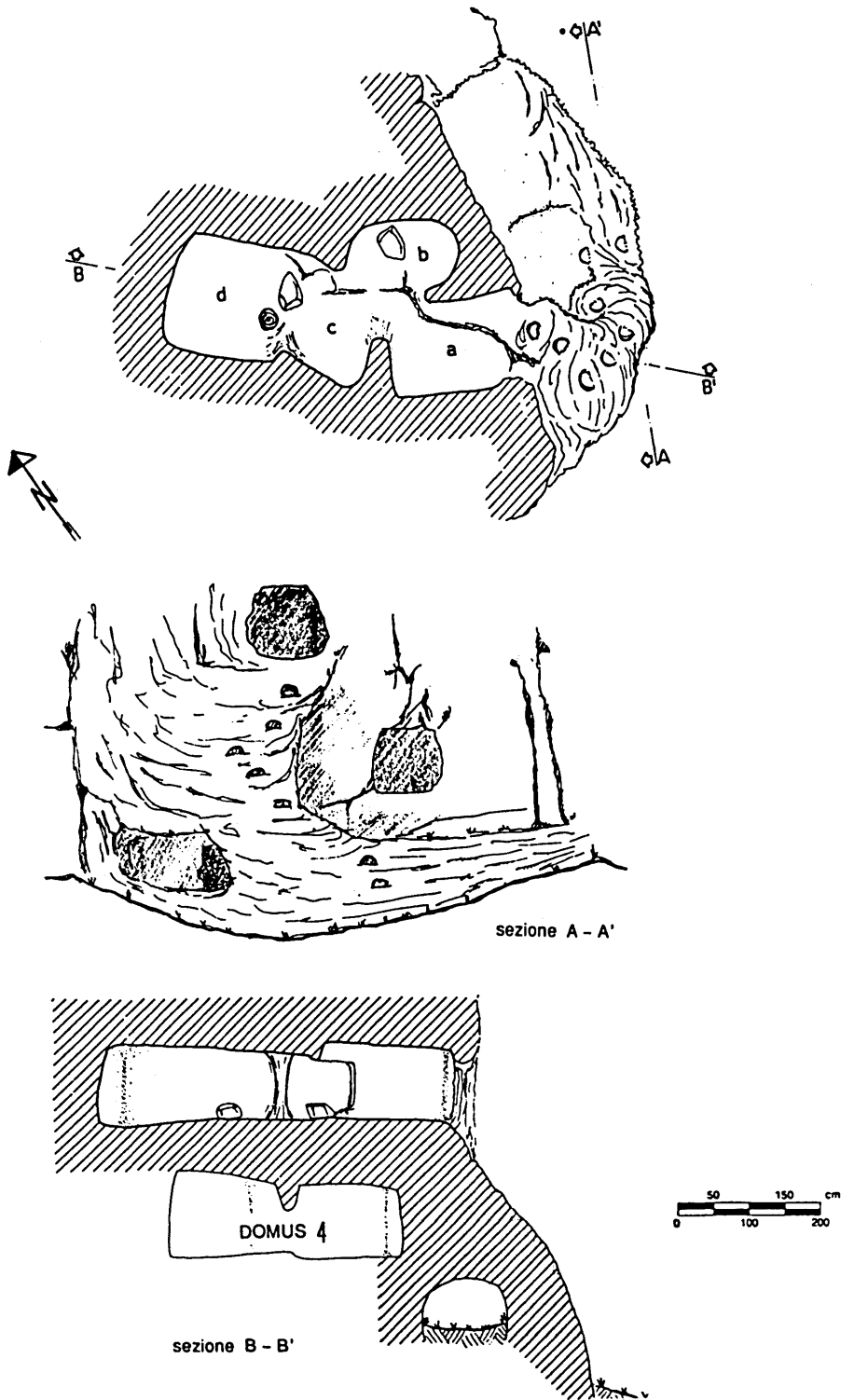
Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 4, 6-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

In superficie non si notano reperti fittili o litici.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



**Figura 32.** Ispituncas, domus de janas 5: planimetria, sezioni.

## Scheda 37 (151) - Ispiluncas - Domus de Janas 6

Num. Progetto	37
Num. Generale	151
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 6
Tipologia	Bicellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante che degrada sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Entro l'ambito di 2 km sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predo-

mina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso, impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 6. L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le sepolture.

### Descrizione

L'ipogeo risulta composto da un unico ambiente **b** di forma quadrangolare (m 2,50 x 2,30) con parete di fondo lievemente curvilinea e soffitto piano inclinato verso l'esterno. L'interno dell'ipogeo appare in parte ingombro di terreno (altezza massima m 1,30).

All'esterno, davanti all'attuale portello d'ingresso, di forma quadrangolare ed orientato a SE, si osservano le tracce di un prestesistente ambiente **a**, probabilmente l'anticella ormai distrutta.

### Altri monumenti

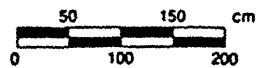
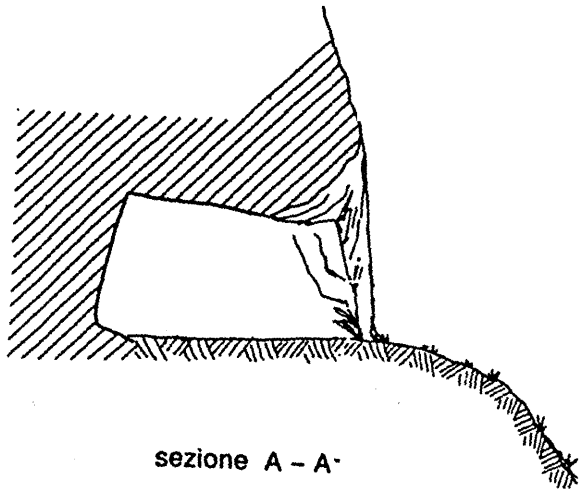
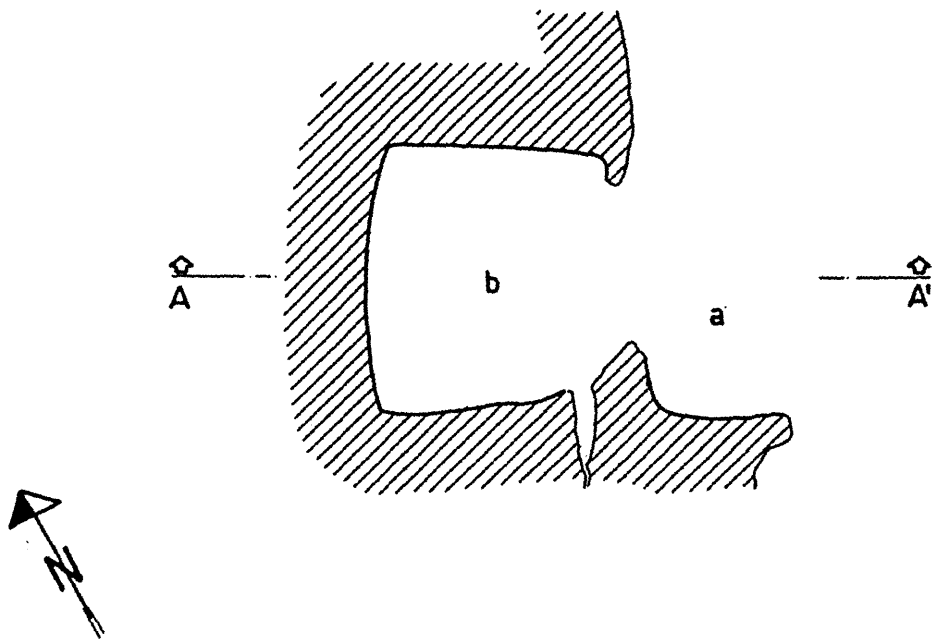
Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 4-5, 7-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



**Figura 33.** Ispiluncas, domus de janas 6: planimetria, sezione.

## Scheda 38 (152) - Ispiluncas - Domus de Janas 7

Num. Progetto	38
Num. Generale	152
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 7
Tipologia	Pluricellulare a "T"
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	S
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddu, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante che degrada sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e

roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 7. L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le sepolture.

### Descrizione

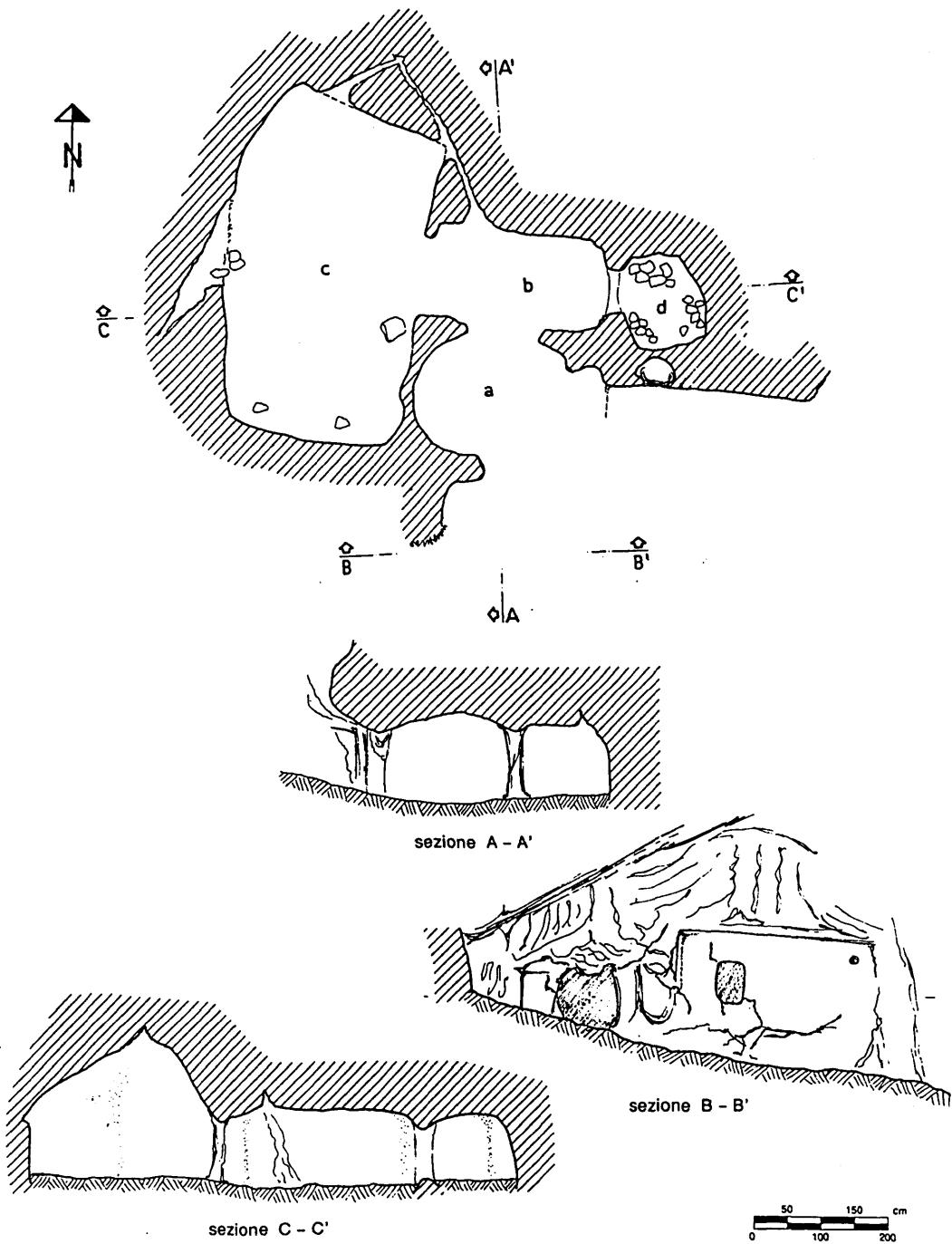
La domus appare composta da quattro ambienti, disposti secondo uno schema a "T" e, in origine, preceduti da un atrio di cui si conservano le tracce all'esterno dell'ambiente a. L'ingresso all'ipogeo risulta oggi notevolmente modificato rispetto all'impianto originario: manca, infatti, il portello. Un ampio varco introduce direttamente nel primo vano a di forma subcircolare (diametro m 2,20), dal quale si accede, tramite un'apertura anch'essa modificata, alla cella b.

Si tratta di un ambiente di pianta rettangolare (m 2,50 x 1,40) che mostra nel lato breve di destra, ad E, un portello - incorniciato, su un lato, da un rincasso - che conduce alla cella d.


Questa celletta (m 1,40 x 1,20) presenta una pianta a poligono irregolare con soffitto e parete di fondo curvilinei (altezza massima m 1,00). Sul lato opposto della cella b si apre l'ingresso, ampliato, per l'ambiente c, di grandi dimensioni (m 5,20 x 2,60) con soffitto a doppio spiovente irregolare (altezza massima m 1,90) e parete di fondo lievemente convessa.

L'interno dell'ipogeo - specie nei vani b e c - presenta evidenti segni di degrado con estese fenditure all'interno della roccia tufacea.

All'esterno, si notano le tracce di un atrio, ora completamente distrutto, che introduceva nell'anticella a e del quale residua solo l'angolo nord-occidentale, mentre, in un tratto di roccia arretrato rispetto a questo, a destra dell'ingresso, si osserva - all'altezza di circa m 0,80 dal suolo - una nic-



**Figura 34.** Ispiluncas, domus de janas 7: planimetria, sezioni.



chia a luce rettangolare e pianta semicircolare (m 0,60 x 0,45). Sulla base della planimetria attuale sembra di poter scorgere almeno due successive fasi nella realizzazione dell'ipogeo: un primo impianto a "T" che vede lo scavo dell'atrio, dell'anticella **a**, della cella **b**, della celletta **d** e, forse, sull'altro lato, di un'altra cella simmetrica con questa; in una seconda fase, invece, sarebbe stato realizzato il grande vano **c**, a spese della cella preesistente.

### **Altri monumenti**

Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 6, 8-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### **Elementi culturali**

In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, lloi.

## Scheda 39 (153) - Ispiluncas - Domus de janas 8

Num. Progetto	39
Num. Generale	153
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 8
Tipologia	Pluricellulare
Materiale	Tufto
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito, ai lati e a S di esso, invece, il versante degrada sino alla zona collinare a S.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari periacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone

con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano. A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi e, piegando in direzione NE, prosegue fiancheggiando il costone e conduce sino all'ingresso dell'ipogeo 8. L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le sepolture.

### Descrizione

L'ipogeo appare in pessimo stato di conservazione sia a causa delle manomissioni operate dall'uomo, sia per il naturale disfacimento della roccia tufacea. L'ingresso attuale sembra essere, infatti, il risultato di un adattamento successivo condotto allo scopo di migliorare l'agibilità dell'ambiente utilizzato come ricovero per animali; esso immette direttamente nel vano **a**, che presenta un'insolita pianta subtriangolare determinata dal disgregamento della parete orientale.

A sinistra, subito dietro l'ingresso, si trova il piccolo ambiente **b**, dalla pianta irregolare (m 1,80 x 1,00), vagamente reniforme con un lato ricurvo e gli altri tre rettilinei; una fenditura naturale della roccia mette in comunicazione questo piccolo ambiente con l'esterno. In asse con l'ingresso - esposto a SE - è il portello che collega il vano **a** con la cella **c**; questa, di pianta rettangolare (m 2,30 x 1,40) con soffitto piano, presenta tre pareti ad andamento rettilineo ed un lato curvilineo.

### Altri monumenti

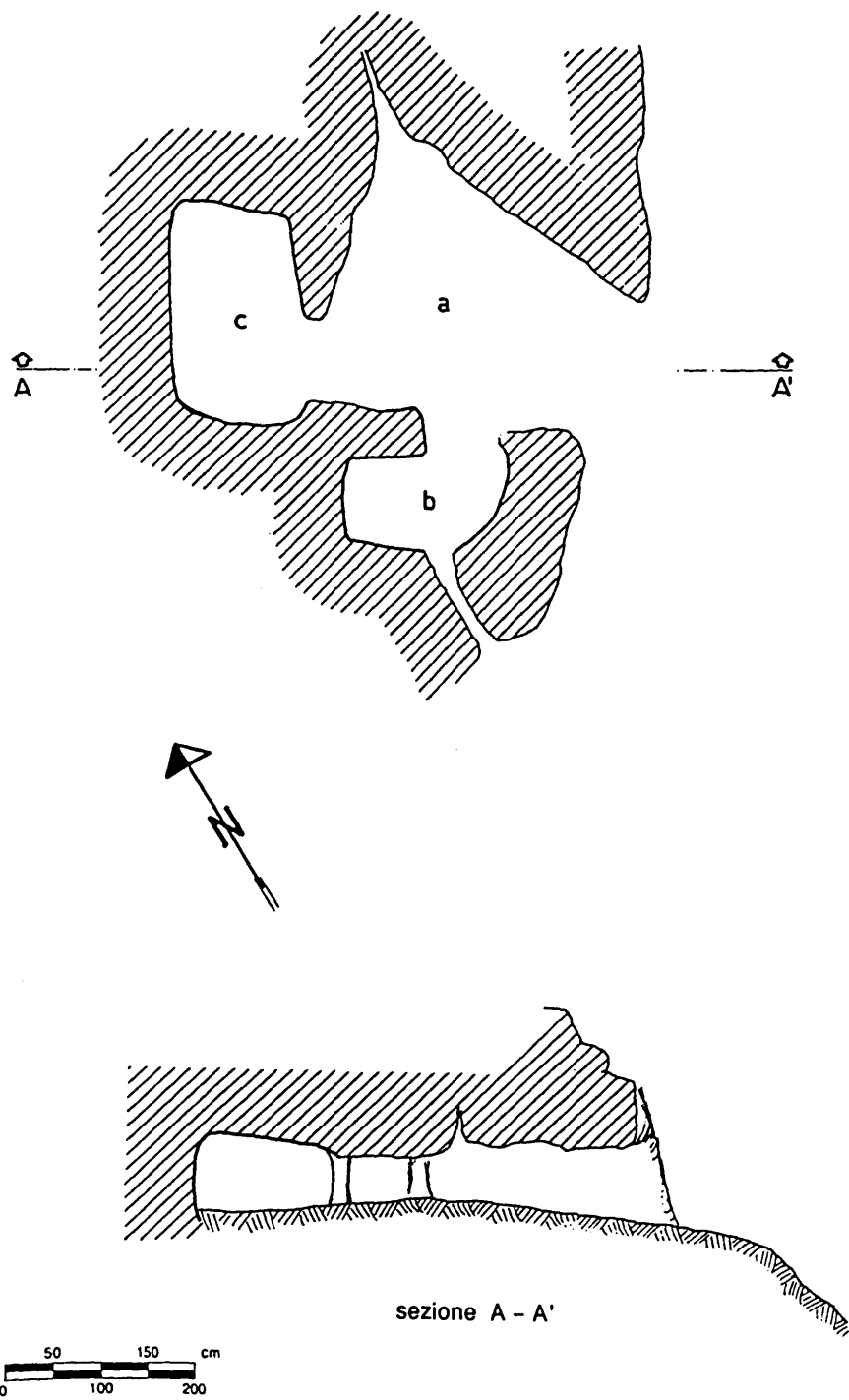
Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 4-7, 9-10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone.

### Elementi culturali

In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



**Figura 35.** Ispiluncas, domus de janas 8: planimetria, sezione.

## Scheda 40 (154) - Ispiluncas - Domus de Janas 9

Num. Progetto	40
Num. Generale	154
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 9
Tipologia	Bicellulare (?)
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	E
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito, ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante che degrada sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari periacquedotti.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e

roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ingresso dell'ipogeo 9. L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi, conduce nella zona antistante le sepolture.

### Descrizione

L'ingresso dell'ipogeo doveva essere orientato ad E. Attualmente lo stato di estremo degrado del monumento non permette di effettuare alcuna analisi sulla tipologia e l'organizzazione dello schema planimetrico. Una larga apertura immette, infatti, all'interno dell'unico ambiente, di pianta irregolarmente poligonale, con pareti dalle superfici erose, in parte crollate ed attraversate da diverse fenditure interne alla roccia. Solo a destra dell'ingresso si individua un piccolo ambiente di forma quadrangolare (m 1,80 x 1,50) con due pareti laterali rettilinee. L'ipogeo sembra essere privo della sua parte anteriore andata probabilmente perduta a causa del distacco di porzioni di roccia dal costone.

### Altri monumenti

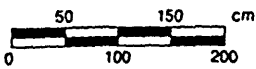
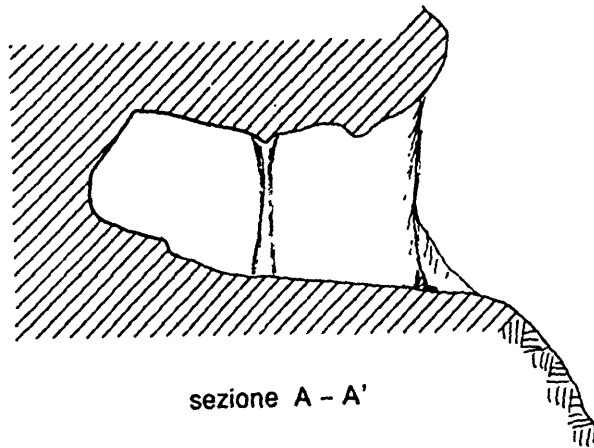
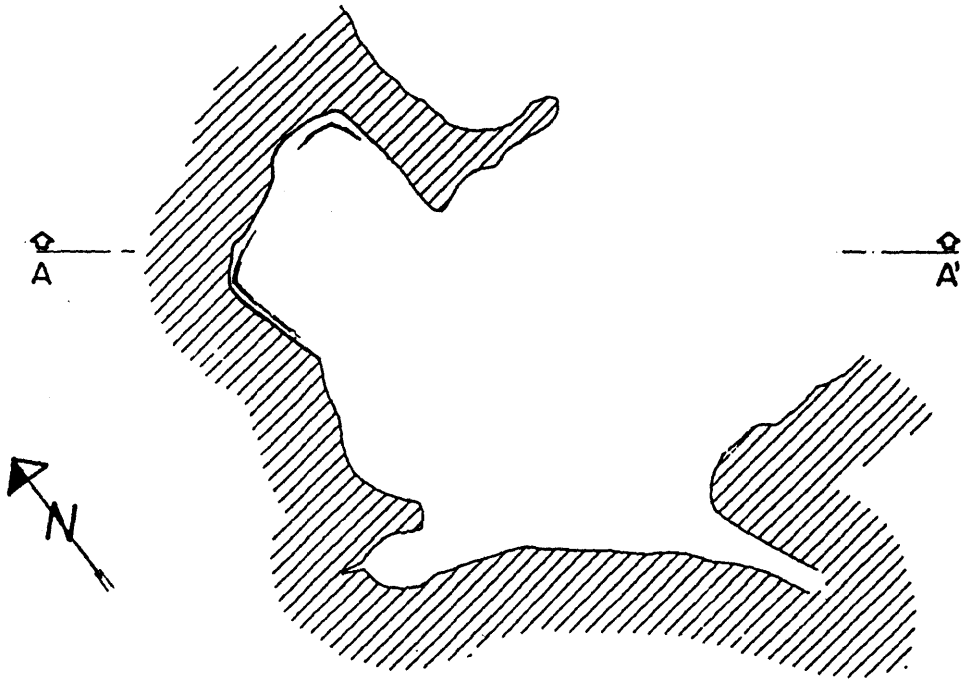
Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 4-8, 10, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

In superficie non si notano reperti fittili o litici.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



**Figura 36.** Ispiluntas, domus de janas 9: planimetria, sezione.

## Scheda 41 (155) - Ispiluncas - Domus de janas 10

Num. Progetto	41
Num. Generale	155
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2150
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	50
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 10
Tipologia	Bicellulare (?)
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante che degrada sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Entro l'ambito di 2 km sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predo-

mina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Mentre in direzione N la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, in direzione O si osserva parte della valle di Maganos, incassata tra due propaggini dell'altopiano.

A S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo in parte.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano seguendo il sentiero che dalle tombe di giganti scende verso la fontana di Iloi, piega in direzione NE, e prosegue fiancheggiando il costone sino all'ipogeo 10. L'accesso alle domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi, in corrispondenza del Ponte di Putzu Idile, in un sentiero che, attraverso alcuni campi conduce nella zona antistante le tombe.

### Descrizione

Anche in questo caso si tratta di un ipogeo fortemente deteriorato, privo della parte anteriore a causa del distacco di un'ampia porzione di roccia. Si conserva solo parte di un vano rettangolare a (m 2,90 x 2,20 x 0,95 di altezza) con parete laterale e parete di fondo concave, orientato secondo l'asse longitudinale verso il quadrante E-SE.

### Altri monumenti

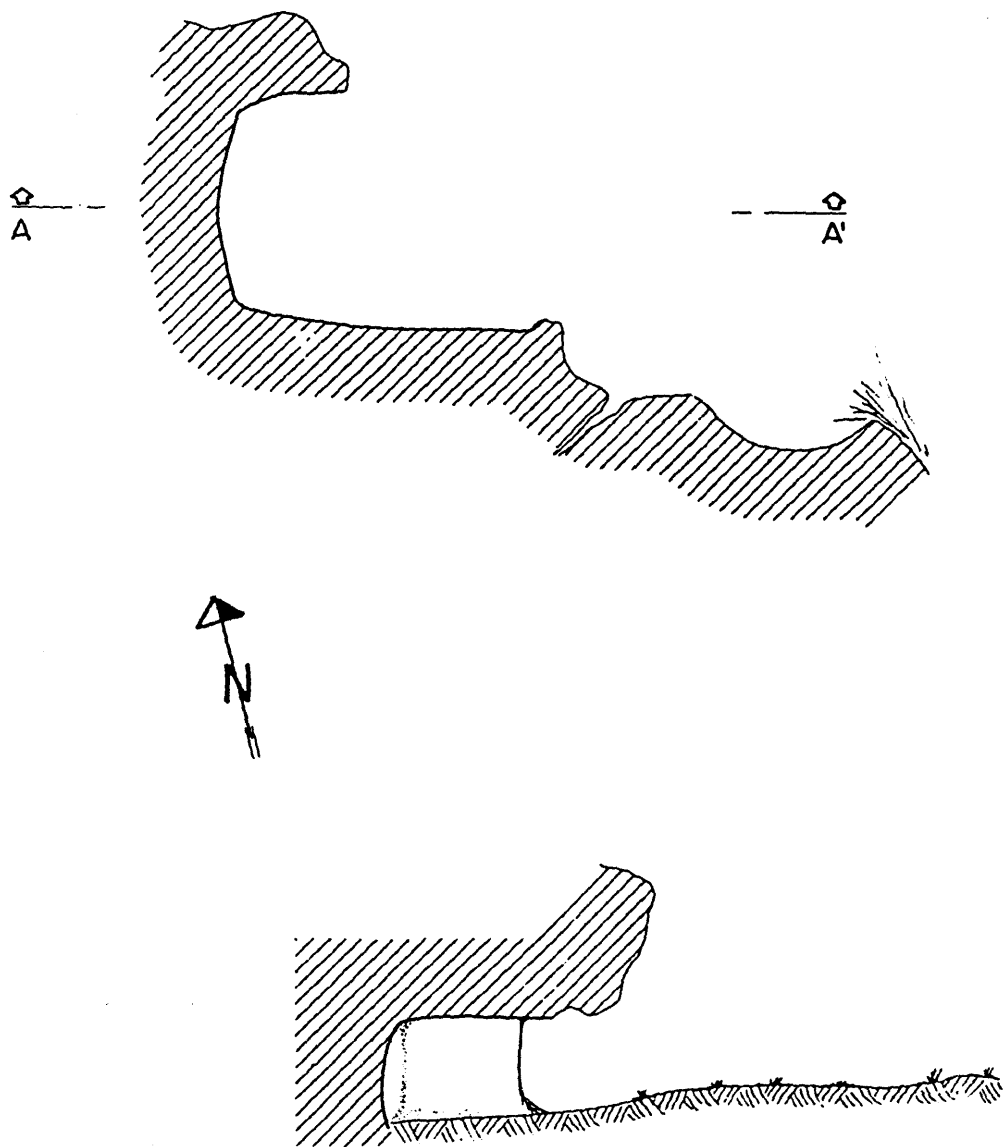
Il monumento è accanto alle tombe 1, 15, 4-9, realizzate tutte nel medesimo tratto di costone; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

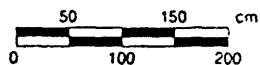
In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



sezione A - A'



**Figura 37.** Ispituncas, domus de janas 10: planimetria, sezione.

## Scheda 42 (156) - Ispiluncas - Domus de janas 11

Num. Progetto	42
Num. Generale	156
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'57"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2375
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 11
Tipologia	Bicellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, il versante degrada sino alla zona collinare a S.

### Geolitologia entro 2 Km

Sulla sommità dell'altopiano sono presenti le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone

con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni con varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

A N, O ed, in parte, ad E la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, mentre in direzione S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo per un piccolo tratto.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano medesimo. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare tre appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

La breve parete di roccia su cui si apre l'ipogeo presenta una superficie fortemente irregolare a causa dell'erosione e dei cedimenti del tufo; anche in corrispondenza dell'apertura della tomba, infatti, si osserva l'arretramento della facciata originaria a causa del distacco di una porzione rocciosa. L'ingresso - orientato a SE - ha una luce di forma quadrangolare (m 1,05 x 1,15) e sorge in posizione lievemente rilevata rispetto al piano di campagna circostante. All'interno, l'ambiente principale **a** è di forma rettangolare allungata (m 3,10 x 1,50), disposto secondo l'asse longitudinale, è privo di copertura nel tratto iniziale, in corrispondenza del crollo della facciata dove compare, nel pavimento, il solco di una canaletta, realizzata probabilmente in tempi moderni; il soffitto è piano. Sul fondo del vano si trova la cella **b**, sopraelevata, di pianta quadrilatera irregolare (m 1,40 x 1,60) con un lato ed un tratto della parete di fondo ad andamento rettilineo, irregolare e con superfici grezze negli altri lati; il soffitto piano appare lievemente inclinato verso il portello.

### Altri monumenti

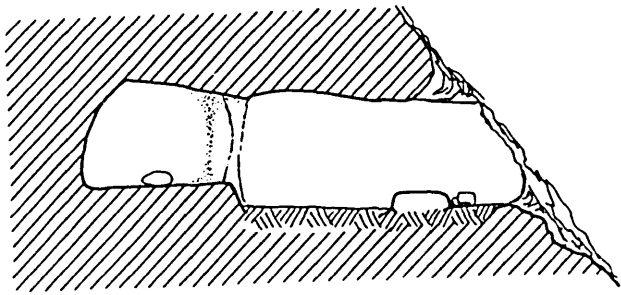
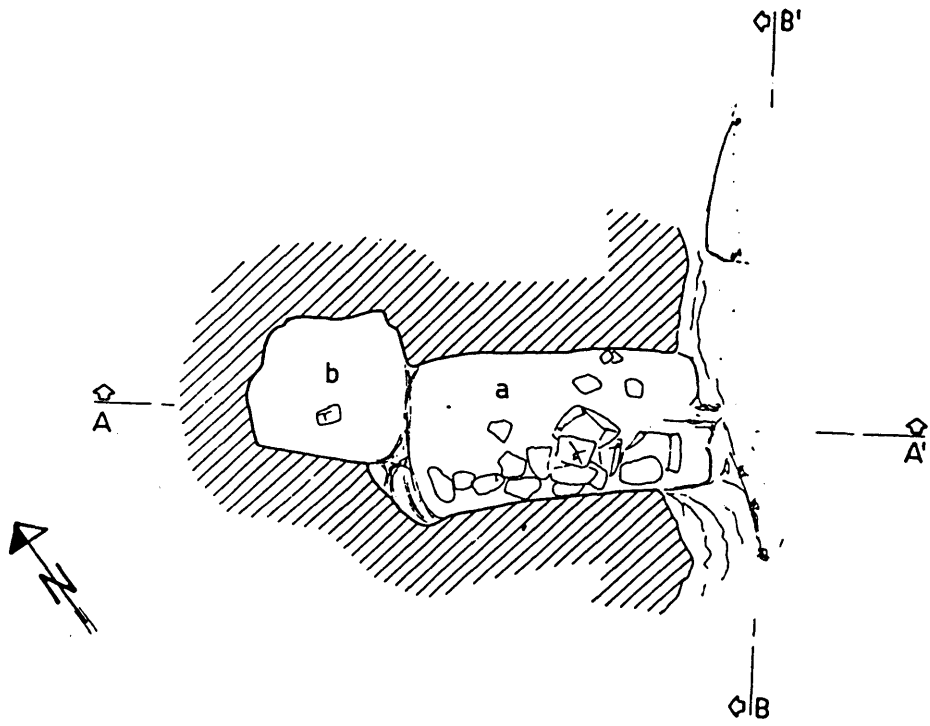
Il monumento costituisce, insieme alle tombe 12 e 13, un piccolo gruppo in posizione intermedia rispetto agli altri due raggruppamenti di domus.

### Elementi culturali

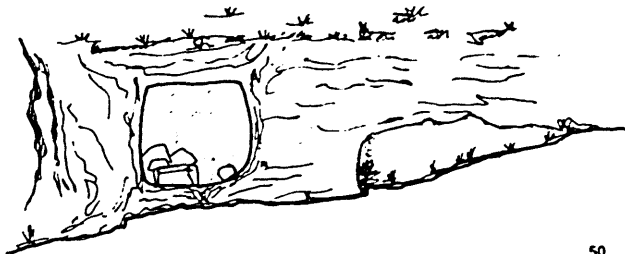
Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



sezione A - A'



sezione B - B'

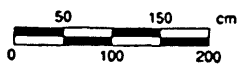


Figura 38. Ispituncas, domus de janas 11: planimetria, sezioni.

## Scheda 43 (157) - Ispiluncas - Domus de janas 13

Num. Progetto	43
Num. Generale	157
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'57"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2375
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 13
Tipologia	Pluricellulare, a sviluppo longitudinale
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, il versante degrada sino alla zona collinare.

### Geolitologia entro 2 Km

Sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e

nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni con varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

A N, O ed, in parte, ad E la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, mentre in direzione S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo per un piccolo tratto.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare tre appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

L'ipogeo, orientato a SE, si trova in posizione elevata rispetto al piano di campagna ed alle tombe 11-12. L'ingresso della tomba appare realizzato in posizione arretrata rispetto alla superficie originaria del costone roccioso. Un piccolo padiglione, oggi estremamente deteriorato ed in parte ingombro di pietre, precede l'ingresso nel quale evidenti manomissioni hanno distrutto il portello, risparmiando soltanto una sorta di rincasso, scavato al di sopra di esso. L'anticella **a** è di forma rettangolare (m 1,85 x 1,75), con pareti rettilinee, angoli acuti e soffitto piano inclinato verso l'ingresso; mediante un portello rettangolare (m 0,60 x 0,50), rialzato di m 0,55 dal piano pavimentale, si accede alla cella **b**, sopraelevata. Anche la cella **b** è rettangolare ma stretta ed allungata, disposta in senso trasversale (m 1,00 x 2,10) con soffitto ad un unico spiovente di andamento irregolare.

Nell'anticella **a** si apre - presso l'angolo O del vano - il portello d'ingresso, rilevato di m 0,25, rettangolare e slargato, che conduce alla cella **c** di forma quadrangolare asimmetrica (m 1,40 x 1,60), lievemente sopraelevata, con soffitto concavo. All'esterno, a sinistra dell'ingresso, si osserva un taglio operato nella roccia, forse traccia dello scavo, non ultimato, di un nuovo ipogeo.

### Altri monumenti

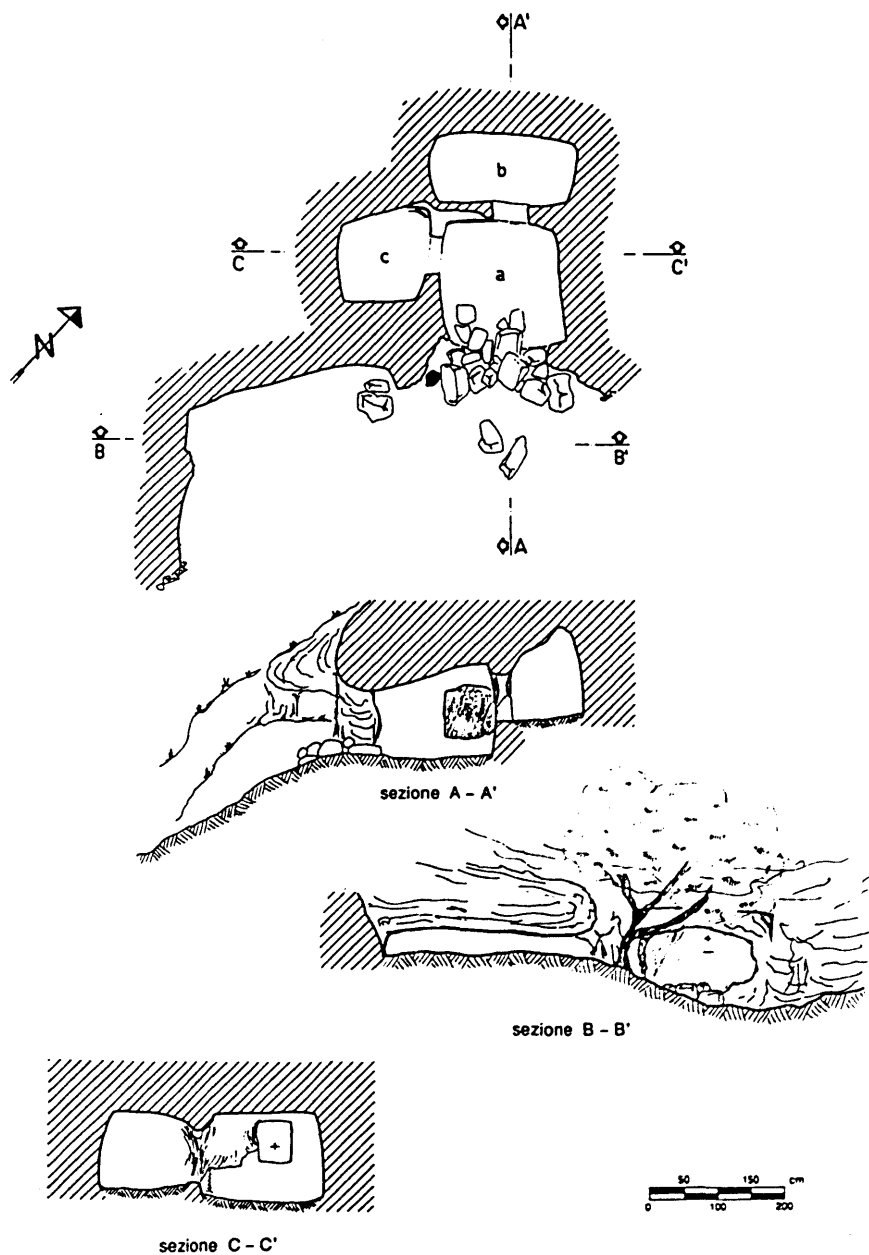
Il monumento costituisce, insieme alle tombe 11 e 12, un piccolo gruppo posto in posizione intermedia rispetto agli altri due raggruppamenti di domus.

### Elementi culturali

In superficie non si notano reperti fittili o litici.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, lloj.



**Figura 39.** Ispiluncas, domus de janas 13: planimetria, sezioni.

## Scheda 44 (158) - Ispiluncas - Domus de Janas 12

Num. Progetto	44
Num. Generale	158
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'57"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2375
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 12
Tipologia	Pluricellulare, a raggiera
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Nucleo più antico: seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante che degrada sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Entro l'ambito di 2 km sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina

il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

A N, O ed, in parte, ad E la presenza del costone roccioso impedisce la visuale, mentre in direzione S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo per un piccolo tratto.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano medesimo. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare tre appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

Il nucleo originario dell'ipogeo si sviluppava probabilmente secondo l'asse longitudinale lungo il quale erano disposti in successione gli ambienti **a**, **b**, **f** ai quali – in tempi successivi – si sono aggiunti i vari ampliamenti.

L'ingresso, forse preceduto da un breve padiglione, è orientato ad E-SE e conduce all'interno dell'anticella **a**, di forma semicircolare (diametro m 3,40), con soffitto concavo inclinato verso l'entrata; la parete di fondo, opposta all'ingresso, è lievemente curvilinea e presenta presso l'angolo settentrionale una piccola nicchia di pianta semicircolare (m 0,30 x 0,20).

A lato della nicchia, un portello rettangolare – in parte slargato, incorniciato da un rincasso e quasi in asse con l'ingresso all'anticella – introduce alla cella **f** di pianta quadrangolare (dimensioni massime m 1,70 x 1,60), soffitto piano, pareti rettilinee tranne la parete di sinistra lievemente concava.

Sulla parete di fondo – decentrato, ma in asse con il portello d'ingresso – è il semplice portello rettangolare (m 0,85 x 0,50) attraverso il quale si accede alla cella **g**, la cui posizione – tutta spostata verso sinistra – fa ipotizzare la sua realizzazione in tempi successivi al gruppo dei vani **h-i**, la cui preesistenza deve aver necessariamente condizionato lo scavo della cella.

L'ambiente è di pianta quadrilatera con tre lati rettilinei e parete di fondo "absidata", mentre nel-

la parete contigua al portello si apre una nicchia poco profonda (m 0,20 x 0,50); il soffitto è piano, lievemente inclinato.

Ritornando alla cella **f**, in corrispondenza dell'angolo settentrionale, si osserva un portello delimitato da un rincasso, che immette nel vano **h**, quadrangolare (m 1,50 x 1,75) con pareti ed angoli curvilinei, ingombro di pietre e detriti. Da questo ambiente si giunge, attraverso tre portelli disposti nelle pareti N, NE ed in quella E, rispettivamente nelle celle **i**, **l**, **m**.

La cella **i** è di forma quadrangolare irregolare (dimensioni massime m 2,00 x 1,50) con parete di fondo grezza.

L'ambiente **l**, disposto trasversalmente rispetto all'ingresso, è di pianta irregolare rettangolare allungata (dimensioni massime m 3,40 x 1,35), costituito da una parte di forma subquadrata – nella quale si notano le tracce di un nuovo tentativo di ulteriore ampliamento – e da un'altra zona di forma rettangolare con angoli arrotondati.

La cella **m**, ha una pianta quadrangolare regolare (m 1,30 x 1,40 x 0,85 di altezza), soffitto piano e risulta sopraelevata rispetto all'adiacente anticella **b**, con la quale è collegata mediante un piccolo portello.

Dall'anticella **b**, mediante un largo portello quadrangolare, realizzato nell'angolo nord-occidenta-

le del vano, si accede ad una serie di ambienti **c** che, in seguito a successivi interventi, hanno perso la loro forma originaria, quadrangolare, e si sviluppano con andamento irregolare, intorno ad una sorta di pilastro centrale. La presenza di un ingresso autonomo, ora in parte distrutto, fa ritenere che, in origine, questa serie di ambienti costituissero un ipogeo distinto, realizzato a fianco dell'altro, con il quale solo in seguito avvenne la fusione. Sempre nell'anticella **b**, un cumulo di pietre e di detriti nasconde il collegamento con quello che un tempo doveva essere l'atrio del secondo ipogeo.

### Altri monumenti

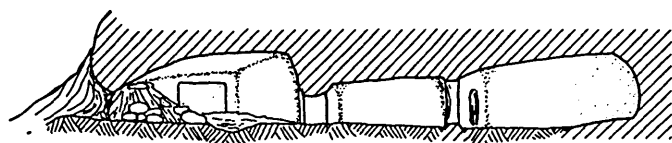
Il monumento costituisce, insieme alle tombe 11 e 13, un piccolo gruppo posto in posizione intermedia rispetto agli altri due raggruppamenti di domus; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

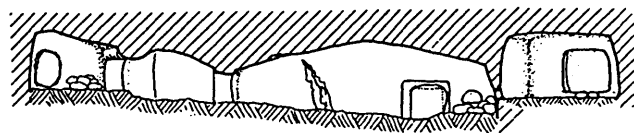
In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### Bibliografia

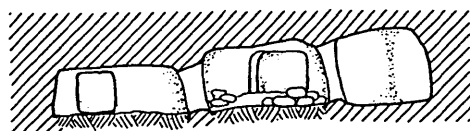
ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.



sezione A - A'



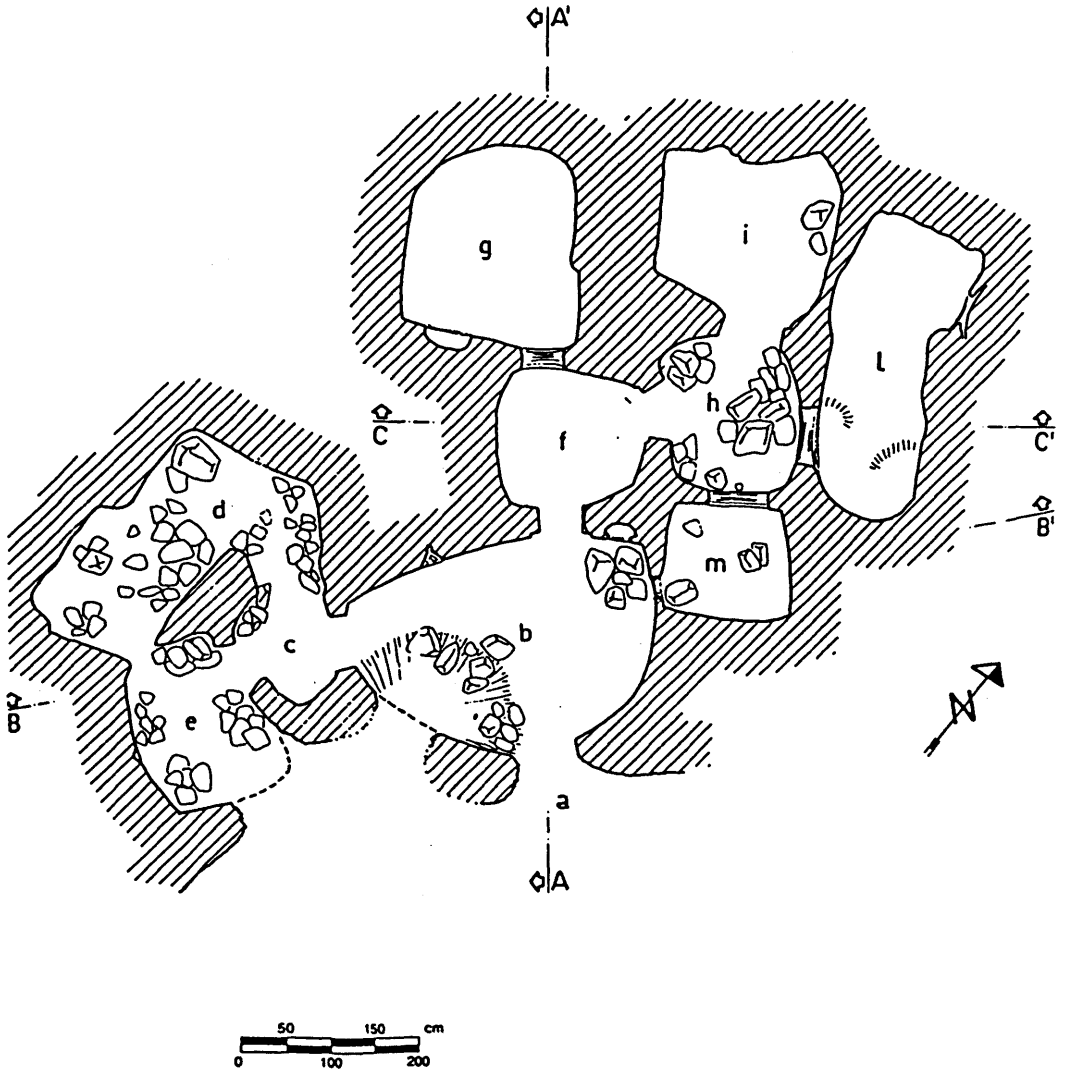
sezione B - B'



sezione C - C'



**Figura 40.** Ispiluncas, domus de janas 12: sezioni.



**Figura 41.** Ispiluncas, domus de janas 12: planimetria.

## Scheda 45 (159) - Ispiluncas - Domus de janas 26

Num. Progetto	45
Num. Generale	159
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'32"
Longitudine	3° 32'57"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2375
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 26
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe in bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante degradante sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Entro l'ambito di 2 km sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nelle colline le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari perilacustri.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e

roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

A N, O ed, in parte, ad E la presenza del costone roccioso, impedisce la visuale, mentre in direzione S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile per un piccolo tratto.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'alto dell'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare tre appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

La sepoltura sorge accanto al muretto a secco realizzato per delimitare l'area di interesse archeologico di proprietà del Comune di Sedilo, circa 20 m più a S della domus de janas 13. Nel terreno accumulatosi sul versante si nota un taglio artificiale rettilineo condotto su un tratto affiorante di parete rocciosa, all'interno della quale è stato realizzato l'ipogeo. Di esso è visibile solo parte di un piccolo ambiente quadrangolare attualmente a cielo aperto, con due brevi porzioni di parete laterale ed un tratto di piano pavimentale nel quale è stata scavata una sorta di canaletta di deflusso.

### Altri monumenti

La presenza di qualche altra sepoltura od ambiente adiacente all'ipogeo sembra essere indicato dalla presenza di un taglio nella roccia a sinistra e di una depressione del terreno a destra. Il monumento si trova a sud degli ipogei 11-13, un piccolo gruppo posto in posizione intermedia rispetto agli altri due raggruppamenti di domus de janas; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

In superficie non si notano reperti fittili o litici.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.

## Scheda 46 (160) - Ispiluncas - Domus de Janas 27

Num. Progetto	46
Num. Generale	160
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	200
Fiume principale a m	2375
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	250
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 27
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe in bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

L'area è percorsa, per un tratto a S, dal Riu Iloi, dal Riu Siddo, e da altri due piccoli ruscelli. Le sorgenti sono otto.

### **Morfologia entro 2 Km**

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante degradante sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Entro l'ambito di 2 km sono presenti sulla sommità dell'altopiano le colate basaltiche, sui versanti di esso le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume, nei rilievi collinari le arenarie di Sedilo.

### **Pedologia entro 2 Km**

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari periacustri.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella parte centro settentrionale dell'area predo-

mina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### **Bacino visivo**

A N, O ed, in parte, ad E la presenza del costone roccioso, impedisce la visuale, mentre in direzione S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo per un piccolo tratto.

### **Accesso**

Alla tomba si può accedere dall'alto dell'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare due appezzamenti di terreno e percorrere il sentiero sulla destra per circa 40 m. L'ipogeo n. 27 si trova sulla sinistra, 10 m al di sopra del muro che delimita l'area archeologica di proprietà del comune.

### **Descrizione**

L'ingresso attuale all'ipogeo si apre al di sotto delle radici di un annoso olivastro ed è costituito da un'ampia apertura occlusa dall'accumulo di sedimenti, oltre la quale è visibile un grande ambiente con soffitto rettilineo e pareti fortemente abrase. Attraverso il consistente deposito di terra e pietre, sulla sinistra si intravede un piccolo portello che doveva introdurre ad un altro ambiente adiacente.

### **Altri monumenti**

Il monumento si trova circa 80 m a destra del gruppo di domus 11-13; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### **Elementi culturali**

In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.

## Scheda 47 (161) - Ispiluncas - Domus de Janas 14

Num. Progetto	47
Num. Generale	161
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 14
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Indeterminabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con roverella al centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di roverella coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E sono visibili la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre, verso la valle, il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbrocca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

Del monumento, inaccessibile a causa del riempimento accumulatosi nel tempo, si intravede una camera sub-rettangolare.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 13 e 17. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de Janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 48 (162) - Ispiluncas - Domus de janas 17

Num. Progetto	48
Num. Generale	162
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 17
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Indeterminabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che interessa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera a centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduc matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di roverella coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

La tomba si individua grazie ad un'apertura appena visibile, che non consente di accedere all'interno del monumento.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 14 e 18. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 49 (163) • Ispiluncas • Domus de Janas 18

Num. Progetto	49
Num. Generale	163
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 18
Tipologia	Pluricellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Meis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che interessa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con roverella al centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di roverella coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E sono visibili la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

Residua la parete di fondo della cella centrale di circa m 5 di larghezza, nella quale si aprono gli ingressi ad un vano di pianta irregolare sulla destra e ad un altro inaccessibile sulla sinistra.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 17 e 19. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de Janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 50 (164) - Ispiluncas - Domus de janas 19

Num. Progetto	50
Num. Generale	164
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 19
Tipologia	Non determinabile
Maternale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con roverella al centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di roverella coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

Della domus, quasi completamente distrutta a causa dell'erosione del costone tufaceo, residua la parete di una piccola cella.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. L'ipogeo più vicino è il n. 20. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

Num. Progetto	51
Num. Generale	165
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'53"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2000
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddu, Rio
Sorgente a m	325
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 20
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Non determinabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### **Idrografia entro 2 Km**

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Le zone centro-settentrionale e occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### **Bacino visivo**

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### **Accesso**

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### **Descrizione**

La tomba si individua grazie ad un'apertura appena visibile, che non consente di accedere all'interno del monumento.

### **Altri monumenti**

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 19 e 21. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de Janas di Berziere.

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 52 (166) - Ispiluncas - Domus de janas 21

Num. Progetto	52
Num. Generale	166
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'53"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2000
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	325
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 21
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Non determinabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

L'area centro-settentrionale e occidentale è occupata dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che ne occupa l'estremità meridionale. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediter-

ranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

Si intravede la parete di fondo di una piccola anticella o di un corridoio (larghezza m 1 circa), in cui si apre l'ingresso alla tomba.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 20 e 22. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 53 (167) - Ispiluncas - Domus de Janas 22

Num. Progetto	53
Num. Generale	167
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'53"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2000
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Fio
Distanza Sorgente a m	325
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 22
Tipologia	Pluricellulare (?)
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### **Idrografia entro 2 Km**

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Le zone centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Si distinguono nell'area zone a macchia mediter-

ranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### **Bacino visivo**

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### **Accesso**

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### **Descrizione**

L'avanzato stato di erosione del bancone tufaceo ha irrimediabilmente danneggiato l'ipogeo; attualmente è visibile una piccola cella sub-circolare, forse successivamente allargata.

### **Altri monumenti**

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. L'ipogeo più vicino è il n. 21. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de Janas di Berziere.

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 54 (168) - Ispiluncas - Domus de janas 28

Num. Progetto	54
Num. Generale	168
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'53"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2000
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Distanza Sorgente a m	325
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 28
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufa
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non determinabile
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozien)
Docum. fotografica	Stampe in bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

Il Riu Iloi attraversa l'area da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

L'altopiano, con il suo aspetto tabulare, è presente a monte del sito; ai lati e a S di esso, invece, si trova una zona di versante degradante sino all'incontro con la morfologia collinare che contraddistingue la zona meridionale dell'area.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Nell'area si osserva la presenza dei basalti al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi si individuano al centro, ad O ed E. I tufi di Sedilo e Noragugume compaiono al centro, ad E e S, mentre le arenarie di Sedilo a S e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

Oltre all'unità 1, presente in corrispondenza della sommità dell'altopiano, sono state individuate le unità 3 e 4, osservabili nei versanti, e l'unità 5 presente sulle formazioni collinari periacustri.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella parte centro settentrionale dell'area predomina

il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella; in corrispondenza del monumento e nel territorio di Aidomaggiore compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### **Bacino visivo**

A N, O ed, in parte, ad E la presenza del costone roccioso, impedisce la visuale, mentre in direzione S e ad E si notano le colline che fronteggiano la piana del Tirso, visibile solo per un piccolo tratto.

### **Accesso**

Alla tomba si può accedere dall'alto dell'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare tre appezzamenti di terreno e percorrere il sentiero che conduce alla zona più orientale della necropoli. L'ipogeo n. 28 si trova sulla sinistra, al di sopra del sentiero.

### **Descrizione**

Un taglio artificiale della roccia in corrispondenza di un probabile ingresso è l'unico indizio della presenza della sepoltura, completamente obliterata dalla terra accumulatasi lungo il versante.

### **Altri monumenti**

Il monumento si trova a pochi metri dalle domus de janas 21- 22; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### **Elementi culturali**

In superficie non si nota alcun reperto fitile o litico.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi.

## Scheda 55 (169) - Ispiluncas - Domus de Janas 3

Num. Progetto	55
Num. Generale	169
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 3
Tipologia	Pluricellulare, a sviluppo centripeto
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Neolitico Recente, Eneolitico, Bronzo Antico (fine IV - inizi II millennio a.C.), Età medievale
Docum. fotografico	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video fasi di scavo.
Docum. grafico	Planimetria, sezioni, prospetto parete NE
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona a N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le aree centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che interessa l'estremità meridionale della zona. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E sono visibili la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

Il monumento è di tipo pluricellulare a sviluppo centripeto. L'ingresso **a** è provvisto di un dromos orientato a SE, della lunghezza di m 2,30 per 1,60 di larghezza. Le pareti sono verticali con angoli arrotondati, il pavimento è piano. Su ciascuna delle pareti è ricavata una nicchietta semicircolare con pavimento piano e copertura a forno. Il portello d'ingresso al successivo ambiente **b** non è in asse ma spostato verso O. Dal corridoio si accede al vano centrale **b**, di planimetria quadrangolare (m 3 x 2,82), attraverso un portello, di cui si conserva solo parte dello stipite sinistro e di cui non è possibile ricostruire la forma e le dimensioni precise. Le pareti sono verticali e leggermente concave.

Il soffitto, leggermente convesso, è inclinato verso la parete d'ingresso. Sono visibili tracce di intonaco dipinto di rosso negli spigoli superiori destro e sinistro della parete NO e lungo il lato comune tra questa parete ed il soffitto. A destra del portello nella parete che separa il vano **b** dal dromos, attualmente crollata, si conservano le tracce di una nicchietta ellittica che doveva aprirsi in uno dei due ambienti. Il pavimento della cella **b** è ribassato di cm 30 rispetto a quello di **a**; è piano e presenta al centro una fossetta del diametro di cm 26 e della profondità di cm 9. In prossimità

della fossetta è visibile una coppella del diametro di cm 13; una seconda coppella è praticata in prossimità dello stipite sinistro del portello d'ingresso. Nella parete SO si aprono gli ingressi ai vani **c** e **d**, in quella NO quelli alle celle **g** ed **h**, in quella di NE ai vani **m** e **q** ed alle nicchie **o**, **p** ed **r**. La nicchia **o**, praticata in prossimità dell'angolo E, è sopraelevata rispetto al pavimento della cella **b** di m 0,82. Il portello trapezoidale ha le basi di m 0,57 e 0,45, l'altezza di m 0,9 e lo spessore di m 0,18. Il pavimento piano appare quasi interamente distrutto, il soffitto è a forno.

La nicchia **p**, praticata in prossimità dell'angolo N, è sopraelevata rispetto al pavimento della cella **b** di m 0,90. Il portello rettangolare ha una larghezza di m 0,38 per 0,45 di altezza. Il pavimento della nicchia, piano, è ribassato di 6 cm rispetto alla soglia del portello. La pianta è semicircolare ed il soffitto a forno. La nicchia **r** ha il portello sopraelevato di m 0,30 rispetto al pavimento del vano **b**. La forma e le dimensioni non sono ricostruibili a causa del suo cattivo stato di conservazione. Il pavimento della nicchia, piano, è ribassato rispetto alla soglia del portello di cm 2. La pianta è semicircolare e il soffitto è a forno.

La cella **c**, di pianta reniforme irregolare (m 1,9 x 2,70), si apre in prossimità dell'angolo S del vano **b**. Ha il portello trapezoidale sopraelevato di m 0,57 rispetto al pavimento del vano **b** (basi cm 57 e 45, altezza cm 58, spessore cm 25). Le pareti sono verticali concave con tracce di interventi successivi di modifica, caratterizzati dall'impiego di una tecnica più grossolana di escavazione. Il soffitto ed il pavimento sono irregolari; in quest'ultimo è praticata una fossa reniforme irregolare. La cella **d** si apre in prossimità dell'angolo O del vano **b**. Di pianta ellittica (m 1,32 x 1,46), ha il portello trapezoidale sopraelevato di m 0,85 rispetto al pavimento del vano **b** (basi m 0,46 e 0,35, altezza m 0,56, spessore m 0,23). Il pavimento è piano, il soffitto concavo, inclinato verso il portello d'ingresso, la parete d'ingresso verticale concava, le altre concave aggettanti.

A NO si apre l'ingresso alla piccola celletta e, il cui portello rettangolare (altezza m 0,88, larghezza 0,52, spessore 0,13) è sopraelevato rispetto al pavimento del vano **d** di cm 5.

Di pianta quadrangolare (0,72 x 0,60), ha il pavimento piano, leggermente inclinato verso l'ingresso, il soffitto piano, le pareti verticali rettilinee con tracce di irregolari interventi di scavo successivi al primo impianto. La cella **g** si apre in prossimità dell'angolo O. Di pianta subellittica (m 1,66 x 1,5), ha il portello sopraelevato rispetto al pavimento di **b** di m 0,45, di forma rettangolare ed inquadrato in una cornice in negativo trapezoida-

le (basi m 0,62 e 0,51, altezza m 0,69). Il soffitto convesso è inclinato verso l'ingresso. Nel pavimento piano sono presenti due fossette irregolari, di cui una in prossimità dell'ingresso e l'altra in prossimità del portello del vano **f**. Le pareti, concave ed aggettanti, presentano a N una fascia verticale in rilievo della larghezza media di cm 13 e dello spessore di cm 2. A sinistra del portello d'ingresso al vano **f** dal soffitto parte una fascia verticale in rilievo, simile alla precedente, che si interrompe dopo m 0,78. A quest'altezza immediatamente a sinistra parte una terza fascia simile alle precedenti che arriva al pavimento.

Ad O si apre l'ingresso al vano **f**. Il portello rettangolare, sopraelevato rispetto al pavimento del vano **g** di cm 8, è di notevoli dimensioni rispetto alle proporzioni della cella **g** (altezza m 0,57, larghezza m 0,92, spessore m 0,17). Nella parte alta risulta inquadrato in un incasso, il cui spessore decresce dall'alto verso il basso sino ad estinguersi, in relazione all'inclinazione della parete. L'ambiente, attualmente subellittico (m 3,60 x 2,14), risulta profondamente rimaneggiato e allargato verso S ed O rispetto all'impianto originario, che doveva essere quadrangolare e di cui si conservano le tracce nella parte N.

Nel pavimento irregolare si apre una fossa ellittica. Il soffitto, anch'esso irregolare, è più alto nella parte della cella che ha conservato alcuni tratti dell'impianto originario. La cella **h** si apre a metà circa della parete NO del vano **b**. Il portello trapezoidale risulta sopraelevato di m 0,84 rispetto al pavimento della cella **b** (basi m 0,55 e 0,46, altezza m 0,94, spessore m 0,27). Al disotto, a m 0,56 dal pavimento è visibile una pendarola o coppella circolare del diametro di cm 14. Il vano, che presenta tracce di interventi irregolari successivi alla più antica escavazione, è di pianta quadrangolare (m 1,60 x 1,44). Nel pavimento, il cui livello è abbassato rispetto all'impianto originario, è risparmiato a N una sorta di bancone irregolare in rilievo. Il soffitto è leggermente concavo. Le pareti, rimaneggiate, sono verticali e concave.

Ad O si apre l'ingresso alla cella **i**, il cui portello rettangolare (altezza m 0,93, larghezza m 0,72, spessore m 0,19) si trova allo stesso livello del pavimento dei vani **h** ed **i**. L'ambiente, di pianta quadrangolare irregolare (m 1,64 x 1,20), ha il soffitto piano e le pareti verticali rettilinee, fatta eccezione per un tratto a NO, che risulta incavato in seguito a modifiche successive all'impianto originario. Una profonda spaccatura nella roccia è visibile in prossimità della parete di fondo. Nella parete N del vano **h** si apre l'ingresso alla cella **l**, il cui portello trapezoidale è sopraelevato di cm 6 rispetto al pavimento del vano **h** (basi m 0,63 e

0,40, altezza m 0,63, spessore m 0,16). L'ambiente, che mostra le tracce dei rimaneggiamenti, è di pianta subcircolare (m 1,24 x 1,10) con soffitto e pavimento irregolari e pareti verticali concave. La stessa spaccatura della roccia visibile nel vano *i* attraversa anche la cella *l*. Il vano *m*, di pianta trapezoidale (basi m 1,40 e 1,14, altezza m 1,36) si apre al di sopra della nicchia *r*. Il portello rettangolare (altezza m 0,62, larghezza m 0,52), sopraelevato rispetto al pavimento del vano *b* di m 0,86, è inquadrato da una cornice rettangolare in negativo (altezza m 83, larghezza m 72). Il pavimento ed il soffitto sono piani, ma leggermente irregolari a causa del deterioramento della superficie della roccia. Le pareti, verticali e concave, mostrano tracce di intonaco. Nella parete SE del vano si apre il portello di accesso alla cella *n*, sopraelevato rispetto al pavimento del vano *m* di cm 7 ed in cattivo stato di conservazione. La forma originaria era presumibilmente rettangolare (altezza e larghezza attuali m 75 x 70). Il vano, di pianta subcircolare (m 1,84 x 2,10), ha il pavimento leggermente concavo, le pareti verticali concave ed il soffitto concavo. Attualmente una porzione di parete a SE è crollata e mette in comunicazione il vano con l'esterno del monumento; un foro di cm 20 inoltre lo mette in comunicazione con la nicchia *o*. Il vano *q*, di pianta quadrangolare (m 1,38 x 1,28), si apre in prossimità dell'angolo E del vano *b*, sotto la nicchia *o*. In tal modo la cella ed il successivo vano *s* risultano scavati al disotto della cella *n*. Il portello rettangolare, sopraelevato di m 0,14 rispetto al pavimento del vano *b*, è lacunoso nello stipite destro e nel lato superiore (larghezza m 0,42,

spessore m 0,22). La soglia è divisa in due piccoli gradini ascendenti verso l'interno della camera. Il pavimento, ribassato di m 0,27 rispetto alla soglia d'ingresso, è leggermente rialzato verso l'angolo N. Il soffitto è concavo, le pareti sono verticali e leggermente concave. Sulla parete E si apre l'ingresso al vano S, di pianta rettangolare (m 1,20 x 2,20). Il portello rettangolare (altezza m 0,78, larghezza m 0,65) ha la soglia allo stesso livello dei pavimenti dei vani *q* ed *s*. Il soffitto è leggermente concavo, le pareti sono verticali concave; una grande lastra di tufo si è distaccata dalla parete E. Nel pavimento piano in prossimità dell'angolo NO è praticata una fossa rettangolare regolare (1,10 x 0,76); una breve spaccatura nella roccia lo attraversa in direzione N-S.

#### **Altri monumenti**

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 24 e 33. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

#### **Elementi culturali**

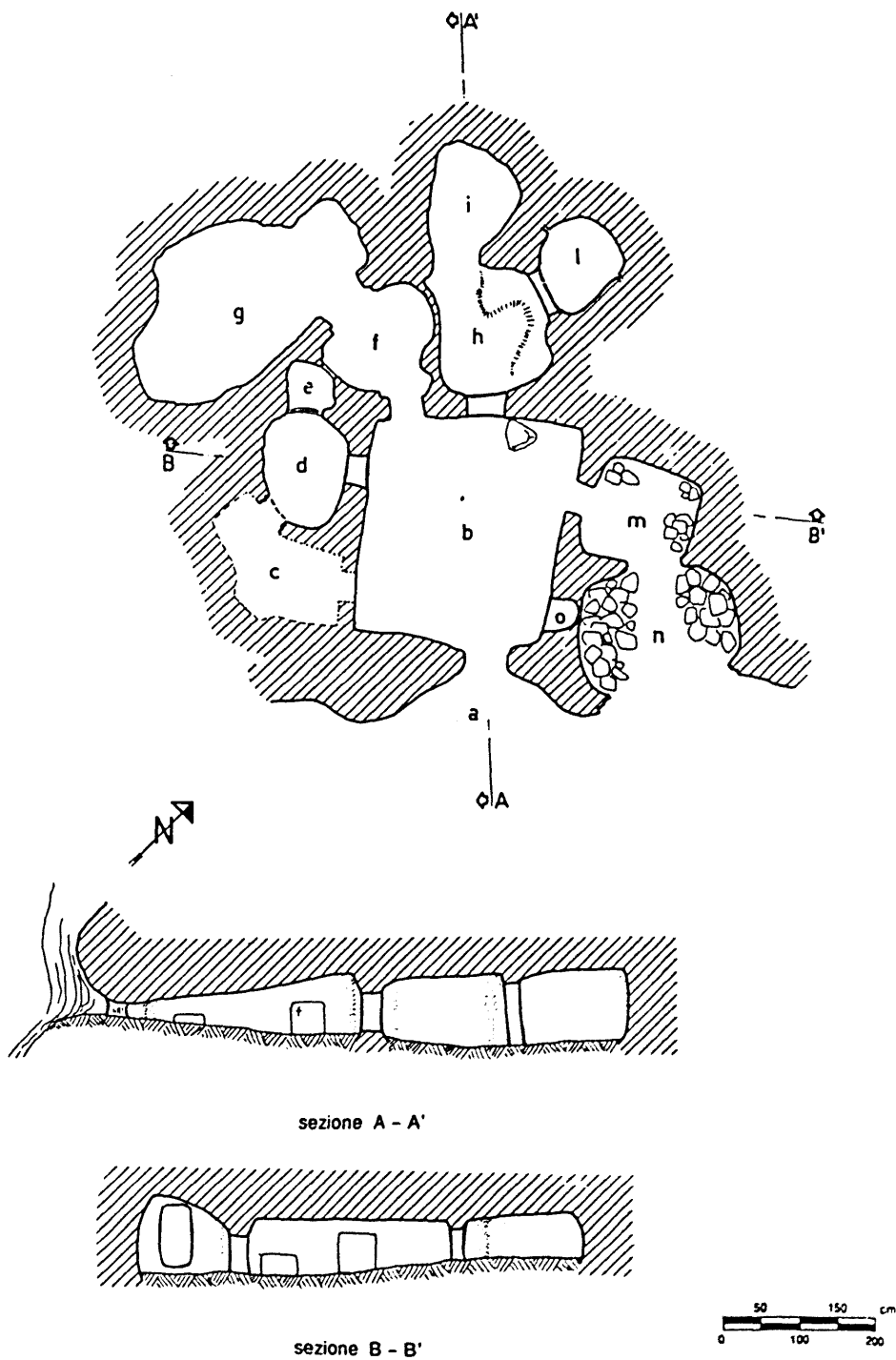
L'indagine stratigrafica ha restituito materiali riferibili al Neolitico Recente, all'Eneolitico, al Bronzo Antico e all'età medievale. Scavi Tanda - Melis 1993-95.

#### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67; MELIS 1995c.



**Figura 42.** Ispiluncas, domus de janas 3.



**Figura 43.** Ispiluncas, domus de janas 3: planimetria, sezioni.

Num. Progetto	56
Num. Generale	170
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 32
Tipologia	Piuricellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video fasi di scavo.
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Maria Grazia Melis

### **Idrografia entro 2 Km**

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Le zone centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Si distinguono nell'area zone a macchia mediter-

anea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinate di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da forme di agricoltura intensiva al centro, a N, S, O ed E.

### **Bacino visivo**

A SE ed E la piana del Tirso e del Lago Omodeo e, verso la valle, il pianoro di Talasai.

### **Accesso**

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra per circa 1 Km, quindi si imbrocca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### **Descrizione**

L'indagine stratigrafica ha messo in luce un largo corridoio da cui si accede ad un vasto ambiente, il cui soffitto in parte è crollato, in parte è interessato da profonde fessurazioni che hanno impedito la prosecuzione dello scavo. Il dromos (m 5,60 x 1,95) ha pareti verticali irregolari. Lo scavo non ha ancora messo in luce il pavimento e le tracce del portello d'ingresso alla tomba. Dal corridoio si accede ad un vano, di cui è stata rinvenuta la parete d'ingresso E (larghezza m 5,62), che mostra un andamento curvilineo e aggettante, l'angolo NE arrotondato, un breve tratto della parete N, l'angolo S e la parete SO aggettante. Nella parete d'ingresso a sinistra del portello è presente una nicchia di pianta rettangolare con gli angoli arrotondati (larghezza m 0,45, lunghezza m 0,37), il cui soffitto è crollato.

### **Altri monumenti**

È ubicata nella zona NO della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 31 e 33. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. La domus de janas di Berziere si trova a 650 m a SE.

### **Elementi culturali**

L'indagine stratigrafica ha restituito materiali riferibili al Neolitico Recente e all'Eneolitico. Scavi Tanda - Melis 1993-95.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

Num. Progetto	57
Num. Generale	171
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2500
Fiume secondario a m	875
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	675
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 31
Tipologia	Pluricellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video fasi di scavo
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

Dal sito si individuano due soli corsi d'acqua: il Riu Iloi nella zona occidentale ed un altro, più modesto, in quella orientale. Le sorgenti d'acqua sono dieci, cinque disposte nella zona dell'altopiano, le altre in corrispondenza dei versanti.

### **Morfologia entro 2 Km**

La parte settentrionale dell'area è caratterizzata dalla presenza dell'altopiano basaltico che termina in propaggini frastagliate e in versanti più o meno ripidi. Più dolce ed ondulato il paesaggio ai piedi dell'altopiano, contraddistinto da colline di modesta entità che giungono sino alla pianura fluviale solcata dal Tirso.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Oltre i basalti si individuano tufi di Sedilo e Noragugume e arenarie di Dualchi e Sedilo.

### **Pedologia entro 2 Km**

Le unità pedologiche individuate nell'area sono costituite dalle unità 1, 3 e 4 per il sistema definito dall'altopiano basaltico (sommità e versante) mentre in corrispondenza del paesaggio collinare

è presente l'unità 5.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella, che si ritrova, in parte, anche nella zona orientale. In corrispondenza del monumento e ad O del territorio compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### **Bacino visivo**

Ad E è ben visibile il rilievo di Talasai, in direzione SE e S la pianura del Tirso, a SO il versante di una delle propaggini dell'altopiano. Nelle altre direzioni la visibilità è limitata dalla presenza del costone roccioso.

### **Accesso**

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare quattro appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### **Descrizione**

Anche quest'ipogeo – venuto alla luce nel corso delle campagne di scavo condotte nell'area – è, al momento, descrivibile solo parzialmente.

È visibile, infatti, solo una cella di forma subcircolare, del tutto priva di copertura; si intravedono a stento, invece, gli ambienti interni al costone roccioso, ingombri di crollo, detriti e di deposito terroso. Pessimo è lo stato di conservazione del monumento che presenta parte del soffitto estremamente degradato ed in fase di crollo. L'ipogeo sorge ad un livello superiore rispetto alla domus 30 e si trova a sinistra della tomba 2.

### **Altri monumenti**

La sepoltura è adiacente alle tombe 30, 2 e molto vicina a quelle 16, 3, 32, 33.

### **Elementi culturali**

Scavi Tanda-Depalmas 1993-1995; dalla sepoltura non proviene alcun elemento di cultura materiale utile per un'attribuzione cronologica della tomba.

### **Bibliografia**

DEPALMAS 1994a, b; DEPALMAS 1995d.

## Scheda 58 (172) - Ispiluncas - Domus de janas 33

Num. Progetto	58
Num. Generale	172
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 33
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Indeterminabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video delle fasi di scavo
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di rovere alla centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E sono visibili la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

È stata individuata pochi metri ad E della tomba 3. Lo scavo stratigrafico ha messo in luce la parete destra, ad andamento leggermente irregolare, di un piccolo corridoio di ingresso.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 3, 31 e 32. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

L'indagine di scavo, ancora allo stadio iniziale, non ha ancora restituito elementi culturali. Scavi Tanda - Melis 1993-95.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 59 (173) - Ispiluncas - Domus de Janas 30

Num. Progetto	59
Num. Generale	173
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de Janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2500
Fiume secondario a m	875
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	675
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de Janas 30
Tipologia	Pluricellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Seconda metà del IV-seconda metà del III millennio a.C. (culture di Ozieri, di Monte Claro)
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video fasi di scavo
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Si individuano due soli corsi d'acqua: il Riu Iloi nella zona occidentale ed un altro, più modesto, in quella orientale. Le sorgenti d'acqua sono dieci, cinque disposte nella zona dell'altopiano, le altre in corrispondenza dei versanti.

### Morfologia entro 2 Km

La parte settentrionale dell'area è caratterizzata dalla presenza dell'altopiano basaltico che termina in propaggini frastagliate e in versanti più o meno ripidi. Più dolce ed ondulato il paesaggio ai piedi dell'altopiano, contraddistinto da colline di modesta entità che giungono sino alla pianura fluviale solcata dal Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre i basalti si individuano tufi di Sedilo e Noragugume e arenarie di Dualchi e Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Le unità pedologiche sono costituite dalle unità 1, 3 e 4 per il sistema definito dall'altopiano basaltico (sommità e versante) mentre in corrispondenza del paesaggio collinare è presente l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella, che si ritrova, in parte, anche nella zona orientale. In corrispondenza del monumento e ad O del territorio compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Ad E è ben visibile il rilievo di Talasai, in direzione SE e S la pianura del Tirso, a SO il versante di una delle propaggini dell'altopiano. Nelle altre direzioni la visibilità è oscurata dalla presenza del costone roccioso.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano medesimo. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare quattro appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

L'ipogeo è venuto alla luce nel corso dello scavo della tomba 2. Di esso è attualmente visibile chiaramente solo il lungo corridoio o dromos a cielo aperto di forma rettangolare. Un portello rettangolare, orientato a SE, introduce all'interno di un'ampia cella quadrangolare con soffitto piano, sulla cui parete di fondo si apre un portello d'accesso ad un altro vano. Gli ambienti interni sono inaccessibili a causa dell'importante spessore di deposito terroso che riempie quasi tutto lo spazio.

### Altri monumenti

La sepoltura è adiacente alle tombe 31, 2 e molto vicina a quelle 16, 3, 32, 33.

### Elementi culturali

Scavi Tanda-Depalmas 1993-1995; durante lo scavo, all'esterno della tomba, sono stati rinvenuti vari elementi fitili e litici che permettono di individuare un utilizzo dell'ipogeo a partire dalla cultura di Ozieri, di Monte Claro, del Vaso Campaniforme sino all'età storica.

### Bibliografia

DEPALMAS 1994a, b; DEPALMAS 1995d.

## Scheda 60 (174) - Ispiluncas - Domus de janas 2

Num. Progetto	60
Num. Generale	174
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2500
Fiume secondario a m	900
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	675
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 2
Tipologia	Pluricellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-II millennio a.C. (culture di Ozieri, di Monte Claro, del Vaso Campaniforme, di Bonnanaro)
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video fasi di scavo
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compileratore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Si individuano due soli corsi d'acqua: il Riu Iloi nella zona occidentale ed un altro, più modesto, in quella orientale. Le sorgenti d'acqua sono dieci, metà disposte nella zona dell'altopiano, l'altra metà in corrispondenza dei versanti.

### Morfologia entro 2 Km

La parte settentrionale dell'area è caratterizzata dalla presenza dell'altopiano basaltico che termina in propaggini frastagliate e in versanti più o meno ripidi. Più dolce ed ondulato il paesaggio ai piedi dell'altopiano, contraddistinto da colline di modesta entità che giungono sino alla pianura fluviale solcata dal Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre la formazione basaltica si individuano quelle dei tufi di Sedilo e Noragugume e delle arenarie di Dualchi e Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Le unità pedologiche individuate nell'area sono costituite dalle unità 1, 3 e 4 per il sistema definito

dall'altopiano basaltico (sommità e versante) mentre in corrispondenza del paesaggio collinare è presente l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella, che si ritrova, in parte, anche nella zona orientale. In corrispondenza del monumento e ad O del territorio compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Ad E è ben visibile il rilievo di Talasai, in direzione SE e S si osserva la pianura del Tirso e a SO il versante di una delle propaggini dell'altopiano. Nelle altre direzioni la visibilità è limitata dalla presenza del costone roccioso.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare quattro appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

L'ipogeo è di tipo pluricellulare con uno schema planimetrico articolato in tredici ambienti disposti secondo due assi principali. Prima dell'intervento di scavo erano visibili soltanto nove celle alle quali si accedeva mediante un ristretto varco nel terreno antistante l'ambiente **m**.

Alla sinistra di questo, sono stati, invece, individuati il dromos **a**, largo 3,10 m e profondo circa 4 m ed il padiglione **b** (m 3,20 di larghezza x 1,12 di profondità), con nicchia laterale (m 0,68 x 0,42) marginata da una cornice, attraverso i quali è possibile entrare direttamente nell'ipogeo principale. Il portello d'ingresso è rettangolare (m 1,20 x 0,75), orientato a SE; esso immette in un'ampia anticella **c** (m 5,40 x 3,40) di pianta semicircolare, il cui soffitto - spiovente verso l'ingresso e con un'altezza massima di m 2,45 - mostra la rappresentazione di una trave realizzata in negativo ed in posizione lievemente decentrata rispetto all'ingresso. La parete di fondo, rettilinea, presenta tracce di intonaco dipinto nei colori rosso ocre, bianco e grigio antracite; su di essa si apre un

portello trapezoidale, riquadrato da una cornice, che immette nella cella **d**.

La cella **d**, quadrata, di piccole dimensioni è in asse con l'ingresso; adiacente ad essa, sulla sinistra, vi è un ambiente laterale, in origine di forma rettangolare poi modificata nel tentativo di ampliare lo spazio.

Dall'anticella **c**, attraverso un piccolo portello quadrangolare realizzato presso la parete settentrionale curvilinea, si giunge ad un ambiente irregolare **f** che funge da raccordo e da collegamento tra il gruppo di vani **c-e** e gli ambienti **g-m**.

Queste serie di celle, disposte su un unico asse longitudinale O-NO/E-SE e collegate tra loro da portelli slargati, mostrano schemi planimetrici irregolarmente quadrangolari con pareti rettilinee, raramente curvilinee, spesso fessurate dalle radici e dalle infiltrazioni di acqua che penetrano all'interno dell'ipogeo danneggiandone le strutture.

La cella **h**, presenta sul pavimento dei setti divisorii in rilievo; l'ambiente **m** ha una pianta rettangolare, un ampio accesso realizzato abbattendo la parete orientale e costituisce un unico ambiente con la cella **n**. Quest'ultima cella è ampia, di forma quadrangolare, a cielo aperto per il crollo del soffitto e di parte delle pareti ed è preceduta da una piccola anticella **o**, di forma subcircolare, oc-

cupata per gran parte della sua superficie dalle radici di un olivastro.

### **Altri monumenti**

La sepoltura è adiacente alle tombe 30, 31, 16 e molto vicina a quelle 3, 32, 33; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### **Elementi culturali**

Scavi Tanda-Depalmas 1993-1995; i numerosi elementi fittili e litici emersi durante i lavori di scavo permettono di individuare un utilizzo dell'ipogeo così articolato:

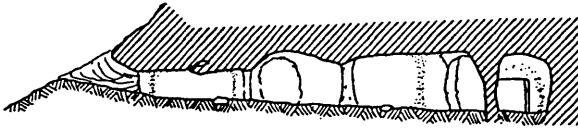
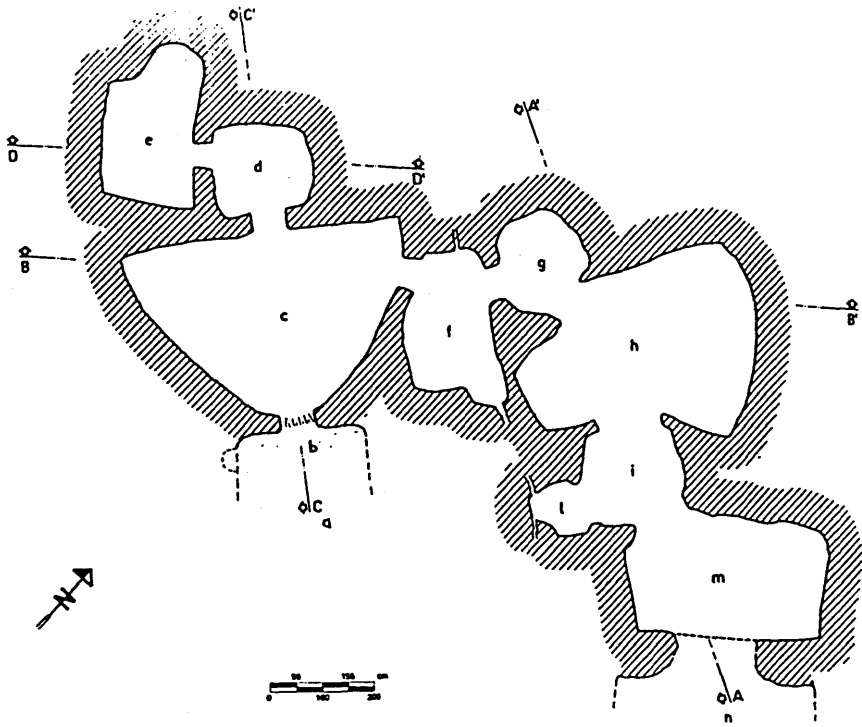
- cultura di Ozieri (primo impianto dell'ipogeo),
- cultura di Monte Claro (vari frammenti con scanalature, incisioni, orli a tesa),
- "cultura" del Vaso Campaniforme (numerosi frammenti decorati con varie tecniche),
- cultura di Bonnannaro (sepoltura ?),
- età storica (materiali ceramici e metallici in ferro).

### **Bibliografia**

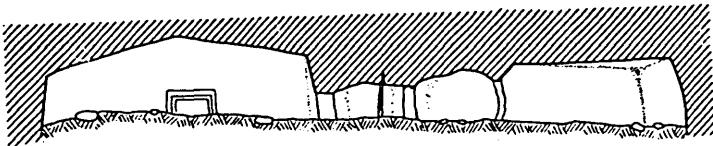
ANGIUS 1849, p. 161; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi; TANDA 1985, p. 34, n. 33; TANDA 1992; DEPALMAS 1994a, b; DEPALMAS 1995d.



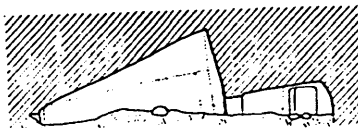
**Figura 44.** Ispiluncas, domus de janas 2: la parete nord-orientale della cella **c** con il portello d'ingresso all'ambiente **f**.



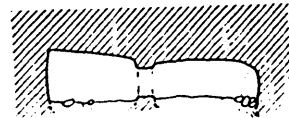
sezione A - A'



sezione B - B'



sezione C - C'



sezione D - D'

**Figura 45.** Ispiluncas, domus de janas 2: planimetria, sezioni.

Num. Progetto	61
Num. Generale	175
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2500
Fiume secondario a m	875
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	675
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 16
Tipologia	Pluricellulare, a sviluppo latitudinale
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	ESE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri) (?)
Docum. fotografica	Diapositive, stampe bn e a colori, riprese video
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Si individuano due soli corsi d'acqua: il Riu Iloi nella zona occidentale ed un altro, più modesto, in quella orientale. Le sorgenti d'acqua sono dieci, metà disposte nella zona dell'altopiano, l'altra metà in corrispondenza dei versanti.

### Morfologia entro 2 Km

La parte settentrionale dell'area è caratterizzata dalla presenza dell'altopiano basaltico che termina in propaggini frastagliate e in versanti più o meno ripidi. Più dolce ed ondulato il paesaggio ai piedi dell'altopiano, contraddistinto da colline di modesta entità che giungono sino alla pianura fluviale solcata dal Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre la formazione basaltica si individuano quelle dei tufi di Sedilo e Noragugume e delle arenarie di Dualchi e Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

Le unità pedologiche individuate nell'area sono costituite dalle unità 1, 3 e 4 per il sistema definito

dall'altopiano basaltico (sommità e versante) mentre in corrispondenza del paesaggio collinare è presente l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte centro-settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella, che si ritrova, in parte, anche nella zona orientale. In corrispondenza del monumento e ad O del territorio compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### Bacino visivo

Ad E è ben visibile il rilievo di Talasai, in direzione SE e S la pianura del Tirso, a SO il versante di una delle propaggini dell'altopiano. Nelle altre direzioni la visibilità è oscurata dalla presenza del costone roccioso.

### Accesso

Alla tomba si può accedere dall'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano medesimo. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare quattro appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il piccolo gruppo di tombe.

### Descrizione

La tomba è orientata ad E-SE ed è costituita da alcuni ambienti (a, d, e) disposti parallelamente sullo stesso asse.

La cella rettangolare a presenta una parete di fondo lievemente concava; la parete di destra rettilinea, mostra una piccola nicchia semicircolare e, di seguito, il portello d'ingresso ad un ampio vano di forma rettangolare allungata, piuttosto irregolare, con tre pareti rettilinee ed il lato lungo di sinistra ad andamento sinuoso.

Dalla cella a un portello aperto in corrispondenza dell'angolo NO conduce ad un ambiente quadrangolare d, al quale si accede anche dall'esterno del costone roccioso mediante un ampio varco; in questo vano, un portello aperto sulla parete di fondo introduce alla celletta subquadrata c, attualmente non esplorabile a causa del consistente deposito terroso che occupa gran parte degli ambienti. A sinistra dell'ambiente d, si individuano le tracce di un altro ambiente e di cui sono attualmente visibili solo due pareti rettilinee.

È probabile che, nell'assetto originario dell'ipo-

geo, fossero presenti anche altri ambienti, collocati avanti ad essi ed oggi andati distrutti a causa della disgregazione della parete rocciosa.

### Altri monumenti

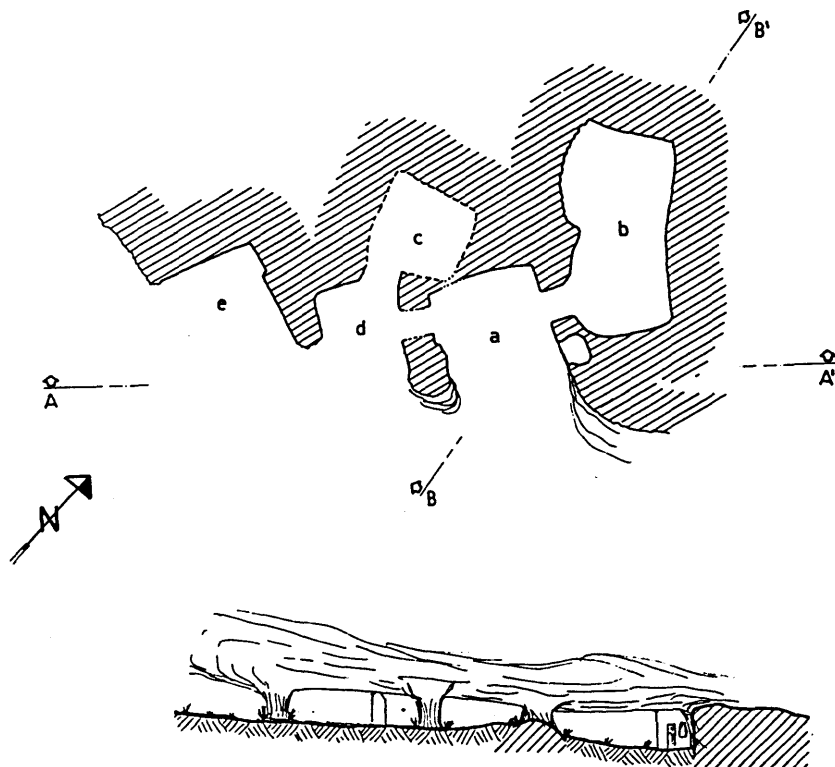
La sepoltura è adiacente alle tombe 2, 30, 31 e vicina a quelle 3, 32, 33; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### Elementi culturali

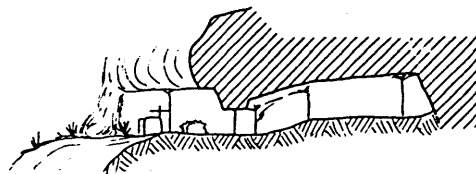
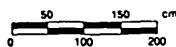
In superficie non si nota alcun reperto fittile o litico.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi; DEPALMAS 1994a, b; DEPALMAS 1995d.



sezione A - A'



sezione B - B'

**Figura 46.** Ispiluncas, domus de janas 16: planimetria, sezioni.

Num. Progetto	62
Num. Generale	176
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2500
Fiume secondario a m	875
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Distanza Sorgente a m	675
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 29
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non detremminabile
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe in bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

Dal sito si individuano due soli corsi d'acqua: il Riu Iloi nella zona occidentale ed un altro, più modesto, in quella orientale. Le sorgenti d'acqua sono dieci, metà disposte nella zona dell'altopiano, l'altra metà in corrispondenza dei versanti.

### **Morfologia entro 2 Km**

La parte settentrionale dell'area è caratterizzata dalla presenza dell'altopiano basaltico che termina in propaggini frastagliate e in versanti più o meno ripidi. Più dolce ed ondulato il paesaggio ai piedi dell'altopiano, contraddistinto da colline di modesta entità che giungono sino alla pianura fluviale solcata dal Tirso.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Nell'area si osserva la presenza dei basalti al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi si individuano al centro, ad O ed E. I tufi di Sedilo e Noragugume compaiono al centro, ad E e S, mentre le arenarie di Sedilo a S e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

Le unità pedologiche individuate nell'area sono costituite dalle unità 1, 3 e 4 per il sistema definito

dall'altopiano basaltico (sommità e versante) mentre in corrispondenza del paesaggio collinare è presente l'unità 5.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella parte centro settentrionale dell'area predomina il pascolo arborato con olivastro, sughera e roverella, che si ritrova, in parte, anche nella zona orientale. In corrispondenza del monumento e ad O del territorio compaiono zone con macchia mediterranea accanto ad aree boscate e cespugliate. Nella parte meridionale dell'area e verso il centro abitato di Sedilo, prevalgono i terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata.

### **Bacino visivo**

Ad E è ben visibile il rilievo di Talasai, in direzione SE e S la pianura del Tirso, a SO il versante di una delle propaggini dell'altopiano. Nelle altre direzioni la visibilità è oscurata dalla presenza del costone roccioso.

### **Accesso**

Alla tomba si può accedere dall'alto dell'altopiano, seguendo il sentiero che parte a sinistra dello spiazzo antistante il nuraghe di Iloi e scende verso il versante orientale dell'altopiano. L'accesso alla domus è possibile anche dalla vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza, inoltrandosi in un sentiero che si apre a destra, prima del ponte di Putzu Idile; dopo aver asceso un breve tratto acciottolato occorrerà attraversare quattro appezzamenti di terreno, prima di ritrovarsi nella zona antistante il gruppo di tombe.

### **Descrizione**

Della domus è attualmente visibile un taglio artificiale nella roccia eseguito per realizzare un lungo corridoio d'accesso all'ipogeo (dromos). Oltre il breve tratto di parete sinistra del dromos, il consistente accumulo di sedimenti terrosi non permette di individuare nessun altro elemento riferibile alla struttura della tomba.

### **Altri monumenti**

La sepoltura si trova circa 3 m a destra della domus 16 ed è molto vicina agli ipogei 2, 30, 31; sulla sommità dell'altopiano sono presenti un dolmen, un nuraghe e due tombe di giganti (nn. sch. 30, 29, 31-32).

### **Elementi culturali**

Nessuno.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67, n. 7, Iloi; DEPALMAS 1994a, b; DEPALMAS 1995d.

## Scheda 63 (177) - Ispiluncas - Domus de janas 23

Num. Progetto	63
Num. Generale	177
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 32'53"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	2000
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	325
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 23
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Non determinabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediter-

anea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del Lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

L'accumulo detritico formatosi all'interno ed all'esterno della tomba non consente l'accesso al monumento. Da una stretta apertura si intravede una grande camera.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. L'ipogeo più vicino è il n. 16. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 64 (178) - Ispiluncas - Domus de janas 24

Num. Progetto	64
Num. Generale	178
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 24
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non determinabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediter-

ranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di rovere alla centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di rovere alla coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

Dell'ipogeo si intravede la parete di fondo di una piccola anticella o di un corridoio (larghezza m 1 circa), in cui si apre l'ingresso alla tomba.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. Gli ipogei più vicini sono i nn. 3 e 25. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

Num. Progetto	65
Num. Generale	179
Comune	Sedilo
Località	Iloi
Denominazione	Ispiluncas
Sito	Necropoli
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 32'55"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1950
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Fio
Sorgente a m	300
Morfologia	Pendici di altopiano
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Domus de janas 25
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non determinabile
Cronologia	Escavazione nel Neolitico Recente o nell'Eneolitico (fine IV - metà III millennio a.C.)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate dodici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Le zone centro-settentrionale e occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### Pedologia entro 2 Km

All'interno dell'area si individuano l'unità 1 nella metà superiore e a SO, l'unità 3 al centro, ad E e ad O, l'unità 4 al centro, ad E e a S, l'unità 5 a S.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si distinguono nell'area zone a macchia mediter-

ranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con rovere alla centro e ad E. Sono inoltre presenti ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di roverella coetanea ad E, terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E.

### Bacino visivo

A SE ed E è visibile la piana del Tirso e del lago Omodeo. Si distingue inoltre verso la valle il pianoro con il nuraghe Talasai.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero che conduce alla necropoli. Il sito può essere raggiunto anche dalla sommità dell'altopiano, attraverso un sentiero che parte dallo spiazzo situato nei pressi dell'area nuragica di Iloi.

### Descrizione

L'accumulo detritico che ingombra l'interno e l'esterno della domus non consente una chiara lettura del monumento; si intravede l'angolo destro della parete di fondo di un'anticella o di un corridoio.

### Altri monumenti

È ubicata nella zona nord-orientale della necropoli. L'ipogeo più vicino è il n. 24. Circa 300 m a S è visibile l'insediamento di Binzales, mentre l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2 si trovano 450 m a SO. Alla distanza di 650 m a SE è ubicata la domus de janas di Berziere.

### Elementi culturali

Nessuno

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 761; TARAMELLI 1940, p. 67.

## Scheda 66 (180) - Binzales - Capanne

Num. Progetto	66
Num. Generale	180
Comune	Sedilo
Località	Binzales
Denominazione	Binzales
Sito	Insediamiento con capanne
Classe monumentale	Capanne
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'26"
Longitudine	3° 32'54"
Quota s.l.m.	176
Fiume principale a m	550
Fiume secondario a m	100
Idrografia	Riu Siddo, Rio
Sorgente a m	125
Morfologia	Pianura
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 4
Monumento	Capanne
Tipologia	Modulo circolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Età prenuragica o nuragica
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### **Idrografia entro 2 Km**

Il Riu Iloi attraversa la zona da N a S; alcuni corsi d'acqua secondari sono presenti ad E e S. Nell'area sono state individuate nove sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Le zone centro-settentrionale e occidentale dell'area sono occupate dall'altopiano basaltico, solcato ad O dalla valle del Riu Iloi; a S il pendio degrada verso la valle del Tirso, che occupa l'estremità meridionale dell'area. Ad E si trova il pianoro isolato sulla cui sommità è ubicato il nuraghe Talasai.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N, O ed E; le arenarie di Dualchi sono attestate al centro, ad O ed E; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, ad E e S, le arenarie di Sedilo a S e SE.

### **Pedologia entro 2 Km**

Sono presenti nell'area l'unità 1 a N e ad O, l'unità 3 al centro, ad O e ad E, l'unità 4 al centro e a SO, l'unità 5 a S.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Si individuano zone a macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio al centro e a SO, pa-

scolo arborato con olivastro e sughera al centro, ad O, N ed E, pascolo arborato con roverella al centro e ad E, ceduo matricinato di roverella al centro e ad O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) al centro-Nord, fustaia pura di roverella coetanea ad E. Sono inoltre presenti terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, S, O ed E, mentre una zona attualmente è senza nessuna utilizzazione per eccessiva degradazione, rocciosità, salsedine.

### **Bacino visivo**

La visuale è imitata dalla vegetazione e dalla morfologia della zona.

### **Accesso**

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 1 Km, quindi si imbecca sulla destra un sentiero, che dista un centinaio di metri dal sito.

### **Descrizione**

Tra spuntoni rocciosi naturali e pietre erratiche si individuano alcune capanne, di cui si conserva lo zoccolo realizzato in blocchi poligonali di dimensioni grandi e medie. Di alcune strutture è possibile misurare il diametro (m 7; m 6,70; m 4,20); la tecnica muraria è a paramento unico; in alcune capanne è, però, utilizzato il doppio paramento, dello spessore complessivo di m 0,90.

### **Altri monumenti**

Alla distanza di 300 m a N si sviluppa il costone con la necropoli a domus de janas di Iloi, mentre 400 m a NO si trova l'area nuragica di Iloi con il nuraghe e le tombe di giganti nn. 1 e 2. Circa 550 m ad E è ubicata la domus de janas di Berziere.

### **Elementi culturali**

Dal sito provengono frammenti ceramici atipici ed un elemento in terracotta interpretabile presumibilmente come bordo di focolare.

### **Bibliografia**

Inedito.

## Scheda 67 (181) - S.Andrea - Edificio di culto

Num. Progetto	67
Num. Generale	181
Cornune	Sedilo
Località	Berziere
Denominazione	S.Andrea
Sito	Insediamiento con edificio di culto
Classe monumentale	Edificio di culto
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'27"
Longitudine	3° 32'32"
Quota s.l.m.	180
Fiume principale a m	1650
Fiume secondario a m	250
Idrografia	Riu Iloi, Riu Putzola
Sorgente a m	80
Morfologia	Pianoro e collina
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Edificio di culto
Tipologia	Chiesa ad unica navata
Materiale	Trachite e basalto
Tecnica	Cantonetti sbazzati regolarmente e conci isodomi
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distritto
Cronologia	XI-XV sec.
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Manconi

### Idrografia entro 2 Km

Nell'area il corso d'acqua più importante è il Fiume Tirso che la interessa in tutta la sua parte meridionale. Scorrono, inoltre, a E il Riu Putzola conosciuto anche come Riu Trotodde o Pizzinna Mala; a E il Riu Iloi; si individuano quattordici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Il sito comprende a N ed a O tratti dell'altopiano basaltico e i versanti di questo, disposti in pendii più o meno ripidi. A NE, oltre il rilievo tabulare di Talasai, rientrano nell'area, piccoli dossi degradanti verso il Fiume Tirso. A S le ondulazioni modeste di Serra Linta, S'Alighe Nanu, Finighedu.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte centrale dell'area prevalgono i tufi di Sedilo e Noragugume ma sono presenti anche le arenarie di Dualchi e quelle di Sedilo. A N e NO sono diffusi i basalti.

### Pedologia entro 2 Km

Nell'area si riscontra il predominio dell'unità 3 anche se si nota la presenza di qualche settore riconducibile all'unità 4. La parte meridionale è rilevabile l'unità 4 e 5 con prevalenza della 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte meridionale, fino al fiume Tirso, i terreni sono interessati da varie forme di agricoltura intensiva. Tale caratteristica permane al centro in una sottile striscia e, in maniera più notevole, a NE. Intorno, ad O ed a E, si dispongono terreni caratterizzati da macchia mediterranea con olivastro e leccio, pascolo arborato con olivastro e sughera, pascolo arborato con roverella.

### Bacino visivo

A N e ad O le propaggini dell'altopiano basaltico formano, con Binzales ed Oruine, come una quinta che preclude ogni ulteriore visione. A E si eleva il rilievo tabulare di Talasai. A S il terreno degrada leggermente verso il Tirso con vista sui campi di Mura Maggiore e di Su Surbiaghe.

### Accesso

Dallo svincolo della S.S. 131 bis, Sedilo S, si arriva a un incrocio di strade all'ingresso dell'abitato. Si prende, a sinistra, la vecchia strada per Ghilarza e la si percorre fino al primo cavalcavia sulla S.S. 131 bis. Si lascia la macchina, si procede a piedi per il viadotto e si prosegue per un sentiero incassato tra campi e orti. Si superano due rigagnoli, si cammina ancora per una decina di metri finché si trova un varco che immette nei terreni del Sig. Andrea Carta. Sono diversi e in tutti vi sono tracce dell'antica villa.

### Descrizione

Benché la chiesa sia ben attestata e legata alla storia della curatoria medioevale del Guilcieri, di essa, oggi, non rimangono neppure i ruderi.

Il sito dove sorgeva è alterato per la lottizzazione del territorio in piccole parcelle, per l'apertura di un sentiero di accesso ai campi che taglia proprio l'area della chiesa e, infine, per i lavori di sbancamento della statale 131 bis che la sfiora ad occidente. La chiesa era costruita con cantoni di trachite rossa di piccole e medie dimensioni. Ora, è individuabile solo la platea su cui insisteva l'abside e qualche pietra di base della costruzione.

Molti conci sono inseriti nei vicini muri divisorii, altri ne sono stati trasportati per costruzioni posteriori ma il loro numero veramente notevole fa supporre una chiesa interessante non certamente anonima. A S, oltre il sentiero, il terreno si abbassa in un lieve pendio: le fondazioni affioranti sul terreno, il pietrame disseminato per tutta la sua estensione, i frammenti ceramici di vasellame vario, di impasto rozzo o di fine esecuzione, convincono che l'agglomerato urbano doveva svilupparsi ai piedi della chiesa.

Lo attestano le basi di muri rettilinei che affiorano dal terreno e i numerosi frammenti di tegole e di mattoni. Nei campi circostanti rimangono tracce

delle attività degli abitanti della villa: due pressoi scavati nel tufo e un bell'esemplare di macina.

### **Altri monumenti**

Nel sito si possono ancora vedere, oltre le numerose pietre di trachite rossa inserite nei muri divisorii, basi di muri rettilinei, due pressoi scavati nel tufo, una macina di lava basaltica, soglie in basalto e una tomba a incinerazione che, secondo la tradizione, fungeva da acquasantiera nella chiesa di S.Andrea.

### **Elementi culturali**

Sui terreni pertinenti alla chiesa si rinvennero nu-

merosi frammenti di coppi e di mattoni: uno presenta sulla superficie evidenti impressioni vegetali. Un frammento di coppo conserva resti di malta di calce. La ceramica comune è ben rappresentata ma in dimensioni tali che è difficile risalire alla forma originaria. Interessante un orlo di ceramica ingubbiata di colore bianco.

### **Bibliografia**

TOLA 1861, p. 839; FARA 1584a, p. 198; FARA 1584b, p. 172; MELONI 1958; BONU 1971, p. 37; TERROSU ASOLE 1974, p.15; ASOLE 1989, p. 82.

## Scheda 68 (182) - Nordai-Berziere - Domus de janas

Num. Progetto	68
Num. Generale	182
Comune	Sedilo
Località	Berziere
Denominazione	Nordai-Berziere
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Domus de janas
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'25,8"
Longitudine	3° 32'32,4"
Quota s.l.m.	174
Fiume principale a m	1700
Fiume secondario a m	20
Idrografia	Riu Iloi, Riu Putzola
Sorgente a m	20
Morfologia	Pendio
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 4
Monumento	Domus de janas
Tipologia	Monocellulare
Materiale	Tufo
Tecnica	Escavazione in roccia
Orientamento	S
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Escavazione nel Neolitico recente-Eneolitico, fine IV-III millennio a.C.
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Giuseppina Marras

### Idrografia entro 2 Km

L'estremità SE dell'area è bagnata dal fiume Tirso, unico corso d'acqua a carattere principale; gli altri sono tutti a carattere secondario. La metà occidentale dell'area è attraversata, da N a S, dal Riu Iloi e dal Riu Lacunas. A S, a poca distanza dal monumento, scorrono due brevi rigagnoli; altri due ad E, tra cui il Riu Piras. Più importante il corso d'acqua che, dall'ingresso del centro abitato di Sedilo, giunge sino alle località di Serra Linta/Mura Maggiore a S, scorrendo per almeno 3 Km. Le sorgenti sono dieci; tra esse due distano m 20 (Sa Funtana 'e su Moro) e m 100 dall'insediamento.

### Morfologia entro 2 Km

A N prevale l'altopiano a morfologia subpianeggiante; più accidentato appare il resto dell'area, che declina fino alla piana del Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

Nell'area prevalgono, al centro, i tufi di Sedilo e Noragugume, affiancati dalle arenarie di Dualchi e da quelle di Sedilo. A N prevalgono i basalti.

### Pedologia entro 2 Km

A N prevale l'unità 1, circondata, dalla 3. A S

l'area è quasi totalmente interessata dall'unità 5; ad E dalla 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte meridionale fino al Fiume Tirso si estendono i terreni interessati a varie forme di agricoltura intensiva specializzata. Nella parte settentrionale, da O ad E, si alternano macchia mediterranea con olivastro e leccio, pascolo arborato con olivastro e sughera, pascolo arborato con roverella e, tra essi, una fascia con terreni interessati a varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

La visuale è ampia su tutti i lati eccetto che a N, impedita dalle maggiori alture.

### Accesso

E' raggiungibile percorrendo la vecchia strada per Ghilarza. Dal primo cavalcavia sulla S.S. 131 bis, proseguendo a piedi per un centinaio di metri e piegando a destra per una mulattiera, s'incontra la Fontana de su Moro da cui la domus de janas, sulla destra del sentiero, dista una cinquantina di metri.

### Descrizione

La sepoltura, isolata, è scavata su un masso emergente di tufo, a livello del piano di campagna, lungo il pendio che giunge al Lago Omodeo.

L'ipogeo è costituito da un unico vano, tra l'altro notevolmente demolito, largo m 1,75 e profondo m 0,64, alto, sul soffitto a forno, m 0,83, di forma ellittica.

Completamente demolita appare la parete d'ingresso, per cui attualmente non è visibile alcun particolare del portello d'ingresso, ma solamente un'apertura larga m 1,00 e alta m 0,90. La sepoltura guarda a S.

### Altri monumenti

La sepoltura è relativamente isolata; ad O, alla distanza minima di 750 m, è ubicata la necropoli di Iloi.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

Inedito.

## Scheda 69 (183) - Vergine d'Itria - Edificio di culto

Num. Progetto	69
Num. Generale	183
Comune	Sedilo
Località	Berziera
Denominazione	Vergine d'Itria
Sito	Inseediamento con edificio di culto
Classe monumentale	Edificio di culto
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'33"
Longitudine	3° 31'27"
Quota s.l.m.	195
Fiume principale a m	1700
Fiume secondario a m	250
Idrografia	Riu Iloi, Riu Putzola
Sorgente a m	100
Morfologia	Collina
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 3
Monumento	Edificio di culto
Tipologia	Chiesa ad unica navata
Materiale	Basalto e tufo
Tecnica	Pietre sbazzate di medie dimensioni a corsi irregolari
Orientamento	E
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Non determinabile
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Maria Manconi

### Idrografia entro 2 Km

Nell'area il corso d'acqua più importante è il Fiume Tirso che interessa tutta la parte meridionale della zona. Si notano, inoltre, a E il Riu Putzola e il Riu Iloi. Si individuano quattordici sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

A ridosso del rilievo tabulare di Talasai, il sito è orlato a N e ad O da tratti dell'altopiano e dalle sue pareti disposte in pendii più o meno ripidi. A NE, oltre Talasai, rientrano nell'area i modesti rilievi di Tintirios, Piras, Cabones degradanti verso il Fiume Tirso. A S si dispongono le ondulazioni di Serra Linta, S'Alighe Nanu, Finighedu.

### Geolitologia entro 2 Km

Al centro prevalgono i tufi di Sedilo e Noragugume, affiancati dalle arenarie di Dualchi e da quelle di Sedilo. A N prevalgono i basalti.

### Pedologia entro 2 Km

Area caratterizzata, nella parte centrale e settentrionale, dall'unità 3, talvolta affiancata dalla 4. Nella parte meridionale prevalgono le unità 4 e 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella parte meridionale, fino al Fiume Tirso, si estendono i terreni interessati da varie forme di

agricoltura intensiva specializzata. Nella parte settentrionale da O ad E si alternano macchia mediterranea con olivastro e leccio, pascolo arborato con olivastro e sughera, pascolo arborato con roverella e, tra essi, una fascia con terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

A N si vede l'alta parete di Binzales che chiude ad oriente l'altopiano basaltico. A E il paesaggio è dominato dal rilievo tabulare di Talasai. A S si ha un'ampia veduta sul degradare dei campi di Mura Maggiore e di Berziera verso il Fiume Tirso. A O la visione è ridotta dalla parete di Binzales.

### Accesso

Dallo svincolo della S.S. 131 bis, Sedilo S, si arriva a un incrocio di strade all'ingresso dell'abitato. Si prende, a sinistra, la vecchia strada per Ghilarza e la si percorre fino al primo cavalcavia sulla S.S. 131 bis. Si lascia la macchina e si procede a piedi per il piccolo viadotto. Di fronte è un modesto colle sulla cui sommità si nota un annoso olivastro. Si sale il pendio, si supera il muro e si trova il perimetro della vecchia chiesa. Percorrendo per pochi metri la strada che si diparte dal cavalcavia è possibile salire agevolmente per il sentiero che nel medioevo conduceva all'ingresso della chiesa, ora ostruito dalle pietre del crollo e dall'olivastro.

### Descrizione

La chiesa, superstita di un piccolo centro agricolo, conserva i primi filari dei muri perimetrali a N e a S. In questi ultimi decenni è stata adibita a ricovero per gli animali e per potervi accedere più facilmente, sono state asportate le pietre residue del crollo absidale. Ad occidente, dove si apriva il vano d'ingresso, sono state accumulate delle pietre del crollo tra le quali si è sviluppato un gigantesco olivastro che ne impedisce l'accesso. E' rimasto ben conservato l'antico, suggestivo sentiero che dalla base del poggio portava all'ingresso della chiesa, rivolto ad O. Intorno alla chiesa non si rinvengono tracce di abitazioni, né di elementi di cultura materiale ma moltissimi frammenti di coppi e di pavimentazione dell'edificio.

### Altri monumenti

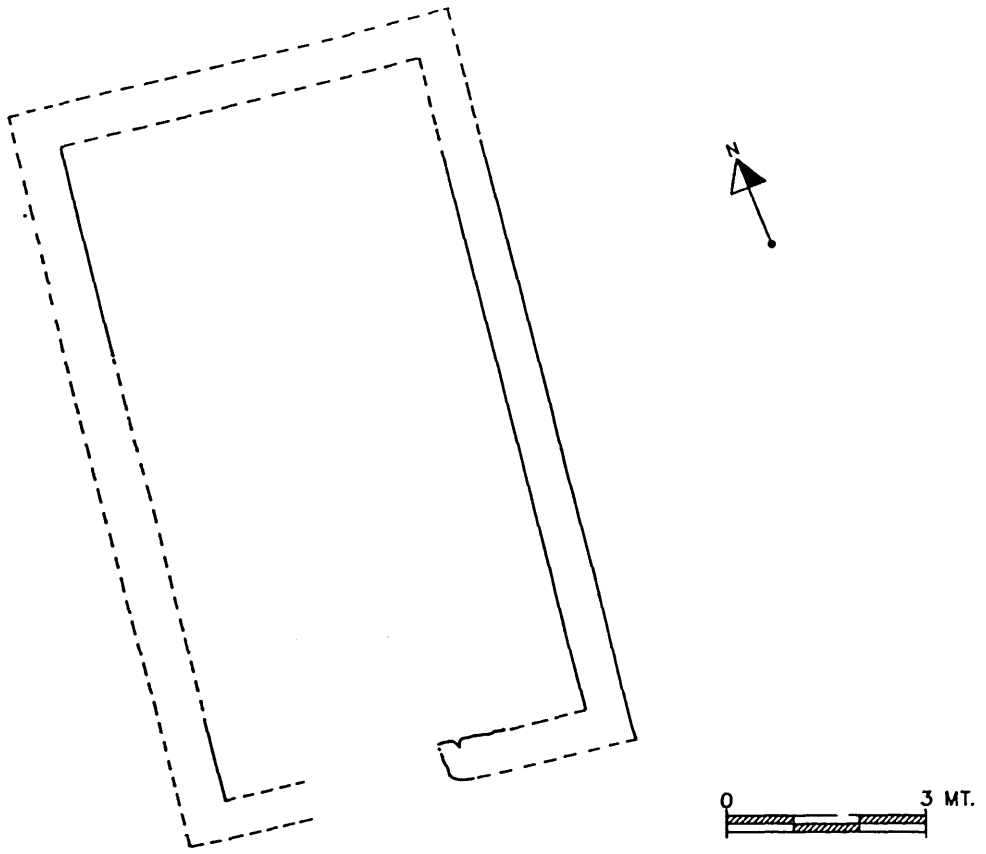
Nei pressi sono evidenti tracce della villa medioevale di Guilcier e le domus de Janas di Ispiluncas.

### Elementi culturali

Gli abbondanti frammenti di coppi e di mattoni che si rinvengono intorno alla chiesa sono l'unica testimonianza di questo centro.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 752.



**Figura 47.** Chiesa della Vergine d'Itria: planimetria.

## Scheda 70 (184) - Oruine - Capanne

Num. Progetto	70
Num. Generale	184
Comune	Sedilo
Località	Binzales
Denominazione	Oruine
Sito	Insedimento
Classe monumentale	Capanne
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'43"
Longitudine	3° 32'16"
Quota s.l.m.	235
Fiume principale a m	1825
Fiume secondario a m	275
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	475
Morfologia	Terrazzi su pendici altopiano
Geolitologia	Alluvioni
Pedologia	Unità 4
Monumento	Capanne
Tipologia	Modulo circolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica) (?); età storica.
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

All'interno dell'area, gli unici corsi d'acqua di una certa rilevanza sono il Riu Iloi, che scorre nella parte occidentale ed il Canale Meddaris a N; sono presenti anche alcuni ruscelli di modestissima portata stagionale (Riu Pizzinna Mala e Piras). Vi sono, inoltre, quattordici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Oltre la zona settentrionale d'altopiano, il resto dell'area è occupata dal versante e dalle colline che si elevano verso il fiume.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Gran parte dell'area è occupata dalla formazione basaltica dell'altopiano; al di sotto di questa si succedono le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo e, in corrispondenza della pianura, le alluvioni recenti.

### **Pedologia entro 2 Km**

La zona settentrionale è interessata dall'unità 1, al di sotto della quale, nel versante, compare l'unità 3 (eccetto un lembo di unità 4 in corrispondenza dell'insediamento) e, ancora al di sotto, 4 e 5.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

A N e a S dell'area si trovano coltivazioni di varia

natura mentre nella zona N, O ed E vi sono pascoli e, in misura minore, macchia mediterranea, suoli arborati e cespugliati.

### **Bacino visivo**

A S sono visibili le colline ed il rilievo tabulare di Talasai, con la valle del Fiume Tirso sullo sfondo; nelle altre direzioni la visibilità è limitata dal pendio inclinato del versante.

### **Accesso**

Dopo aver percorso la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza per circa 1125 m, si risale il versante dell'altopiano dove, a mezza costa sul pendio, è il monumento.

### **Descrizione**

L'insediamento appare piuttosto esteso ed occupa alcuni appezzamenti di terreno.

Si individuano chiaramente numerose strutture di pianta circolare (minimo 10) che si conservano per il solo filare di base.

Lo spessore murario è di circa 1 m, costituito da un paramento doppio di pietre di medie ed anche grandi dimensioni.

Scarsi e poco indicativi i materiali ceramici di superficie.

### **Altri monumenti**

In corrispondenza dei limiti meridionali dell'insediamento si osservano i resti di una struttura megalitica e di un tratto di muraglia (?) (n. sch. 71).

### **Elementi culturali**

Numerosi i materiali di età storica osservabili in superficie insieme a frammenti di grossi ziri e laterizi.

### **Bibliografia**

Inedito.

Num. Progetto	71
Num. Generale	185
Comune	Sedilo
Località	Binzales
Denominazione	Orzino
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe (?)
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'40"
Longitudine	3° 32'17"
Quota s.l.m.	230
Fiume principale a m	1850
Fiume secondario a m	250
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	425
Morfologia	Rilievo pendici altopiano
Geolitologia	Alluvioni
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe (?)
Tipologia	Non determinabile (a corridoi ?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Non determinabile (ciclopica?)
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica) (?)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

All'interno dell'area, gli unici corsi d'acqua di una certa rilevanza sono il Riu Iloi, che scorre nella parte occidentale ed il Canale Meddaris a N; sono presenti anche alcuni ruscelli di modestissima portata stagionale (Riu Pizzinna Mala e Piras). Vi sono, inoltre, quattordici sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Oltre la zona settentrionale d'altopiano, il resto dell'area è occupata dal versante e dalle colline che si elevano verso il fiume.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Gran parte dell'area è occupata dalla formazione basaltica dell'altopiano; al di sotto di questa si succedono le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo e, in corrispondenza della pianura, le alluvioni recenti.

### **Pedologia entro 2 Km**

La zona settentrionale è interessata dall'unità 1, al di sotto della quale, nel versante, compare l'unità 3 (eccetto un lembo di unità 4 in corrispondenza dell'insediamento) e, ancora al di sotto, 4 e 5.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

La zona settentrionale dell'area presenta suoli ce-

sugliati con matrici di specie forestali, ceduo matricinato di roverella, e pascoli arborati con roverella, sughera ed olivastro, macchia mediterranea. Il resto dell'area è interessato da varie forme di agricoltura specializzata.

### **Bacino visivo**

A S sono visibili le colline ed il rilievo tabulare di Talasai, il Fiume Tirso sullo sfondo; nelle altre direzioni la visibilità è limitata dal pendio inclinato del versante.

### **Accesso**

Dopo aver percorso la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza per circa 1125 m, si risale il versante dell'altopiano dove, a mezza costa sul pendio, è il monumento.

### **Descrizione**

Ai margini dell'insediamento (n. sch. 70), su un rilievo alle pendici dell'altopiano, si nota la presenza di una struttura completamente distrutta, realizzata con massi di grandi dimensioni in parte caduti lungo il pendio.

Accanto a questi resti si riconosce un breve tratto di paramento murario realizzato a doppia camicia con pietre più grandi all'esterno ed un riempimento di pietre più piccole all'interno.

Il crollo della struttura non permette però di seguire il decorso del segmento murario che sembra apparentemente curvare per raccordarsi alla struttura megalitica.

### **Altri monumenti**

Intorno alla struttura, sui tre lati, si sviluppa l'insediamento di capanne circolari (n. sch. 70).

### **Elementi culturali**

In superficie si osservano sia materiali di età storica che preistorica.

### **Bibliografia**

Inedito.

Num. Progetto	72
Num. Generale	186
Comune	Sedilo
Località	Talasai
Denominazione	Talasai
Sito	Inseediamento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'32"
Longitudine	3° 32'00"
Quota s.l.m.	254
Fiume principale a m	1050
Fiume secondario a m	375
Idrografia	Fiume Tirso, Riu
Sorgente a m	650
Morfologia	Orlo di pianoro
Geolitologia	Basalto
Pedologia	Unità 3
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotorre a tholos
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale, subquadrata
Orientamento	SE
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

A SE è presente il Tirso; sei corsi d'acqua secondari tra i quali il Riu Iloi e il Riu Piras scorrono da N a S. Nell'area sono individuate sette sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

A N e NE si nota l'altopiano basaltico, al centro il pianoro isolato di Talasai e verso S il pendio degradante verso la valle del Tirso. Nella valle, a S, emergono il Monte Paza e il Monte Trigu.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N e ad O; le arenarie di Dualchi sono diffuse al centro, ad O e ad E, i tufi di Sedilo e Noragugume si trovano al centro, a N, ad O, SO ed E, mentre le arenarie di Sedilo ad O, centro-Sud ed E.

### Pedologia entro 2 Km

Si individua l'unità 1 a N, l'unità 3 al centro e a N, l'unità 4 al centro, ad O e ad E, l'unità 5 a S e SO.

### Uso del suolo entro 2 Km

Sono presenti terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata al centro, a N, E, S ed O, zone cespugliate con matrici di specie forestali a NO, fustaia pura di roverella coetanea al centro; ad O si trova la macchia mediterranea. Si indivi-

duano inoltre il ceduo matricinato di roverella al centro, il bosco di olivastro con elementi di sughera al centro, ad E ed O, il pascolo arborato con roverella al centro, a NO e NE, e con olivastro e sughera al centro e ad O.

### Bacino visivo

A N ed O si distingue l'altopiano di Sedilo con il nuraghe di Iloi nel limite meridionale; da S ad E si domina la valle del Tirso e del Lago Omodeo.

### Accesso

Si percorre per circa m 400 la strada che dalla 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo; quindi si imbecca sulla sinistra un sentiero che conduce sino alla base del pianoro di Talasai; si arriva alla sommità percorrendo una mulattiera.

### Descrizione

La torre, di pianta circolare irregolare, ha un diametro esterno di m 14 e si conserva per un'altezza residua di m 9. L'ingresso architravato è orientato a SE; ha un'altezza residua di m 1,27 per 0,80 di larghezza. L'architrave è alleggerito da un finestrino di scarico. Il corridoio, provvisto di soffitto a piattabanda, ha m 5 di lunghezza, m 1 di larghezza minima all'ingresso e m 2,17 di larghezza massima all'inizio del vano interno. Sulla destra si apre una piccola nicchia a pianta trapezoidale, sulla sinistra, il vano scala, ricavato entro lo spessore murario. Il muro che divide quest'ultimo dalla camera è parzialmente crollato. Della scala sono attualmente visibili dieci scalini irregolari. La sommità è ingombra del crollo delle parti alte della torre. La camera, di pianta subcircolare, ha copertura a tholos, attualmente crollata; il diametro massimo è di m 5,50; a SO si apre una nicchia subellittica della profondità di m 1,90 per 1,60 di larghezza. L'ingresso della nicchia ha una larghezza di m 0,98. Ad E, a circa 1 m di distanza dalla nicchietta del corridoio si apre una seconda nicchietta subcircolare con stretto ingresso di cm 39 e profondità di circa 1 m. All'esterno il monumento ha un rifascio in grossi blocchi poligonali, visibile sul lato S. A N e O una muraglia di terrazzamento rafforza il bordo del rilievo. A poche decine di m dal nuraghe vi sono tracce di strutture capannicole.

### Altri monumenti

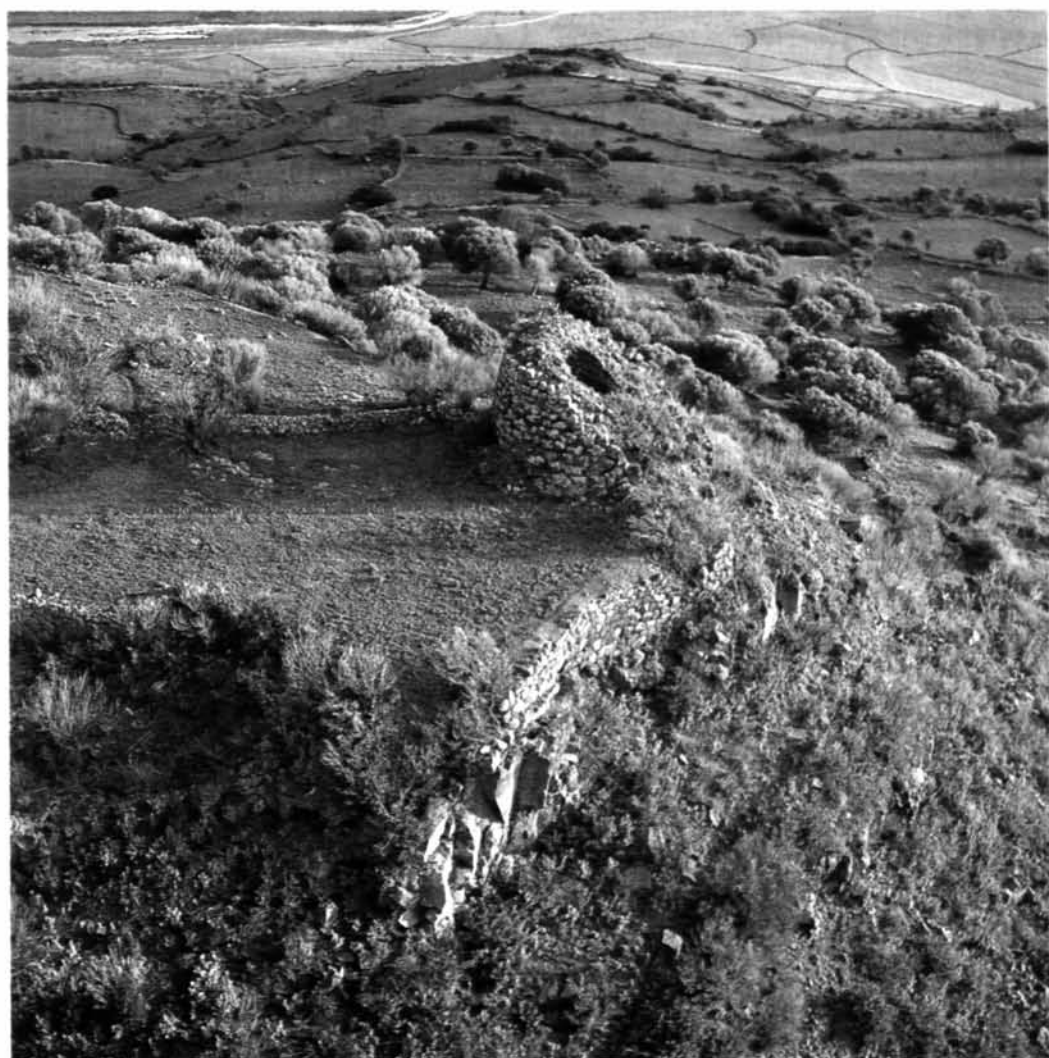
Sul costone NO, all'esterno della muraglia a poche decine di m dal nuraghe, è stata individuata una zona con numerosi materiali ceramici e litici. Sul pianoro circa 100 m a NE sono visibili tracce di strutture murarie. A SE sono presenti la tomba di giganti ed il nuraghe di Su Croe.

### Elementi culturali

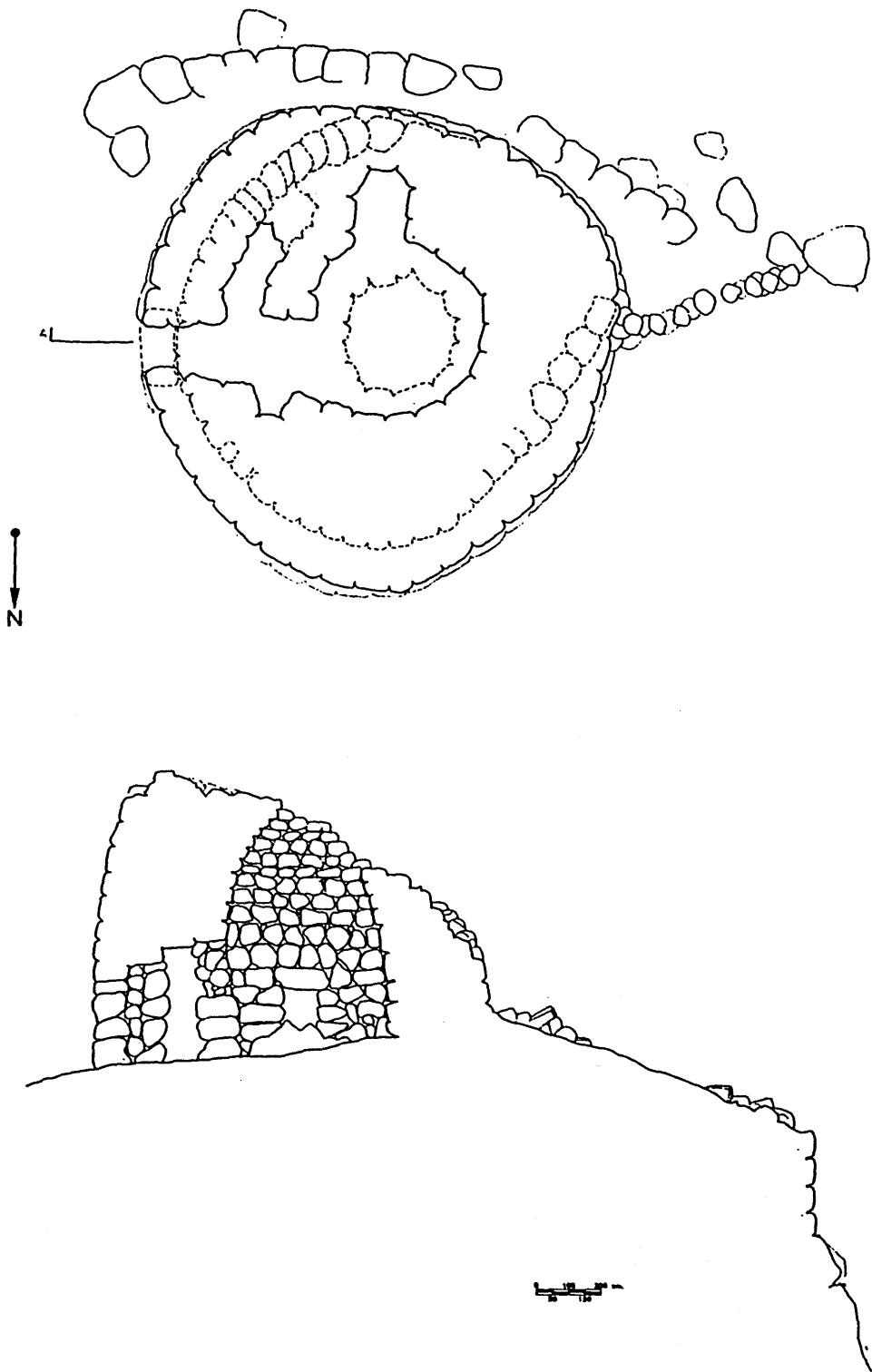
Nessuno.

### **Bibliografia**

ANGIUS 1849, p. 762; TARAMELLI 1940, pp. 66-67;  
BARRECA 1978, p. 125.



**Figura 48.** Veduta aerea del Nuraghe Talasai.



**Figura 49.** Nuraghe Talasoi: planimetria, sezione.

## Scheda 73 (187) - Talasai - Insediamento (?)

Num. Progetto	73
Num. Generale	187
Comune	Sedilo
Località	Talasai
Denominazione	Talasai
Sito	Insediamento ?
Classe monumentale	Non determinabile
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'24"
Longitudine	3° 31'59"
Quota s.l.m.	250
Fiume principale a m	1050
Fiume secondario a m	350
Idrografia	Fiume Tirso, Rio
Distanza Sorgente a m	600
Morfologia	Pendio
Geolitologia	Basalto
Pedologia	Unità 3
Monumento	Non determinabile
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Età prenuragica, romana
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

A SE dell'area è presente il Tirso; sei corsi d'acqua secondari, tra i quali il Riu Iloi e il Riu Piras, scorrono da N a S. Nella zona sono state individuate sette sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

A N e NE è presente l'altopiano basaltico, al centro il pianoro isolato di Talasai e a S il pendio degradante verso la piana del Tirso. Nella valle, a S, emergono il rilievo isolato di Monte Paza e quello di Monte Trigu.

### Geolitologia entro 2 Km

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N e ad O; le arenarie di Dualchi sono diffuse al centro, ad O e ad E, i tufi di Sedilo e Noragugume si trovano al centro, a N, ad O, SO ed E, mentre le arenarie di Sedilo ad O, centro-Sud ed E.

### Pedologia entro 2 Km

Si individua l'unità 1 a N, l'unità 3 al centro e a N, l'unità 4 al centro, ad O e ad E, l'unità 5 a S e SO.

### Uso del suolo entro 2 Km

Sono presenti terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata al centro, a N, E, S ed O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) a NO, fustaia pura di roverel-

la coetanea al centro; ad O si trova la macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio. Si individuano inoltre il ceduo matricinato di roverella al centro, il bosco di olivastro con elementi di sughera al centro, ad E ed O, il pascolo arborato con roverella al centro, a NO e NE, il pascolo arborato con olivastro e sughera al centro e ad O.

### Bacino visivo

Sono visibili a N e NO l'altopiano basaltico e ad O il costone con la necropoli a domus de janas di Iloi.

### Accesso

Si percorre per circa m 400 la strada che dalla 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo. Quindi si imbecca sulla sinistra un viottolo di campagna che conduce sino alla base del pianoro di Talasai. Si arriva alla sommità percorrendo un sentiero. Il sito si trova nel pendio NO, a pochi m dalla sommità del pianoro.

### Descrizione

In una zona in cui il costone ha una forte inclinazione, si individuano due raggruppamenti di materiali ceramici, a pochi m di distanza l'uno dall'altro. Il primo, costituito prevalentemente da frammenti ceramici romani, in misura minore preistorici, è stato localizzato nei pressi di una probabile struttura costituita da un allineamento di blocchi poligonali di basalto, forse con la funzione di terrazzamento. Il secondo, che attualmente non sembra legato ad alcun monumento, è costituito prevalentemente da frammenti ceramici ed elementi in ossidiana preistorici e rari materiali ceramici di età romana.

### Altri monumenti

Sulla sommità del pianoro sono presenti il nuraghe Talasai ed alcune strutture murarie di presumibile età storica.

### Elementi culturali

Nel sito sono stati rinvenuti numerosi frammenti ceramici romani ed elementi ceramici e litici prenuragici.

### Bibliografia

Inedito.

Num. Progetto	74
Num. Generale	188
Comune	Sedilo
Località	Talasai
Denominazione	Talasai
Sito	Insediamiento fortificato ?
Classe monumentale	Struttura fortificata ?
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'36"
Longitudine	3° 31'56"
Quota s.l.m.	254
Fiume principale a m	1025
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Fiume Tirso, Rio
Sorgente a m	500
Morfologia	Orlo di pianoro
Geolitologia	Basalto
Pedologia	Unità 3
Monumento	Struttura in elevato
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Subquadrata
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Età romana ?
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Grazia Melis

### **Idrografia entro 2 Km**

A SE dell'area è presente il Tirso; sei corsi d'acqua secondari, tra i quali il Riu Iloi e il Riu Piras, scorrono da N a S. Nella zona sono state individuate sette sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

A N e NE è presente l'altopiano basaltico, al centro il pianoro isolato di Talasai e verso S il pendio degradante verso la valle del Tirso. Nella valle, a S, emergono il rilievo isolato di Monte Paza e quello di Monte Trigu.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Si riscontra la presenza del basalto al centro, a N e ad O; le arenarie di Dualchi sono diffuse al centro, ad O e ad E, i tufi di Sedilo e Noragugume si trovano al centro, a N, ad O, SO ed E, mentre le arenarie di Sedilo ad O, centro-Sud ed E.

### **Pedologia entro 2 Km**

Si individua l'unità 1 a N, l'unità 3 al centro e a N, l'unità 4 al centro, ad O e ad E, l'unità 5 a S e SO.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Sono presenti terreni interessati da varie forme di agricoltura specializzata al centro, a N, E, S ed O, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) a NO, fustaia pura di roverel-

la coetanea al centro; ad O si trova la macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio. Si individuano inoltre il ceduo matricinato di rovere alla centro, il bosco di olivastro con elementi di sughera al centro, ad E ed O, il pascolo arborato con roverella al centro, a NO e NE, il pascolo arborato con olivastro e sughera al centro e ad O.

### **Bacino visivo**

Sono visibili a N l'altopiano basaltico e ad E una zona collinare.

### **Accesso**

Si percorre per circa m. 400 la strada che dalla 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo. Quindi si imbecca sulla sinistra un viottolo di campagna che conduce sino alla base del pianoro di Talasai. Si arriva alla sommità percorrendo un sentiero.

### **Descrizione**

Si intravedono un blocco squadrato di m 1,20 di lunghezza ed un allineamento di tre pietre di grandi dimensioni che legano con la prima ad angolo retto. Un secondo allineamento, parallelo al primo blocco e perpendicolare al primo allineamento, è visibile a pochi metri di distanza. Si può ipotizzare che tali emergenze appartengano ad un tratto di cortina muraria ad andamento rettilineo spezzato.

### **Altri monumenti**

Sulla sommità del pianoro è presente il nuraghe Talasai; nel pendio NO sono state individuate due zone con materiali preistorici e storici.

### **Elementi culturali**

Nei pressi della struttura sono stati rinvenuti due frammenti di tegole presumibilmente romane.

### **Bibliografia**

Inedito.

## Scheda 75 (1189) - Su Croe - Tomba di giganti

Num. Progetto	75
Num. Generale	189
Comune	Sedilo
Località	Su Croe
Denominazione	Su Croe
Sito	Inseediamento con nuraghe e tomba
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09' 13,6"
Longitudine	3° 31' 51,6"
Quota s.l.m.	198
Fiume principale a m	675
Fiume secondario a m	575
Idrografia	Riu Trotodde
Sorgente a m	675
Morfologia	Pendio
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 5
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Con stele monolitica (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Sub-quadrata
Orientamento	SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Sec. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Giuseppina Marras

### Idrografia entro 2 Km

Il Tirso bagna l'area a SE, alla distanza minima di m 650 dal monumento. Gli altri quattro corsi d'acqua hanno carattere stagionale e, alcuni, brevissimo corso. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano caratterizza le parti estreme dell'area a N e NO; forme più accidentate e man mano degradanti verso il Tirso. Al centro l'altura di Talasai.

### Geolitologia entro 2 Km

Nell'area sono presenti, da NO a SE, i basalti; caratterizzano la maggior parte del territorio meridionale le arenarie di Sedilo; lungo una fascia NE-SO si alternano le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragugume.

### Pedologia entro 2 Km

In tutto il territorio prevale l'unità 4, presente nella zona centrale, a NO ed E; a N e NE si trova l'unità 3, ad O l'unità 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

La maggior parte del territorio è interessato da varie forme di agricoltura intensiva; a N, NO, E e al centro sono presenti aree adibite a pascolo

arborato con roverella e terreni boscati.

### Bacino visivo

La visuale è ampia in direzione S ed E, punti in cui il monumento domina i versanti verso il Tirso; a N appare invece impedita dalle maggiori alture, soprattutto da quella di Talasai.

### Accesso

Da Sedilo (uscita S) si percorre la strada provinciale per la 131 bis per un 1 Km; in prossimità del ponte sulla destra si percorre il sentiero per Km 1,1, svoltando sempre a destra e girando attorno all'altura su cui sorge il nuraghe Talasai. Dal cancelletto posto sulla sinistra la tomba di giganti dista una cinquantina di metri in direzione S; 225 m a NE dalla sepoltura si eleva il nuraghe.

### Descrizione

Malgrado lo stato di conservazione sia pessimo la tomba conserva ancora tracce, sebbene lacunose, dell'esedra, della camera funeraria e del peristalite. La chiara lettura del monumento è in parte impedita dal sovrapporsi di muretti di recinzione al di sopra della struttura, i quali nascondono, parzialmente, gli elementi residui.

L'esedra è attualmente visibile solamente nell'estremità destra, che conserva ancora *in situ* quattro blocchi poliedrici. Chiaramente visibile, invece, ed esposto a SE, è l'ingresso al corridoio tombale. L'accesso è attualmente costituito da due blocchi lavorati che fungono da stipiti e lasciano libera un'apertura larga m 0,38. Il corridoio è oggi inaccessibile a causa del crollo. Un grosso lastrone, che misura m 2,13 di lunghezza massima e m 1,80 di larghezza, attualmente è riverso sulla struttura a coprire il vano tombale. E' difficile pensare che la lastra sia in posizione originale e fungesse, quindi, da copertura; sembrerebbe probabile, invece, che tale lastra, che termina a centina ed è ben lavorata in alcuni punti, fosse una stele che poggiava sugli stipiti dell'ingresso lasciando libero, inferiormente, l'accesso al corridoio tombale. Il peristalite appare visibile solo in alcuni punti, sul fianco sinistro e presso la parte posteriore del corpo. Tutti questi elementi, comunque, bastano a determinare la lunghezza totale della struttura che doveva aggirarsi intorno a m 8,20.

### Altri monumenti

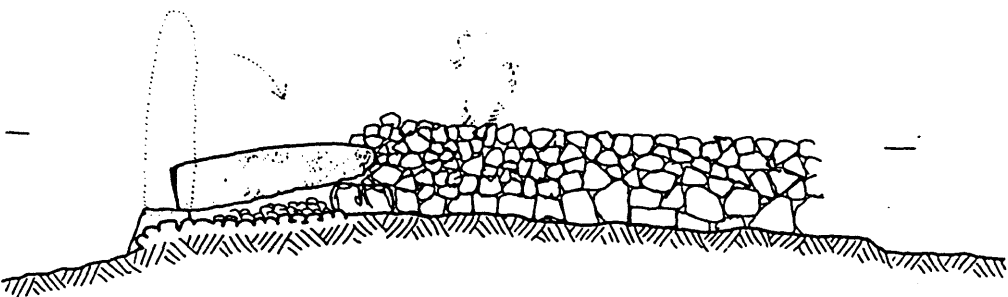
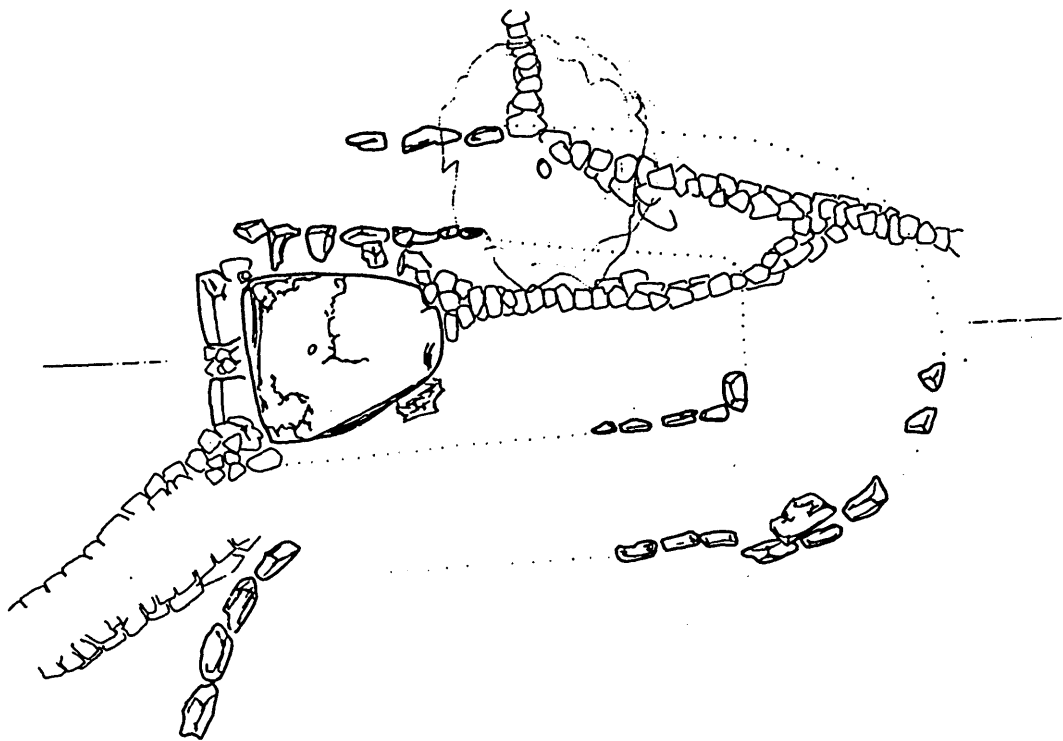
A 300 m in direzione NE si trova il nuraghe di Su Croe; a 325 m a NO il nuraghe Talasai; a 875 m ad E quello di Cabones.

### Elementi culturali

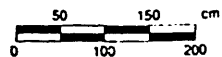
Nessuno.

### Bibliografia

Inedito.



sezione A - A'



**Figura 50.** Tomba di giganti di Su Croe: planimetria, sezione.

## Scheda 76 (190) - Su Croe - Nuraghe

Num. Progetto	76
Num. Generale	190
Comune	Sedilo
Località	Su Croe
Denominazione	Su Croe
Sito	Insediamiento con nuraghe e tomba
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'19,2"
Longitudine	3° 31'39"
Quota s.l.m.	173
Fiume principale a m	1075
Fiume secondario a m	375
Idrografia	Riu Cabones
Sorgente a m	425
Morfologia	Pendio
Geolitologia	Arenarie di Dualchi
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Giuseppina Marras

### Idrografia entro 2 Km

Il Tirso bagna l'area a SE alla distanza minima di m 650 dal monumento. Gli altri quattro corsi d'acqua hanno carattere stagionale e, alcuni, brevissimo corso. Le sorgenti sono otto.

### Morfologia entro 2 Km

L'altopiano basaltico caratterizza le parti estreme dell'area a N e NO; forme più accidentate e man mano degradanti verso il Tirso appaiono nel resto del territorio. Al centro l'altura di Talasai domina l'area.

### Geolitologia entro 2 Km

Nell'area sono presenti, da NO a SE, i basalti; caratterizzano la maggior parte del territorio meridionale le arenarie di Sedilo; lungo una fascia NE-SO si alternano le arenarie di Dualchi e i tufi di Sedilo e Noragume.

### Pedologia entro 2 Km

In tutto il territorio prevale l'unità 4, presente nella zona centrale, a NO ed E; a N e NE la 3; ad O la 5.

### Uso del suolo entro 2 Km

La maggior parte del territorio è interessato da

varie forme di agricoltura intensiva; a N, NO, E e al centro sono presenti aree adibite a pascolo arborato con roverella e terreni boscati.

### Bacino visivo

Dal sito la visuale è ampia in direzione S ed E, punti in cui il monumento domina i versanti che degradano verso il Tirso; a N è invece impedita dalle maggiori alture, soprattutto Talasai.

### Accesso

Da Sedilo (uscita S) si percorre la strada provinciale per la 131 bis per un 1 Km; in prossimità del ponte sulla destra si percorre il sentiero per Km 1,1, svoltando sempre a destra e girando attorno all'altura su cui sorge il nuraghe Talasai. Dal cancelletto posto sulla sinistra la tomba di giganti dista una cinquantina di metri in direzione S; 225 m a NE dalla sepoltura si eleva il nuraghe.

### Descrizione

Il monumento si eleva lungo il pendio che, dall'altura su cui sorge il nuraghe Talasai, scende fino alla vallata invasa dal Lago Omodeo. Purtroppo le pessime condizioni in cui versa il monumento, per di più avvolto dalla vegetazione spontanea, impediscono una chiara lettura dell'edificio. Attualmente il nuraghe si presenta costituito da una muratura ad andamento curvilineo che fa intuire una forma pressoché circolare; notevoli sono i crolli verificatisi a S. Il paramento murario residuo risulta costituito da grosse pietre poliedriche disposte secondo la tecnica poligonale, male unite tra loro. L'altezza massima è di m 1,73 a NE su tre file di pietre. Misure di tre pietre: m 0,76 x 0,65 x 0,98; m 0,86 x 0,60; m 0,74 x 0,70. Non si distingue alcun particolare relativo agli ambienti interni che possa essere utile alla classificazione del monumento, il quale, pertanto, viene considerato a tipologia "non definibile".

### Altri monumenti

A 300 m in direzione SO si trova la tomba di giganti di Su Croi; a 500 m a NO il nuraghe Talasai; a 500 m ad E quello di Cabones.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

Inedito.

## Scheda 77 (191) - Tintirios - Edificio di culto

Num. Progetto	77
Num. Generale	191
Comune	Sedilo
Località	Nordai
Denominazione	Tintirios
Sito	Insediamiento con edificio di culto
Classe monumentale	Edificio di culto
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'22"
Longitudine	3° 31'30"
Quota s.l.m.	192
Fiume principale a m	1300
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Piras
Sorgente a m	200
Morfologia	Declivio
Geolitologia	Arenarie di Dualchi
Pedologia	Unità 4
Monumento	Edificio di culto
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto e tufo
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	S
Stato conservazione	Distrutto
Cronologia	Non determinabile
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Manconi

### **Idrografia entro 2 Km**

Il corso d'acqua più importante è il Fiume Tirso. Piccolo corso ad E, Riu Piras, e il Riu Putzola ad O. Le sorgenti sono dieci.

### **Morfologia entro 2 Km**

Il sito è circondato dai versanti, ora acclivi, ora dolci, dell'altipiano basaltico dove sorge Sedilo e da quelli che si diramano dallo sperone basaltico di Su Pranu. A S fanno parte dell'area tutte le zone rivierasche debolmente ondulate, che da Cabones si susseguono fino a Serra Linta, e tratti dell'altipiano basaltico che fanno da quinta ad occidente.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Le arenarie di Dualchi prevalgono nel settore centrale insieme ai tufi di Sedilo e Noragugume.

Nella parte settentrionale si succedono: arenarie di Sedilo, tufi di Sedilo e Noragugume, strisce di basalti olivini, arenarie di Dualchi, tufi di Sedilo e Noragugume e, infine, arenarie di Sedilo.

### **Pedologia entro 2 Km**

L'area è dominata dall'unità 3. Nel settore orientale, tra le unità 4 e 3, si incunea una zona riconducibile all'unità 1. A N, ad O, ad E si dispongono altri suoli riconducibili all'unità 4.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

I terreni interessati da forme di agricoltura intensiva si dispongono tra zone cespugliate, pascoli arborati con roverella, olivastro e sughera.

### **Bacino visivo**

A N e a O la visione è impedita dalla posizione del sito. A E e a S si notano i rilievi di Cabones, Piras, con macchia mediterranea e rari alberi.

### **Accesso**

Dalla S.S.131 bis ci si immette nella strada per Sedilo, fino al cavalcavia che conduce ad un ristorante. Si percorre il sentiero sulla sinistra e dopo circa 400 m ci si ferma davanti a un nuraghe intorno al quale si disponeva l'antico centro.

### **Descrizione**

L'insediamento è, oggi, diviso in due sezioni dall'apertura di una strada di penetrazione agraria. Nel terreno a quota più alta che si dispone vicino al nuraghe omonimo, sono stati eseguiti recentemente dei lavori di sbancamento per la costruzione di un piccolo ambiente rustico; è stato pertanto accumulato vicino il materiale di scavo. Sono venuti così alla luce frammenti ceramici di varie epoche: nuragica, romana, medioevale. Il sito, frazionato in piccole unità, dalle divisioni prediali, conserva molto pietrame; alcuni conci in tufo, ben lavorati, sono inseriti nei muri divisorii. Oltre il viottolo, dove originariamente si trovava l'insediamento, tra massi e cespugli, si rinvengono frammenti ceramici di varie epoche.

### **Altri monumenti**

Adiacente al sito, sorge una torre nuragica. A NO si osserva la fonte di Putzola, a SE il nuraghe Cabones, a S il nuraghe Talasai.

### **Elementi culturali**

Nei muri divisorii, realizzati con pietre basaltiche, sono inseriti conci in tufo che presentano modanature riferibili con difficoltà a membrature architettoniche perché frammentarie e, probabilmente, erratiche. Nel sito si rinvengono anche numerosi frammenti ceramici di vario impasto. La più diffusa è la ceramica comune ma è presente anche la ceramica con vernice bianca, quella con lieve velo di ingubbio bruno e la ceramica rossa di produzione locale ad imitazione della sigillata chiara. I frammenti sono tali da non permettere una ricostruzione e neppure l'identificazione dell'oggetto originario. Elegante un'ansa a bastoncino tortile; due orli con diversi frammenti di ceramica ingubbiata e invetriata lasciano intravedere la forma di un bacile.

### **Bibliografia**

Inedito.

## Scheda 78 (192) - Tintirios - Nuraghe

Num. Progetto	78
Num. Generale	192
Comune	Sedilo
Località	Tintirios
Denominazione	Tintirios
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'40"
Longitudine	3° 31'40"
Quota s.l.m.	164
Fiume principale a m	1050
Fiume secondario a m	225
Idrografia	Fiume Tirso, Riu
Sorgente a m	225
Morfologia	Dolce pendio
Geolitologia	Arenarie di Dualchi
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Monotore a tholos
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale, subquadrata
Orientamento	SE
Stato conservazione	Medioecre
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto N
Compileratore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

A SE è presente il Tirso; alcuni corsi d'acqua secondari tra cui il Riu Piras scorrono verso il Tirso. Nell'area sono state individuate nove sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

La zona settentrionale e quella occidentale sono occupate dall'altopiano basaltico; al centro sono presenti una zona collinare ed il pianoro allungato di Talasai, a S la valle del Tirso ed i rilievi di Monte Paza e Monte Trigu.

### Geolitologia entro 2 Km

Al centro, N, O ed E sono presenti il basalto e le arenarie di Dualchi; si distinguono inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume al centro, a N, a SO ed E, le arenarie di Sedilo a S, SO ed E.

### Pedologia entro 2 Km

Si registra la presenza dell'unità 1 a N, ad O e ad E, dell'unità 3 a N, al centro, ad O e ad E, dell'unità 4 al centro, ad O e a S, dell'unità 5 a SO.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si riconoscono nell'area terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, E e S, pascolo arborato con olivastro e sughera al centro e ad E, pascolo arborato con

roverella al centro, a N, E, S ed O, fustaia pura di roverella coetanea al centro, bosco di olivastro con elementi di sughera al centro e ad E, zone cespugliate con matrici di specie forestali (corteggio o gariga) a NO.

### Bacino visivo

È visibile a SE un tratto della valle del Tirso e del Lago Omodeo.

### Accesso

Si percorre per circa m 400 la strada che dalla 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, quindi si imbecca a sinistra un viottolo; percorsi altri 400 m sulla sinistra si giunge al nuraghe.

### Descrizione

Il monumento, che si conserva per un'altezza di m 3,36, risulta deteriorato e di difficile lettura. Presenta una torre circolare lacunosa nel lato S. Il diametro esterno è di m 15,52. Si intravede il corridoio d'ingresso architravato, la cui larghezza aumenta verso l'interno dell'edificio (m 1,44-0,90). La pianta della camera, ingombra del crollo e coperta dalla vegetazione, non è rilevabile. Si presume che fosse coperta a tholos. Non è stato individuato l'ingresso. Alcuni muretti a secco moderni si addossano alla struttura.

### Altri monumenti

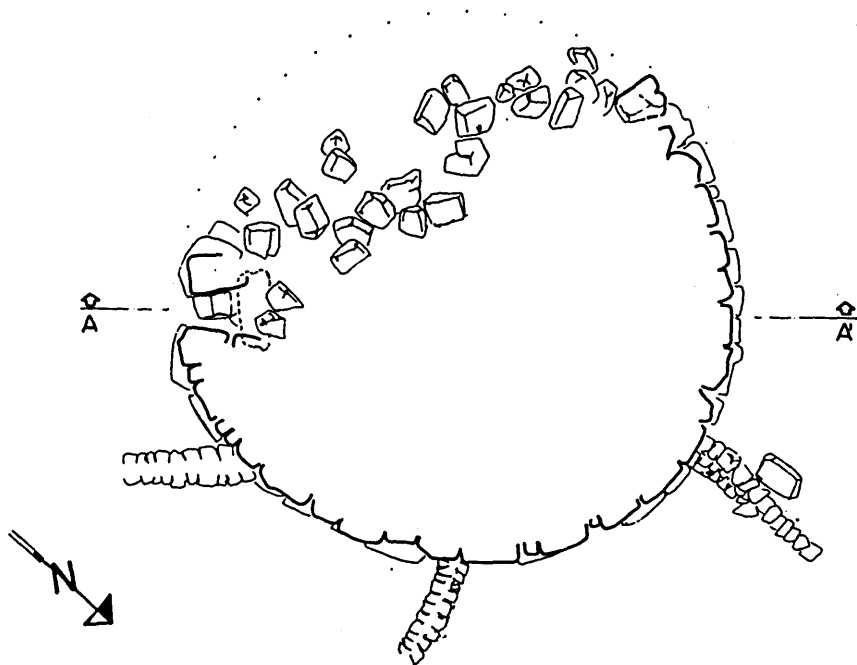
Nel raggio di circa 750 m sono ubicati a NO la fonte Putzola, a SE il nuraghe Cabones e a SO il nuraghe di Talasai.

### Elementi culturali

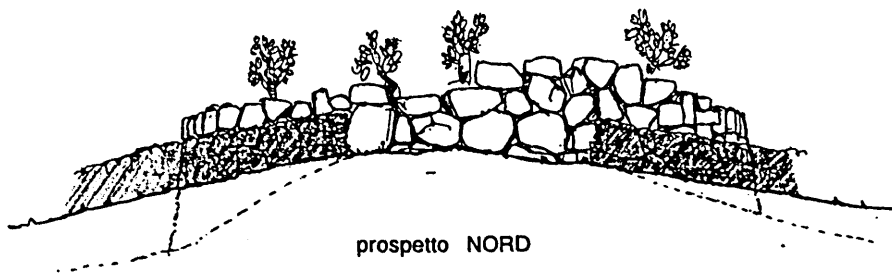
Nessuno.

### Bibliografia

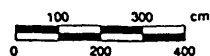
Inedito.



sezione A - A'



prospetto NORD



**Figura 51.** Nuraghe Tintirios: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 79 - Mura - Tomba di giganti

Num. Progetto	79
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Sa Mura
Denominazione	Mura
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'50"
Longitudine	3° 34'32"
Quota s.l.m.	120
Fiume principale a m	100
Fiume secondario a m	400
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	75
Morfologia	Basso versante altopiano
Geolitologia	Alluvioni
Pedologia	Unità 4
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Non determinabile (Tomba a struttura ortostatica ?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Lavorazione a martellina
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutta
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Sezioni, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area, nella sua parte centrale, è attraversata dal corso del Fiume Siddo che scorre da O verso E e sul quale si immettono a sinistra, i Rii Funtana Niedda ed Iloi e, sulla destra, il Riu Messer Cappai. Le sorgenti presenti nell'area sono dodici.

### Morfologia entro 2 Km

Oltre a due limitate porzioni di altopiano, gran parte dell'area è occupata dai versanti collinari di esso e dalle valli solcate da corsi d'acqua che convergono nel Fiume Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

I margini sud-occidentale e nord-orientale dell'area sono occupati dalla formazione basaltica; al di sotto di questa si trovano le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo e, ad E, le mame.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, disposta in corrispondenza delle zone di altopiano, sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

Gran parte dell'area è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura. Altre zone limi-

tate di territorio a S, ad O e a NE sono occupate da pascoli arborati con olivastro, roverella e sughera e da suoli cespugliati e boscati.

### Bacino visivo

A N e ad E l'angolo visuale è limitato dal versante, mentre verso S e O si osservano le valli fluviali del Riu Siddo e del Riu Funtana Niedda.

### Accesso

Lungo la strada provinciale per Aidomaggiore, circa 500 m dallo svincolo sulla S.S. 131 bis Abbassanta-Nuoro. I conchi si trovano a circa 10 m dal lato sinistro della carreggiata della S.P. che conduce verso il paese.

### Descrizione

La sepoltura sembra essere andata distrutta nel corso dei lavori di realizzazione della strada provinciale che, tramite una deviazione, conduce al paese di Aidomaggiore.

Della tomba non rimane alcuna traccia oltre la grande lastra bilitica che occupava la parte centrale dell'esedra antistante la sepoltura.

La parte basale è costituita da un concio rettangolare piuttosto alto e stretto (m 2,48 x 1,48) marginato lateralmente ed alla sommità da una cornice larga dai 20 ai 26 cm, poco rilevata (3-6 cm).

In corrispondenza della base si apre il portello semiellittico (m 0,62 altezza x 0,44 larghezza), lievemente asimmetrico ed in parte frammentario a causa di una frattura che interessa la base del concio, a destra.

Sulla sommità, si osserva una risega ricavata nello spessore della lastra e creata per l'appoggio del concio centinato.

Questo è privo della parte inferiore, si conserva per un'altezza di circa 70 cm e mostra un estradosso convesso, anch'esso marginato, come i lati, da una cornice in rilievo.

Si può ipotizzare che le due lastre di facciata, sovrapposte, dovessero raggiungere per lo meno un'altezza complessiva di m 3,50, considerando che, ora, accostando i due pezzi, la "stele" risulta lunga m 3,18.

### Altri monumenti

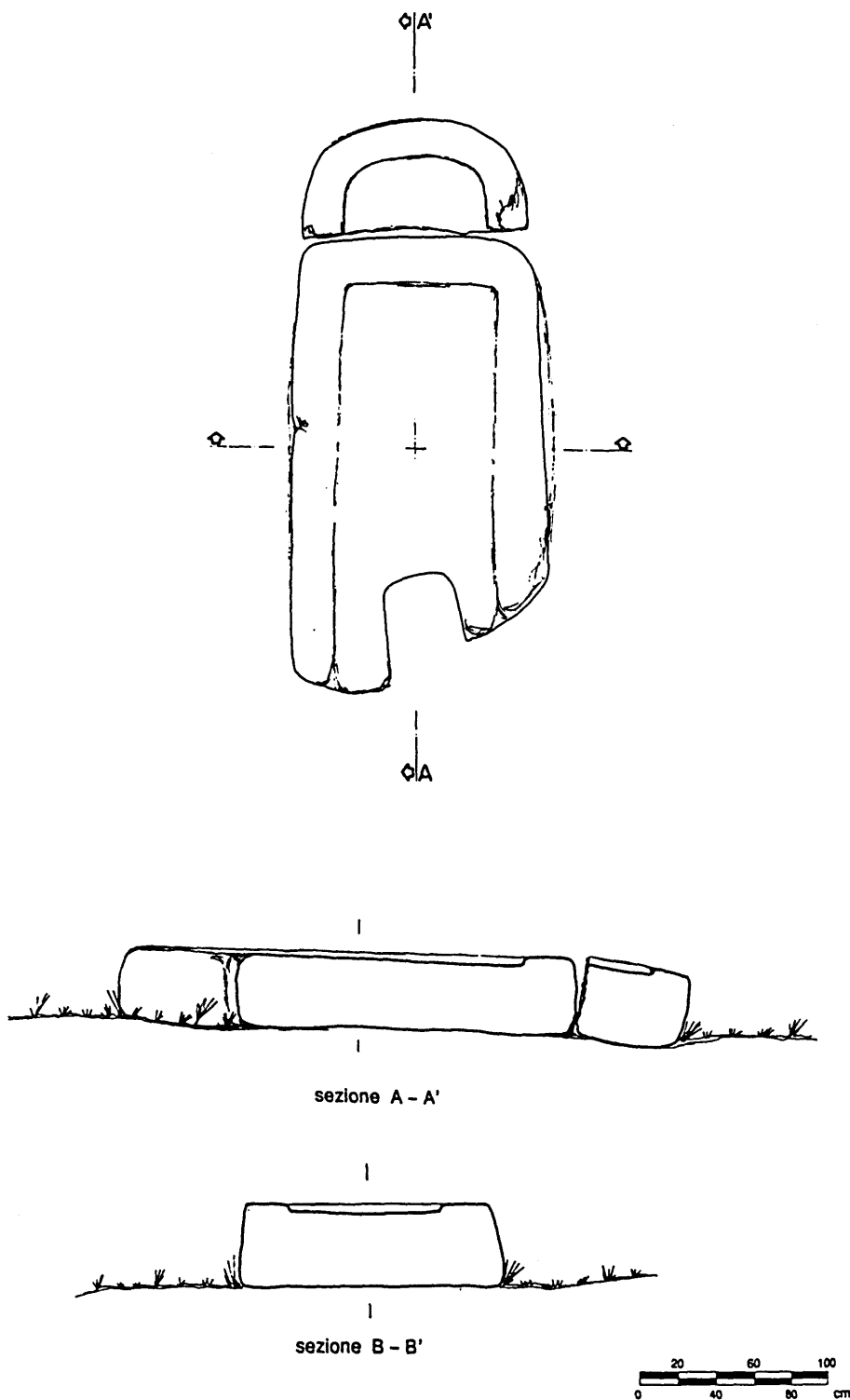
Praticamente di fronte, dall'altra parte della strada, vi è il nuraghe omonimo; a circa 300 m in direzione N doveva trovarsi la tomba di giganti di Padru Longu (n. sch. 82).

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

BITTICHESU 1983-84, scheda n. 71, p. 208 e ss., fig. 91, tavv. CLXVI, CLXXII; BITTICHESU 1988-1991, n. 110, Sa Mura a.



**Figura 52.** Stele di tomba di giganti di Mura-Aidomaggiore: prospetto, sezioni.

Num. Progetto	80
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	S'Ena 'e logu
Denominazione	Padru Longu
Sito	Inseediamento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'09"
Longitudine	3° 34'21"
Quota s.l.m.	160
Fiume principale a m	575
Fiume secondario a m	600
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	325
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Arenarie di Dualchi
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	A camera naviforme (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	S
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

In corrispondenza delle estremità occidentali ed orientali dell'area scorrono con direzione NO-SE, rispettivamente il Riu Funtana Niedda ed il Riu Iloi, entrambi affluenti di sinistra del Riu Siddo che percorre in senso O-E la zona meridionale dell'area. Nel territorio si registrano nove sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

Nella parte nord-orientale si eleva l'altopiano basaltico, mentre la parte centrale ed occidentale è caratterizzata dai versanti dell'altopiano, da modesti rilievi collinari e dalla valle del Riu Funtana Niedda. Nella zona centro-meridionale dell'area vi è la valle del Riu Siddo e due propaggini meridionali dell'altopiano.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre a lembi relativi alla formazione basaltica, sono presenti nell'area: le alluvioni recenti, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo, le marme. Sulla sponda destra del Riu Siddo, ad esclusione delle marme, presente la stessa sequenza.

### Pedologia entro 2 Km

A partire dalla zona settentrionale, si osserva questa sequenza: unità 1, 4, 3, 4 e di nuovo unità 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

La zona nord-occidentale, centrale, sud-orientale è interessata da agricoltura di vario tipo. Nelle parti occidentale, orientale e meridionale vi sono zone a pascolo arborato, con terreni cespugliati a macchia foresta e boscati a roverella, olivastro e sughera. Presente la macchia mediterranea.

### Bacino visivo

Ad O e a S si osservano le valli del Riu Funtana Niedda e del Riu Siddo ed i versanti prospicienti dell'altopiano; a N ed a E il bacino visivo è limitato dalla presenza del versante.

### Accesso

Dalla strada bianca provinciale Sedilo-Ghilarza, si svolta nella strada campestre che conduce al santuario di S. Greca e la si percorre per 1300 m; quindi si svolta a sinistra e si prosegue per 400 m prima di imboccare un altro sentiero sempre sulla sinistra che, dopo poco più di 300 m, permette di giungere al monumento.

### Descrizione

Il monumento è di pianta ellittica (m 14,70 x 10,15) con fronte rettilinea ed è realizzato con pietre di grandi e medie dimensioni, non sbazzate. La struttura, che si conserva per un'altezza di circa 4-5 m, presenta un ingresso orientato a S, quasi interamente ingombro di materiali di crollo e di terra che impediscono l'accesso all'interno.

Dall'esterno è però possibile accedere al piano superiore dell'edificio da dove si osserva lo sviluppo interno della struttura costituita da un ampio ambiente ellittico (m 7,40 x 2,74) privo di copertura, preceduto da un breve andito rettilineo, obliquo rispetto all'asse longitudinale della camera. A sinistra del corridoio si apre il vano scala quasi del tutto ostruito dal crollo. Le pareti mostrano uno spessore murario diseguale che oscilla tra un minimo di 2,50 m sino ad un massimo di 5,20. La forma del monumento, con la camera di pianta ellittica allungata porta ad ipotizzare che la copertura dell'ambiente interno fosse del tipo c.d. "naviforme".

### Altri monumenti

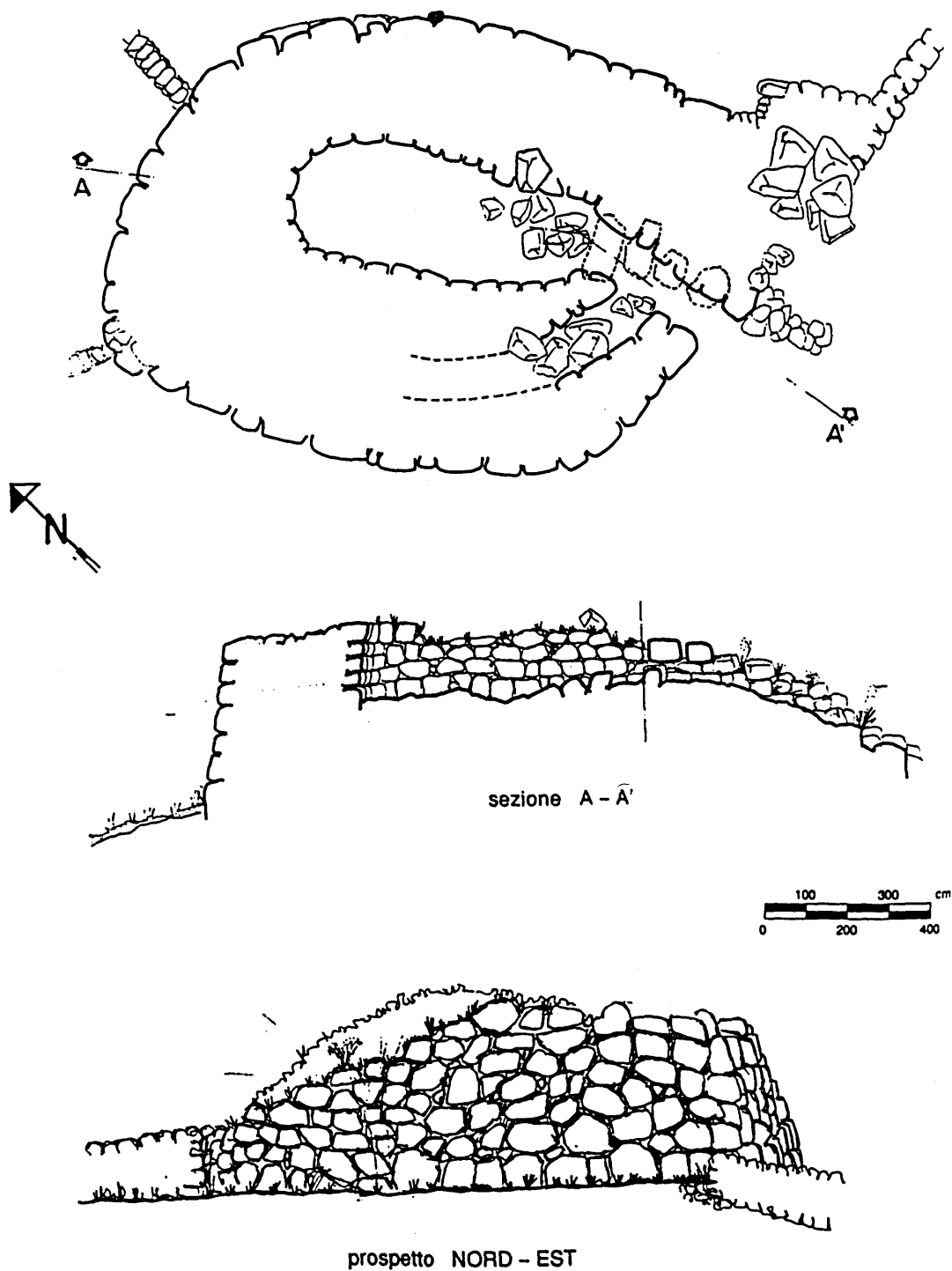
Presso il nuraghe, a breve distanza da esso, si trovano: alcune urne ad incinerazione, di cui una in trachite rosa; un pressio inserito in un muretto a secco; alcuni conci basaltici ben squadrate e lavorati.

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 68, n. 13, S'Ena 'e logu; DEPALMAS 1988-1991, n. 103, Padru Longu.



**Figura 53.** Nuraghe Padru Longu-Aidomaggiore: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 81 - Padru Longu - Inseidiamento

Num. Progetto	81
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	S'Ena 'e logu
Denominazione	Padru Longu
Sito	Inseidiamento
Classe monumentale	Strutture abitative
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'05"
Longitudine	3° 34'19"
Quota s.l.m.	160
Fiume principale a m	500
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	400
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Arenarie di Dualchi
Pedologia	Unità 4
Monumento	Inseidiamento
Tipologia	Edifici rettangolari (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Filari (?)
Orientamento	S-SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Età storica
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

In corrispondenza delle estremità occidentali ed orientali dell'area scorrono in direzione NO-SE, rispettivamente il Riu Funtana Niedda ed il Riu Iloi, entrambi affluenti di sinistra del Riu Siddo che percorre in senso O-E la zona meridionale dell'area. Le sorgenti sono dodici.

### Morfologia entro 2 Km

Nella parte nord-orientale si eleva l'altopiano basaltico, mentre la parte centrale ed occidentale è caratterizzata dai versanti dell'altopiano, da modesti rilievi collinari e dalla valle del Riu Funtana Niedda. Nella zona centro-meridionale dell'area vi è la valle del Riu Siddo e due propaggini meridionali dell'altopiano.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre a lembi relativi alla formazione basaltica, sono presenti nell'area: le alluvioni recenti, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo, le marne. Sulla sponda destra del Riu Siddo, ad esclusione delle marne, è presente la stessa sequenza.

### Pedologia entro 2 Km

A partire dalla zona settentrionale dell'area, si osserva la sequenza: unità 1, 4, 3, 4 e di nuovo 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

La zona nord-occidentale, centrale, sud-orientale è interessata da forme di agricoltura di vario tipo. Nelle parti occidentale, orientale e meridionale vi sono zone a pascolo arborato, con terreni cespugliati a macchia foresta e boscati a roverella, olivastro e sughera. È presente la macchia mediterranea.

### Bacino visivo

Ad O e a S si osservano le valli del Riu Funtana Niedda e del Riu Siddo ed i versanti prospicienti dell'altopiano; a N ed a E il bacino visivo è limitato dalla presenza del versante.

### Accesso

Dalla strada bianca provinciale Sedilo-Ghilarza, si svolta nella strada di penetrazione agraria che conduce al santuario campestre di S. Greca e la si percorre per 1300 m; quindi si svolta a sinistra e si prosegue per 400 m prima di imboccare un altro sentiero sempre sulla sinistra che, dopo poco più di 300 m, permette di giungere al nuraghe e all'inseidiamento.

### Descrizione

Alla distanza di circa 100-150 m dal nuraghe, in direzione S, si osservano lievi tracce di muri affioranti dal terreno, alcuni blocchi ben squadri ed una grande quantità di pietre di piccole dimensioni insieme a frammenti di vasellame, di embrici, tegole, coppi.

All'inseidiamento sembra anche riferibile il presolo in basalto inserito in un muro recintorio a secco nelle vicinanze del nuraghe.

### Altri monumenti

A circa 150 m si trova il nuraghe omonimo (n. sch. 80).

### Elementi culturali

Sulla superficie dell'area si rinvengono numerosi materiali ceramici e laterizi di epoca storica.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 103, Padru Longu.

## Scheda 82 Padru Longu - Tomba di giganti

Num. Progetto	82
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Padru Longu
Denominazione	Padru Longu
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'02"
Longitudine	3° 34'25"
Quota s.l.m.	155
Fiume principale a m	350
Fiume secondario a m	475
Idrografia	Riu Siddu, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	275
Morfologia	Medio versante altopiano
Geolitologia	Arenarie di Dualchi
Pedologia	Unità 4
Monumento	Tomba di giganti
Tipologia	Tomba in opera isodoma
Materiale	Basalto
Tecnica	Isodoma
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Distrutta
Cronologia	Secc. XVI-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori, stampe a colori e in bianco-nero
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

In corrispondenza delle estremità occidentali ed orientali dell'area scorrono in direzione NO-SE, rispettivamente il Riu Funtana Niedda ed il Riu Iloi, entrambi affluenti di sinistra del Riu Siddu che percorre in senso O-E la zona meridionale dell'area. Le sorgenti presenti sono dodici.

### Morfologia entro 2 Km

Nella parte nord-orientale si eleva l'altopiano basaltico, mentre la parte centrale ed occidentale è caratterizzata dai versanti dell'altopiano, da modesti rilievi collinari e dalla valle del Riu Funtana Niedda. Nella zona centro-meridionale vi è la valle del Riu Siddu e due propaggini dell'altopiano.

### Geolitologia entro 2 Km

Oltre a lembi relativi alla formazione basaltica, sono presenti nell'area: le alluvioni recenti, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo, le marne. Sulla sponda destra del Riu Siddu, ad esclusione delle marne, si nota uguale sequenza.

### Pedologia entro 2 Km

A partire dalla zona settentrionale, si osserva questa sequenza: unità 1, 4, 3, 4 e di nuovo unità 3.

### Uso del suolo entro 2 Km

La zona nord-occidentale, centrale, sud-orientale è interessata da forme di agricoltura di vario tipo. Nelle parti occidentale, orientale e meridionale vi sono zone a pascolo arborato, con terreni cespugliati a macchia foresta e boscati a roverella, olivastro e sughera, macchia mediterranea.

### Bacino visivo

Ad O e a S si osservano le valli del Riu Funtana Niedda e del Riu Siddu ed i versanti prospicienti dell'altopiano; a N ed a E il bacino visivo è limitato dalla presenza del versante.

### Accesso

Dalla periferia del centro abitato di Sedilo si prende la strada che conduce al santuario di S. Costantino; il concio è collocato all'interno dell'area del santuario, entro una piccola rotonda posta sulla sinistra, a mezza costa dell'anfiteatro naturale, insieme ad altri concii.

### Descrizione

La tomba è andata completamente dispersa ed i suoi concii - secondo il ricordo delle persone di Aidomaggiore - sarebbero stati utilizzati nella realizzazione della strada 131 bis, Abbasanta-Nuoro. Della sepoltura si conserva un unico elemento litico che, attualmente, è visibile nel recinto del santuario di S. Costantino a Sedilo, dove è stato collocato da tempo.

Si tratta di un concio perfettamente lavorato a martellina che doveva coronare la fronte monumentale della tomba, tutta realizzata in tecnica isodoma. La forma della lastra è trapezoidale, con superfici piane anch'esse trapezoidali, tranne che in corrispondenza della parte posteriore del concio, rozza e non rifinita. La parte superiore della lastra è caratterizzata dalla presenza di tre incavi circolari, di sezione troncoconica, realizzati con la funzione di alloggiamento dei tre betilini che dovevano sveltare dall'alto della fronte del monumento. Il concio è frammentario, si conserva per un'altezza massima residua di m 0,84; la larghezza massima originaria era forse di m 1,80.

### Altri monumenti

Il concio è ricollegabile alla presenza di una tomba di giganti situata, forse, a breve distanza dal nuraghe omonimo; 250 m a S è il nuraghe di Sa Mura (n. sch. 83), a 300 la tomba di giganti di Sa Mura (n. sch. 79).

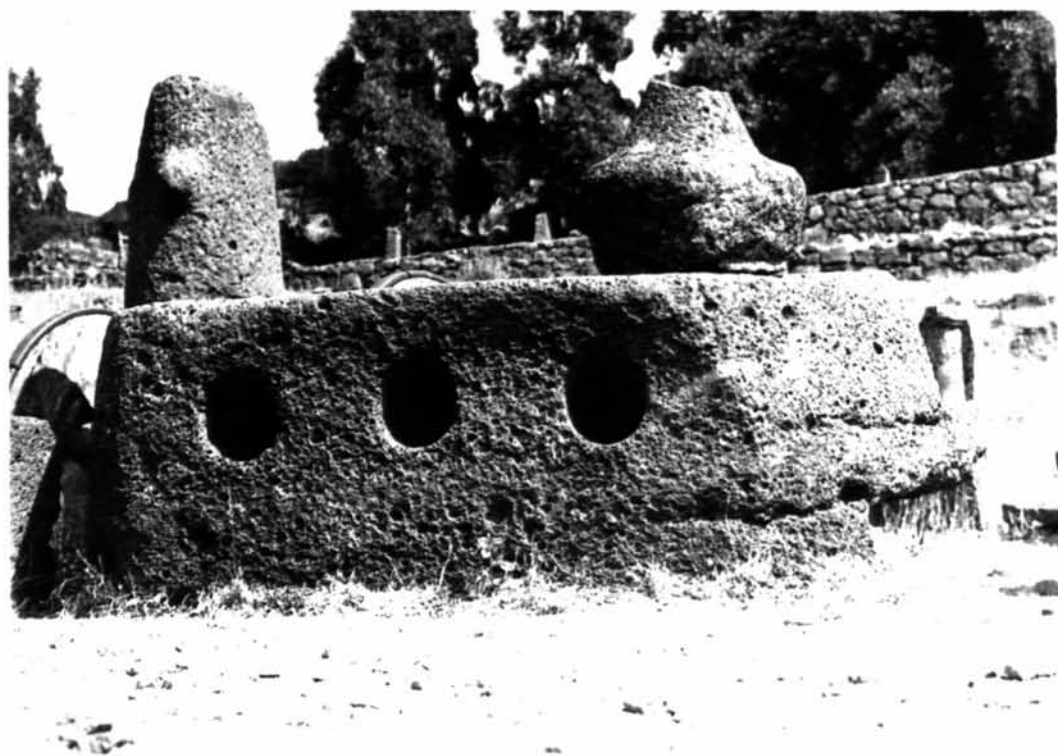
### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

PUXEDDU 1971-72, p. 62, scheda n. 8, tav. XIV/47-48; CASTALDI 1968, p. 81, tav. XX/1; LILLIU 1977, pp.

9-11, 77, note 19-21, tav. VI/1-2; CONTU 1978, p. 69, nota 30; CONTU 1981, p. 153; BITTICHESU 1983-84, scheda n. 70, fig. 90, tavv. CLXV, CLXXI, CLXXV; BITTICHESU 1989, pp. 32, 43 e ss., tabb. VI/21, X, XI, fig. 44/1-2, 45/a-c, note 104 e 117; BITTICHESU 1988-1991, n. 104, Padru Longu a.



**Figura 54.** Concio di tomba di giganti di Padru Longu-Aidomaggiore.

## Scheda 83 - Mura - Nuraghe

Núm. Progetto	83
Núm. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Sa Mura
Denominazione	Mura
Sito	Insediamiento con nuraghe e tomba
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 il NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'54"
Longitudine	3° 34'24"
Quota s.l.m.	126
Fiume principale a m	150
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Riu Funtana Niedda
Sorgente a m	125
Morfologia	Basso versante altopiano
Geolitologia	Alluvioni
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	A corridoi
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	E (?)
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografico	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione, prospetto
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

L'area è attraversata nella sua parte centrale dal corso del Fiume Siddo che scorre da O verso E e sul quale si immettono a sinistra, i Rii Funtana Niedda ed Iloi e, sulla destra, il Riu Messer Cappai. Le sorgenti presenti nell'area sono dodici.

### Morfologia entro 2 Km

Oltre a due limitate porzioni di altopiano, gran parte dell'area è occupata dai versanti collinari di esso e dalle valli solcate da corsi d'acqua che convergono nel Fiume Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

I margini sud-occidentale e nord-orientale dell'area sono occupati dalla formazione basaltica; al di sotto di questa si trovano le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo e, ad E, le marne.

### Pedologia entro 2 Km

Oltre all'unità 1, disposta in corrispondenza delle zone di altopiano, sono presenti le unità 3 e 4.

### Uso del suolo entro 2 Km

Gran parte dell'area è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura. Altre zone limi-

tate di territorio a S, ad O e a NE sono occupate da pascoli arborati con olivastro, roverella e sughera e da suoli cespugliati e boscati.

### Bacino visivo

A N e ad E l'angolo visuale è limitato dal versante, mentre verso S ed O si osservano le valli fluviali del Siddo e del Riu Funtana Niedda.

### Accesso

Dallo svincolo per Aidomaggiore sulla S.S. 131 bis Abbasanta-Nuoro, si percorre la strada provinciale che conduce verso il paese per circa 500 m; il monumento appare sulla sinistra, lungo la strada.

### Descrizione

Si tratta di un nuraghe a corridoi di forma irregolarmente rettangolare (trapezoidale) con angoli stondati, lungo m 13,10 e di larghezza non precisabile a causa del crollo.

Anche lo sviluppo planimetrico interno dell'edificio non è decifrabile per l'esteso crollo che interessa, in particolare, il lato orientale e a causa di un olivastro che ricopre, in parte, le strutture.

Le pareti esterne sono aggettanti e nel lato occidentale si conserva il tratto maggiore di elevato con un paramento a filari realizzato con pietre di grandi dimensioni alla base (cinque filari) e con pietre più piccole al di sopra (due filari), per un'altezza massima di m 5.

### Altri monumenti

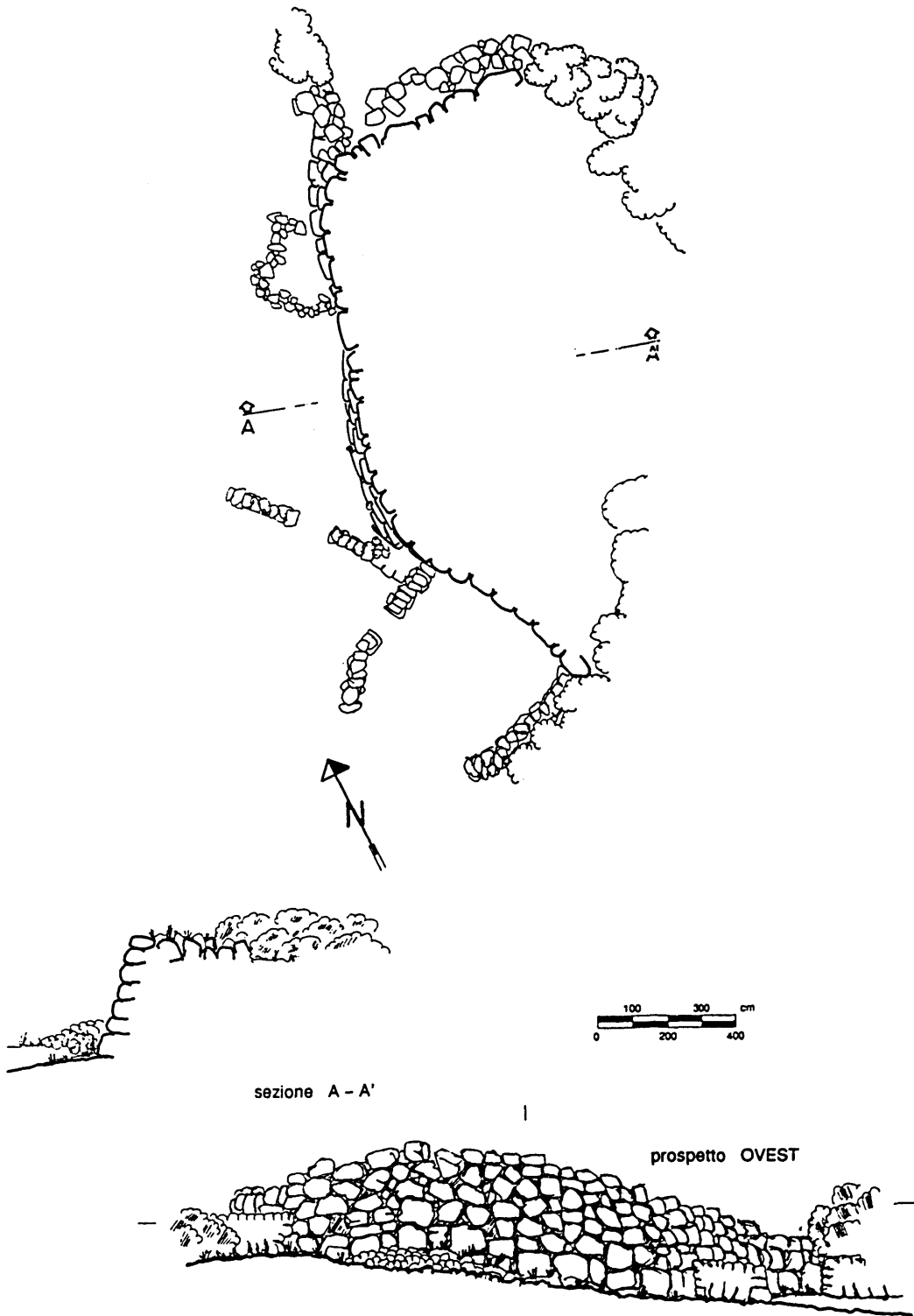
A circa 100 m dal nuraghe si trovano i resti della tomba di giganti omonima, di cui si conserva solo la lastra bilitica di facciata (n. sch. 79), mentre 250 m a N si doveva trovare la sepoltura di Padru Longu (n. sch. 82).

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 68, n. 14, Mura; SANTONI, BACCO, SERRA 1988; DEPALMAS 1988-1991, n. 109, Sa Mura.



**Figura 55.** Nuraghe Mura-Aidomaggiore: planimetria, sezione, prospetto.

## Scheda 84 - Attos - Nuraghe

Num. Progetto	84
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Attos
Denominazione	Attos
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'53"
Longitudine	3° 33'33"
Quota s.l.m.	146
Fiume principale a m	350
Fiume secondario a m	500
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	580
Morfologia	Basso versante altopiano
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	E
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Il corso del Fiume Siddo attraversa da O a SE l'area, percorsa da N a S anche dal Riu Iloi e, marginalmente, ad O dal Riu Funtana Niedda e dal Riu Messer Cappai. Nella parte sud-orientale, in corrispondenza di un'ansa del Fiume Tirso, si ha la confluenza in esso del Riu Siddo. Le sorgenti sono nove.

### Morfologia entro 2 Km

La parte settentrionale e Sud-occidentale dell'area è interessata dalla presenza dell'altopiano basaltico, dai suoi versanti, dalle colline poste alle pendici, dall'ampia vallata fluviale alla base dei rilievi.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone settentrionali e Sud-orientali dell'area sono caratterizzate dalla copertura basaltica, al di sotto di questa, da N a S, si trovano: le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo; sull'altra sponda del Riu Siddo, sono presenti le arenarie di Sedilo, i tufi, le arenarie di Dualchi, le marne e le alluvioni.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del

Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Un'ampia fascia centrale è interessata da suoli utilizzati per varie forme di agricoltura; a N sono presenti pascoli arborati e macchia mediterranea, a S suoli cespugliati, pascoli e suoli arborati con roverella.

### Bacino visivo

A N, O ed E sono visibili i rilievi sulle pendici dell'altopiano, a S l'angolo di visuale è ampio e spazia sulla valle del Riu Siddo e del Fiume Tirso.

### Accesso

Dallo svincolo per Aidomaggiore sulla S.S. 131 bis, Abbasanta-Nuoro, percorrendo una strada bianca di penetrazione agraria per circa 1 Km, si arriva presso il monumento che, posto su una collina tagliata dalla S.S., si affaccia sulla 131 bis.

### Descrizione

Il nuraghe è di pianta ellittica (m 13,50 x 12) e risulta impraticabile all'interno a causa del fitto crollo. È possibile accedere, dall'esterno, alla sommità del monumento ma, anche da questa posizione, appare impossibile distinguere lo sviluppo planimetrico interno della struttura a causa della grande quantità di piccole pietre accumulate. Sopra di esso è stata, inoltre, realizzata in tempi moderni, una sorta di nicchia forse per il ricovero di piccoli animali.

### Altri monumenti

Il monumento sorge a circa 250 m dal nuraghe di Pitzinnu (n. sch. 85).

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

TARAMELLI 1940, p. 68, n. 11, Attos; DEPALMAS 1988-1991, n. 111, Attos.

## Scheda 85 : Pitzinnu - Nuraghe

Num. Progetto	85
Num. Generale	
Comune	Aidomaggiore
Località	Pitzinnu
Denominazione	Pitzinnu
Sito	Insediamiento con nuraghe
Classe monumentale	Nuraghe
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'50"
Longitudine	3° 33'26"
Quota s.l.m.	123
Fiume principale a m	425
Fiume secondario a m	375
Idrografia	Riu Siddo, Riu Iloi
Sorgente a m	775
Morfologia	Basso versante altopiano
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 4
Monumento	Nuraghe
Tipologia	Non determinabile (a corridoi?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Sec. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafico	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Il corso del Riu Siddo attraversa da O a SE l'area, percorsa da N a S anche dal Riu Iloi e, marginalmente, ad O dal Riu Funtana Niedda e dal Riu Messer Cappai. Nella parte Sud-orientale, in corrispondenza di un'ansa del Fiume Tirso, si ha la confluenza in esso del Riu Siddo. Le sorgenti sono nove.

### Morfologia entro 2 Km

La parte settentrionale e Sud-occidentale dell'area è interessata dalla presenza dell'altopiano basaltico, dai suoi versanti, dalle colline poste alle pendici, dall'ampia vallata fluviale alla base dei rilievi.

### Geolitologia entro 2 Km

Le zone settentrionali e sud-orientali dell'area sono caratterizzate dalla copertura basaltica, al di sotto di questa, da N a S, si trovano: le alluvioni, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo; sull'altra sponda del Riu Siddo, sono presenti le arenarie di Sedilo, i tufi, le arenarie di Dualchi, le marne e le alluvioni.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del

Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Un'ampia fascia centrale è interessata da suoli utilizzati per varie forme di agricoltura; a N sono presenti pascoli arborati e macchia mediterranea, a S suoli cespugliati, pascoli e suoli arborati con roverella.

### Bacino visivo

Verso S un ampio angolo di visuale permette di dominare gran parte della vallata antistante; a N, E ed O si osservano i rilievi collinari ed il versante dell'altopiano.

### Accesso

Dalla strada di penetrazione agraria che, dal cavalcavia dello svincolo Aidomaggiore-S.S. 131 bis, scende verso il Lago Omodeo; percorrendo un tratto di 950 m si giunge in prossimità del monumento.

### Descrizione

La struttura è di pianta ellittica (asse E-O: m 9,85; asse NO-SE: m 11,25), realizzata con massi di grandi dimensioni, conservatisi in situ per un massimo di cinque filari.

È del tutto impossibile, attualmente, determinare l'organizzazione interna dello spazio a causa dell'esteso crollo che interessa l'intera struttura.

### Altri monumenti

A poca distanza dal monumento, in direzione O, vi sono le tracce sul terreno di tratti di mura curvilinee, forse i resti di un villaggio (?); a 250 m in direzione NO si trova il nuraghe Attos (n. sch. 84).

### Elementi culturali

Nessun elemento di cultura materiale.

### Bibliografia

DEPALMAS 1988-1991, n. 112, Pitzinnu.

## Scheda 86 (213) Salighe Nanu - Tomba di giganti 1

Num. Progetto	86
Num. Generale	213
Comune	Sedilo
Località	Salighe Nanu
Denominazione	Salighe Nanu
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'04,2"
Longitudine	3° 33'10,8"
Quota s.l.m.	145
Fiume principale a m	875
Fiume secondario a m	100
Idrografia	Riu Iloi
Sorgente a m	625
Morfologia	Fondovalle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Tomba di giganti 1
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Arenaria
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	S
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Secc. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Giuseppina Marras

### Idrografia entro 2 Km

Nell'area sono presenti, a S, due fiumi principali, il Riu Siddo e il Fiume Tirso, alla distanza, rispettivamente, di m 875 e di m 1425. Nei pressi del monumento scorre il Riu Iloi (100 m); tre piccoli rigagnoli sono ad E. Sette le sorgenti, tra esse la più vicina dista m 575 a N.

### Morfologia entro 2 Km

A N prevale l'altopiano a morfologia subpianeggiante; più accidentato il resto dell'area, che declina fino alla piana del Tirso.

### Geolitologia entro 2 Km

A N l'area è caratterizzata da basalti. In gran parte del territorio, al centro, sono rappresentati i tufi di Sedilo e Noragugume; a NE le arenarie di Dualchi, a S e SE le arenarie di Sedilo.

### Pedologia entro 2 Km

L'unità 1 copre una parte del territorio a N e NO; l'unità 3 circonda la 1. L'unità 4 occupa parte del territorio ad O e una piccolissima superficie ad E; l'unità 5 è su gran parte del territorio a S e SE.

### Uso del suolo entro 2 Km

La maggior parte del territorio, a S, appare interessato da varie forme di agricoltura intensiva

specializzata; a N si alternano piccole aree adibite a pascolo arborato con roverella o con olivastro e sughera, suoli cespugliati con matrici di specie forestali, terreni boscati e macchia mediterranea con olivastro, leccio e corteggio.

### Bacino visivo

La visuale è ampia su tutti i lati eccetto che a N, impedita dalle maggiori alture.

### Accesso

La sepoltura dista un centinaio di m in direzione S dalla vecchia strada Sedilo-Ghilarza, all'altezza del secondo cavalcavia sulla S.S. 131 bis.

### Descrizione

La sepoltura appare completamente avvolta e nascosta dai macchioni di lentisco. Osservando attentamente tra la vegetazione s'intravedono alcune pietre che sembrerebbero disegnare, nella disposizione, un corridoio sepolcrale di cui è rilevabile solamente la larghezza (m 1,04). Sono visibili alcune pietre che potrebbero far parte del peristilite, altre disposte ad arco di cerchio potrebbero riguardare l'essedra. Le pietre hanno forma poligonale e sono prive di lavorazione.

### Altri monumenti

La sepoltura è relativamente isolata: a 575 m in direzione E sorge un'altra tomba di giganti.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

Inedito.

## Scheda 87 (214) Salighe Nanu - Tomba di giganti 2

Num. Progetto	87
Num. Generale	214
Comune	Sedilo
Località	Salighe Nanu
Denominazione	Salighe Nanu
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba di giganti
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 09'06"
Longitudine	3° 32'45"
Quota s.l.m.	120
Fiume principale a m	1525
Fiume secondario a m	625
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	750
Morfologia	Lieve rilievo collinare
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 5
Monumento	Tomba di giganti 2
Tipologia	Tomba a struttura ortostatica
Materiale	Trachite
Tecnica	Ortostati
Orientamento	S-SE
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Sec. XIX-238 a.C. (civiltà nuragica)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S della struttura tombale scorreva il Fiume Tirso, ad O vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nel resto dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono sei.

### Morfologia entro 2 Km

Da N a S dell'area si osservano: l'orlo e le pendici dell'altopiano basaltico, i rilievi collinari, la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si trovano, partendo da N: la copertura basaltica, le arenarie, i tufi, e di nuovo le arenarie che compaiono presso le sponde dell'attuale Lago. Le arenarie ed i tufi si ritrovano nella zona SO dell'area, nell'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 1, 3 e 4, quest'ultima osservabile anche nella sponda destra del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è diffusa l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata dai depositi limosi del bacino lacustre; è

ipotizzabile che, su tutta questa zona pianeggiante, si trovassero suoli alluvionali.

### Uso del suolo entro 2 Km

A NE l'area è occupata da pascoli nudi, arborati con olivastro e sughera, affiancati nella parte occidentale da suoli cespugliati e boscati con rovere. Nelle zone orientali e sud-orientali è diffusa anche la macchia mediterranea mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

Su tutte e quattro le direzioni sono visibili i rilievi collinari, a S, in secondo piano, la vallata del Fiume Tirso.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 325 m, si svolta a sinistra e si prosegue per 300 m. Il monumento è situato in un terreno a monte della strada.

### Descrizione

La tomba è quasi completamente occultata da un grande macchione di lentischio che sorge al di sopra di essa.

Si individuano chiaramente dei grandi lastroni di trachite allineati che costituiscono parte del corridoio sepolcrale, lungo all'incirca 15 metri.

È visibile anche parte del paramento esterno realizzato con pietre più piccole.

In corrispondenza della parte anteriore della tomba si osservano alcune piccole lastre disposte ortogonalmente al corridoio, forse riferibili al braccio destro dell'edera.

### Altri monumenti

Su un lieve rilievo collinare poco distante si osserva la presenza, in superficie, di numerose pietre di piccole dimensioni e di alcuni frammenti ceramici di età storica (sigillata africana); a circa 400 m di distanza, in direzione E, si trova la tomba di giganti di Salighe Nanu 1 (n. sch. 86).

### Elementi culturali

Nello spazio antistante la sepoltura e pertinente all'edera, si osservano, in superficie, numerosi frammenti ceramici d'impasto (tegami, ciotole).

### Bibliografia

Inedito.

## Scheda 88 (215) - Monte Trigu - Edificio di culto

Num. Progetto	88
Num. Generale	215
Comune	Sedilo
Località	Surpiaghe
Denominazione	Monte Trigu
Sito	Insediamiento con edificio di culto
Classe monumentale	Edificio di culto
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'49"
Longitudine	3° 31'55"
Quota s.l.m.	98
Fiume principale a m	650
Fiume secondario a m	700
Idrografia	Fiume Tirso
Sorgente a m	0
Morfologia	Rilievo su valle fluviale
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Edificio di culto
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	E
Stato conservazione	Distruito
Cronologia	Non determinabile
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Maria Manconi

### **Idrografia entro 2 Km**

Oltre al Fiume Tirso che interessa tutta l'area a E e a S, scorrono ad O e a N rispettivamente il Riu Siddo e il Riu Iloi. Si individuano dieci sorgenti.

### **Morfologia entro 2 Km**

Nell'area indicata, a N si alternano ripide pareti (Binzales) e blandi avvallamenti (Pizzinna Mala, Nieldosa).

Domina il paesaggio il rilievo tabulare di Talasai, intorno al quale si dispongono, ad E e ad O, modesti rilievi che declinano leggermente verso le rive del Fiume Tirso.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Nell'area indicata le arenarie di Sedilo sono presenti lungo le rive del Tirso mentre nei piccoli rilievi di Monte Paza e Monte Trigu esse si affiancano ai tufi di Sedilo e Noragugume e alle arenarie di Dualchi.

### **Pedologia entro 2 Km**

La zona centrale dell'area e quella orientale sono classificabili all'interno dell'unità 5. Nella parte settentrionale prevalgono le unità 4 e 3.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella parte settentrionale ed occidentale dell'area i terreni sono interessati da varie forme di agricol-

tura intensiva specializzata. Da NO ad E si alternano pascoli arborati con roverella, ceduo matricinato di roverella, pascoli arborati con olivastro e piccole sezioni di fustaia pura di roverella coetanea. La parte meridionale è interessata dall'invaso del Lago Omodeo.

### **Bacino visivo**

A N s'intravedono le morbide ondulazioni di Berziere e di Mura Maggiore. A E la veduta si allarga su tutta la Campeda e, oltre, sull'altopiano del Barigadu dove si distinguono i paesi di Bidoni e Sorradile. A S si vede Monte Paza e, in secondo piano, il versante orientale dell'altopiano di Abbassanta in cui è posto l'abitato di Soddi. A O s'intravede la vallata percorsa dal Riu Siddo.

### **Accesso**

All'ingresso dell'abitato di Sedilo, a S, si prende la vecchia strada per Ghilarza e la si percorre fino alla località "Salighe Nanu" dove un cavalcavia permette di superare la sottostante S.S. 131 bis. Lo si attraversa, si scende per un impervio sentiero che immette in una strada sterrata; a circa 1500 m si trova il piccolo poggio di forma conica di Monte Trigu. Prima di giungervi, su un rilievo del terreno si trovano i ruderi della chiesa.

### **Descrizione**

Su un piccolo rilievo, quasi a ridosso del dilavato monte Trigu, solo dei conci ammassati disordinatamente ricordano l'insediamento e la chiesa che doveva provvedere alle necessità spirituali di un piccolo centro agricolo.

Tra i conci di basalto, alcuni squadrati sommariamente, altri appena sbazzati, se ne rinvennero due con una risega ben delineata per l'appoggio del legname del ponteggio durante la fase costruttiva della chiesa.

Le tracce di vita materiale sono esigue per l'azione delle acque che per decenni hanno sommerso la zona.

### **Altri monumenti**

A breve distanza si trova l'insediamento preistorico di Serra Linta.

### **Elementi culturali**

Non si rinviene in superficie nessun elemento di cultura materiale.

### **Bibliografia**

A.S.O., frazione R.

## Scheda 89 (216) - Monte Paza - Tomba megalitica

Num. Progetto	89
Num. Generale	216
Comune	Sedilo
Località	Monte Paza
Denominazione	Monte Paza
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba megalitica
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'45"
Longitudine	3° 32'32"
Quota s.l.m.	84
Fiume principale a m	775
Fiume secondario a m	800
Idrografia	Fiume Tirso, Riu
Sorgente a m	1450
Morfologia	Fondovalle, su un leggero rilievo
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Tomba megalitica
Tipologia	Indeterminabile
Materiale	Trachite
Tecnica	Poligonale
Orientamento	E-NE o O-SO
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Enolitico, Età del Bronzo
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafico	Planimetria, sezione, rilievo lastre con incisioni
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il fiume Tirso attraversa la zona da E a SO; a SO il Riu Siddu si immette nel Tirso. A N alcuni corsi d'acqua tra cui il Riu Iloi e il Riu Piras scorrono verso il Tirso. Nell'area sono censite 4 sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

L'area è occupata al centro, ad O, S ed E dalla valle del Tirso, che risale a N verso l'altopiano basaltico. Al centro sono presenti i rilievi isolati di Monte Trigu e Monte Paza.

### Geolitologia entro 2 Km

A N si registra la presenza del basalto e delle arenarie di Dualchi; si individuano inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume a N e ad O, le arenarie di Sedilo al centro, ad O e a NE; le alluvioni recenti caratterizzano le zone a S, SE ed E.

### Pedologia entro 2 Km

La carta mostra una certa uniformità con la presenza dell'unità 3 a N, dell'unità 4 a N e ad O e dell'unità 5 al centro.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si individuano terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro a N, E, S ed O, una zona attualmente senza nessuna uti-

lizzazione per eccessiva degradazione, rocciosità, salsedine al centro, il pascolo arborato con roverella a N e NE, quello con olivastro e sughera a N; si distinguono inoltre fustaia pura di roverella coetanea a N, ceduo matriciato di roverella a N, fustaia pura di roverella coetanea a N e NO.

### Bacino visivo

Sono visibili la valle del Tirso ed il Lago Omodeo. A N si scorge il versante dell'altopiano basaltico.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 2,8 Km, quindi si imbecca sulla sinistra un sentiero di campagna e lo si percorre tutto; si svolta a destra e dopo 100 m a sinistra; si giunge al sito dopo 2 Km.

### Descrizione

Del monumento si conservano tre lastroni allineati con una faccia accuratamente martellinata, che suggeriscono la presenza di una struttura megalitica con camera allungata, presumibilmente rettangolare, orientata in senso E-NE/O-SO. Non esistono ulteriori elementi per una più puntuale descrizione dei particolari architettonici. L'elemento di notevole importanza è la presenza di raffigurazioni schematiche incise sulle superfici di uno dei blocchi. Sono stati individuati i seguenti motivi: cinque coppelle, un cerchio con coppella centrale da cui parte un segmento, cinque coppelle con segmento verticale, tre cerchi concentrici con coppella centrale e segmento verticale, tre cerchi concentrici con coppella centrale e segmento verticale ondulato, una figurina femminile con braccia sollevate e gonna a campana, un motivo ad ancora capovolto. La tecnica di esecuzione è a martellina diretta. L'attento studio delle incisioni ha messo in luce delle differenze nell'esecuzione dei motivi, che suggeriscono l'intervento di più individui per la realizzazione dell'insieme o, più probabilmente, una differenziazione cronologica, confermata peraltro dai confronti stilistici in ambito sardo ed extrainsulare. In particolare il nucleo più antico sarebbe costituito dalla figura femminile, realizzata con una cura maggiore rispetto agli altri motivi, e dall'ancoriforme.

### Altri monumenti

A circa 150 m di distanza a NE è visibile la tomba megalitica di Monte Trigu; nella stessa direzione a 300 m è stato individuato l'insediamento di Su Surpiaghe. Circa 1 km ad O si trova l'insediamento di Serra Linta.

### **Elementi culturali**

Le superfici di un blocco del monumento sono interessate dalla presenza di raffigurazioni antropomorfe e simboliche riferibili all'Eneolitico ed

all'età del Bronzo.

### **Bibliografia**

TANDA 1992b; MELIS 1995c.



**Figura 56.** Allée couverte di Monte Paza: nlievo delle incisioni.

## Scheda 90 (217) - Monte Trigu - Allée couverte

Num. Progetto	90
Num. Generale	217
Comune	Sedilo
Località	Monte Trigu
Denominazione	Monte Trigu
Sito	Tomba isolata
Classe monumentale	Tomba megalitica
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'51"
Longitudine	2° 32'11"
Quota s.l.m.	90
Fiume principale a m	675
Fiume secondario a m	750
Idrografia	Fiume Tirso, Riu
Distanza Sorgente a m	1300
Morfologia	Fondovalle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Allée couverte
Tipologia	(?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Poligonale
Orientamento	SE
Stato conservazione	Mediocre
Cronologia	Età nuragica (?)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezione
Compilatore	Maria Grazia Melis

### Idrografia entro 2 Km

Il fiume Tirso attraversa la zona da E a SO e riceve le acque del Riu Siddo a SO, del Riu Iloi e del Riu Piras a N. Nell'area sono state individuate tre sorgenti.

### Morfologia entro 2 Km

L'area è occupata al centro, ad O, S ed E dalla valle del Tirso, che risale a N verso l'altopiano basaltico. Al centro sono presenti i rilievi isolati di Monte Trigu e Monte Paza.

### Geolitologia entro 2 Km

A N si registra la presenza del basalto e delle arenarie di Dualchi; si individuano inoltre i tufi di Sedilo e Noragugume a N e ad O, le arenarie di Sedilo al centro, ad O e a NE; le alluvioni recenti caratterizzano le zone a S, SE ed E.

### Pedologia entro 2 Km

La carta mostra una certa uniformità con la presenza dell'unità 3 a N, dell'unità 4 a N e ad O e dell'unità 5 al centro.

### Uso del suolo entro 2 Km

Si individuano terreni interessati da varie forme di agricoltura intensiva specializzata al centro, a N, E, S ed O, una zona attualmente senza nessuna utilizzazione per eccessiva degradazione, roccio-

sità, salsedine al centro, il pascolo arborato con roverella a N e NE, quello con olivastro e sughera a N; si distinguono inoltre fustaia pura di roverella coetanea a N, ceduo matriciato di roverella a N, fustaia pura di roverella coetanea a N e NO.

### Bacino visivo

Sono visibili la valle del Tirso ed il lago Omodeo. A N si scorge il versante meridionale dell'altopiano basaltico.

### Accesso

Sulla strada che dalla S.S. 131 bis porta all'ingresso S del centro urbano di Sedilo, in corrispondenza dell'incrocio d'ingresso, a sinistra si trovano due strade; si percorre quella di sinistra (la vecchia strada per Ghilarza) per circa 2,8 Km, quindi si imbecca sulla sinistra un sentiero di campagna e lo si percorre tutto, si svolta a destra e dopo m 100 m a sinistra; si giunge al sito dopo 2,3 Km.

### Descrizione

Il monumento si conserva meglio nella parte posteriore che in quella anteriore. La camera rettangolare, absidata, è orientata in senso O-NO/E-SE. È costituita da un muro a doppio paramento in blocchi poligonali di medie e grandi dimensioni. La lunghezza è di m 12,5 x 4,68 di larghezza, misurata nella zona mediana. La camera misura m 11,32 di lunghezza e m 1,28 di larghezza massima. Nonostante le ampie zone lacunose sembra di poter notare un uso maggiore di pietre di dimensioni grandi nel paramento interno ed un uso maggiore di pietre di dimensioni piccole nel paramento esterno. Della facciata non si è conservato alcun elemento. Alla destra della camera è visibile un circolo di pietre, del diametro di m 0,53, di probabile destinazione rituale.

### Altri monumenti

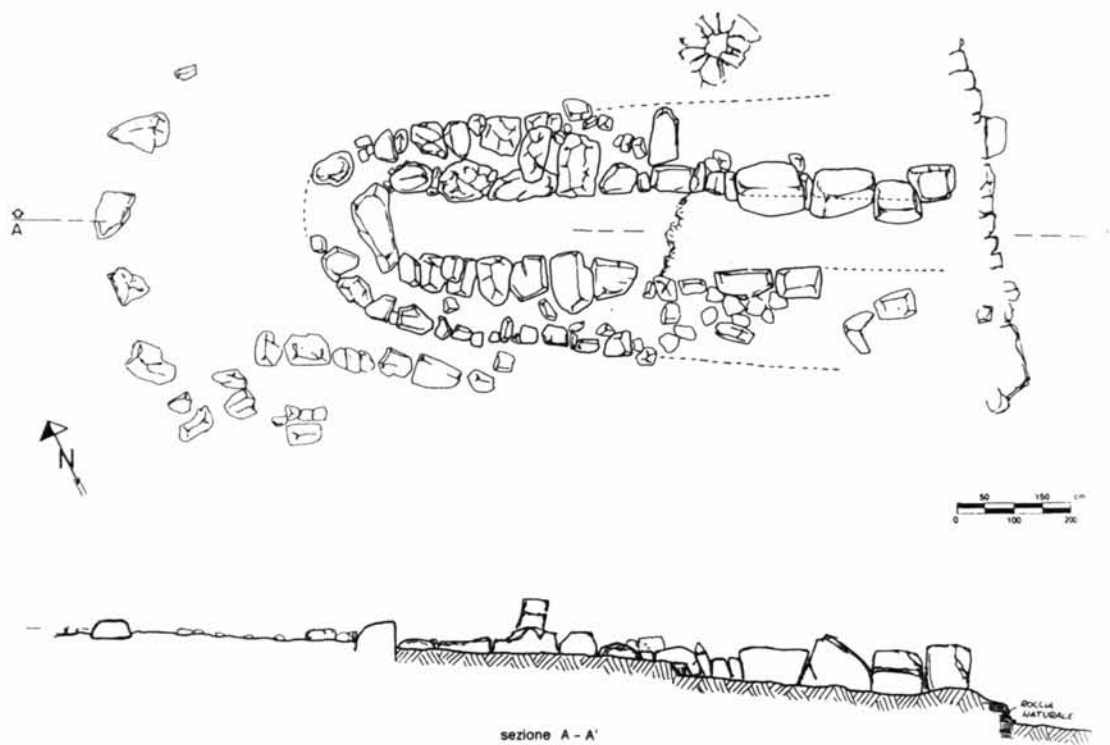
A SE a 150 m di distanza è ubicata la tomba megalitica di Monte Paza, mentre 150 m a NE è visibile l'insediamento di Su Surpiaghe. Circa 1 km ad O è localizzato l'insediamento di Serra Linta.

### Elementi culturali

Nessuno.

### Bibliografia

ANGIUS 1849, p. 762.



**Figura 57.** Allée couverte di Monte Trigu: planimetria, sezione (57a); veduta aerea (57b).

## Scheda 91 (218) - Su Surpiaghe - Muraglia turrita

Num. Progetto	91
Num. Generale	218
Comune	Sedilo
Località	Su Surpiaghe
Denominazione	Su Surpiaghe
Sito	Insedimento fortificato
Classe monumentale	Muraglia
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'55"
Longitudine	3° 31'57"
Quota s.l.m.	97
Fiume principale a m	600
Fiume secondario a m	675
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1200
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Muraglia turrita
Tipologia	Moduli circolari raccordati da muri rettilinei
Materiale	Basalto
Tecnica	Paramento semplice e doppio
Orientamento	S
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Eneolitico (?)
Docum. fotografica	Diapositive e stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compileratore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

Nella parte meridionale dell'area scorreva il Fiume Tirso che, con andamento sinuoso, attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. A N dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Pizzinna Mala). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità settentrionale dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Da N a S dell'area sono visibili: i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, i rilievi collinari, la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

A N dell'area si trovano, partendo dall'alto, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi, ed ancora le arenarie, che occupano la zona presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

Nel settore settentrionale dell'area sono presenti

le unità 1, 3 e 4, quest'ultima osservabile anche nella parte orientale; in corrispondenza della zona centrale dell'area si individuano le unità 5 e 4. Il resto dell'area è attualmente occupato da depositi limosi del bacino lacustre; in origine, si può ipotizzare vi fossero dei suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO la visuale è limitata dal versante collinare, ad O dal Monte Trigu; a S si domina tutta l'ampia valle del Tirso fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi montuosi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si prosegue per circa 2250 m, oltrepassato il Monte Trigu, le strutture si trovano sul lato sinistro della strada.

### Descrizione

L'insediamento è costituito da alcuni moduli di forma circolare realizzati in pietre basaltiche raccordati tra loro da brevi tratti murari.

Si individuano, abbastanza chiaramente, tre strutture, tutte costituite da un muro di pietre di medie e grandi dimensioni disposto su un unico paramento semplice a formare un ambiente circolare di circa 8,5 m di diametro (per un'area di circa 77 mq); l'interno degli edifici, in corrispondenza della fascia adiacente al muro perimetrale, conserva una zona pavimentata con pietre di piccole dimensioni. Questi tre moduli circolari appaiono raccordati tra loro da tre brevi tratti murari rettilinei poggianti sulle murature esterne. I muri sono a doppia camicia realizzati esternamente con massi di grandi dimensioni e con pietre più piccole al centro. Le strutture circolari appaiono così disposte agli angoli di un'area di forma poligonale in cui i muri rettilinei costituiscono i lati. Da alcune tracce discontinue affioranti dal terreno si può ipotizzare l'esistenza di altre due costruzioni circolari raccordate da altrettanti tratti murari sino a comporre una struttura pentagonale che doveva

delimitare una zona interna centrale a cielo aperto, probabilmente pavimentata con un acciottolato, come sembrano indicare alcuni tratti residui di selciato osservabili presso le strutture.

#### **Altri monumenti**

Le strutture distano circa 1350 m da quelle di Serra Linta; a 170 m in direzione SO è la tomba megalitica di Monte Trigu (n. sch. 90) e a 350 m a S è l'allée di Monte Paza.

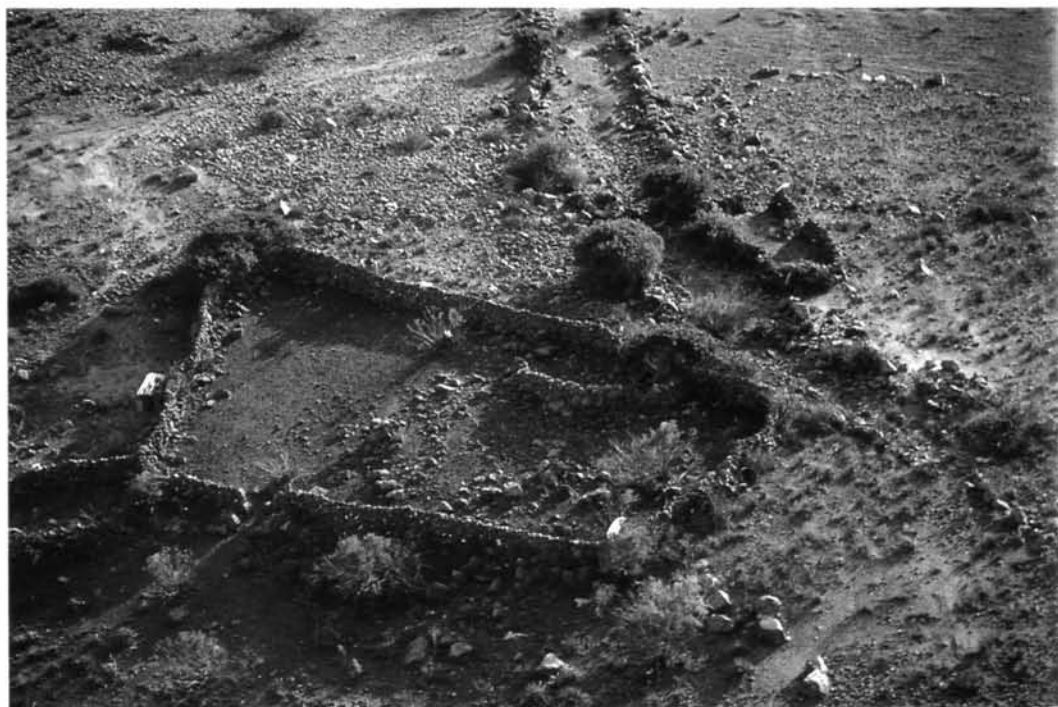
#### **Elementi culturali**

In prossimità delle strutture si rinvengono vari

materiali ceramici d'impasto grossolano tra i quali si individua qualche orlo semplice, un frammento di orlo ispessito a tesa, una larga ansa ad anello tra le numerose schegge di ossidiana è presente anche un piccolo nucleo; inoltre, dall'interno della capanna meglio conservata, proviene una mazza in pietra.

#### **Bibliografia**

Inedito.



**Figura 58.** Cinta turrita di Su Surpiaghe: è parzialmente visibile una delle strutture circolari posizionata all'interno del recinto moderno.



**Figura 59.** Veduta aerea della cinta murata di Su Surpiaghe.

Num. Progetto	92
Num. Generale	222
Comune	Sedilo
Località	Salighe Nanu
Denominazione	Salighe Nanu
Sito	Insediameto
Classe monumentale	Struttura abitativa (?)
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'38"
Longitudine	3° 33'08"
Quota s.l.m.	100
Fiume principale a m	675
Fiume secondario a m	300
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Siddo
Sorgente a m	1300
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Tufi di Sedilo e Noragugume
Pedologia	Unità 4
Monumento	Struttura abitativa (?)
Tipologia	Non determinabile
Materiale	Basalto
Tecnica	Non determinabile
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Età storica; preesistenza preistorica (?)
Docum. fotografico	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

L'area è caratterizzata dalla presenza del Fiume Tirso, del Riu Siddo e del Riu Iloi. Le sorgenti presenti nell'area sono sette.

### **Morfologia entro 2 Km**

Le porzioni settentrionale ed orientale sono occupate dall'altopiano e dai rilievi collinari.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Da N a S si osserva una sequenza costituita da: la copertura basaltica, le arenarie di Dualchi, i tufi, le arenarie di Sedilo che si trovano presso le sponde del lago. La zona pianeggiante doveva essere interessata da terreni di natura alluvionale.

### **Pedologia entro 2 Km**

Oltre tre piccole porzioni di unità 1, situate alle estremità settentrionale e sud-occidentale dell'area, nel territorio si osservano due zone con l'unità 3, a N ed a E, e due porzioni di unità 4 e 5.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

A NE l'area è occupata da pascoli nudi, arborati con olivastro e sughera, affiancati nella parte occidentale da suoli cespugliati e boscati con rove-

rella. Nelle zone orientali e sud-orientali è diffusa anche la macchia mediterranea, mentre la parte occidentale ed il resto dell'area sono interessate da varie forme di agricoltura.

### **Bacino visivo**

Su tutte e quattro le direzioni cardinali si gode di un ampio angolo visuale che comprende gran parte della valle attraversata dal Tirso, i rilievi collinari ed il pendio retrostante la struttura.

### **Accesso**

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 250 m, si svolta a destra e si prosegue per 450 m. Costeggiando il Riu Iloi, verso la confluenza con il Riu Siddo, si giunge in corrispondenza della struttura.

### **Descrizione**

La struttura sorgeva su un lieve rialzo del terreno che domina la confluenza del Riu Siddo con il Riu Iloi; il monumento è completamente crollato, forse anche a causa di un cedimento del piano roccioso tufaceo. Si può osservare soltanto un esteso crollo costituito da numerose pietre basaltiche di piccole e medie dimensioni, le tracce di una superficie acciottolata e numerosi frammenti ceramici, ziri, embrici. A brevissima distanza (20 m circa) sono visibili le tracce di un'altra struttura molto deteriorata, realizzata con pietrame minuto e ricca in superficie di manufatti e schegge in ossidiana. Se quest'ultima costruzione è da riferirsi, con tutta probabilità, ad epoca prenuragica, a circa 300 m in direzione NE, lungo il corso del Riu Iloi, si osservano i resti di numerose strutture, difficilmente distinguibili nel loro sviluppo planimetrico a causa dell'erosione provocata dalle acque del Lago, ma che restituiscono in superficie materiale ceramico di età storica.

### **Altri monumenti**

Vicino le strutture si osservano tracce di costruzioni murarie e materiali di superficie di età storica.

### **Elementi culturali**

Numerosi materiali in prevalenza di età storica con resti di vasi di grandi dimensioni (ziri), frammenti di embrici, frammenti di ceramica di uso comune. Rari i frammenti di ceramica d'impasto, forse attribuibili ad un preesistente insediamento.

### **Bibliografia**

Inedito.

## Scheda 93 (223) - Serra Linta - Insediamiento

Num. Progetto	93
Num. Generale	223
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanne
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'42"
Longitudine	3° 32'50"
Quota s.l.m.	115
Fiume principale a m	700
Fiume secondario a m	375
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1350
Morfologia	Sommità e versante di rilievo
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Insediamiento
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria generale dell'area
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S della zona centrale dell'insediamento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte centrale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono cinque.

### Morfologia entro 2 Km

A settentrione sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Da N a S dell'area si osserva una sequenza costituita da: la copertura basaltica, le arenarie di Dualchi, i tufi e le arenarie di Sedilo che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso, si trova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo. La zona pianeggiante doveva essere interessata da terreni di natura alluvionale.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 1, 3 e 4 queste ultime due osservabili anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto del territorio è attualmente occupato dai depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante vi fossero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, i margini dell'altopiano basaltico; a S, ai piedi di modesti rilievi collinari, si estende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dalle propaggini montuose del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un'alcavia della S.S. 131 bis; si avanza per circa 300 m, si svolta a sinistra e poi, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 500 m sino a costeggiare il rilievo collinare su cui sorgono le strutture.

### Descrizione

L'insediamento di Serra Linta appare costituito da strutture abitative disposte su un'ampia superficie vasta circa 45 ha. La zona occupata dall'abitato rientra all'interno di un'area pressochè quadrata suddivisa in quattro settori: A e B a N, C e D a S, anch'essi quadrangolari. La parte più elevata dell'insediamento rientra all'interno del settore di NO (A), e si colloca su un modesto rilievo a sommità pianeggiante, al di sopra del quale si rinvengono tracce di strutture murarie non ben precisabili nel loro sviluppo planimetrico e numerosi manufatti in ossidiana. Ad O e a SO del rilievo su una superficie di lieve pendio si intravedono altri tratti murari di cui alcuni associati ad una grande quantità di industria litica in ossidiana affiorante in superficie. Questa collina sembra coincidere con il limite massimo settentrionale di estensione dell'abitato. Ad O, S e ad E di essa si sviluppa infatti il resto dell'insediamento come indicano i numerosi affioramenti murari e la dispersione di materiale litico all'interno di un vasto areale. Le

zone e le tracce meglio identificabili saranno trattate nelle schede successive, analogamente alle strutture meglio conservate, che verranno descritte singolarmente.

### Altri monumenti

L'insediamento si estende per un'ampia superficie, articolandosi in vari agglomerati; circa 1400 m a NO dal rilievo collinare si trova il primo gruppo di domus de janas della necropoli di Iloi (nn. sch. 33-41), e 1350 m ad E-NE sorge l'insediamento di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### Elementi culturali

In superficie si osserva una grande quantità di materiale litico in pietra scheggiata tra cui prevalgono i manufatti e gli strumenti in ossidiana, spesso frammentari, mentre più rari appaiono gli elementi in pietra levigata. I frammenti ceramici sono atipici, con superfici piuttosto dilavate ed impasti grossolani, ricchi di inclusi.

### Bibliografia

TANDA 1992a, pp. 80-82, figg. 8, 10-11; TANDA-DEPALMAS 1990; MELIS 1995c.

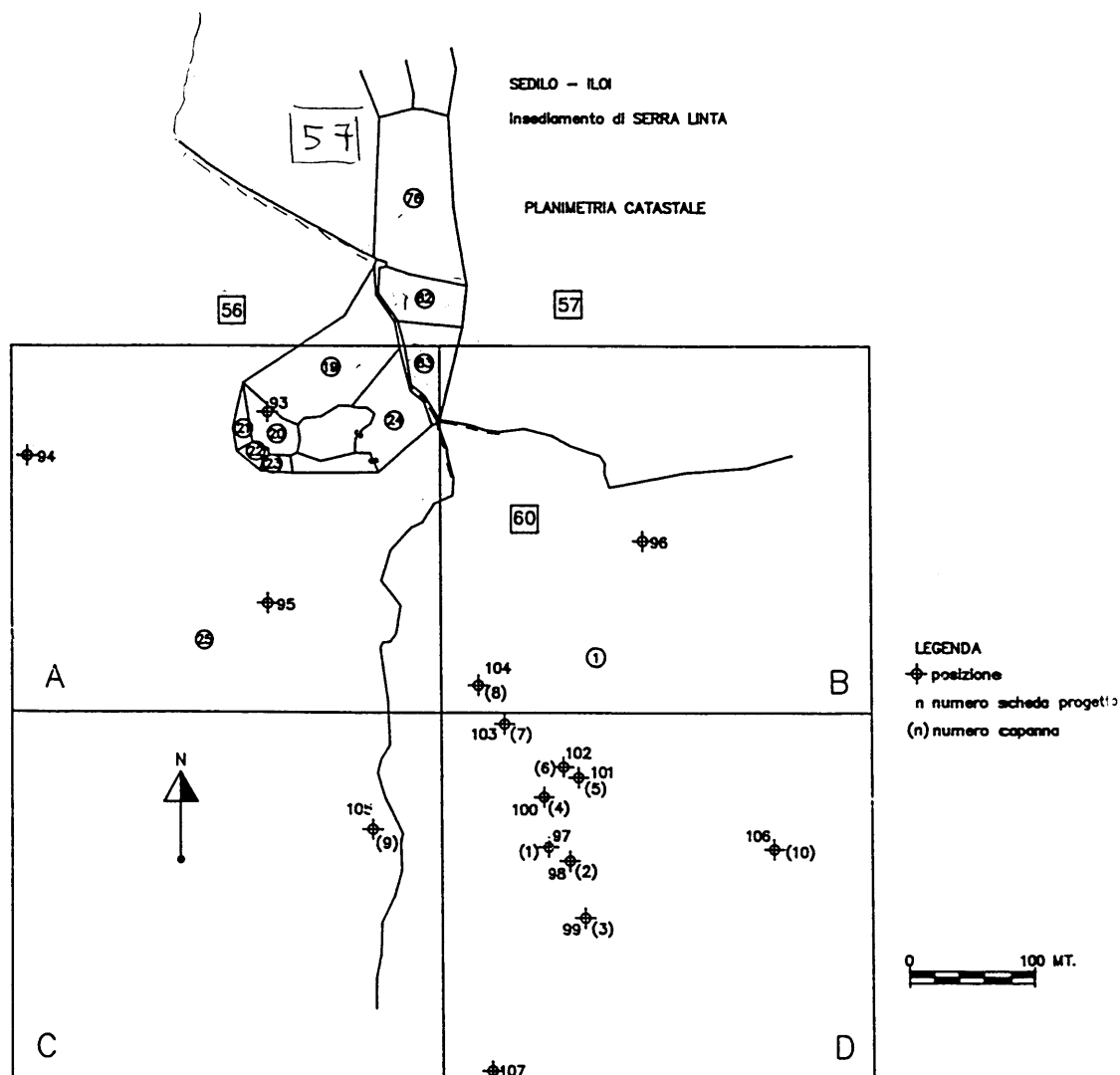


Figura 60. Insediamento di Serru Linta: planimetria catastale dell'area occupata dal villaggio.

Num. Progetto	94
Num. Generale	224
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanne
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'46"
Longitudine	3° 33'02"
Quota s.l.m.	102
Fiume principale a m	500
Fiume secondario a m	125
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Iloi
Sorgente a m	1300
Morfologia	Lieve pendio
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanne
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare e da un ambiente rettangolare (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

A S della zona centrale dell'insediamento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte centrale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trodde). Le sorgenti sono cinque.

### **Morfologia entro 2 Km**

A settentrione sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Da N a S dell'area si osserva una sequenza costituita da: la copertura basaltica, le arenarie di Dualchi, i tufi e le arenarie di Sedilo, che si trovano presso le sponde dell'attuale lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso, si trova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo. La zona pianeggiante doveva essere interessata da terreni di natura alluvionale.

### **Pedologia entro 2 Km**

A N sono presenti le unità 1, 3 e 4 queste ultime due osservabili anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto del territorio è attualmente occupato dai depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante vi fossero suoli fertili di natura alluvionale.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### **Bacino visivo**

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, i margini del medesimo altopiano basaltico; a S, ai piedi di modesti rilievi collinari, si estende l'ampia pianura attraversata dal Fiume Tirso, fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dalle propaggini montuose del Barigadu.

### **Accesso**

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra per altri 550 m. Si abbandona il sentiero e si percorre un tratto del pendio a destra della strada per circa 500 m sino a giungere in corrispondenza delle strutture.

### **Descrizione**

Lungo un lieve pendio si rinvengono tracce di strutture murarie non ben precisabili nel loro sviluppo planimetrico e numerosi manufatti in ossidiana associati a più rari frammenti fitili di impasto grossolano con superfici molto dilavate. Sono chiaramente individuabili, all'interno di piccole aree delimitate da muri a doppio paramento, alcuni tratti riferibili a pavimentazioni realizzate con pietre di piccole dimensioni non ricostruibili nella loro originaria estensione perimetrale. Le capanne sono ubicate all'interno del settore A dell'area, presso il limite occidentale di esso e costituiscono le propaggini più estreme, sinora individuate, dell'insediamento verso O.

### **Altri monumenti**

A circa 120 m in direzione E si trovano i resti di altre strutture analoghe, tutte riferibili al medesimo insediamento; a circa 200 m ad E e a SE si

trovano il rilievo collinare ed il pendio su cui sorgono altre capanne (nn. sch. 93-95); a 1400 m in direzione NO si osserva il primo gruppo di domus de janas della necropoli di Iloi (nn. sch. 33-41).

### **Elementi culturali**

In superficie si osserva la presenza di numerosi materiali in pietra scheggiata tra cui prevalgono i

manufatti e gli strumenti in ossidiana, spesso frammentari; più rari appaiono gli elementi in pietra levigata. I frammenti ceramici sono atipici con superfici piuttosto dilavate ed impasti grossolani, ricchi di inclusi.

### **Bibliografia**

Inedito.



**Figura 61.** Veduta aerea dell'insediamento di Serra Linta.

Num. Progetto	95
Num. Generale	225
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanne
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'38"
Longitudine	3° 32'54"
Quota s.l.m.	100
Fiume principale a m	675
Fiume secondario a m	250
Idrografia	Fiume Tirso
Sorgente a m	1750
Morfologia	Lieve pendio
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanne
Tipologia	Modulo con vano semicircolare e ambiente rettangolare (?)
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	E-SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S della zona centrale dell'insediamento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Rio Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Rio Iloi.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Da N a S dell'area si osserva una sequenza costituita da: la copertura basaltica, le arenarie di Dualchi, i tufi, e le arenarie di Sedilo che si trovano presso le sponde del lago.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 1, 3 e 4 queste ultime due osservabili anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto del territorio è attualmente occupato dai depositi limosi del

bacino lacustre.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, i margini dell'altopiano basaltico; a S, ai piedi di modesti rilievi collinari si estende l'ampia pianura attraversata dal Fiume Tirso, frangeggiata, nell'altra sponda del fiume, dalle propaggini montuose del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 700 m: le strutture sorgono lungo il margine destro della strada, in prossimità di una curva.

### Descrizione

I monumenti sorgono all'interno del settore A dell'area. Le strutture abitative appaiono sostanzialmente analoghe a quelle già descritte (cfr. nn. sch. 93-94, 96-107); esse conservano solo brevi tratti dei paramenti esterni ed è difficile riuscire ad individuare nella medesima struttura tracce consistenti di entrambi i vani. Sono visibili alcuni tratti di acciottolato riferibili alla pavimentazione interna delle strutture. Alcune capanne risultano interrotte nello sviluppo planimetrico dalla presenza della strada sterrata che ha tagliato, con il suo tracciato, più di una struttura. Le tracce sul terreno sono rappresentate dal filare di base affiorante anche se, in alcuni casi, si conserva un tratto più consistente di alzato.

### Altri monumenti

Si trova a circa 200 m in direzione NO dalla capanna 8 (n. sch. 104), a 150 m dalla sommità del rilievo collinare (n. sch. 93) e a 250 m dall'altro gruppo di strutture (nn. sch. 94-106).

### Elementi culturali

Molto numeroso il materiale di superficie, in prevalenza costituito da elementi di industria litica in ossidiana attribuibili alla cultura di Ozieri.

### Bibliografia

Inedito.

Num. Progetto	96
Num. Generale	226
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Sacche
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'39"
Longitudine	3° 32'40"
Quota s.l.m.	102
Fiume principale a m	600
Fiume secondario a m	140
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1500
Morfologia	Lieve pendio
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Sacche
Tipologia	Sezione semicircolare
Materiale	Sabbie
Tecnica	Scavo
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Nessuna
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S della zona centrale dell'insediamento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte centrale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono cinque.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale dell'area sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Da N a S dell'area si osserva una sequenza costituita da: la copertura basaltica, le arenarie di Dualchi, i tufi e le arenarie di Sedilo, che si trovano presso le sponde dell'attuale lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso, si trova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo. La zona pianeggiante doveva essere interessata da terreni di natura alluvionale.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 1, 3 e 4 queste ultime due osservabili anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto del territorio è attualmente occupato dai depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante vi fossero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, i margini dell'altopiano basaltico; a S, ai piedi di modesti rilievi collinari si stende l'ampia pianura attraversata dal Fiume Tirso, frangeggiata, nell'altra sponda del fiume, dalle propaggini montuose del Barigadu.

### Accesso


Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Proseguendo per circa 1000 m si giunge in corrispondenza delle cave di sabbia entro cui si individuano le sacche.

### Descrizione

La zona ricade entro il settore B dell'area. Essa ha subito un forte sconvolgimento e l'asportazione di un consistente spessore di deposito archeologico a causa dello sfruttamento del sito come cava per l'utilizzo del terreno sabbioso. Nelle sezioni create dall'intervento dei mezzi meccanici si distinguono però ancora qualche sacca, individuabile grazie alla colorazione più scura, grigiastra, del terreno e dal cospicuo numero di materiali affioranti, ossidiana, frammenti ceramici ma anche piccoli resti ossei e qualche conchiglia. Non si intravedono strutture litiche anche se qualche piccola sacca presenta alla base una serie di pietre piatte e ciottoli di medie dimensioni. L'intera area potrebbe essere interpretata come zona di discarica dell'adiacente insediamento capannicolo.

### Altri monumenti

A circa 100-110 m in direzione SO si trovano le strutture meglio conservate dell'insediamento; cir-



ca 280-300 m ad O vi sono il rilievo collinare ed il pendio su cui sorgono altre capanne (nn. sch. 93-95); a 1600 m in direzione NO si trova il primo gruppo di domus de janas della necropoli di Iloi (nn. sch. 33-41).

### ***Elementi culturali***

Numerosissimo è il materiale litico presente in superficie sia in pietra scheggiata (manufatti e strumenti in ossidiana e selce) sia in pietra levigata (accettine in roccia grigio-verdastra). Frequenti pure i frammenti ceramici tra cui orli, prese, anse ed anche un elemento decorato a triangoli incisi che conferma l'attribuzione del sito alla cultura di Ozieri.

### ***Bibliografia***

Inedito.

Num. Progetto	97
Num. Generale	227
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Inseediamento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'31"
Longitudine	3° 32'42"
Quota s.l.m.	95
Fiume principale a m	475
Fiume secondario a m	250
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1700
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 1
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del Fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per circa 300 m, si svolta a sinistra e dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SE sul leggero rilievo per circa 200 m, sino alla capanna 1.

### Descrizione

La struttura abitativa appare caratterizzata da uno spartito architettonico composto da due schemi geometrici associati: uno rettangolare più grande ed uno semicircolare, più piccolo, con un diametro di m 12,80. La superficie occupata dall'edificio è di circa 103 mq.

In quello rettangolare sembra di poter osservare un ingresso, aperto nel muro nord-occidentale; i lati brevi della struttura non sono ben conservati, ma presso il tratto occidentale si osservano le tracce di una suddivisione interna dello spazio con la creazione di una sorta di corridoio parallelo al muro di delimitazione esterno.

Sul lato lungo sud-orientale avviene il raccordo con l'altro vano, semicircolare e asimmetrico, scompartito internamente in almeno quattro settori mediante l'uso di tramezzi realizzati con pietre disposte su un'unica linea.

Con tutta probabilità, nel lato curvilineo, doveva aprirsi un'altro ingresso esposto ad E.

Le strutture murarie, conservatesi nel solo livello

basale, sono realizzate con la tecnica del doppio paramento, utilizzando pietre di medie e piccole dimensioni.

### **Altri monumenti**

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili; la capanna 1, analogamente alle capanne 2-7, 10, si trova all'interno del settore D. Circa 1800 m a N è la necropoli a domus de janus di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1370 m ad E-NE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### **Elementi culturali**

In superficie, all'interno ed all'esterno della struttura si rinvennero numerosi elementi litici in ossidiana (manufatti e strumenti in pietra scheggiata) mentre è più rara l'industria in pietra levigata (macine, macinelli); tutta l'industria litica è attribuibile alla cultura di Ozieri.

### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82, figg. 8, 10-11; TANDA-DE-PALMAS 1990.



**Figura 62.** Capanna 1 di Serra Linta: planimetria.

Num. Progetto	98
Num. Generale	228
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Inseediamento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'31"
Longitudine	3° 32'41"
Quota s.l.m.	95
Fiume principale a m	500
Fiume secondario a m	230
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1710
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 2
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE (?)
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del Fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SE sul leggero rilievo per circa 230 m, sino alla capanna 2.

### Descrizione

Della capanna, costituita in origine da due ambienti affiancati, si conserva soltanto la parte a schema rettangolare; di essa residuano parte del lato lungo settentrionale ed un tratto del lato breve orientale, realizzati con un doppio paramento di pietre di media dimensione accostate (spessore m 0,80 circa).

All'interno di quest'area alcuni segmenti murari di spessore inferiore (m 0,50 circa) sono disposti in modo da delimitare una zona quadrangolare, a sua volta scompartita in altri vani più piccoli, mediante ulteriori tratti murari.

La lacunosità delle strutture non permette di chiarire l'organizzazione interna dello spazio, anche se è possibile ipotizzare una sorta di corridoio rettangolare immediatamente adiacente al muro perimetrale del quale ricalca l'andamento. La struttura è attraversata, nel senso della larghezza, da un muro a secco di epoca recente.

Le dimensioni residue sono di circa m 14,50 di

lunghezza e di m 8 di larghezza; l'area di questo settore rettangolare è di circa mq 174.

#### **Altri monumenti**

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna è posta a SE della 1, a circa 20 m da essa; la struttura, analogamente alle capanne 1, 3-7, 10, si trova all'interno del settore D. Circa 1800 m a N vi è la necropoli a domus de

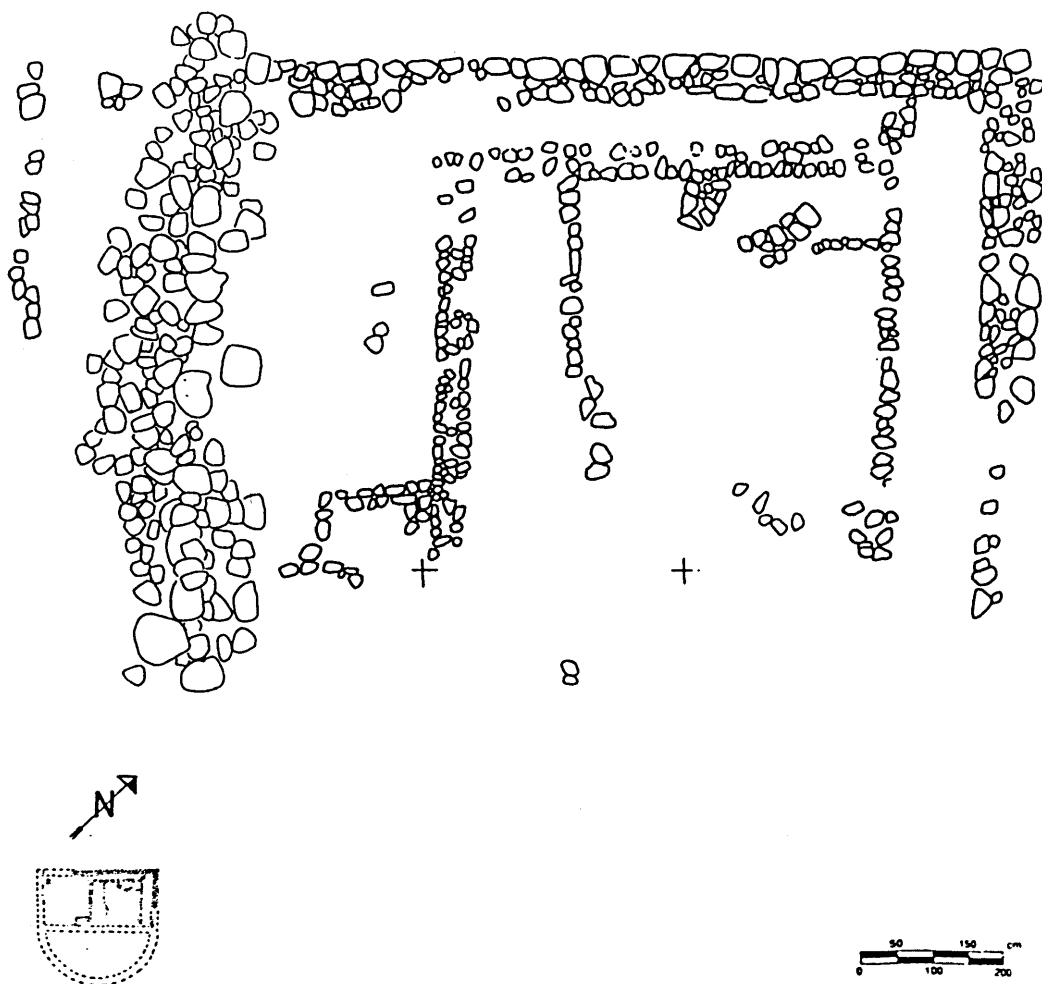
janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1350 m ad E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

#### **Elementi culturali**

Numerosi gli elementi di industria litica scheggiata in ossidiana, attribuiti alla cultura di Ozieri.

#### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82, figg. 10-11; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 63.** Capanna 2 di Serra Linta: planimetria.

Num. Progetto	99
Num. Generale	229
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'23"
Longitudine	3° 32'41"
Quota s.l.m.	90
Fiume principale a m	425
Fiume secondario a m	280
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1750
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 3
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE (?)
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafico	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Rio Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avvanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SE sul leggero rilievo per circa 270 m, sino alla capanna 3.

### Descrizione

La capanna rientra pienamente nello schema costituito dai due vani di forma rettangolare e semicircolare affiancati.

Della struttura si conserva in discreto stato di conservazione solo la parte rettangolare (m 13,35 x 6,00), con i quattro muri perimetrali realizzati a doppio paramento, spesso mediamente circa m 1,00-0,75. L'area della zona rettangolare è di circa 101 mq, mentre l'area presumibile del settore semicircolare doveva essere di circa mq 90.

Nello spazio rettangolare si osservano le tracce di una suddivisione interna in almeno tre settori, mediante due tratti murari paralleli ed ortogonali rispetto ai lati del rettangolo.

Pertinenti alla zona semicircolare dell'ambiente sono soltanto due brevi muri curvilinei uno dei quali collegato ad un tratto rettilineo, riferibile ad un'ulteriore organizzazione interna dello spazio.

### Altri monumenti

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto

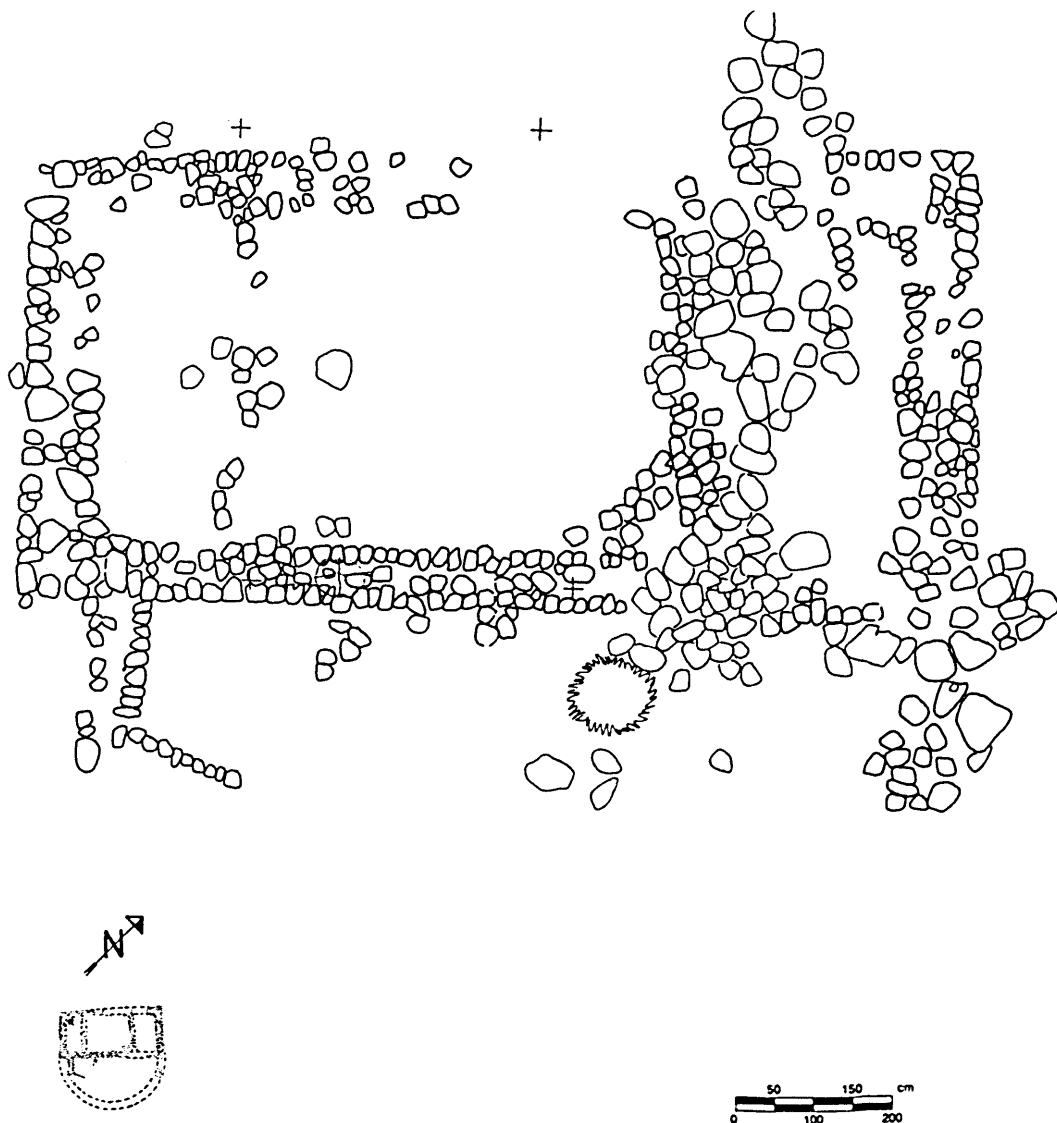
esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova 46 m a S della capanna 2, presso il limite meridionale dell'insediamento, all'interno del settore D. Circa 1850 m a N vi è la necropoli a domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1400 m ad E-SE si trovano le strutture (prenuragiche ?) di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### **Elementi culturali**

In superficie si rinvencono vari elementi di industria litica, realizzati in ossidiana con tecnica di scheggiatura, attribuibili alla cultura di Ozieri.

### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 64.** Capanna 3 di Serra Linta: planimetria.

Num. Progetto	100
Num. Generale	230
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'32"
Longitudine	3° 32'42"
Quota s.l.m.	98
Fiume principale a m	575
Fiume secondario a m	220
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1650
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 4
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozien)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avvanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SE sul leggero rilievo per circa 160 m, sino alla capanna 4.

### Descrizione

La struttura si conserva per un alzata limitato al solo filare di base, abbastanza ben conservato nella parte rettangolare.

Questo vano presenta un muro perimetrale realizzato con pietre di media pezzatura, a doppio paramento per uno spessore di circa 1 m. All'interno si nota una suddivisione dello spazio realizzata con tratti murari rettilinei che determinano tre ambienti stretti ed allungati, paralleli ai muri esterni ed un vano centrale, più largo, di forma rettangolare.

Contiguo a questo è il vasto ambiente semicircolare (m 14,10 di diametro), con un varco d'ingresso aperto in corrispondenza del punto di massima convessità. In questo punto, all'esterno, vi sono le tracce di due muri rettilinei paralleli, forse pertinenti ad un vestibolo o ad un'altra struttura non ben interpretabile. La superficie occupata dall'edificio è di circa mq 170.

All'interno dello spazio semicircolare si individua

no, a stento, le tracce di ulteriori suddivisioni in settori non ben precisabili per numero, forma e dimensioni.

#### **Altri monumenti**

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova 45 m a N del gruppo composto dalle capanne 1-3, all'interno del settore D. Circa 1750 m a N vi è la necropoli a domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1350 m ad

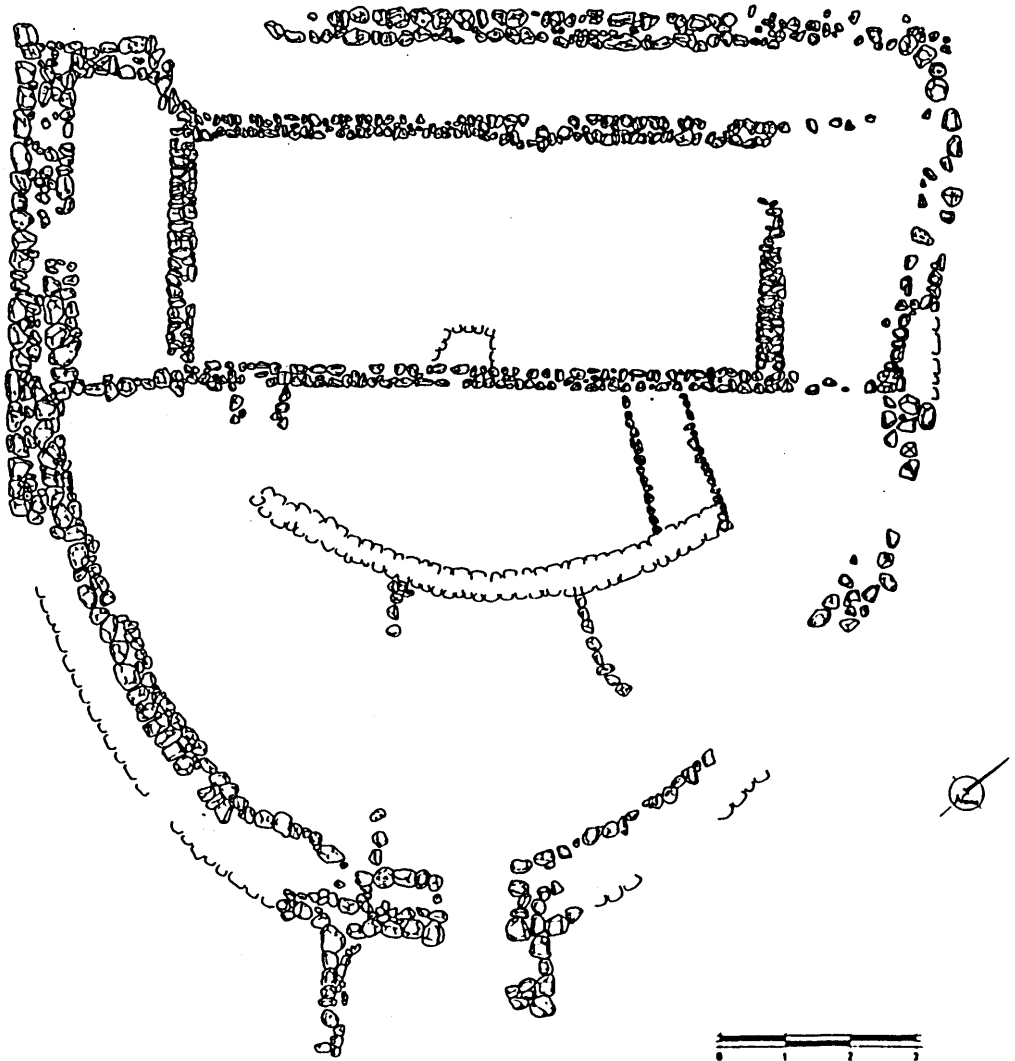
E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

#### **Elementi culturali**

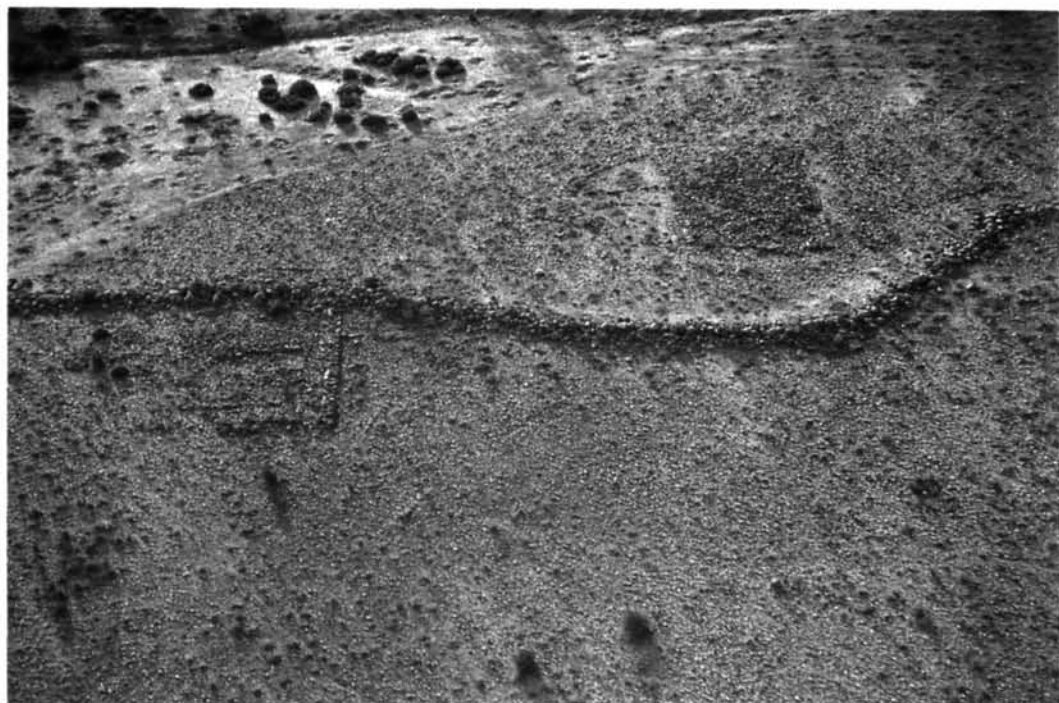
Numerosi gli elementi di industria litica in ossidiana, selce, pietra levigata, osservabili in superficie e attribuibili alla cultura di Ozieri.

#### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82, figg. 9-11 ; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 65.** Capanna 4 di Serra Linta: planimetria



**Figura 66.** Veduta aerea dell'insediamento di Serra Linta: le capanne 1-2.

## Scheda 101 (231) - Serra Linta - Capanna 5

Num. Progetto	101
Num. Generale	231
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'33"
Longitudine	3° 32'41"
Quota s.l.m.	98
Fiume principale a m	600
Fiume secondario a m	180
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1650
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 5
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE (?)
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del Fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SE sul leggero rilievo per circa 170 m, sino alla capanna 5.

### Descrizione

La struttura, estremamente lacunosa, conserva solo la parte centrale dell'abitazione, pertinente alla zona rettangolare e, solo in minima parte, a quella semicircolare.

A quest'ultima sono da riferire, oltre al muro rettilineo che distingue le due zone, solo due tratti murari rettilinei relativi alla scompartizione interna ed un breve segmento forse pertinente alla delimitazione esterna.

Nella parte quadrangolare si osservano sia tratti di muri ortogonali sia un'area con tracce di pavimentazione.

La larghezza massima residua è di circa m 10,25.

### Altri monumenti

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova a circa 35 m in direzione NE rispetto alla struttura 4, all'interno del settore D. Circa 1750 m a N vi è la necropoli a

domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1320 m ad E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

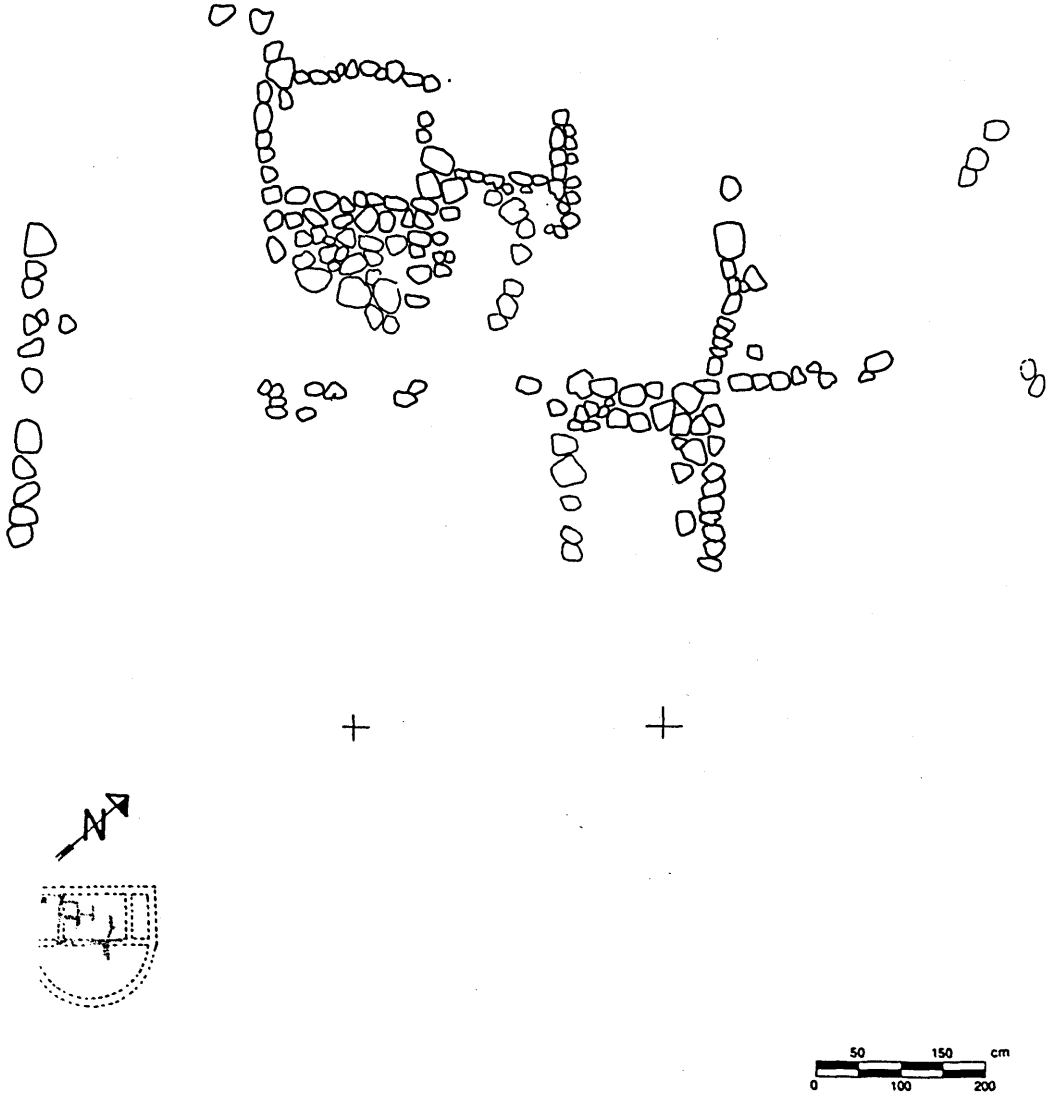
**Elementi culturali**

Numerosi gli elementi di industria litica in ossidiana, selce, pietra levigata, affioranti presso la strut-

tura ed attribuibili alla cultura di Ozieri.

**Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82, fig. 8; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 67.** Capanna 5 di Serra Linta: planimetria.

## Scheda 102 (232) - Serra Linta - Capanna 6

Num. Progetto	102
Num. Generale	232
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insedimento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'34"
Longitudine	3° 32'41"
Quota s.l.m.	98
Fiume principale a m	625
Fiume secondario a m	200
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1620
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 6
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE (?)
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SE sul leggero rilievo per circa 140 m, sino alla capanna 6.

### Descrizione

L'abitazione n. 6, conserva – anche se con ampie lacune – tratti murari pertinenti sia al vano semicircolare sia a quello rettangolare, ambienti che, accostati, costituiscono il modulo caratteristico delle strutture del villaggio. Del vano quadrangolare restano parte dei muri corrispondenti ai lati lunghi del rettangolo, per una larghezza massima di circa m 7,00 x 5,65 di larghezza ed un piccolo tratto riferibile al lato breve nord-occidentale.

Oltre a questi paramenti – realizzati accostando dei filari di pietre di medie dimensioni – si possono osservare le tracce di muri rettilinei, disposti ortogonalmente rispetto agli altri e intervallati da altri tratti murari, probabilmente pertinenti a ristrutturazioni o a costruzioni più recenti.

Al vano semicircolare appartiene un segmento murario di andamento curvilineo (distanza massima dal muro rettilineo m 6,30), anch'esso scompartito all'interno mediante tratti murari rettilinei di non facile lettura.

La lunghezza massima dell'abitazione è di circa m 12,50, la larghezza residua è, invece, di m 10,35; si può ipotizzare che l'edificio occupasse una estensione di circa 175 mq, 95 mq dei quali riferibili alla parte rettangolare ed 80 mq a quella semi-circolare.

### **Altri monumenti**

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova 15 m a NO della strut-

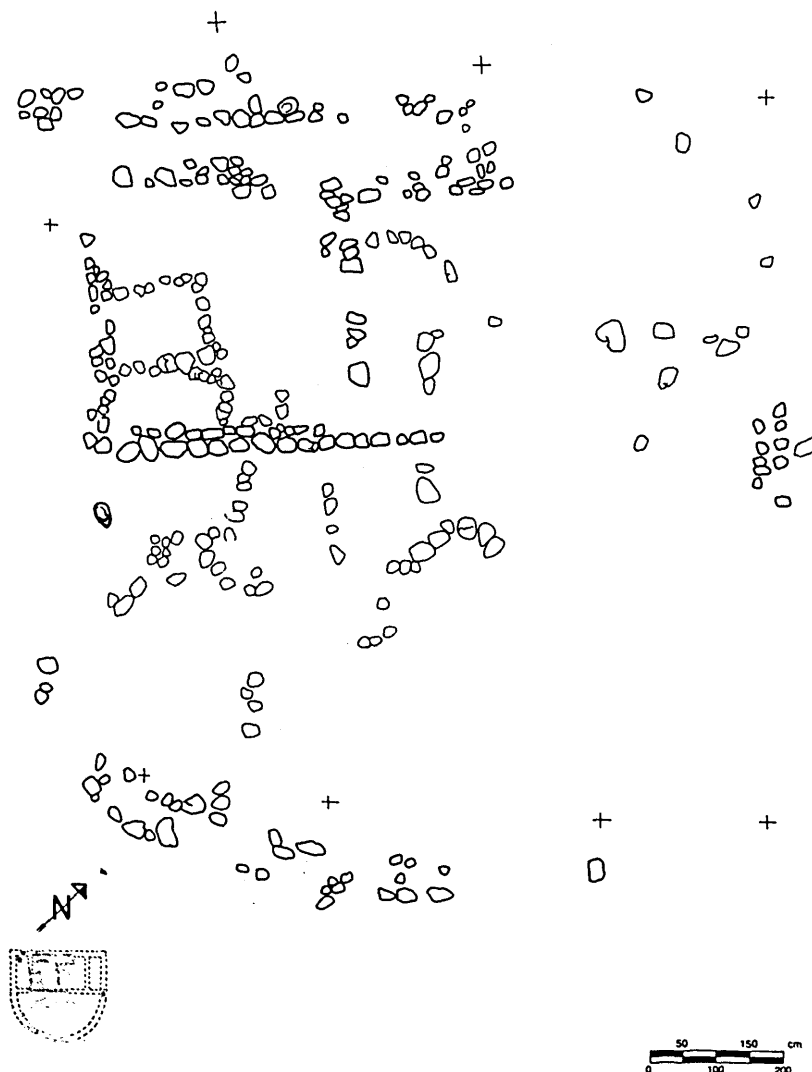
tura 5, all'interno del settore D. Circa 1700 m a N vi è la necropoli a domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1320 m ad E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### **Elementi culturali**

Nei pressi della struttura si rinvennero vari elementi pertinenti ad un'industria litica in ossidiana, inquadrabile nell'ambito della cultura di Ozieri.

### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 68.** Capanna 6 di Serru Linta: planimetria.

Num. Progetto	103
Num. Generale	233
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insedimento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'34"
Longitudine	3° 32'43"
Quota s.l.m.	102
Fiume principale a m	650
Fiume secondario a m	230
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1590
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 7
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE (?)
Stato conservazione	Pessimo
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozien)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del Fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S sul leggero rilievo per circa 90 m, sino alla capanna 7.

### Descrizione

Anche questa capanna presenta il modulo formato dai due elementi, rettangolare e semicircolare accostati. Entro il vano semicircolare compare un altro muro ad andamento curvilineo, parallelo rispetto a quello perimetrale; questo muro interno appare costituito da un doppio paramento, con pietre di medie dimensioni all'esterno ed un riempimento di pietre più piccole disposte interiormente. Del settore quadrangolare si conservano solo i lati brevi con tratti di muri rettilinei, alcuni paralleli, altri ortogonali a questi; molto lacunoso è il paramento perimetrale nord-occidentale che si segue a stento, mentre non si rilevano le tracce degli altri muri di delimitazione. Il tratto murario curvilineo meglio conservato è lungo m 5,50. L'area presumibilmente occupata dall'edificio doveva essere di circa 287 mq.

### Altri monumenti

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali

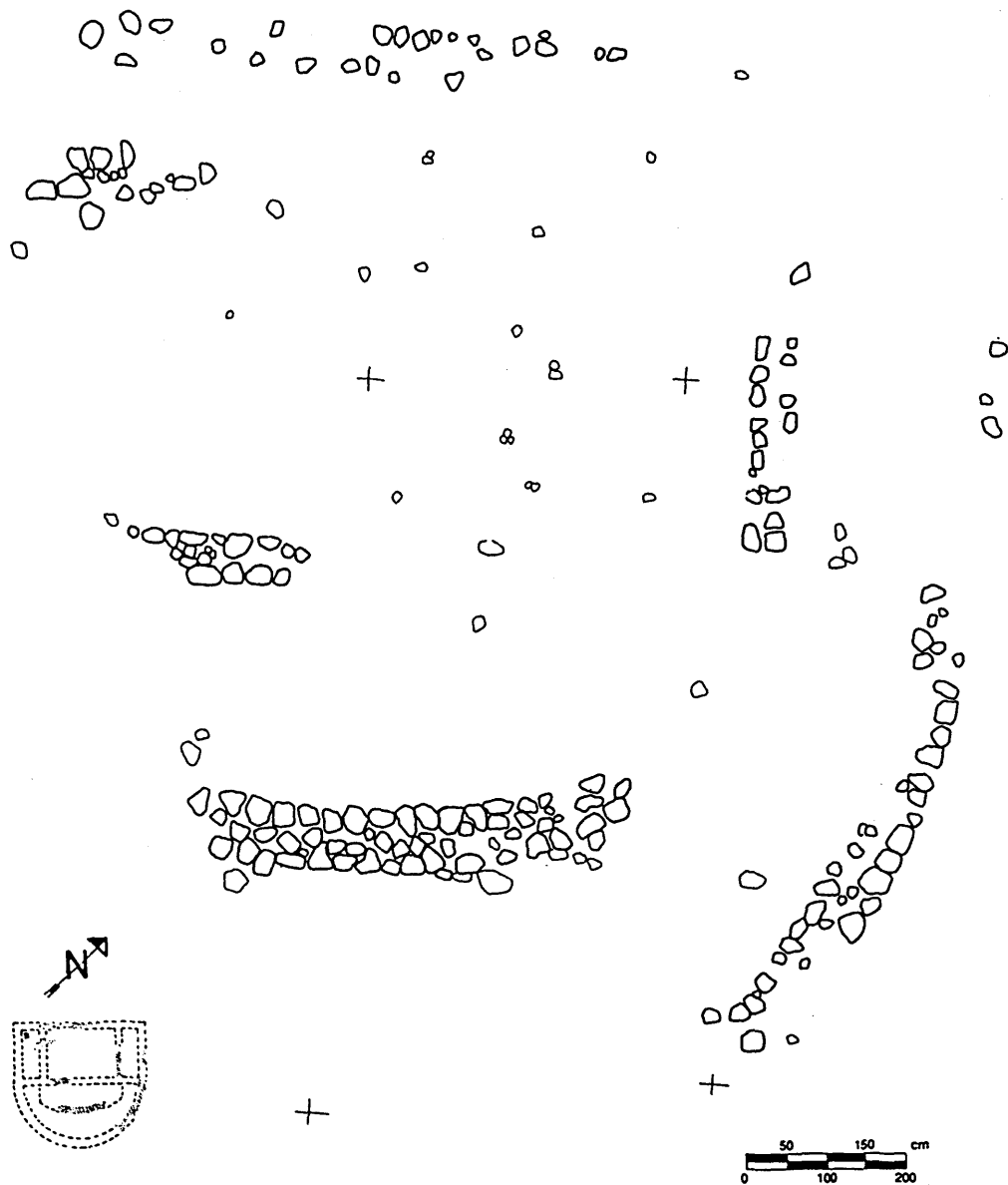
una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova 63 m a NO della struttura 6, all'interno del settore D. Circa 1680 m a N vi è la necropoli a domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1350 m ad E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### **Elementi culturali**

Nell'area circostante il monumento si osservano vari elementi pertinenti ad un'industria litica in ossidiana attribuibile alla cultura di Ozieri.

### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 69.** Capanna 7 di Serra Linta: planimetria.

Num. Progetto	104
Num. Generale	234
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'36"
Longitudine	3° 32'45"
Quota s.l.m.	104
Fiume principale a m	725
Fiume secondario a m	240
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Putzola
Sorgente a m	1550
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 8
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	SE
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozien)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### **Idrografia entro 2 Km**

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### **Morfologia entro 2 Km**

A settentrione sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### **Geolitologia entro 2 Km**

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### **Pedologia entro 2 Km**

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### **Uso del suolo entro 2 Km**

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### **Bacino visivo**

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del Fiume, dai rilievi del Barigadu.

### **Accesso**

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S sul leggero rilievo per circa 50 m, sino alla capanna 8.

### **Descrizione**

La struttura abitativa, orientata presumibilmente ad E, appare realizzata in muratura a doppio paramento, con l'uso di pietrame di piccola pezzatura. Dell'originaria struttura si conserva la parte semicircolare e solo l'inizio di due tratti di muro rettilineo che completavano lo schema.

L'ingresso è ipotizzabile a SE, forse in corrispondenza di un'interruzione nel paramento murario coincidente con il punto di massima convessità. La lacunosità dei resti rende difficile l'identificazione delle varie parti componenti l'abitazione: la zona semicircolare, infatti, in corrispondenza dell'angolo sud-occidentale, appare scompartita in vari settori non ben definibili; ulteriori tracce presenti nelle altre zone dell'ambiente non sono chiaramente identificabili.

Le dimensioni sono di m 16,70 di larghezza x 15,50 di lunghezza residua, per una superficie di circa 167 mq; l'alzato è limitato al solo filare di base.

### **Altri monumenti**

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova a circa 37 m dalla struttura 7, in direzione NO, all'interno del settore B. Circa 1620 m a N vi è la necropoli a domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1350 m ad E-SE si

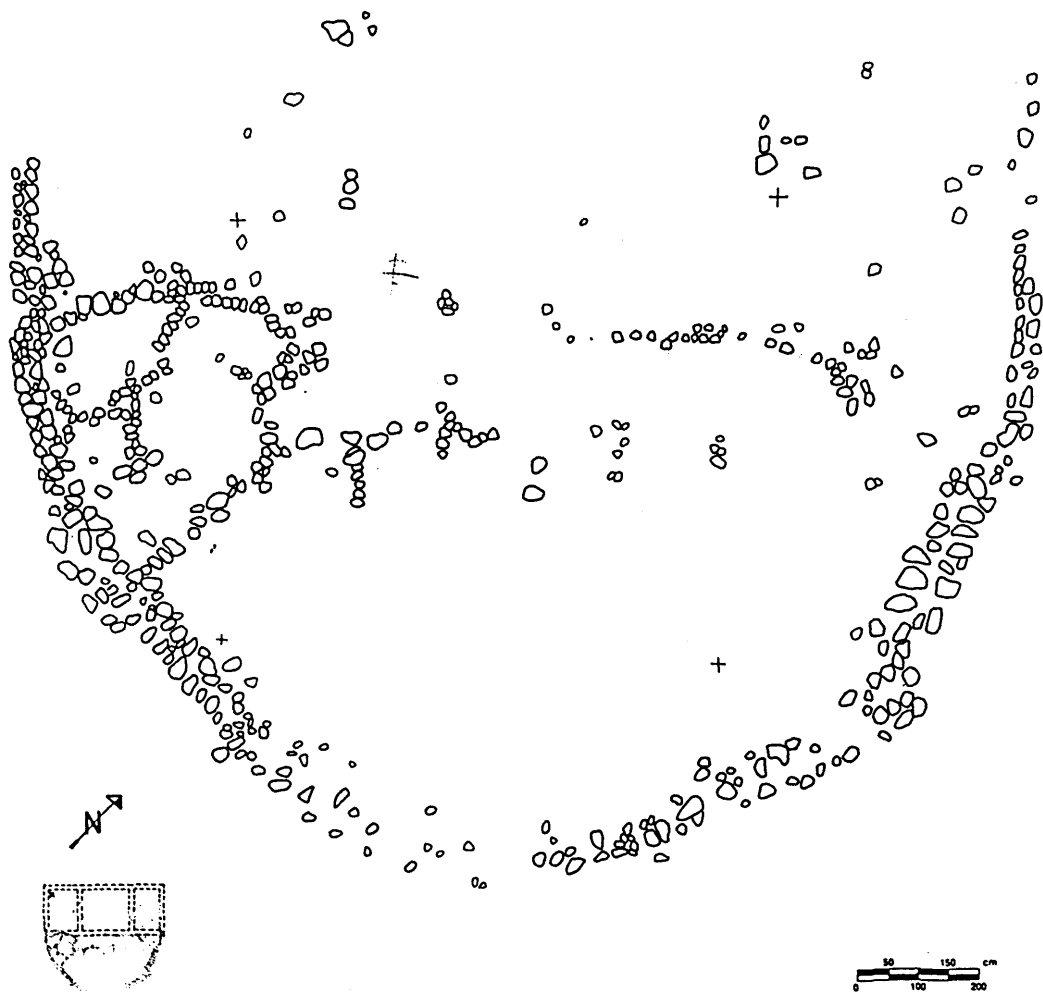
trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### **Elementi culturali**

Intorno al monumento si trovano vari elementi in ossidiana (lame, schegge, strumenti), attribuibili alla cultura di Ozieri.

### **Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 70.** Capanna 8 di Serra Linta: planimetria.

## Scheda 105 (235) - Serra Linta - Capanna 9

Num. Progetto	105
Num. Generale	235
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'32"
Longitudine	3° 32'49"
Quota s.l.m.	106
Fiume principale a m	400
Fiume secondario a m	280
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Saighe Nanu
Sorgente a m	1650
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 9
Tipologia	Modulo costituito da un vano semicircolare seguito da un ambiente rettangolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	E (?)
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità. Le sorgenti sono tre.

### Morfologia entro 2 Km

Da N a S si osservano: i margini e le pendici dell'altopiano, i rilievi collinari, la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima

osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre.

### Uso del suolo entro 2 Km

A N dell'area sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S sul leggero rilievo per circa 180 m, sino alla capanna 9.

### Descrizione

Della struttura si conserva solo parte dell'ambiente semicircolare mentre non si rileva alcuna traccia dell'adiacente vano rettangolare. Si individua, infatti, un muro curvilineo perimetrale, largo m 0,50 circa e, parallelo ed interno a questo, un altro tratto di muro lievemente ricurvo (lungo circa m 3,70). Altri brevi tratti di muri rettilinei disposti radialmente, scompaiono lo spazio tra i due paramenti murari. Le dimensioni residue del modulo sono m 11,75 x 5,75, lo spessore murario è di circa m 0,50; la superficie occupata da questa struttura è di circa 97,8 mq.

### Altri monumenti

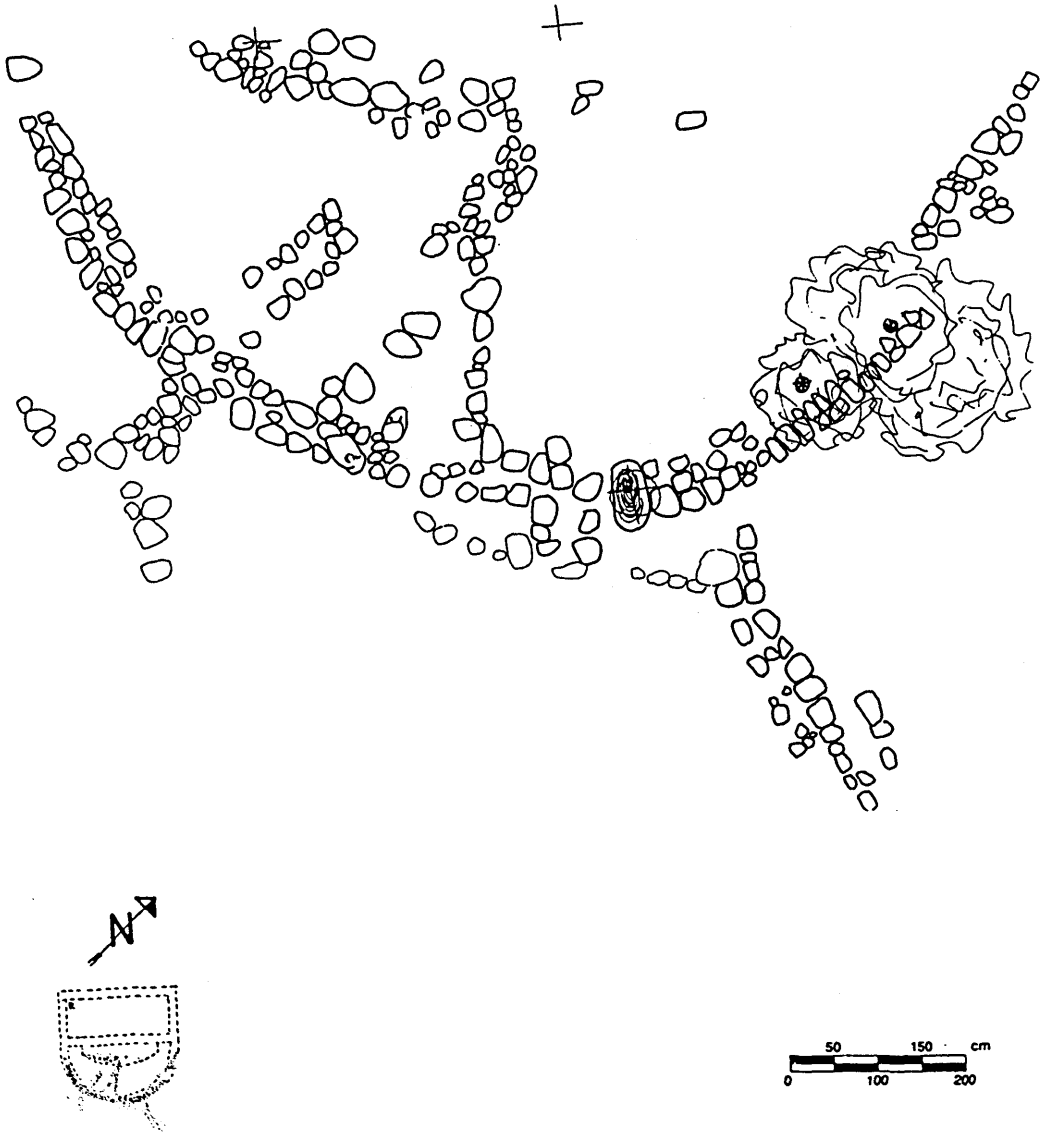
La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova circa 150 m a SO dalla struttura 8, all'interno del settore C. Circa 1730 m a N vi è la necropoli a domus de janus di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1500 m ad E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### Elementi culturali

Si rinvennero vari manufatti in ossidiana riferibili alla cultura di Ozieri.

**Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 71.** Copanno 9 di Serra Linto: planimetria.

## Scheda 106 (236) - Serra Linta - Capanna 10

Num. Progetto	106
Num. Generale	236
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Capanna
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'31"
Longitudine	3° 32'34"
Quota s.l.m.	94
Fiume principale a m	550
Fiume secondario a m	110
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1770
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Capanna 10
Tipologia	Modulo circolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	Non determinabile
Stato conservazione	Non buono
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Stampe a colori
Docum. grafica	Planimetria
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S della capanna scorreva il Fiume Tirso che, con andamento sinuoso, attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. A N dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte verso l'estremità settentrionale dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Da N a S dell'area si osservano: i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, i rilievi collinari, la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima

osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili alluvionali.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra. Si segue il cammino per circa 800 m, si abbandona la strada e si prosegue in direzione S sul leggero rilievo per circa 330 m, sino alla capanna 10.

### Descrizione

L'abitazione non appare facilmente inquadrabile all'interno degli schemi planimetrici osservati nelle altre strutture della zona.

Si tratta di un tratto di muro curvilineo, realizzato a doppio paramento, costituito da pietre di media dimensione all'esterno e riempimento di piccole pietre all'interno. Esso delimita ad occidente uno spazio all'incirca circolare occupato da un acciottolato di pietre di piccole dimensioni, conservatosi in buone condizioni nella zona presso il muro, più discontinuo e rarefatto nel lato opposto, ad E. Quasi al centro del pavimento è collocata una pietra più grande, con una cavità centrale; è ipotizzabile che potesse essere utilizzata come sostegno di un palo centrale, come base per un focolare o come macina fissa.

Il muro esterno è lungo m 5,75, largo m 1,00 e delimita uno spazio che misura m 5,50 x 6,00.

### Altri monumenti

La struttura fa parte di un insediamento piuttosto esteso, comprendente varie capanne delle quali una quindicina abbastanza chiaramente individuabili: la capanna si trova circa 200 m ad E della

struttura 2, all'interno del settore D. Circa 1850 m a N vi è la necropoli a domus de janas di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1210 m ad E-SE si trovano le strutture di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

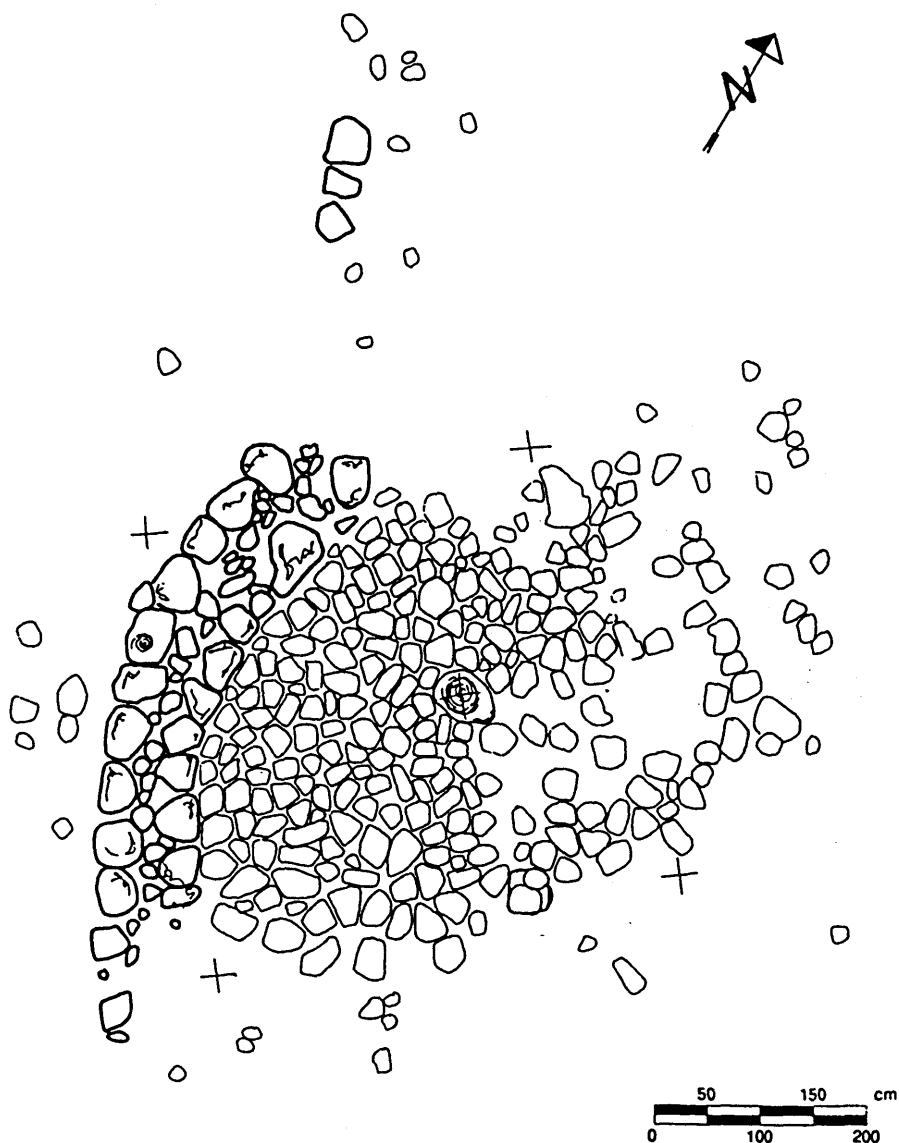
**Elementi culturali**

In superficie, presso l'esterno della struttura, si

rinvengono diversi manufatti litici in ossidiana e qualche elemento in pietra levigata, tutti attribuibili alla cultura di Ozieri.

**Bibliografia**

TANDA 1992a, pp. 80-82; TANDA-DEPALMAS 1990.



**Figura 72.** Capanna 10 di Serra Linta: planimetria.

## Scheda 107 (237) Serra Linta - Struttura abitativa

Num. Progetto	107
Num. Generale	237
Comune	Sedilo
Località	Serra Linta
Denominazione	Serra Linta
Sito	Insediamiento
Classe monumentale	Struttura
Foglio IGM	206 II NE Ghilarza
Latitudine	40° 08'26"
Longitudine	3° 32'45"
Quota s.l.m.	89
Fiume principale a m	250
Fiume secondario a m	425
Idrografia	Fiume Tirso, Riu Trotodde
Sorgente a m	1770
Morfologia	Lieve rilievo su fondo valle
Geolitologia	Arenarie di Sedilo
Pedologia	Unità 5
Monumento	Struttura abitativa
Tipologia	Modulo semicircolare
Materiale	Basalto
Tecnica	Doppio paramento
Orientamento	E
Stato conservazione	Discreto
Cronologia	Seconda metà del IV-prima metà del III millennio a.C. (cultura di Ozieri)
Docum. fotografica	Diapositive a colori
Docum. grafica	Planimetria, sezioni
Compilatore	Anna Depalmas

### Idrografia entro 2 Km

A S del monumento scorreva il Fiume Tirso che con andamento sinuoso attraversava la zona da NE a SO. Nella parte centro-occidentale dell'area vi è la confluenza con il Riu Siddo, nel quale si immette a sua volta, da N, il Riu Iloi. Nella parte settentrionale dell'area scorrono alcuni corsi d'acqua di modesta entità (Riu Trotodde). Le sorgenti sono tre, e si trovano tutte in corrispondenza dell'estremità N dell'area.

### Morfologia entro 2 Km

Nella zona settentrionale dell'area sono presenti i margini e le pendici dell'altopiano basaltico, al centro vi sono i rilievi collinari, a S è la valle fluviale.

### Geolitologia entro 2 Km

Nella parte settentrionale dell'area si osservano, partendo da N, la copertura basaltica, le arenarie, i tufi e, di nuovo, le arenarie che si trovano presso le sponde dell'attuale Lago. La stessa alternanza di formazioni, all'inverso e con l'aggiunta delle marne, si ritrova nella zona SO dell'area, sull'altra sponda del Riu Siddo.

### Pedologia entro 2 Km

A N sono presenti le unità 4 e 3, quest'ultima osservabile anche nella sponda occidentale del Siddo; in corrispondenza della zona centrale dell'area è presente l'unità 5. Il resto dell'area è attualmente occupata da depositi limosi del bacino lacustre; è ipotizzabile che su tutta questa zona pianeggiante si trovassero suoli fertili di natura alluvionale.

### Uso del suolo entro 2 Km

Nella zona marginale dell'area, a N, sono presenti la macchia mediterranea, zone a pascolo arborato con roverella, sughera e olivastro, boschi di olivastro e sugherella. Gran parte della zona collinare è occupata da terreni interessati da varie forme di agricoltura.

### Bacino visivo

In direzione N, NE e NO sono visibili le colline che sorgono alla base del versante dell'altopiano e, sullo sfondo, l'altopiano basaltico; a S si stende l'ampia pianura fronteggiata, nell'altra sponda del fiume, dai rilievi del Barigadu.

### Accesso

Dall'ingresso S al centro abitato di Sedilo, si prende la vecchia strada provinciale Sedilo-Ghilarza. Percorsi circa 2300 m, dopo il ponte di Putzu Idile, si svolta a sinistra passando su un cavalcavia della S.S. 131 bis; si avvanza per la strada sterrata per circa 300 m, si svolta a sinistra e, dopo 60 m, a destra per circa 1200 m. Si abbandona la strada e si prosegue in direzione S-SO sul leggero rilievo per circa 500 m, sino alla grande struttura.

### Descrizione

Il monumento sorge in corrispondenza del limite meridionale dell'insediamento, all'interno del settore D. La struttura si conserva per un alzata limitato al solo filare di base, a tratti abbastanza ben conservato ma di difficile individuazione a causa dei ciottoli e dei detriti depositatisi al di sopra, in seguito al fluire e defluire delle acque del Lago che, stagionalmente, sommerge questo tratto di valle.

L'edificio è di grandi dimensioni; misura, infatti, m 19,50 in corrispondenza del muro rettilineo occidentale, mentre la parte semicircolare ha un raggio di m 20,50 (m 19,60 all'interno). La superficie occupata dalla struttura è di circa 330 mq. Il muro perimetrale è realizzato a doppio paramento con uno spessore murario che raggiunge m 1,70 nel tratto curvilineo settentrionale e m 1,20-1,15 in quello meridionale. L'accumulo di piccole pietre superficiali impedisce di seguire chiaramente lo sviluppo del muro rettilineo ad O, e di verificare l'eventuale presenza in questo lato di uno stretto

corridoio interno; ugualmente difficoltosa è l'individuazione delle tracce relative ad una suddivisione interna dell'ampia superficie semicircolare. L'ingresso alla struttura doveva aprirsi ad E dove, in corrispondenza del punto di massima convessità del modulo semicircolare, si osserva un accumulo di pietre tra cui si scorgono le tracce di segmenti murari forse ricollegabili alla presenza di un vestibolo o di un'altra struttura non ben interpretabile, del tipo già osservato in altri edifici dell'insediamento (capanna 4).

All'interno dello spazio semicircolare si individuano, a stento, le tracce di ulteriori suddivisioni in settori, non ben precisabili per numero, forma e dimensioni.

### **Altri monumenti**

La struttura sembra coincidere con il limite estre-

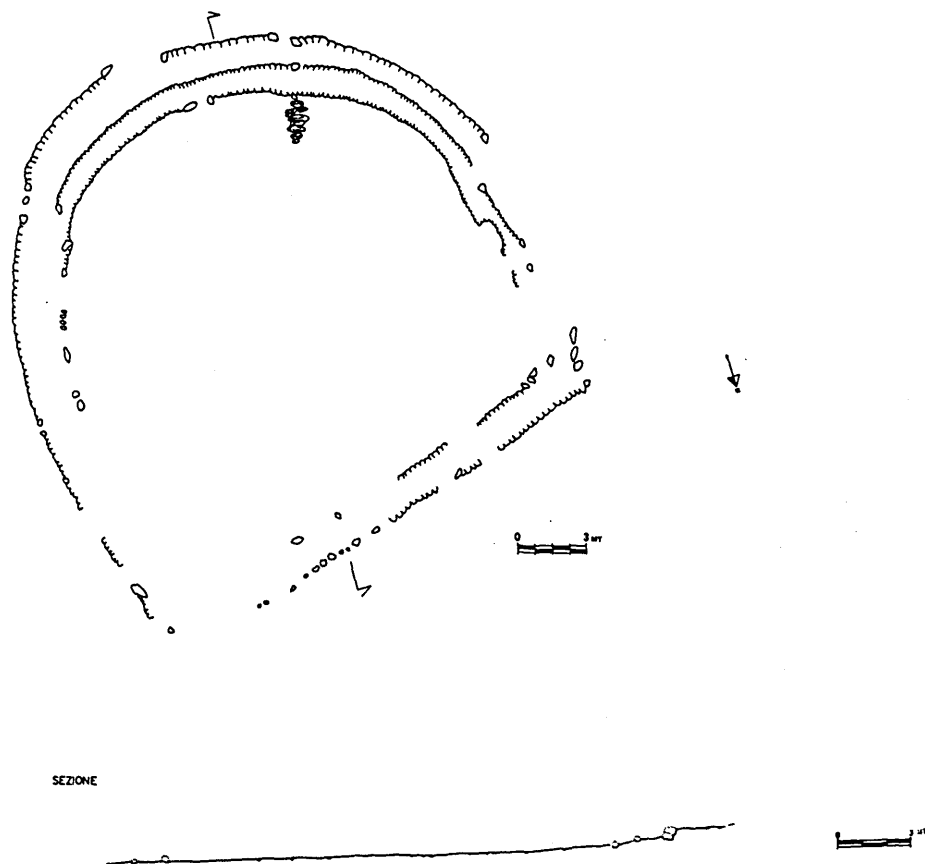
mo, a S, dell' insediamento; la struttura dista 130 m dalla capanna n. 3, a NE e si trova 210 m a SE della capanna 9. Circa 1900 m a N vi è la necropoli a domus de janus di Iloi (nn. sch. 33-65) e a 1500 m ad E-SE si trovano le strutture (prenuragiche ?) di Su Surpiaghe (n. sch. 91).

### **Elementi culturali**

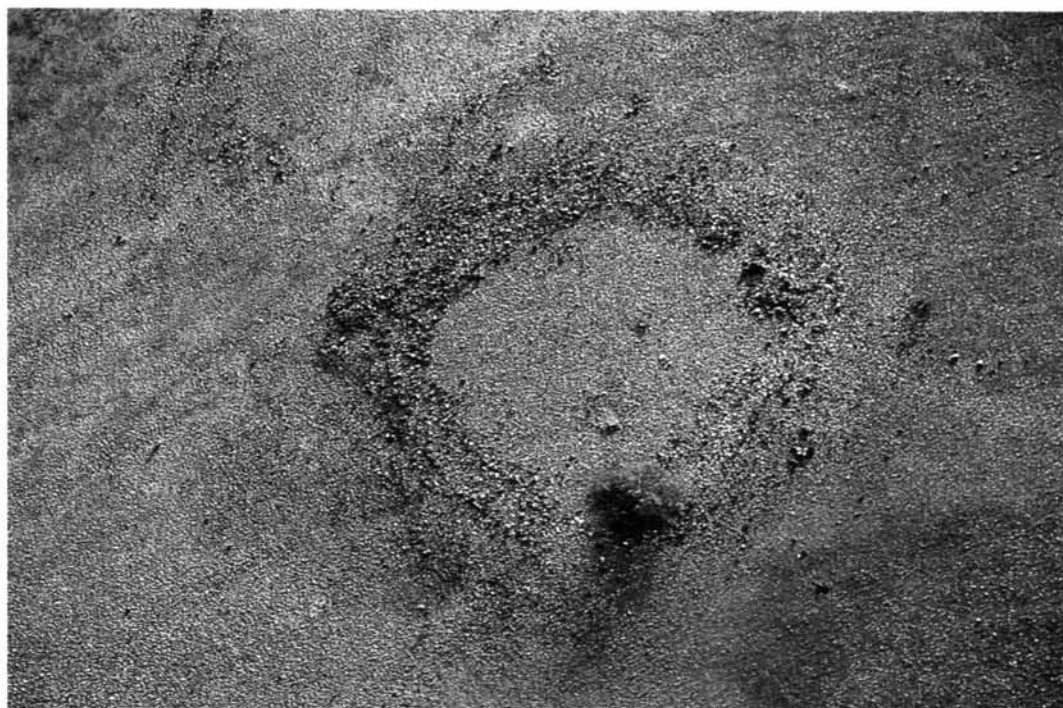
All'interno della struttura si rinvennero rari materiali in ossidiana, più frequenti, invece, all'esterno di essa. Anche questi elementi di superficie sembrano attribuibili alla cultura di Ozieri.

### **Bibliografia**

Inedito.



**Figura 73.** Struttura abitativa di Semo Linto: planimetria, sezione.



**Figura 74.** Veduta aerea della struttura abitativa di Serra Linta.

## INDICE SCHEDE

N. Cens.	N. Gener.	Autore	Denominazione	Monumento	Pagina
1	67	PORCU	LIGHEI	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	65
2	68	PORCU	LIGHEI	TOMBA DI GIGANTI	68
3	93	BITTICHESU	SCUDU	TOMBA DI GIGANTI 1	69
4	94	PORCU	ULINU	NURAGHE A CORRIDOI	70
5	95	PORCU	SCUDU	NURAGHE A CORRIDOI	74
6	96	PORCU	PULIGONE	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	76
7	97	MANCONI	SANTA CATTOLICA	CHIESA	78
8	98	DEPALMAS	MUNTONARZU	NECROPOLI ETÀ STORICA	80
9	102	DEPALMAS	SEDILO	POZZO NURAGICO	81
10		DEPALMAS	SA SERRA 'E SU OE	TOMBA DI GIGANTI	82
11		DEPALMAS	URAS	TOMBA DI GIGANTI 2	83
12		DEPALMAS	URAS	TOMBA DI GIGANTI 1	85
13		DEPALMAS	SU PORTATZO	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	86
14		DEPALMAS	URAS	INSEDIAMENTO D'ETA' STORICA	88
15		DEPALMAS	URAS	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	90
16	121	MELIS	SCUDU	TOMBA DI GIGANTI 1	92
17	122	DEPALMAS	CUNZAOS	NURAGHE NON DEFINIBILE	94
18	123	MARRAS	PUTZU 'E LOTTAS	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	96
19	124	MELIS	BARILO	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	98
20	125	MELIS	PUTZOLA	FONTE D'ETA' STORICA	100
21	126	DEL VAIS	PUTZOLA	STRADA ROMANA	102
22	127	MANCONI	SANTU IORZI	CHIESA	105
23		DEPALMAS	FRONTELIZZOS	NURAGHE A CORRIDOI	106
24		DEPALMAS	FRONTELIZZOS	TOMBA DI GIGANTI	107
25		DEPALMAS	CORONZU	NURAGHE A CORRIDOI	108
26		DEPALMAS	SA MURA 'LOGU	TOMBA DI GIGANTI	109
27		DEPALMAS	PERRIA	TOMBA DI GIGANTI	110
28		DEPALMAS	PERRIA	NURAGHE NON DEFINIBILE	112
29	143	DEPALMAS	ILOI	NURAGHE DI TIPO MISTO	113
30	144	DEPALMAS	ILOI	DOLMEN	118
31	145	MELIS	ILOI	TOMBA DI GIGANTI 1	120
32	146	MELIS	ILOI	TOMBA DI GIGANTI 2	122
33	147	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 1)	127
34	148	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 15)	131
35	149	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 4)	133
36	150	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 5)	135
37	151	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 6)	137
38	152	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 7)	139

## Iloi-Sedilo I

N. Cens.	N. Gener.	Autore	Denominazione	Monumento	Pagina
39	153	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 8)	142
40	154	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 9)	144
41	155	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 10)	146
42	156	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 11)	148
43	157	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 13)	150
44	158	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 12)	152
45	159	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 26)	155
46	160	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 27)	156
47	161	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 14)	157
48	162	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 17)	158
49	163	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 18)	159
50	164	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 19)	160
51	165	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 20)	161
52	166	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 21)	162
53	167	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 22)	163
54	168	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 28)	164
55	169	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 3)	165
56	170	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 32)	170
57	171	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 31)	171
58	172	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 33)	172
59	173	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 30)	173
60	174	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 2)	174
61	175	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 16)	178
62	176	DEPALMAS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 29)	180
63	177	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 23)	181
64	178	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 24)	182
65	179	MELIS	ISPILUNCAS	NECROPOLI A DOMUS DE JANAS (n. 25)	183
66	180	MELIS	BINZALES	CAPANNE	184
67	181	MANCONI	S. ANDREA	CHIESA	185
68	182	MARRAS	BERZIERE	DOMUS DE JANAS	187
69	183	MANCONI	VERGINE D'ITRIA	CHIESA	188
70	184	DEPALMAS	ORUINE	CAPANNE	190
71	185	DEPALMAS	ORUINE	NURAGHE NON DEFINIBILE	191
72	186	MELIS	TALASAI	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	192
73	187	MELIS	TALASAI	INSEDIAMENTO ROMANO	195
74	188	MELIS	TALASAI	STRUTTURE IN ELEVATO	196
75	189	MARRAS	SU CROE	TOMBA DI GIGANTI	197
76	190	MARRAS	SU CROE	NURAGHE NON DEFINIBILE	199
77	191	MANCONI	TINTIRIOS	CHIESA	200
78	192	MELIS	TINTIRIOS	NURAGHE MONOTORRE A THOLOS	201

## Bibliografia

N. Cens.	N. Gener.	Autore	Denominazione	Monumento	Pagina
79		DEPALMAS	MURA	TOMBA DI GIGANTI	203
80		DEPALMAS	PADRU LONGU	NURAGHE A CORRIDOI	205
81		DEPALMAS	PADRU LONGU	INSEDIAMENTO D'ETA' STORICA	207
82		DEPALMAS	PADRU LONGU	TOMBA DI GIGANTI	208
83		DEPALMAS	MURA	NURAGHE A CORRIDOI	210
84		DEPALMAS	ATTOS	NURAGHE NON DEFINIBILE	212
85		DEPALMAS	PITZINNU	NURAGHE A CORRIDOI	213
86	213	MARRAS	SALIGHE NANU	TOMBA DI GIGANTI 1	214
87	214	DEPALMAS	SALIGHE NANU	TOMBA DI GIGANTI 2	215
88	215	MANCONI	MONTE TRIGU	CHIESA	216
89	216	MELIS	MONTE PAZA	TOMBA MEGALITICA	217
90	217	MELIS	MONTRE TRIGU	ALLÉE COUVERTE	219
91	218	DEPALMAS	SU SURPIAGHE	MURAGLIA TURRITA	221
92	222	DEPALMAS	SALIGHE NANU	INSEDIAMENTO ROMANO	224
93	223	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE	225
94	224	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE	227
95	225	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE	229
96	226	DEPALMAS	SERRA LINTA	SACCHE	230
97	227	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 1)	232
98	228	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 2)	234
99	229	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 3)	236
100	230	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 4)	238
101	231	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 5)	241
102	232	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 6)	243
103	233	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 7)	245
104	234	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 8)	247
105	235	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 9)	249
106	236	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE (n. 10)	251
107	237	DEPALMAS	SERRA LINTA	CAPANNE PRENURAGICHE	253

- COLLABORATORI Rita T. Melis (pp. 23-32).  
 Caterina Bittichesu (scheda n. 3).  
 Carla Del Vais (scheda n. 21).  
 Anna Depalmas (pp. 33-62) (schede nn. 8-15, 17, 23-30, 33-46, 54, 57, 59-62, 70-71, 79-85, 87, 91-107).  
 Maria Manconi (schede nn. 7, 22, 67, 69, 77, 88).  
 Giuseppina Marras (schede nn. 18, 68, 75-76, 86).  
 Maria Grazia Melis (schede nn. 16, 19-20, 31-32, 47-53, 55-56, 58, 63-66, 72-74, 78, 89-90).  
 Rita Porcu (schede nn. 1-2, 4-6).
- DOCUMENTAZIONE GRAFICA *Il Territorio*: Rita T. Melis, figg. 1b, 2; Giampiero Sechi, rielaborazione grafica della fig. 2.  
*I monumenti e l'ambiente*: Giuseppe Bianco, figg. 2b, 6b; Anna Depalmas, figg. 2a, 3, 4, 6a, 7, 8, 9b; Giampiero Sechi, figg. 1, 5 e rielaborazione grafica delle figg. 2b e 6b.  
*Catalogo*: Archeoturistica Iloi (Renato Nieddu, Bruno Fancello), rilievi planimetrici di figg. 8, 9, 11-12, 15, 16, 19, 21-23, 27-41, 43, 45-46, 50-53, 55, 57a, 60, 62-65, 67-72; Carla Del Vais, fig. 17; ECOPLAN di Luigi Maccioni, fig. 5; *équipe* diretta da Leonore Gallin, rilievi planimetrici di figg. 3, 4, 6, 13, 49, cortesemente forniti dal Comune di Sedilo; Renato Nieddu et alii, rilievi planimetrici di figg. 24-25; Rita Porcu, fig. 1; Salvatore Salaris e Antonio Sotgiu, rilievi planimetrici di figg. 7, 47, 73; Giampiero Sechi, rielaborazione grafica delle figg. 1, 3-9, 11-13, 15-16, 19, 21-25, 27-41, 43, 45-47, 49-53, 55, 57a, 58, 60, 62-65, 67-73; Giuseppa Tanda (in collaborazione con Michela Migaleddu e Massimo Pirino), rilievo delle incisioni di fig. 56.  
*Ipotesi di itinerari turistico-culturali*: ECOPLANDi Luigi Maccioni, fig. 75; Giampiero Sechi, rielaborazione grafica della fig. 75.
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA *Catalogo*: Caterina Bittichesu, fig. 54; Carla Del Vais, fig. 18; Anna Depalmas, fig. 44; Serafino Deriu, figg. 2, 10, 20, 26, 48, 57b, 58, 59, 61, 66, 74; Giuseppina Marras, fig. 14; Maria Grazia Melis, fig. 42.  
*Foto aeree*: Concessione S.M.A. n. 24-003 del 22/01/1996.

Un doveroso ringraziamento va al VII Reparto Volo della Polizia di Stato di Abbasanta per la cortese collaborazione. È gradito, inoltre, ricordare coloro che con generosa disponibilità hanno affiancato il gruppo di ricerca durante le ricognizioni effettuate sul campo, le dott.sse Anna Maria Alvau e Vanna Meloni, il dott. Giuseppe Rodriguez, Rita Meloni, tutto il Gruppo archeologico di Sedilo e, in particolare Umberto Soddu, Antonio Sotgiu e Basilio Carta, Bruno Fancello, Rolando Meloni, Alberto Nieddu, Renato Nieddu e, inoltre, il sig. Costantino Fancello, i sigg. Mario Spada, Pietro Carta.

Un pensiero grato per l'impegno profuso a sostegno delle ricerche archeologiche nel territorio di Sedilo va anche agli amministratori comunali Pietro Carta, Antonio Frau, Antonio Sanna, Antonio Mameli, Salvatoreangelo Manca, Peppino Pinna, Giovanni Muredda, Natalino Putzolu, Pietro Masia, i segretari comunali Giuseppe Scanu, Simonello Demurtas, Antonio Mastino, l'Ufficio tecnico con i geometri Giacomino Meloni e Antonio Faedda, l'Ufficio della Ragioneria con Pierangela Mameli, Rita Niola, Rosina Pireddu e tutto il personale del Comune di Sedilo.

BIBLIOGRAFIA AL CATALOGO

- ANGIUS 1849 V. ANGIUS, voce "Sedilo", in G. CASALIS, *Dizionario geografico - storico - statistico - commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XIX, Torino.
- A.S.C. Archivio di Stato di Cagliari, Affari Ecclesiastici, Diocesi di Oristano, 571, prima metà sec. XVIII.
- A.S.O. Archivio di Stato di Oristano, Fondo mappe cessato catasto urbano, seconda metà sec. XIX.
- ASOLE 1989 A. ASOLE et Alii, *La Provincia di Oristano, il territorio, la natura, l'uomo*, Milano.
- BARRECA 1978 F. BARRECA, *Le fortificazioni fenicio-puniche in Sardegna*, in Atti del 1 Convegno Italiano nel Vicino Oriente antico, Roma, pp. 115-128.
- BITTICHESU 1983-84 C. BITTICHESU, *Elementi per la restituzione della struttura originaria delle tombe dei giganti della Sardegna Centrale*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Sassari, A.A. 1983-84.
- BITTICHESU 1989 C. BITTICHESU, *La tomba di Busoro a Sedilo e l'architettura funeraria nuragica*, Ricerche Archeologiche, 1, Sassari.
- BITTICHESU 1988-1991 C. BITTICHESU, *Le tombe di giganti del territorio comunale*, in *Censimento del patrimonio archeologico del Comune di Aidomaggiore (Or)*, Studio su incarico dell'Amministrazione comunale di Aidomaggiore.
- BONINU 1971-72 A. BONINU, *Catalogo della ceramica sigillata chiara africana del Museo di Cagliari*, in STUDI SARDI, XXII, 1971-72, pp. 356-357.
- BONU 1971 R. BONU, *Il centro di S. Giusta in Sardegna*, Cagliari.
- CASTALDI 1968 E. CASTALDI, *Nuove osservazioni sulle tombe di giganti*, in *Bullettino di Paleontologia Italiano*, XIX, 77, Roma, pp. 7-91.
- CONTU 1978 E. CONTU, *Il significato della "stele" nelle tombe di giganti*, Quaderni 8, Sassari.
- CONTU 1981 E. CONTU, *L'architettura nuragica*, ICHINUSSA, Milano.
- DEPALMAS 1988-1991 A. DEPALMAS, *Censimento del patrimonio archeologico del Comune di Aidomaggiore (Or)*, Studio su incarico dell'Amministrazione comunale di Aidomaggiore.
- DEPALMAS 1994a A. DEPALMAS, *Le domus de janas della Media Valle del Tirso: tipologia, distribuzione ed analisi territoriale*, in Atti del Congresso Internazionale "L'Ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo e quadri culturali", Sassari - Oristano, 23-28 maggio 1994, in corso di stampa.
- DEPALMAS 1994b A. DEPALMAS, *La tomba n. 2 della necropoli a domus de janas di Iloi - Sedilo (Or)*, sezione posters, in Atti del Congresso Internazionale "L'Ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo e quadri culturali", Sassari - Oristano,

- 23-28 maggio 1994, in corso di stampa.
- DEPALMAS 1995b A. DEPALMAS, *Anno 1986: Il Progetto "Iloi-Sedilo: l'uso del territorio dal Neolitico all'età medievale"*, pannello n. 9, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- DEPALMAS 1995c A. DEPALMAS, *Anno 1991: Il Censimento dell'area del progetto "Iloi-Sedilo: l'uso del territorio dal Neolitico all'età medievale"*, pannello n. 14, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- DEPALMAS 1995d A. DEPALMAS, *Anni 1993-95: La tomba n. 2 della necropoli a domus de janas di Iloi*, pannelli nn. 18-19, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- FARA 1584a I.F. FARAE, *Opera*, in *Sardiniae chorographiam*, a cura di E. Cadoni, Sassari, 1992.
- FARA 1584b I.F. FARAE, *Opera*, in *De Rebus Sardois*, libri III-IV, a cura di E. Cadoni, Sassari, 1992.
- LAMARMORA 1840 A. LAMARMORA, *Voyage en Sardaigne, ou description statistique, phisique et politique de cette ile, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*, Paris.
- LILLIU 1977 G. LILLIU, *Dal "betilo" aniconico alla statuaria nuragica*, Sassari, 1970.
- MANCA DEMURTAS 1984 L. MANCA- S. DEMURTAS, *Observaciones sobre los protonuraghes de Cedernña*, AA., *Trabajos de Prehistoria*, vol. 41, pp. 165-204, Madrid.
- MAXIA C. MAXIA, *Sardegna terra del dio sole all'ocaso*, in *FRONTIERA*, 8, 1970, pp. 308-318.
- MELIS 1995a M. G. MELIS, *Anno 1987: La Tomba di giganti n. 2 di Iloi*, pannello n. 10, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- MELIS 1995b M. G. MELIS, *Anno 1988: La Tomba di giganti n. 2 di Iloi*, pannello n. 11, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- MELIS 1995c M. G. MELIS, *Anno 1989: L'allée di Monte Paza e l'insediamento di Serra Linta*, pannello n. 12, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- MELIS 1995d M. G. MELIS, *Anno 1990: Le Tombe di giganti nn. 1 e 2 di Iloi*, pannello n. 13, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.
- MELIS 1995e M. G. MELIS, *Anni 1993-95: La tomba n. 3 della necropoli a domus de janas di Iloi*, pannelli nn. 20-21, in "10 anni di scavi e ricerche a Sedilo", Mostra grafica e fotografica, Sedilo, 4-31 luglio 1995.

- MELONI 1958 M. T. MELONI, *Motivi liturgici-araldici iconografia in S. Serafino, chiesa giudiciale del Guilciver*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Cagliari, A.A. 1958-59.
- PORCU 1992-93 R. M. A. PORCU, *Saggio di catalogo archeologico nel foglio 206 I SE Sedilo*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Sassari, A.A. 1992-93.
- PUXEDDU 1971-72 L. A. PUXEDDU, *Cippi e stele in Sedilo dall'età preistorica a quella romana*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Cagliari, A.A. 1971-72.
- SANTONI BACCO SERRA 1988 V. SANTONI, G. BACCO, P. B. SERRA, *Lo scavo del Nuraghe Candala di Sorradiale (Oristano) e le indagini territoriali al lago Omodeo*, in «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari ed Oristano», 4.1/1987, pp. 107-115.
- SEQUI 1985 M. SEQUI, *Nuraghi*, Milano.
- TANDA 1985 G. TANDA, *L'arte delle domus de janas*, Sassari.
- TANDA 1992a G. TANDA, *La tomba n. 2 di Sas Arzolas de goi a Nughedu S. Vittoria (Oristano)*, Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno, in *SARDINIA ANTIQUA*, Cagliari, pp. 75-95.
- TANDA 1992b G. TANDA, *L'arte del Neolitico e dell'Età del Rame: nuovi studi e recenti acquisizioni*, in Atti del Congresso in onore di Paolo Graziosi: *L'arte del Paleolitico all'Età del Bronzo in Italia*, Firenze 20-22 novembre 1989, Firenze, pp. 479-493.
- TANDA 1992c G. TANDA, *La tomba n. 2 di Iloi a Sedilo (Nota preliminare alla campagna 1987)*, in Atti del 3 Convegno di Studi *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio ed il Bronzo recente (XVI-XIII Sec. a.C.)*, "Un millennio di relazioni fra la Sardegna ed i Paesi del Mediterraneo", Selargius-Cagliari, 19-22 novembre 1987, Cagliari, pp. 55-69.
- TANDA DEPALMAS 1990 G. TANDA - A. DEPALMAS, *L'insediamento di Serra Linta a Sedilo (Or)*, in *La cultura di Ozieri. La Sardegna ed il Mediterraneo nel IV e III millennio a. C.* Atti del II Convegno di Studi, Ozieri, 15-17 Ottobre 1990, (in corso di stampa)
- TANDA et ALII 1991 G. TANDA, C. BITTICHESU, A. DEPALMAS, M.G. MELIS, *Aspetti dell'architettura funeraria nuragica nella Sardegna centro-settentrionale. Le tombe di giganti con fronte a filari*, Poster in Atti del Congresso Nazionale "L'Età del Bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV sec. a.C.", Viareggio, 26-29 ottobre 1989, *RASSEGNA DI ARCHEOLOGIA*, 10, 1991-1992, Firenze, pp. 776-777.
- TARAMELLI 1940 A. TARAMELLI, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 206 Macomer*, Firenze.
- TERROSU ASOLE 1974 A. TERROSU ASOLE, *L'insediamento umano e i centri abbandonati tra il sec. XIV ed il sec. XVIII*, Supplemento al fascicolo dell'*Atlante della Sardegna*, Roma.
- TOLA 1861 P. TOLA, *Codex Diplomaticus Sardiniae*, sec. XIV, doc. CL, copia anastatica, Sassari, 1985.

